

Marco Todeschini



LA PSICOBIOFISICA NELL'ECO DELLA STAMPA Volume II 1951 - 1952

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

Marco Todeschini

**LA PSICOBIOFISICA
NELL'ECO DELLA STAMPA
Volume II
1951 - 1952**

a cura di
Fiorenzo Zampieri
- Circolo di Psicobiofisica -
Amici di Marco Todeschini

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1951**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

XXVI. Discorso su Ippocrate
“AB IMIS RADICIBUS”
II. – L’endogenesi patologica

Abbiamo promesso, nel XXIV Discorso, di soddisfare la legittima esigenza del Lettore, il quale, pur simpatizzando col nostro movimento riformatore, preso da una certa inquietudine per la nostra graduale demolizione delle cause esogene di malattia, sulle quali continua a ruotare vanamente il terapismo contemporaneo, vuol sapere quali siano le cause endogene, onde concretare nella mente il rinnovamento del pensiero medico, cui tende, senza deflettere, la nostra non moritura fatica.

A proposito di tal fatica, è stato scritto ad un nostro Collega, da un autorevole Esponente della Scuola, che noi scriviamo con una mentalità, che non può chiamarsi scientifica.

Noi Lo ringraziamo di essersi fatto vivo con sì pericolosa espressione, dalla quale si evince che, per la Scuola, non è scienza la filosofia medica elaborata, distillata dai fatti concreti, forniti dall'esperienza clinica e dal laboratorio; non è scienza l'experimentum *rationis*. cioè il meditare e il ragionare sulle apparenze fenomeniche; non è scienza il discriminare le varie esperienze riesaminando ciò che è stato fatto e tracciando, eventualmente, le linee di ciò che si potrà fare; non è scienza l'adeguare i fatti alle leggi dell'Universo, uguali tanto per l'atomo quanto per i mondi, tanto per l'infusorio quanto per l'uomo; non è scienza la ricerca e l'applicazione dei Principi di Natura; non è scienza il rifondere nel crogiuolo della Natura i dati dell'esperienza per estrarre, se non il vero, che è di Dio, l'immagine approssimativa del vero.

La Scuola, dunque, non ammette le menti raziocinanti e speculative; ma guai se la Scienza ne facesse a meno!

Purtroppo, queste rare menti sogliono oggi esser tenute in disprezzo dalla folla dei minori, più o meno esperti nel constatare ed allineare fatti sopra fatti, ma incapaci a trascenderli e ad intravedere ciò che nel fenomeno è occulto e pur ne svela l'essenza, che sovente è la chiave per isvelare l'essenza di altri fenomeni.

La fatica dei minori, pur necessaria e lodevole, è un lavoro d'analisi, preparatorio della scienza, nulla più che una metodica per arrivare alla scienza; ma la Scienza con l' S maiuscolo è UN lavoro di sintesi, come voleva Murri; per quanto anch'esso quasi mai definitivo, essendo l'uomo, da Prometeo in poi, destinato, per sua imperfezione, a sentirsi rodere eternamente il fegato dall'avvoltoio dei Conoscere.

La prima è scienza sensitiva, empirica, analitica, lineare, piatta, bidimensionale, relativa, finita; mentre la seconda è intuitiva (*intus ire*), sintetica, volumetrica, tridimensionale, assoluta, infinita, la quale concepisce non più per analisi come scrive l'Ubaldi, ma per sintesi e si muove in un elemento suo proprio, nell'assoluto e nell'infinito (1).

A quest'ultima sono particolarmente portate le menti sintetiche, unitarie, universali del genio latino.

Abbiamo scritto e ripetiamo che le radici della patogenesi sono sprofondate nel terreno organico costituzionale e non vagolanti nello spazio, in attesa del passaggio di orde microbiche. Questo portar fuori di noi le cause dei morbi ha solleticato grandemente l'amor proprio degli uomini, rassicurati e fieri della purezza organica

della loro stirpe, donde la fortuna e la religiosa venerazione del microbismo; ed ha acceso in loro la speranza, per non dire la sicurezza, che, o prima o poi, si sarebbe trovato il modo di combatterle, donde la mastodontica organizzazione industriale di sieri, vaccini, antibiotici, e compagnia bella.

Ma, purtroppo, le cose stanno diversamente. L'aforismo del grande De Giovanni, secondo il quale ciascuno porta in sè stesso le cause delle proprie infermità, sta come torre, ferma in mezzo alle vacillanti aberrazioni teoriche degli ultimi decenni.

Di tali aberrazioni affiora qua e là il disagio, sempre più molesto. Pur fra le vaghe e inconcludenti ipotesi dell'ancora imperante analisismo, si va delineando, nella stessa Scuola ufficiale, la tendenza al sintetismo e all'unitarismo ippocratico, tutti pervasi di endogenesi morbosa.

È facile profetare che, una volta concretato tale indirizzo, se ne gonfieranno i Capintesta, come se fosse uscito dai loro cervelli, i quali si guarderanno bene dal segnalare Coloro che, da parecchi lustri, indifferenti ai disagi economici e morali di chi procede coatto corrente, lo sono andato e lo vanno sostenendo con argomenti che gradualmente, si imporranno anche ai più retrivi, ma, a suo tempo, ci prenderemo il gusto di collocarli nella categoria delle mosche cocchiere!

(1) Ubaldi - Il continuo spazio-tempo e l'evoluzione delle dimensioni (dal VOLUME: Problemi dell'Avvenire - Ediz. Ergo - Roma 1950).

Rifacciamoci, come al solito, *ab imis*.

Consideriamo l'organismo, prendendolo dall'*impetum facies* creativo, che corrisponde alla simbiosi delle due cellule sessuate, l'uovo e lo spermatozoo. È l'*actus essendi*, che albeggia allorché le materia differenziate e specializzate dei due attori, raggiunta la reciproca omogeneità, rispondono alle leggi dell'affinità e dell'attrazione, e quindi si fondono.

È questo l'istante in cui il *principio vitale*, l'imponderabile che è la *psiche*, l'*anima*, con tutte le potenze di cui è variamente dotato entra quale primo ed essenziale principio nella evoluzione vitale nuovo essere, seco fuso e connaturato fino a quando se ne separa ceda la morte, della quale è immune.

Considerare, adunque, dobbiamo la natura umana nel suo essere compiuto, sede della vita vegetativa, della sensibilità, dell'intelligenza e della volontà; ed attenersi al principio aristotelico-tomistico, secondo il quale l'*anima umana è il primo principio che ci fa vivere, sentire, pensare e volere* (1).

(1) Offriamo ai materialisti della Scuola, i quali pretendono l'assurdo che la psiche, immateriale, sia una secrezione del cervello e quindi provenga da un organo materiale, che, per la sua essenza non può essere altrimenti che un organo di trasmissione di urti elettronici, quanto è scritto nel Volume *La Teoria delle Apparenze* (pag. 892-893) del Todeschini, raccomandando loro la lettura del medesimo e specialmente il Cap. XI Fisiologia Spazio-Dinamica (da pag. 626 a pag. 971):

775^a Scoperta:

"L'anima si identifica con la psiche ed ha sede nel telencefalo, '(ci permettiamo di osservare al Todeschini che l'anima, essendo immateriale, non ha nè peso nè volume, nè spazio e quindi non può avere neppure una sede. Tutto il corpo vivente è permeato di tal principio immateriale, e Lo esortiamo, in una prossima edizione, di voler correggere in tal senso).

"Essa è un'entità spirituale distinta dal corpo ,, (diremmo, meglio, connaturata col corpo per la durata della vita del corpo) "ed atta a rivelare le correnti corpuscolari

(elettriche) provenienti dagli organi di senso periferici al cervello sotto forma di sensazioni; ed altresì è atta ad emanare forze che producono correnti elettriche, destinate ad azionare gli organi di moto,,.

776^a Scoperta:

"Le sensazioni, forze comprese, irreperibili nel mondo fisico, sono attività esclusivamente temporali dell'anima. Esse sono attività reperibili esclusivamente nel mondo psichico, cioè sono entità spirituali.

Ergo, le sensazioni, forze comprese, dimostrane l'esistenza del mondo spirituale e dell'anima.

Spiritus intus alit, totamque infusa per artus Mens agitat molem et magno se corpore miscet, secondo il mirabile distico del divino Virgilio.

E propriamente lo spirito, che si identifica col principio vitale che è l'anima, alimenta dentro e determina la *persona* immodificabile, incontrovertibile, indistruttibile ed immortale.

Non si meraviglino i Lettori, usi alle superficialità fenomeniche destinate a rimanere in ombra, se abbiamo dovuto propinar loro una sorsata di filosofia, onde metterli in grado di apprezzare quanto diremo appresso.

E neppure si meraviglino se il meditare in argomento di tubercolosi e di cancro ci ha sospinti nel più profondo baratro della natura umana. Gli è che, quando alla porta del nostro spirito si affacciano i drammi più complessi della natura vivente, e non ci sentiamo per nulla soddisfatti delle supposte casuali presenze infettanti di germi, siamo indotti a rintracciare, nella trama del dramma, le fila, ed a pensare al seme, come l'agricoltore, quando vede la pianta sterile o bacata, pensa anzitutto che il seme non fosse idoneo, tanto che per le successive piantagioni, ne reclama una qualità ben selezionata.

777^a scoperta:

"Le 13 prove fisico-matematiche e psico-fisiche dirette ed indirette, che dimostrano l'esistenza di un'anima spirituale in certi corpi materiali, sono le seguenti.

1. - il principio unifenomenico.
2. - Le 10 equivalenze psico-fisiche.
3. - La realtà psichica sperimentale del dolore fisico.
4. - La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi e circuiti di senso.
5. - La costituzione anatomica e il funzionamento degli organi di moto e dei circuiti relativi.
6. - La costituzione anatomica e il funzionamento dei nervi.
7. - La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi del cervello.
8. - L' affluire di tutti i circuiti di moto e di senso al telencefalo (aggiungiamo che il telencefalo è la centrale che il principio vitale, l'anima, si è costruita e sulla quale si mantiene costantemente desta).
- 9 - L'indispensabilità di un organo immateriale che trasformi le correnti elettriche di senso e di moto, rispettivamente in sensazioni e forze.
10. - La realtà psichica sperimentale delle sensazioni.
11. - L' esistenza sperimentale di moti volontari.
12. - La realtà psichica sperimentale del pensiero.
13. - L' esistenza, e lo scopo degli organi di senso e di moto.

788^a scoperta:

"Il corpo umano è un complesso di organi materiali di cui l'anima spirituale si serve per conoscere il mondo fisico e per manifestarsi in esso.

789^a scoperta:

“L’anima è connaturata e funziona assieme al corpo umano, ma è un’entità spirituale ben distinta da esso. L’anima sente il corpo umano come un tutto unico con sé stessa, come un “Io”, materiale unico, perchè, dalla sua sede di azione nel telencefalo (diremmo meglio dalla sua prevalente presenza nella centrale telencefalica) essa è collegata ai corpuscoli di senso e di moto del corpo, sì che ogni stimolo prodotto su questo è da lei percepito come sensazione propria, ed ogni organo di moto è da lei telezionato direttamente: come se costituisse una sua propaggine materiale.

Qual materia incontra il principio vitale? Evidentemente quella che trova, cioè la materia offerta dai genitori del nuovo essere.

La cellula proligena è il fiore della differenziazione cellulare. Come il fiore può essere difettoso di forma, di colore, di profumo, così essa pure può essere difettosa nella sua compagine cromosomica, per quanto atta a fondersi con quella di sesso opposto.

Ora, essendo essa il fiore, cui è affidato lo slancio riproduttivo di un organismo policellulare complesso, essa deve possedere una grandissima energia radiante, poiché *la materia*, secondo l’incisiva e precorrente espressione del Gregoraci, *quanto più specializzata negli orientamenti atomici, tanto più eleva le sue funzioni, e tanto più sprigiona energia.*

È evidente che tali orientamenti derivino dall’intima costituzione atomica, e che questa possa essere originariamente deformata per spostamenti elettronici, inerenti al mezzo spaziale, in cui gli atomi hanno concretato la loro integrazione.

Ed è pure evidente che, qualora il principio vitale tragga seco una materia originariamente deformata nella costituzione atomica, ciò si rifletta su tutta l’evoluzione embriogenetica del nuovo essere.

Resti però ben chiaro che il principio vitale è sempre perfetto e che l’imperfezione sta nello strumento materiale, nel quale e col quale esso manifesterà la sua personalità fisica e psichica.

I materialisti ci diranno: “sta bene, se l’imperfezione è nello strumento, noi siamo perfettamente in chiave pensando allo strumento e lasciando il principio vitale nella torre eburnea della sua perfezione”.

Qui sta l’errore! Il principio vitale è un *principio fondamentale* che, pur agendo sulla materia che trova, spinge necessariamente l’organismo verso un *fine interiore*, cioè verso la propria *conservazione*, e determina la *convergenza* di tutte le sue forze verso il raggiungimento di tal fine, contrastando, senza posa, alle diverse influenze che vi farebbero ostacolo. Quindi, l’essere organizzato non è un semplice aggregato di atomi e di forze, ma una *sostanza* dotata di una *naturale inclinazione* a conseguire e a conservare le condizioni della sua organica struttura: *sostanza una, natura una* composta di materia e di un principio sostanziale e specifico, che è *l’anima o principio vitale*. Ed ecco *l’unità vitale, fisiologica e patologica*, con particolari caratteri individuali; ecco la *vis medicatrix naturae*, sempre desta ed attiva verso il fine interiore, cioè la conservazione dell’individuo.

Da questo assunto filosofico, senza il quale è meglio occuparsi dei sassi che della vita umana, si illumina tutta la patogenesi e tutta l’arte medica.

Stabilite le linee fondamentali sulle quali si libra il nostro pensiero biologico, possiamo passare a investigare quali siano le cause endogene di malattia.

Dobbiamo mantenere lo sguardo sulla cellula

Essa fiorisce da un organismo, il quale, in rapporto alle proprie condizioni fisiologiche o patologiche, è dotato di una particolare sinergia radiante. È evidente

che, giusta le leggi dell'unità organica e delle correlazioni e delle interdipendenze funzionali, la cellula sessuata, non essendo estranea nè avulsa dall'unità organica, tragga il valore della propria sintesi energetica e riproduttiva dalle particolari contingenze di equilibrio e di armonia, biofisiche e biochimiche, possedute dal genitore, sia al momento della formazione e maturazione, sia al momento della proiezione di sè stessa per l'eventuale simbiosi riproduttiva.

E qui ci permettiamo di dare ai Lettore alcune nozioni elementari e indispensabili di fisica biologica, accennando alla primissima fiammella di vita che si accese in natura, cioè al protogeno della sostanza vivente.

Il protogeno della sostanza vivente, tanto nel più microscopico protozoo o nelle masse protoplasmatiche fitogene, quanto nell'uomo, è il plastidio, massa protoplasmatica gelatinosa più o meno nucleata, con le comuni caratteristiche e cioè: movimento, nutrizione, evoluzione, riproduzione e involuzione.

La differenziazione evolutiva di ogni gruppo di plastidi di un aggregato policellulare determina, nei vari gruppi, particolari movimenti, dai quali risulta un modo particolare di nutrirsi, di evolversi, di specializzarsi nelle sue funzioni; mentre il processo involutivo è identico per tutti i plastidi del Cosmos, dall'infusorio all'uomo.

In ogni caso, la complessità e la varietà delle funzioni coordinate è sempre la risultante delle somministrazioni e delle sottrazioni, delle moltiplicazioni e delle divisioni, che subiscono i componenti protoplasmatici nelle attività elementari dei singoli plastidi, in base alle leggi dell'affinità e dell'attrazione, tanto nel campo fisiologico quanto nel campo patologico.

Ora, gli elementi chimici componenti (H, O, N, Na, C, K, etc.) entrano allo stato *ionico*, alcuni dotati di segno positivo, altri di segno negativo. Pertanto, l'*energia dinamogena* dei singoli plastidi, isolati o aggregati, è sempre la risultante delle attrazioni e delle repulsioni che gli ioni esercitano tra di loro. *Dall'incontro di queste forze contrarie*, scriveva Gregoraci, quando la fisica biologica era ai primi vagiti, e precorrendo la teoria *radiomagnetica* di Annessa, *s'inizia l'organizzazione della materia come dall'esaurimento del contrasto, si origina l'involuzione e si genera la morte, il ritorno della materia organizzata alla materia amorfa*, cioè allo stato fluido e ionico.

E seguitando il Maestro gettava intuitivamente le basi della nostra teoria della *endogenesi microbica*, emessa ed illustrata nei precedenti Discorsi, quando disse che *mentre il plastidio microscopico, vivente isolato nella goccia d'acqua, allorchè si esaurisce il contrasto, cioè cessano le reazioni chimiche, guidate dall'affinità si spegne e si autotizza in toto; al contrario, negli organismi policellulari, che sono guidati dall'affinità e dall'attrazione, si hanno contemporaneamente autolisi e autogenesi, autogenesi che perdura per un certo tempo, anche dopo che è cessata la coordinazione generale, donde la presenza di plastidi e di gruppi plastidici viventi in un corpo morto e donde, riducendo questo corpo a un organo, a un tessuto, la possibilità della rigenerazione vitale, quando i plastidi, ancora viventi, siano in grado di nutrirsi e di moltiplicarsi.*

È evidente che alcuni di questi plastidi, ancora viventi nella dissoluzione cellulare, dalla quale provengono, possono rappresentare i futuri microbi, come abbiamo già esaurientemente dimostrato nei precedenti scritti.

Posto, dunque, che gli organismi policellulari, durante il loro permanente rinnovamento, che comporta evoluzione ed involuzione cellulare, possono emettere, dalle cellule in dissoluzione, plastidi, che abbiano gli attributi del vivente, cioè nutrizione, accrescimento, riproduzione, evoluzione ed involuzione, e posto altresì che tali esseri non si possono definire altrimenti che microbi, è lecito ragionare su

tale eventualità anche se i cosiddetti rigidi scienziati ce ne negano il diritto.

E' intuitivo che detti plastidi, uscenti dalla devitalizzazione cellulare, o che siano o che diventino o che si mantengano in forma figurata, ovvero che siano originariamente in forma ultramicroscopica, salvo ad evolversi eventualmente, in seguito, in forma figurata, possiedano, in ogni caso, le particolari componenti atomiche ed elettroniche assunte dallo speciale modo di degradazione e devitalizzazione cellulare, da cui emersero.

È pure intuitivo che l'organismo, essendo permanentemente autogeno di tali formazioni microbiche, debba in parte giovarsi ed in parte soffrire della loro presenza. E qui giova ripetere che in natura nulla avviene a caso e senza un determinato fine, e richiamare il detto ippocratico, secondo il quale *nelle cose di natura nulla avviene di funesto e di mortale*.

Queste formazioni microbiche si definiscono saprofitarie, perchè banchettano sulla materia organizzata in dissoluzione. Secondo le complesse degradazioni cellulari, sono di variabile specie. L'economia organica tratterrà le specie utili, giovandosene per le immanenti funzioni proteolistiche, favorenti lo svelenamento organico e le eliminazioni (1); e subirà, qualora non sia in grado di eliminarle, le specie nocive, cioè i saprofiti dotati di una speciale tossicità, la quale, data la loro provenienza, sarà in rapporto, e potremmo dire addirittura omotopica, alle particolari posizioni chimico-fisiche degenerative, nel crogiuolo delle quali i saprofiti stessi si generarono.

Dal nostro ragionamento si va delineando il *saprofitismo endogeno*, che è una più precisa distinzione del *saprofitismo endorganico* del Gregoraci, il quale, pur adombrando la possibilità del primo, lasciò insoluta la questione. L'endogeneità del saprofitismo avrà, in un prossimo avvenire, i più ampi sviluppi teorici e pratici. Di ciò hanno già dato i segni il Tissot, che fa del bacillo tubercolare l'effetto anziché la causa della malattia, ed i Plasmogenisti, per i quali tutti i microbi sono effetto e non causa di malattia. Dal che si deduce che le *causae morborum* fermentano oltre le apparenze microbiche.

La Clinica ci addita, nei vari campioni della specie umana, infinite varietà costituzionali e morbilità, evidenti fino dalla nascita. Ci addita pure, ben distinte, particolari e individuali decadenze e morbilità dei vari tessuti organici, talché siamo in grado di classificare sia le decadenze costituzionali, sia le conseguenti affezioni dei singoli tessuti. L'esperimento mette in evidenza, fino dall'età infantile, deviazioni del Ph umorale, varietà costituzionali del plasma sanguigno, tanto da classificare i gruppi sanguigni ben distinti gli uni dagli altri, varietà infinite degli elementi orchestrali del concerto ormonico, e via di questo passo.

(1) È tutto un pullulare, fin dalla nascita, di formazioni microbiche, e l'economia esprime dalle superfici mucose: buccale, faringea, bronchiale, intestinale e che lascia quivi a bivaccare, per la necessarissima funzione enzimatico- proteolitica, favorente la dissociazione e la eliminazione della materia organica, che si devitalizza nei processi involutivi durante la immanente rigenerazione dell'effimera vita cellulare.

Il bacterium coli, che Escherich, fino dal 1885, trovò costantemente nel tratto inferiore dell'intestino normale dei lattanti e una di queste forme di origine endogena.

Ora, non dobbiamo limitarci a constatare e ad elencare i dati dell'esperienza clinica e del laboratorio, ma dobbiamo domandarci quali siano, nel terreno organico, le cause intime, donde i fatti derivano. È legittimo che la vera scienza spinga i suoi tentacoli fino a lambire la ragione, per la quale gli organismi portano individualmente segnato

un così vario aspetto morfologico ed un così vario andamento della loro morbilità. Ed è pure legittimo pensare, per prima cosa, che nella compagine organica dei singoli individui debba esservi qualcosa ai di là del comodo velario microbico, che Pasteur e i suoi Successori gettarono sulla patogenesi dei morbi.

La vera Clinica non si pasce di casualità microbiche perchè di là dalla cortina microbica, vede ciò che non è *casuale*, ma *necessariamente* determinante.

Se l'esperimento non ci ha ancora svelati gli elementi determinanti, ciò non toglie che esistano e che si debbano ricercare con l'*experimentum rationis*.

Il Gregoraci, grande Maestro della vera Clinica, sprofondò i tentacoli nel *Terreno Organico* per rintracciare i fattori determinanti dalla patogenesi, di tutta la patogenesi. Egli andò giù, giù fino alle infime radici, ai *seminia morborum* e ci rivelò il *Saprotitismo Endorganico*, inquinatore delle stirpi familiari, deformatore delle costituzioni, artefice primo della morbilità individuale.

Si sono curati i Clinici della Scuola di passare al vaglio dell'esperienza la Dottrina di questo Maestro? Niente affatto: alcuni di essi si sono limitati superficialmente a definirla discutibile nonostante che l'esperienza clinica sia lì, quotidianamente, a dimostrarla inconfutabile.

Noi, viceversa, che l'abbiamo assimilata in lungo, in profondità, ce ne illuminiamo per procedere nei nostri ragionamenti.

Esiste, sicuramente, un *Saprotitismo Endorganico*, per noi prevalentemente *Endogeno*, esponente di fasi degenerative organiche che avvengono nelle stirpi familiari con spostamento dell'equilibrio fisico *radiomagnetico* cellulare, sulle cui cause l'esperimento dovrà condurre, nel prossimo avvenire, la sua nobile fatica (1).

(1) È importante conoscere la Teoria Radio-Magnetica di Annessa, che il Dr. Mario Mancini va illustrando su queste colonne. La bifasicità universale radio magnetica è attribuita dalla stessa cellula vivente (nucleo magnetico e citoplasma radioattivo). La ricerca, da parte di due fasi, dell'equilibrio (salute) e la perdita del medesimo (malattia) creano aspetti fisici che potranno aprire vasti campi di lavoro agli sperimentalisti.

Si raccomanda di leggere il Volume del Mancini: Mondo malato Ed. Ruffolo – Roma – via Margutta 78 - 1950

Detto saprotitismo, secondo le affinità chemiotropiche, andrà ad intossicare, elettivamente, questo o quel tessuto. Ed è ovvio che attossichi pure il fiore della differenziazione cellulare, la *cellula germinale*, e precisamente quegli archetipi tissulari cromosomici, per i quali ha affinità chemiotassica.

Aggiungiamo che tale evenienza non è sempre ad effetto definitivo, inquantochè l'economia organica può acquisire, per contingenze varie, dall'esterno ovvero dall'interno, e in quest'ultimo caso per modificazioni fisico chimiche del plasma umorale, rispettivamente apporti saprofitari ovvero distillati degenerativi cellulari, che siano antidotici e quindi in reciproca elisione col primo. Come pure è possibile che la cellula germinale, nella simbiosi con quella di sesso opposto, possa correggersi con l'incontro di un apporto saprofitario antidotico.

Da ciò si deduce che la Natura, in virtù di contrasti, disintegrazioni e reintegrazioni, ha modo di rigenerarsi e di garantire il perpetuarsi delle stirpi familiari.

Se così non fosse, la specie umana, che incominciò necessariamente a degenerare fino dai suoi primi campioni, perchè portava impresso, nella sua materia vivente, il marchio della caducità e della mortalità, sarebbe già scomparsa, come altre specie animali, dalla faccia della Terra.

Come giustamente ha stabilito il Gregoraci, le correnti saprofitarie endorganiche umane, capostipiti di tutta la patogenesi, sono quattro, e cioè la *tuberculare e la gonococcica*, della serie alcalinogena, e la *sifilitica e la malarica* della serie acidogena, dalle quali, evolutivamente o involutivamente che sia, si generano le forme figurate che corrispondono al bacillo di Koch, al gonococco di Neisser, alla spirocheta di Schaudinn e al plasmodio di Laveran ; forme figurate effimere, che possono presentarsi *sub specie aeternitatis*, cioè in forma granulare, sporulare. ultramiscopica, già ammessa dall'esperimento anche per la malaria (De Blasi).

I S. Tommasi ci diranno: *ma perchè quattro e non cinque o tre o vattelappesca quante?* Beh, se ce ne vogliono additare qualcun'altra, siamo disposti ad aggiungerla alla serie. Osserviamo, però, come abbiamo già detto nella nota a pag. 3 del nostro IV Disc., che la Quaternità domina tutto l'Universo, e che pure in questo caso ricompare l'espressione del suo dominio.

La natura tutta e specie la natura vivente è un'*equilibrio instabile* in perpetua *ricerca dell'equilibrio*, come dice il Mancini. Ed è per questo che il terreno organico reagisce alla alcalinogenesi dei primi due saprofiti con acidogenesi, mentre reagisce alla acidogenesi dei secondi con alcalinogenesi.

Bisogna ricordare che la cellula ha il nucleo elettro-negativo, magnetico, acido e il citoplasma elettropositivo, radioattivo, alcalino. Infatti, la cromatina nucleare è ricca di acido riboso e deossiribosonucleinico, donde la sintesi massiva di acido timonucleinico.

L'equilibrio nucleo-protoplasmatico, per quanto instabile, non varca i limiti della normalità se non quando intervengano fatti nuovi a superarli, nel qual caso la cellula cade nel patologico. E ciò avviene allorché si ha denaturazione del metabolismo cellulare, talché l'equilibrio nucleo-protoplasmatico si rompe. La cellula si devitalizza, secondo un ritmo anormale. È ovvio che si abbia una dispersione anormale di proteine protoplasmatiche positive, radioattive, alcaline o, viceversa, una dispersione anormale di cromatina nucleare negativa, magnetica, acida. Da questi fatti alla messa in circolo di plastidi cellulari ancor vitali e riproduttivi, cioè di *virus-proteine*, il passo è breve. Si indirizzino gli sperimentatori su questa via ed avranno modo di spiegare esattamente il perchè delle variazioni del *Ph*, inerenti al periodo incubatorio e al periodo di stato di qualsiasi configurazione clinica; ed altresì il perchè di tutte le moltiplicazioni cellulari atipiche, fino alle espressioni neoplastiche più caratteristiche. E non avranno da meravigliarsi se la nostra intuizione ha assimilato nella diatesi oncogena la tubercolosi e il cancro.

E' lecito affermare scientificamente che tutta la patologia è espressione chiara, limpida di una gamma infinita di denaturazioni e degenerazioni organiche, effimere o durature, ereditarie od acquisite. Ed affermare, inoltre, che la morbilità dei ceppi familiari e dei singoli individui, pur considerando le elisioni, sommazioni e interferenze che possono verificarsi nei discendenti, in seguito a felici od infelici incroci, è tutta legata al particolare modo di degradazione e degenerazione del terreno organico. E propriamente nel terreno organico fermentano i *seminia morborum* caduti da efflorescenze malefiche, sbocciate da una vita vegetativa aritmica, deformata, denaturata, incapace di riassumere normalmente l'equilibrio fisiologico, donde la necessità di una reazione patologica.

Da tale necessità discende il concetto scientifico, secondo il quale: *la malattia è una reazione di conservazione, tendente a ristabilire l'equilibrio instabile fisiologico, ed il cui esito può essere la guarigione assoluta o relativa, ovvero la morte del corpo.* Dal concetto deriva l'indirizzo assistenziale e profilattico della medicina, diametralmente opposto a quello adottato dalla Scuola e dai suoi accoliti (1) Come vedete, siamo decisamente con Ippocrate, per il quale la malattia è intrinseca

all'organismo, è saldata al meccanismo intrinseco della vita, è legata all'insieme delle manifestazioni del corpo, di tutto il corpo, totalitariamente e unitariamente inteso. La malattia ha la funzione di ristabilire il turbato equilibrio, ed è, quindi, una reazione *di conservazione*. La salute e la malattia sono due funzioni tendenti allo stesso scopo; tutto concorre ad una universale simpatia. L'unità è la condizione assoluta dell'azione vitale. Tale azione è una forza che semplicemente conservativa finché presiede al mantenimento dell'insieme, diventa medicatrice, appena che una perturbazione viene ad interrompere l'armonia fisiologica.

Ed ecco il nostro *credo* scientifico:

CAUSA ENDOGENA-CLINICA SINTETICA - MEDICINA NATURISTA

Da ciò deriva:

I. - Senza causa endogena, nessuna causa può offendere all'infuori dei traumi e degli avvelenamenti

II. - Qualsiasi malattia è malattia di tutto il corpo

III. - La medicina deve curare il malato e non la malattia, senza contrariare, anzi aiutando la forza medicatrice della natura.

È pertanto antiscientifico contrariare i sintomi (2) ed introdurre nell'economia sostanze atte a combattere le supposte cause esogene, e prevalentemente le microbiche.

(1) Il giorno in cui i medici avranno infine ritrovato e compreso queste nozioni fondamentali sulla natura e sul fine cui tende là malattia cesseranno di concepire la terapia come un'opera di repressione dei sintomi e di lotta, contro l'organismo che si difende. Da quel giorno, molte sofferenze umane saranno risparmiate. (P. Carton)

(2) Il nostro esimio Collega Dr. Mancini ci riferisce di un caso pietoso verificatosi recentemente. Si trattava di una bambina di cinque anni che, affetta da febbre elevata con esantema morbillosa in atto, fu trattata con streptomina, per la quale il giorno appresso, con la caduta della febbre, rientrò la benefica eruzione morbillosa. La bambina, dopo l'effimero benessere, in capo ad alcuni giorni, cadde in una sindrome prevalentemente, nervosa, centrale, per la quale, nella incapacità di vedere la vera causa del grave transito, dovuto alla soppressione dell'esantema, si ricorse addirittura alla trapanazione del cranio. È facile immaginare l'epilogo della tragedia: la povera bambina cui natura aveva offerto la materna mano per liberarla dei tossici che la ingombravano rese a Dio l'anima, sdegnata di rimanere a dar vita ad un corpo sconquassato dalla insipienza terapeutica di moda!

La sedicente scienza si è affidata ad apparenze sperimentali per attribuire ai microbi potenze offensive tali da considerarli causa prima efficiente del processi morbosi, nel campo dei quali sono rintracciabili, secondo le loro specie, variabili in ordine alle qualità chimico-fisiche del terreno; ma non si è curata di assegnare ai microbi gli evidenti ed essenziali attributi, che li collocano invece nella loro vera categoria funzionale cosmica, quali disintegratori e trasformatori della materia organica in dissoluzione, così nel terreno agrario come nel terreno animale, e quali integratori, pertanto, degli stessi processi morbosi.

Se, come ci scrive giustamente il Borghi, *la ricerca scientifica nel campo della patologia, è, in primo luogo, osservazione accurata dei fatti morbosi come si presentano naturalmente, seguita poi, - se ne è il caso - da sperimentazione, ed infine dall'interpretazione, quando essa si presenta possibile, è legittimo concedere*

a chi faccia quotidianamente la suddetta osservazione, il diritto scientifico di intravedere, nei fatti morbosi e negli eventuali esperimenti che li riguardano, risultanze concettuali che potrebbero essere diverse dalle altrui.

Nè per tale diversità di concetti sorgerebbe il diritto di accusare altrui di mentalità, che non può chiamarsi scientifica.

È lodevole, da parte del Borghi, l'ammettere che l'interpretazione dei fatti e degli esperimenti possa non sempre presentarsi possibile; ma è altrettanto riprovevole, da parte di coloro, ai quali il Borghi si guarderebbe dall'attribuire la mentalità, di cui sopra, il trarre, dall'osservazione clinica e dall'esperimento, precipitose deduzioni pratiche nei casi, nei quali l'interpretazione può presentarsi possibile tutt' al più per un'opinione, e non per una verità scientifica.

Precisamente in forza di errate opinioni sono entrati nella pratica tutti i mezzi medicamentosi, che si adottano per imbrogliare i calcoli della natura e per istroncare il decorso di tanti e tanti prolassi morbosi reattivi e conservativi, essenzialmente innocenti, dando netta dimostrazione di non saper leggere nel gran libro della Natura.

Precisamente in forza di errate interpretazioni dell'essenza microbica, nacque l'immunologia, che si vuol far passare per scienza, mentre altro non è che un castello di opinioni, basato su apparenze sperimentali, rimaste scientificamente in ombra.

Le conoscenze di elettrobiologia, per quanto ancora embrionarie e frammentarie, stanno già a dimostrare che la vita è tutta elettricità, È un moto incessante di ioni nel solvente, negli umori, nei tessuti, sotto l'azione del campo elettrico, creato dalle differenze continue di potenziale nello spazio che li comprende; e ciò avviene tra nucleo e protoplasma cellulare, tra cellula e cellula, tra tessuto e tessuto, in dipendenza del grande complesso alimentatore di energia che è il sangue, dotato di una carica propria. (1).

Si pensi, ora, a quali e quante vicissitudini sono esposti gli scambi ionici, per le variazioni di potenziale esterne ed interne, per le variazioni di resistenza nei singoli settori organici, per l'apporto di elettroliti negativizzanti o positivizzanti, per lo spostamento, immancabile e continuo, degli elettroni dalla loro orbita nella costituzione atomica della materia organica, e ci accorgeremo che la vita è ancora un grande, grandissimo mistero, una muta sfinge, la quale, dopo tanti milioni di secoli dell'umanità, ci ha concesso di conoscere appena un pò di belletto del suo volto.

E ci fanno semplicemente ridere questi maestri della Medicina, che pretendono di definire scientifiche le loro empiriche attività.

La Medicina, pur alimentandosi di tutte le scienze, è e rimarrà un'Arte, come voleva Ippocrate. Essa, come tutte le Arti, si deve acquattare umilmente ai piedi della Natura e cercare, con ogni mezzo, di imitarla, senza deformarla, e tanto meno contrariarla.

Per questo noi siamo andati ad Ippocrate, non appena, dopo l'impaludamento universitario, fummo in grado di aprire gli occhi sulle poche verità che il tempo non cancella.

Per questo noi ci atteniamo nella pratica al precetto ippocratico secondo il quale, *la medicina è l'arte che imita, seconda e promuove i processi curativi della natura.*

(1) Cfr. Parodi - " Elettrobiogenesi e Stati Patologici „ Hoepli - 1945 - in cui si leggono i seguenti principi:

1. - Il sangue è un complesso sistema elettrico, dotato di una carica propria, paragonabile ad una speciale macchina di accumulazione e traslazione di energia.,
2. - L'ambiente elettrico esterno è la centrale generatrice dell'energia manifestata dal sangue; questa energia integra e potenzia quella generata dall'alimentazione;

l'una è strettamente legata all'altra con processi pressoché ignoti ma che, in condizioni fisiologiche, tendono a mantenere un eccesso delle cariche negative sulle positive.

3. - Il sangue accumula e trasforma dette energie attraverso i processi di elettrolisi e di trasformazione determinata - riteniamo - anche, in parte, dall'azione ionizzante delle radiazioni ambientali e forse delle cosmiche (aggiungiamo: certamente).

4. - Lo stato di salute e di malattia sono legati alle qualità dielettriche della materia componente il sangue (e perché non anche di tutta la materia cellulare "?).

5. - Che la risposta elettrica dell'organismo è identica in tutti gli stati morbosi, qualunque sia la loro eziologia: essa consiste in un abbassamento più o meno granelli del livello del potenziale esistente tra sangue e tessuti.

6. - Gli stati di sofferenza dell'organismo, finché sono reversibili, possono essere; modificati artificialmente con procedimenti che imitano quelli della natura, capaci di migliorare le qualità dei dielettrici organici ed il loro stato di ionizzazione.

Precetto che merita l'appellativo di scientifico, perché vero allora, vero oggi e vero fra altrettanti milioni di secoli dell'umanità.

Per finire ci corre il desso di riaffacciare il pensiero dominante, cui accennammo alla fine del XXIV° Disc., pensiero condensato nel motto: *L'anima, ecco l'uomo.*

A tal proposito, abbiamo veduto, attraverso le molteplici vie di indagine, convergenti alla unità psico-fisica umana, come la natura vivente abbia una *intelligenza finalistica*, che, nella natura, si perfeziona e si sublima.

Questa intelligenza è mossa dallo *spirito di conservazione* attribuito esso pure dell'anima.

Lo strumento materiale del corpo non può averlo, perché non la macchina, per quanto complicata e perfetta, ma il macchinista può essere geloso custode della conservazione della medesima: *il corpo è un complesso di mezzi al servizio dell'anima e non viceversa; e l'anima cerca di conservare efficiente tale complesso di mezzi, perché le serve per conoscere il mondo e per manifestarsi in esso* (Todeschini).

L'anima è generatrice delle sensazioni, dei movimenti della vita di relazione, nonché dei movimenti, per i quali si effettua la vita vegetativa, in tutti i più complessi congegni.

L'anima, per mezzo delle molteplici trasmissioni sparse nella delicata trama del suo strumento, conosce esattamente, e senza bisogno di farlo sapere, in ogni caso, alla nostra coscienza, tutte le deficienze od anormalità, che possono verificarsi nei ritmi vitali dei tessuti e degli organi. Per la qual cosa essa, conoscendo i bisogni e le possibilità del suo strumento, è in grado di provvedere nel modo più adatto. In conclusione, l'anima, oltre agli attributi di intellettuale, razionale e liberamente volitiva, propri dell'anima umana, possiede gli attributi di sensitiva, motoria, vegetativa e medicatrice. Ed ecco la *vis medicatrix naturae*. Da cui deriva che il medico deve avere l'intelligenza, l'abito mentale di interpretare e di seguire l'infallibile provvidenza della Natura medicatrice. *Medicus naturae minister non magister.*

Natale 1950

Dott. Giulio Petroni.

02/01/1951 IL POPOLO – Torino – 02 gennaio 1951

L'uomo, animale elettrico

Bisogna prender le cose un po' alla lontana, nientemeno che dalla rana di Galvani. E' uno dei più noti aneddoti della scienza di Galvani, professore d'anatomia a Bologna, un giorno del 1789 aveva appeso a un filo di rame sul terrazzo di casa la parte inferiore d'una rana scuoiata. Osservò che quando il vento ne portava oscillando le zampette a toccar la ringhiera, esse si contraevano violentemente, e ne arguì che dovesse trattarsi d'elettricità prodotta dai tessuti e rivelantesi attraverso un conduttore metallico. Alessandro Volta, cui l'esperienza fu riferita, ritenne che l'elettricità si produceste nei metalli e che la contrazione muscolare non ne fosse che la rivelazione, e l'invenzione della pila, in cui l'elettricità si sviluppa dal contatto dei dischi di rame e di zinco separati da un panno imbevuto d'acido, gli diede ragione. Ma Galvani non aveva torto, e che tessuti organici possano produrre elettricità lo dimostrano non soltanto la torpedine, ma anche quegli altri pesci elettrici che sono il siluro e il gimnoto.

Ora, che conosciamo non solo l'elettricità statica, ma anche la dinamica, inaugurata da Volta, e l'oscillatoria (le scariche di Hertz) e che siamo in possesso di tanti strumenti, diventano possibili spiegazioni che un tempo sarebbero state peggiorate e molti fenomeni organici possono trovare giustificazione negli incantesimi della fata elettricità. E' quanto ha cercato di fare l'ingegner Marco Todeschini in una delle parti della sua «Teoria delle apparenze», pubblicata dall'Istituto di Arti grafiche di Bergamo, vasta sintesi che tenta un'originale spiegazione così dei fenomeni celesti come di quelli dell'atomo; tramezza gli uni e gli altri lo studio della cellula e degli organi dell'uomo.

Valga l'esempio dell'occhio. Vecchia è la sua assimilazione a una macchina fotografica: l'iride corrisponde al diaframma, il cristallino all'obiettivo, la retina alla lastra, l'eritropisina alla gelatina sensibile e così via.

Ma la somiglianza non va oltre il globo oculare. Come si raddrizzano le immagini e come le vediamo in grande? Ecco soccorrerci l'elettricità: l'occhio riceve vibrazioni luminose ad alta frequenza e le trasforma in vibrazioni elettriche che il nervo ottico, simile a un cavo, trasmette al cervello. Se i coni e i bastoncelli della retina già erano stati assimilati agli elementi di una pila, il Todeschini vede più profondamente in essi e nei sottostanti elementi esagonali, quasi cellule elettriche, come quelle che resero possibile il cinema parlato.

Nell'udito si ha qualche cosa di simile: non solo la trasmissione delle vibrazioni d'aria dal timpano al nervo acustico attraverso alla catena degli ossicini, ma la trasformazione di tali vibrazioni in oscillazioni elettriche per mezzo dell'apparato di Corti, cosicché l'orecchio appare assai simile a un telefono.

Anche il gusto, l'olfatto o il tatto, possono ricevere attraverso all'elettricità spiegazioni meno semplicistiche di quelle correnti. Le sostanze introdotte nella bocca producono variazioni nei circuiti elettrici colleganti i bottoni e la periferia dei calicetti delle papille gustative. La trasformazione in vibrazioni elettriche spiega come quantità infinitesimali possano essere percepite dall'olfatto; e i corpuscoli sensitivi sparsi sotto la pelle, assimilati a minuscoli apparati elettrici, danno ragione delle impressioni di caldo e freddo, di pressione, di peso, ecc. Alle correnti centripete che dai sensi si dirigono al cervello, si contrappongono poi le correnti centrifughe per mezzo delle quali la centrale del cervello (in cui «l'anima sta come un capitano nel sottomarino») può teleazionare i corpuscoli di muto dai quali sono attivati i muscoli. Si potrebbe credere ad una escogitazione geniale, ma non è solo così perché il Todeschini, che ben conosce i più moderni apparecchi, sa ben cogliere la somiglianza degli organi e dei loro tessuti con le valvole termoioniche, gli autogoniometri, i telepuntatori, i teleregolatori, i telemetri, ecc., e soprattutto riguardo al

cervello sa tracciare schemi elettrici che lasciano meravigliati. Comunque vadano le cose, la sua teoria non potrà esser buttata giù alla leggera, ma andrà esaminata punto per punto.

Alcune riprove sono già molto promettenti perché, per esempio, le correnti elettroniche pulsanti negli organi del senso furono riconosciute dal Berger e la possibilità dell'eccitazione dei nervi di moto con correnti indotte fu dimostrata dal Rymond. Più significativa ancora è l'assimilazione delle macchine elettroniche al cervello umano, macchine capaci di calcoli complicatissimi sotto lo stimolo d'impulsi elettrici, e che possono impazzire e poi persino rinsavire attraverso a procedimenti non diversi dall'elettroshock. Né mancano utilizzazioni pratiche, perché già la Westighouse è giunta a costruire un apparecchio simile a una penna stilografica capace di trasformare in linguaggio sonoro le lettere stampate su cui sia fatta passare la punta, così che diventa possibile la lettura ai ciechi. Anche nuovi apparecchi utili ai sordi si stanno perfezionando in America.

Che si tratti di cosa seria è confermato, oltre che dall'interesse suscitato all'estero dalla «Teoria delle apparenze», dai due grandi Congressi internazionali dei fisici tenutisi l'anno scorso a Como e a Roma e dalla costituzione del «Movimento psicobiofisico S. Marco», cui diedero, l'adesione scienziati illustri. C'è da rallegrarsi che uno studioso italiano abbia raccolto intorno a sé tanta fiducia e attenzione e che sia stato invitato nell'America latina per un corso di conferenze.

Non solo medici, fisiologi, alienisti s'interessano alla sua teoria, ma soprattutto fisici e astronomi perché essa, riprendendo un'idea di Cartesio, quella dei vortici, riesce, con l'ipotesi dello spazio mobile a dar ragione della rotazione degli astri su sé stessi e di parecchi fenomeni rimasti sin qui oscuri. Non si tratta di mera teoria, perché la mobilità dello spazio risulta provata da esperimenti semplici e rigorosi nel tempo stesso. Non solo poi i sistemi astronomici ma anche quelli atomici possono spiegarsi agevolmente con vortici di spazio, e se con moti rotanti si riesce ad intender meglio il comportamento degli astri e degli atomi, con moti ondosi si può dar ragione delle sensazioni, cosicché il mondo fisico e lo psichico risultano collegati, e una sola scienza, la Spaziodinamica, diventa capace d'accogliere in sé tutti i fenomeni, risolti in accelerazioni di spazio.

Giova ancora ricordare che il Todeschini, pur cercando le formule che diano ragione scientificamente d'ogni fenomeno, non prescinde punto dal Dio creatore e provvidenziale del Cristianesimo, che accetta in pieno, tentando persino un abbozzo di teodicea per dimostrare che il male e il dolore non sono argomenti contro Dio e che un'altra vita è necessaria per dar pieno significato a questa che si svolge sulla terra. Egli si ricongiunge perciò ai grandi scienziati per i quali la scienza fu soprattutto ricerca del vero e avvicinamento a Dio; non solo preparazione a una tecnica più o meno redditizia. È perciò molto probabile che quanto egli ha trovato con la sua trentennale fatica sia per essere pienamente giustificato dalle esperienze che si fanno e si faranno intorno alla sua Teoria.

Carlandrea Rossi

12/01/1951 GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 12 gennaio 1951

Il cervello dell'uomo è un'apparecchio radio

Per confermarlo il 4 febbraio si riuniranno a Firenze gli studiosi delle radiazioni umane

Viene annunciato un Congresso eccezionale a Firenze: quello degli scienziati che

studiano i fenomeni ed i riflessi delle radiazioni umane e la costituzione ed il funzionamento del sistema nervoso. Dall'immortale scoperta di Guglielmo Marconi alle ultime ricerche di Jung, Einstein, Caligari, Fermi, Tedeschini, ecc.; cioè dalla invenzione della radio alla scissione dell'atomo, sino alla teoria unitaria del cosmo, la scienza sta subendo una profonda rivoluzione e conseguentemente anche la filosofia e la sociologia stanno trasformandosi secondo nuovi dettami.

Il più importante risultato di queste ricerche è stato quello di stabilire inoppugnabilmente la prova della funzionalità elettromagnetica dei complessi cellulari negli esseri viventi e specie del sistema nervoso del cervello umano. Questo sarebbe, secondo le ultime scoperte (già, del resto, chiaramente divinate dallo stesso Marconi), una specie di apparecchio radio trasmittente e ricevente, che qualora possa mettersi in sintonia con le forze cosmiche, può dare e ricevere sensazioni e conoscenze confinanti col meraviglioso dei miracoli.

Per fare il punto su queste nuove scoperte e soprattutto per coordinarle in campo nazionale, si è promosso un Congresso che per gli auspici del Centro Italiano degli Intellettuali, si svolgerà a Firenze il giorno 4 febbraio p. v. La presidenza sarà assunta dal prof. ing. Marco Todeschini di Bergamo, autore della tanto discussa «Teoria delle Apparenze», di cui abbiamo già parlato diffusamente su queste colonne (14 dicembre 1950).

Il programma dei lavori del Congresso è il seguente: conoscere l'ultimo stadio degli studi dei ricercatori italiani e stranieri che lavorano nel campo delle radiazioni umane, controllare la validità di tali ricerche, cercare di unificarle e coordinarle sotto la tutela dell'apposito Istituto; stabilire rapporti culturali scientifici con l'estero, ecc.. Al Convegno parteciperanno i più noti fisici, biologi, chimici, medici, neurologi, metapsichici, e vi sono invitati tutti gli studiosi che debbono comunicare importanti novità sull'argomento.

14/01/1951 MONITOR CAMPISTA – Campos – Estado do Rio – Brasile – 14 gennaio 1951

A palestra de hoje lia APABU

A Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) fará realizar hoje ás, 9,30 horas ho auditório da Escola Jesus Cristo rua dos Goitacazes, 177, mais uma palestra sobre «A Grande Sintese». Falará o dr. Clovis Tavares sobre «Prof. Pietro Ubaldi e dr. Todeschini. Missionarios da Fé e da Ciencia».

E' franca a entrada, sendo convidados todos os que se interessam pela cultura espiritual.

Traduzione

Oggi conferenza ABAPU

L'Associazione Brasiliana degli Amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) si esibirà oggi, ore 9,30, presso auditorium della Escola Jesus Cristo rua dos Goitacazes, 177, in una conferenza su "La grande sintesi". Parlerà il Dr. Clovis Tavares sul tema «Prof. Pietro Ubaldi e il dott. Todeschini. Missionari della Fede e Scienza»

L'ingresso è libero e sono invitati tutti gli interessati alla cultura spirituale

14/01/1951 A NOTICIA – Campos – Brasile – 14 gennaio 1951

Pietro Ubaldi e Marco Todeschini

A Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU), instituição destinada á divulgação da filosofia científica e do pensamento genuinamente evangélico éxpostos na «Grande Síntese», inicia hoje um novo ciclo de palestras e conferencias no auditório da Escola Jesus Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), ás 9,30 hs, da manhã.

Falará Clovis Tavares sobre «Pietro Ubaldi e Marco Todeschini, Missionários da Fé e da Ciência».

E' franca a entrada e são cordialmente convidados todos os que se interessam pela cultura espiritual e pela filosofia ubaldiana.

Traduzione

Pietro Ubaldi e Marco Todeschini

La Associazione Brasiliana Amici di Pietro Ubaldi (ABAPU), istituzione destinata alla divulgazione della filosofia scientifica e del pensiero genuinamente evangelico esposto nella «Grande Sintesi», inizia oggi un nuovo ciclo di conferenze preso l'auditorio della Escola Jesus Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), ore 9,30 del mattino. Parlerà Clovis Tavares su «Pietro Ubaldi e Marco Todeschini, Missionari della Fede e della Scienza».

L'ingresso è libero e sono cordialmente invitati tutti coloro che sono interessati alla cultura spirituale ubaldiana.

17/01/1951 O TEMPO – San Paolo – Brasile – 17 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo**Nova Ciencia Surge das Aguas Do Rio Pó**

Com Iniciou a Sua Carreira Cientifica Marco Todeschini

II

Mos quem é, afinal, esse físico italiano que nos dizem farr superado o proprio Einstein, arrebatando-lhe das mãos venerandas e experimentadas "a chave do Universo"? Antes de entrarmos na exposição da suá extraordinaria "Teoria das Aparências", com a tradução dos artigos essenciais do opusculo do Movimento Psicobiofísico, procuremos conhecer o homem e a maneira pela qual foi ele conduzido à realização dessa fabulosa façanha científica, que coloca os nosso dias, apesar de todo o egoísmo dominante e de toda a crise da civilização contemporânea, è altura das mais gloriosas eras do passado. Basta dizer que a teoria por ele formulada, e cientificamente demonstrada, resolve todas as aparentes divergências existentes entre a Ciência, Filosofia e a Religião, entre a Fé e a Razão, para se compreender a importância da sua personalidade na historia moderna.

Todeschini não a somente um novo cientista a se impor no panorama das assombrosas descobertas dos nossos dias, abrindo caminho para novas conquistas materiais. E' sobretudo, um conciliador do pensamento hodierno, o construtor da unidade espiritual que faltava ao nosso século, dividido nos antagonismos que ameaçavam separar para sempre os mais poderosos ramos do conhecimento. Sua

importancia é portanto fundamental, destinada a exercer no futuro, papel semelhante ao do Estagirita no desenvolvimento da filosofia e das ciencias, até os nossos dias. Não exageremos. Para se dizer o contrario, seria necessario desmentir a «Teoria das Aparencias», que é fruto de trinta anos de estudos e investigações, e que as opiniões mais autorizadas consideram como «trabalho genial, de excepcional poder de síntese».

DAS AGUAS DO PO'

Segundo as informações do Movimento Psicobiofisico italiano, a «Teoria das Aparencias» nasceu das aguas lendarias do Pó, o grande rio de que tanto se ocupou a noticiario telegráfico, nos fins da ultima guerra. Diz um opusculo distribuido por esse movimento, que Marco Todeschini nasceu em Valsecca, Bergamo, aos 25 de abril de 1899. Conta, portanto, 51 anos de idade, mais de metade dos quais empregou na descoberta da sua teoria.

«Aos quinze anos, - diz o opusculo - aluno do Colegio Dante, de Casalmaggiore, teve ocasião, durante um passeio com os companheiros, nas margens do Pó, de entrar na barca de uma ponte militar em construção, para admirar um vortice de agua, no qual giravam pedaços de madeira. Uma ideia repentina o iluminou, e viu naquele sorvedouro o modelo do sistema solar, com os planetas girando em torno do centro, Foi essa a centelha que acendeu no seu espirito a flama da ciencia, e desde então ele se dedicou às experiencias fluviais, para verificar se as leis do movimento hídrico-vorticoso correspondem às do movimento dos planetas. Mas a instabilidade dos vortices e o revolteio dos objetos flutuantes no centro dos mesmos não lhe permitiram efetuar, então, as mesurações precisas»

POLITECNICO DE TURIM

«Aos 17 anos entrou para o Corpo de Engenharia Militar, e no fim da guerra de 1914-1918, licenciado com o grau de tenente. Dirigiu-se a Turim, para frequentar o Politecnico, onde teve, por mestres eminentes engenheiros como S. E. Einaudi, atual presidente da Republica, S. E. Colonnetti, atual presidente do Conselho Nacional de Pesquisas, Fubini, Guidi, e outros. Aprofundou nessa ocasião as pesquisas historicas a respeito do assunto que o apaixonava, enquanto promovia, com aparelhamento tecnico especial vórtices de agua experimentais conseguindo estabelecer que os objetos flutuantes, imersos nos sorvedouros, seguiam as leis de Kepler. E não era pouco, pois o jovem demolia, assim, experimentalmente, a objeção capital levantada por Newton contra a concepção fluido dinamica do Universo.

Diplomado em engenharia, ingressou no Serviço de Estudos e Experiencias da Engenharia Militar, onde lecionou, por muitos anos, mecanica e eletrotecnica nos cursos superiores da carreira. Nesses centros, munidos de bibliotecas e aparelhadissimos laboratorios científicos, teve oportunidade de aprofundar os seus conhecimentos e realizar todas as experiencias que comprovam a sua teoria».

ESTIMIDADO POR MARCONI

Prossegue o opusculo, afirmando. «Guilherme Marconi e Levi Civita, famoso por ter preparado instrumento matematico para Einstein, e que conheciam Todeschini e o seu trabalho, o apoiaram e esimularam muitas vezes a conclui-lo compreendendo a sua grande importancia científica. Licenciado do posto de tenente-coronel, Marco

Todeschini vive attualmente em Bergamo, com a familia que se constitui da mulher e uma filha. Modesto e atensioso para com todos ocupa-se agora em responder a avalche de carta que chegam de toda as partes du mundo, enviadas por estudios e cientistas eminentes, que comprenderam o vasto e revolucianario alcance da sua obra».

Apresentados assim, em traços gerais a obra e o autor» passemos a palavra ao Movimento Psicobiofísico italiano, que através do seu opusculo «La Teoria Delle Apparenze - Breve Compendio», nos dará uma visão mais precisa das novas perspectivas que o trabalho de Todeschini abre para o pensamento moderno, e das primeira confirmações e aplicações pratica da sua teoria, em varios centro universitarios do mundo.

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Chi, dopo tutto, è questo fisico italiano che ci dice che ha sconfitto Einstein in persona, strappando alle sue venerate e esperte mani "la chiave per l'Universo"? Prima di entrare nella straordinaria mostra la sua "teoria delle apparenze", con la traduzione di elementi essenziali dal libretto di Psicobiofisico Movimento, cerchiamo di incontrare l'uomo e il modo in cui è stato condotto al possesso di questo favolosa impresa scientifica che mette i nostri giorni, nonostante tutto l'egoismo dominante e la crisi della civiltà contemporanea, è al culmine delle epoche più gloriose del passato. Basti dire che la teoria ha formulato e scientificamente dimostrato, risolve tutte le divergenze apparenti esistenti tra Scienza, Filosofia e Religione, tra fede e ragione, per comprendere l'importanza della personalità nella storia moderna.

Todeschini non è solo un nuovo scienziato ad imporre il panorama delle sorprendenti scoperte dei nostri giorni, aprendo la strada a nuove conquiste materiali. È soprattutto un conciliatore del pensiero di oggi, il costruttore della unità spirituale che mancava nel nostro secolo, divisa in antagonismi che minacciavano sempre di separare più potenti rami del sapere. La sua importanza è quindi fondamentale, destinata a esercitare nel futuro, un ruolo simile a quello dello Stagirite nello sviluppo della filosofia e delle scienze, fino ai giorni nostri. Non esagerare. Per dire il contrario sarebbe necessario negare la "Teoria delle apparenze", che è il risultato di trent'anni di studi e ricerche, e le opinioni più autorevoli espressioni 'brillante lavoro di eccezionale potenza di sintesi. "

DALLE ACQUE DEL PO

Secondo le informazioni del Movimento Psicobiofisico Italiano, la "teoria delle apparenze" nasce dalle acque leggendarie del Po, il grande fiume che entrambi sono occupati telegiornale telegrafico, lo scopo dell'ultima guerra. Dice un opusculo distribuito da quel movimento, che Marco Todeschini nacque a Valsecca, Bergamo, al 25 aprile del 1899. Conta quindi, 51 anni, più della metà dei quali utilizzati nella scoperta della sua teoria.

"A quindici anni, - dice il libretto - studente del Collegio Dante, Casalmaggiore, ha avuto occasione, durante una passeggiata con i suoi compagni sulle rive del Po, di entrare nella barca di un ponte militare in costruzione, per ammirare un vortice d'acqua, in cui giravano pezzi di legno. A idee improvvisate illuminato, e vide che

drenano il modello del sistema solare con i pianeti in rotazione intorno al centro, questa è stata la scintilla che ha fatto esplodere nel suo spirito fiamma della scienza, e da allora si è dedicato alle esperienze di fiume per verificare se le leggi del movimento acqua-vorticoso corrispondono a quelle del movimento dei pianeti. Ma l'instabilità dei vortici e la rivoluzione degli oggetti fluttuanti al centro di essi non gli hanno permesso di effettuare le misurazioni precise»

POLITECNICO DI TORINO

"All'età di 17 anni entrò nel Corpo del Genio Militare, e alla fine della guerra del 1945-1918, si laureò come tenente. Andò a Torino per frequentare il Politecnico, che ha avuto, da ingegneri illustri maestri come S. E. Einaudi, attuale presidente della Repubblica, S. E. Colonnetti, attuale presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Fubini, Guidi, e altri. A quel tempo ha approfondito la ricerca storica sul tema che l'innamoramento, promuovendo con sartame speciale vortici acqua tecnica sperimentale ha stabilito che gli oggetti galleggianti, immersi nei lavandini, hanno seguito le leggi di Keplero. E non era poca cosa, perché il giovane demoliva, quindi, sperimentalmente, l'obiezione di capitale sollevata da Newton contro la concezione dinamicamente fluida dell'Universo.

Laureato in ingegneria, è entrato a far parte del Servizio Studi ed Esperienze di Ingegneria Militare, dove ha insegnato, per molti anni, la meccanica e l'elettrotecnica nei corsi superiori della carriera. In questi centri, dotati di biblioteche e dotato di molti laboratori scientifici, ha avuto l'opportunità di approfondire le sue conoscenze e di portare a termine tutti gli esperimenti che dimostrano la sua teoria».

STIMATO DA MARCONI

L'opuscolo continua, affermando "Guilherme Marconi e Levi Civita, famoso per aver preparato strumento matematico ad Einstein, e che sapeva Todeschini e il suo lavoro, e esimularam apoiarani spesso trova che comprendere la sua grande importanza scientifica. Con licenza al tenente colonnello, Marco Todeschini vive attualmente a Bergamo, con la famiglia che costituisce la moglie e una figlia. Modesto e atensioso a tutti i ranghi ora per rispondere avalche lettera che arrivano da tutte le parti du mondo, mandato da monolocali e eminenti scienziati, sono stati trovati che comprende il vasto e revolucianario portata del suo lavoro. "

Presentato bene, in termini generali il lavoro e l'autore 'si passa la parola al Movimento Italiano Psicobiofisico, che attraverso il suo pamphlet 'La Teoria Delle apparenze - Breve Compendio', ci darà una visione più accurata delle nuove prospettive che il lavoro Todeschini si apre per il pensiero moderno, e delle prime conferme e applicazioni pratiche della sua teoria, in diversi centri universitari del mondo.

19/01/1951 BOLLETTINO D'INFORMAZIONI EURISTICHE – Firenze – 19 gennaio 1951

UN CONVEGNO DI "MAGHI" A FIRENZE

Viene annunciato per il 28 gennaio un convegno eccezionale, che si terrà nella nostra città: quello dei "maghi", cioè di coloro che studiano i fenomeni e i riflessi dolio radiazioni umane. Il più importante risultato di queste ricerche è stato quello di provare inconfutabilmente la funzionalità radio-elettromagnetica dei complessi cellulari negli esseri viventi, specie nel cervello umano.

Il convegno fiorentino, promosso sotto gli auspici del Contro Italiano di Assistenza agli Intellettuali, si propone di fare il punto sulle nuove scoperte in materia e di coordinarle in campo nazionale. La presidenza sarà assunta dal Prof. Marco Todeschini, di Bergamo, emulo di Einstein ed autore della interessante "Teoria della apparenze». Sono stati invitati al convegno fisici, biologi, chimici, astronomi, filosofi, psicologi, sociologi, politici, spiritualisti, medici, artisti.

21/01/1951 O TEMPO – San Paolo – Brasile – 21 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Desvendando o Mecanismo e Essencia dos Fenomenos

ROMPENDO O BECO-SEM-SAIDA DO MATERIALISMO-CIENTIFICO

III

Divulgando os principios basilares da nova ciencia, criada pelo físico italiano Marco Todeschini, ressalta o opusculo do Movimento Psicobiofísico a dura solidão, de trinta anos de estudos, investigações e meditações, om que esteve mergulhado o autor, para chegar às suas conclusões, formulando a "Teoria das Aparencias". E informa: "Seguindo a historia do pensamento científico através dos seculos, Todeschini demonstra como os filosofos e os cientistas, para explicar o Universo e os seus fenomenos, recorreram sempre a duas hipoteses basilares, absolutamente contrarias entre si; a do eter e a do vacuo. A primeira dessas hipoteses considera as massas materiais do Universo imersas num espaço cosmico cheio de um fluido chamado eter, no qual se podem produzir vortices e ondas, como nas aguas de um lago. Com essa hipotese, Descartes explicou o sistema solar como um gigantesco vortice etereo, em que os planetas estavam imersos e obrigados a rodopiar em torno ao astro central; Fresnell explicou a natureza ondulatoria da luz como uma vibração desse meio fluidico, e mais tarde, Hertz demonstrou ainda que o eletromagnetismo, propagando-se no espaço através de oscilações, confirmava a hipotese de que este era cheio de substancia fluidica e vibrante."

"A segunda hipotese, pelo contrario, considera as massas materiais do Universo circundadas por um espaço cosmico absolutamente vazio. Com esta ideia Newton explicou porque o movimento dos corpos celestes pode ser constante, uma vez que não sofre nenhuma resistencia. Os cientistas modernos explicaram depois, com a hipotese do vacuo, alguns fenomenos oticos, como o foto-eletrico, o de Comptom e outros. Em breve, porem, já em 1927, a ciencia havia chegado a esta inadmissivel encruzilhadas: cerca de sessenta por cento dos fenomenos podiam ser explicados somente com a hipotese do eter, e os restantes quarenta por cento somente com a do vacuo, Dois eminentes cientistas procuraram, então, por vias diversas, resolver essa intoleravel antitese".

SOLUCIONANDO A CRISE

Depois de se referir aos trabalhos de Heisemberg e Schrodinger, o primeiro com referencia à mecanica do atomo, e o segundo no tocante às propagações ondulatorias no vacuo, ambos chegando à conclusão de impossibilidade de solução do impasse, prossegue o opusculo: "O secular contraste entre as duas famosas hipoteses foi resolvida em nossos dias, admitindo-se a do vacuo. Mas a ciencia, com issot foi

constrangida a renunciar à aplicação dos fenomenos e a declarar a sua impotencia para determinar-lhes precisamente as leis. Ora, se a ciencia falta ao cumprimento destas suas manifestas finalidades, não é mais ciencia, Pois é claro que, admitindo o vacuo caiu ela numa crise ainda mais grave do que a anterior, que desejava evitar. Nem se pode dizer que a «Teoria de Relatividade», de Einstein, apesar dos seus quarenta anos de predominancia, tenha resolvido essa crise, porque sendo ela baseada no vacuo absoluto, concorreu antes para derminá-la, reduzindo a ciencia ao beco-semsaida, em que hoje se debate. Assim, Todeschini pensou em resolver essa crise, eliminando todas as antiteses que minam há seculos a estrutura logica do pensamento científico, tendo por escopo unificar as varias ciencias numa só, e abrir ao intelecto mais vastos horizontes, que ampliem no homem a sua concepção, a sua admiração é o seu amor a Deus. E para alcançar essa grande, nobre e ousada meta, que requeria uma longa viagem através da intrincada floresta de todos os ramos do saber, Todeschini se utilizou, nas suas pesquisas, como bussola segura de orientação, do sadio principio do grande fisico Lord Kelvin: "Não considerar explicado nenhum fenomeno, se não se perceber claramente o seu mecanismo". Chegou assim a descobrir e demonstrar que, se considerarmos o espaço, não somente como uma pura, extensão geometrica, mas dotado de substancia, densidade e mobilidade, como um fluido gasoso ou liquido, poderemos explicar, qualitativa e quantitativamente, todos os fenomenos".

SUPOSIÇÕES SEM BASE

"O espaço — afirma Todeschini — foi sempre considerado vazio e imovel. Mas quem nos deu as provas de que de fato assim é? No fundo, o homem deu, arbitrariamente, ao espaço esses dois atributos de vacuidade e imobilidade, sem se preocupar de que eles correspondessem pelo menos à realidade fisica, que pode, por isso mesmo, ser bem diversa". E pergunta: "Não se poderia pensar num espaço esférico que gire sobre si mesmo, ou que tenha, ainda, movimentos de translação no espaço circunstante, como o faria uma esfera dagua imersa noutro liquido?" E, de fato, se com Einstein se chegou a admitir que um espaço absolutamente vazio possa ter, curvaturas variaveis, deveria parecer-nos bem menos heretica a hipotese do espaço fluidico e movel de Todeschini, e isso tanto mais, quanto ao nosso pensamento se tornam mais evidentes am curvaturas das linhas de um movimento vorticoso e onduloso de um espaço fluido, do que as de um espaço imovel e vazio. Absurdo, realmente, nos parece que o vacuo, isto é, o nada, possa ter curvaturas".

«Ao demais, Todeschini deu as demonstraços fisico-matematicas o experimentais da densidade (iner- cia) e da mobilidade do espaço, chegando assim, a estabelecer as equações gerais que regulam os seus movimentos. Pode assim desvendar o mecanismo e a essencia intima dos seguintes fenomenos: materia, peso, massa, gravidade, força, calor; eletricidade, magnetismo, som, luz, cor, odor, sabor, ações quimicas, astronomicas, e as verificadas entre ondas e corpusculos, como aparencias, apenas, de uma unica realidade fisica objetiva: — o movimento do espaço. Ficam dessa maneira unificadas as varias ciencias experimentais numa unica, mãe de todas — a "espaço-dinamica", que assume, dessa maneira, a importancia de mecanica universal".

j. ERCULANO PIRES

Traduzione

Diffondere i principi di base della nuova scienza, creato dal fisico italiano Marco Todeschini, dice il libretto di Psicobiofisico Movimento aspra solitudine, trent'anni di studi, ricerche e la meditazione, om l'autore è stato immerso per raggiungere le loro conclusioni, formulando "Teoria delle apparenze". E afferma: "Dopo la storia del pensiero scientifico attraverso i secoli, Todeschini dimostra come filosqfós e scienziati per spiegare l'universo e dei suoi fenomeni, sempre fatto ricorso a due assunti di base, assolutamente contrario gli uni agli altri, l'etere e la sottovuoto. la prima di queste ipotesi considera i materiali universo di massa immerso in uno spazio cosmico riempito con un fluido chiamato etere, che può essere prodotto vortici e onde, come nelle acque di un lago. con questa ipotesi, Cartesio spiegato il sistema solare come vortice gigante etero, dove i pianeti sono stati immersi e costretti a turbinare attorno alla stella centrale; Fresnell spiegato la natura ondulatoria della luce come una vibrazione che mezzo fluidico, e successivamente, Hertz anche mostrato che l'elettromagnetismo, diffondendo nello spazio attraverso oscillazioni, ha confermato l'ipotesi che fosse pieno di sostanza fluida e vibrante. "La seconda ipotesi, al contrario, considera le masse materiali nell'universo circondato da uno spazio esterno assolutamente vuoto. Con questa idea Newton spiegato perché il movimento dei corpi celesti può essere costante, dato che non subisce alcuna resistenza. Gli scienziati mo-dernos spiegato in seguito, con l'ipotesi del vuoto, un po 'Opto fenomenos, come la foto-elettrico, l'Comptom e altri presto, però, già nel 1927, la scienza era venuto a questo bivio inammissibile: circa il sessanta per cento il fenomeno potrebbe essere spiegato solo con l'ipotesi dell'etere, e il restante quaranta per cento solo con il vuoto, due scienziati illustri cercato poi in modi diversi e risolvere questa antitesi intollerabile."

RISOUZIONE DELLA CRISI

Dopo aver fatto riferimento al lavoro di Heisenberg e Schrödinger, la prima con riferimento alla meccanica all'atomo, e il secondo riguardante la propagazione delle onde nel vuoto, sia arrivando alla conclusione della soluzione stallo non è possibile, prosegue l'opuscolo: "Il secolare contrasto tra le due ipotesi famosi è stato risolto oggi, assumendo il vuoto. Ma la scienza con isso è stato costretto a rinunciare all'applicazione dei fenomeni e di dichiararla loro im-potere di determinare con precisione le loro leggi, ma se la scienza manca l'adempimento di queste loro scopi manifeste, non è scienza, perché è chiaro che, anche se il vuoto lasciò cadere in una crisi ancora più grave di quello precedente, che ha voluto evitare. Né si può dire che la "Teoria Relativity, "Einstein, nonostante i suoi quarant'anni di predominio, ha risolto questa crisi, perché essendo basato sul vuoto assoluto, corse prima di Dermina, riducendo la scienza a fine Šemša modo in cui oggi il dibattito. Così Todeschini pensato per risolvere questa crisi, eliminando tutte le antitesi che minano là secoli la logica della struttura del pensiero scientifico, con lo scopo di unificare le varie scienze in una sola, e aperto al più ampio orizzonte intelletto, che aumentano nell'uomo il loro design, la tua ammirazione è il tuo amore per Dio. E per raggiungere questo grande, nobile e ambizioso obiettivo, che richiede un lungo viaggio attraverso la foresta intricata di tutti i rami del sapere, Todeschini è stato utilizzato nella loro ricerca di un sicuro orientamento bussola, il principio suono del grande Lord Kelvin fisico: "Non considerare alcun fenomeno spiegato a meno che il tuo meccanismo non sia chiaramente compreso." Arrivati così scoprire e dimostrare che, considerando lo spazio, non solo come estensione geometrico puro, ma dotato di densità sostanza e mobilità, come un fluido gassoso o liquido può spiegare qualitativamente e quantitativamente, tutti i fenomeni".

ASSUNZIONI SENZA BASE

"Lo spazio", dice Todeschini, "è sempre stato considerato come vuoto e inamovibile, ma chi ci ha dato la prova che è così?" Alla fine, l'uomo diede spazio a questi due attributi di vuoto e immobilità. senza preoccuparsi che corrispondano almeno alla realtà fisica, che può quindi essere molto diversa. " E chiede: "Non si può pensare a uno spazio sferico che ruota su sé stesso, o ha persino movimenti di traduzione nello spazio circostante, come una sfera d'acqua immersa in un altro liquido?" Infatti, se Einstein ammettesse persino che uno spazio assolutamente vuoto potrebbe avere curvature variabili, sembrerebbe che l'ipotesi dello spazio fluido e mobile di Todeschini sia molto meno eresia, e questo è tanto più che il nostro pensiero diventa più evidente nelle curvature delle linee di un movimento vorticoso e ondulato di uno spazio fluido che non di uno spazio immobile e vuoto. È assurdo, infatti, che il vuoto, cioè il nulla, possa avere curvature. "

"Inoltre, Todeschini ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali della densità (inerzia) e della mobilità dello spazio, arrivando così alle equazioni generali che regolano i loro movimenti. Può così svelare il meccanismo e l'intima essenza dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, forza, calore; elettricità, magnetismo, suono, luce, colore, odore, gusto, azioni chimiche, astronomiche e quelle verificate tra onde e corpuscoli, come apparenze, solo di una singola realtà fisiologica oggettiva: . In questo modo, le varie scienze sperimentali sono unificate in un'unica madre di cose - la "dinamica dello spazio", che assume così l'importanza della meccanica universale ".

26/01/1951 O TEMPO – San Paolo – Brasile – 26 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Movimento: Unico Fenomeno Possível no Mundo Físico

DESCOBERTA E DEMONSTRAÇÃO DO PRINCIPIO UNIFENOMENICO

IV

Com a formulação da sua "Teoria das Aparências" a descoberta das leis da "espaço-dinâmica", conseguiu Marco Todôschini que miríades de fenômenos e de leis, que mantiveram a ciência dividida, até agora, em tantas ramificações diversas, ficassem reduzida a algumas claras ações fluido-dinâmicas, dirigidas por umas poucas relações matemáticas, com enorme simplificação conceitual e de cálculo. Em substância, a teoria vem demonstrar que o Universo é constituído somente de espaço-fluido-inercial cujos movimentos rotativos constituem os sistemas atômicos e astronômicos que formam a matéria, e cujos movimentos ondulatórios, quando ferem os órgãos dos nossos sentidos, provocam nosso mundo psíquico, e exclusivamente nele as sensações de força, eletricidade, som, luz, calor, odor, sabor e outros.

PRINCIPIO UNIFENOMENICO

Esta visão do cosmos, extremamente clara e sintética, Todeschini a alcançou porque pôde basear-se num princípio absolutamente novo, pois ele descoberto e

demonstrado, segundo o qual, no mundo físico, o único fenômeno possível é o do movimento do espaço, - princípio unifenomenico. A importância desse princípio se evidencia no fato de que ele nos dá a chave para compreendermos como, a cada fenômeno físico, constituído por um particular movimento do espaço, corresponde um fenômeno psíquico especial, constituído pela sensação despertada por aquele em nossa psique, através dos sentidos. Pela primeira vez na ciência são tomados em consideração, além dos fenômenos físicos, também os psíquicos, a eles correlatos, até agora arbitrariamente descuidados pelo método experimental, não obstante a sua existência seja tão certa e evidente quanto a daqueles. Assim, por exemplo, a luz é um fenômeno físico, se considerarmos a vibração do espaço, na determinada frequência que lhe dá origem, mas é também um fenômeno psíquico, se considerarmos a sensação luminosa que tais vibrações produzem na nossa psique, ao ferirem os órgãos visuais.

MUNDO APARENTE

E assim, de vez que todas as sensações referidas são atividades da psique, depreende-se que elas são realidades do mundo psíquico, e constituem simples aparências no mundo físico objetivo. Disso resulta, ainda, a insuspeita revelação de que vivemos num mundo escuro, atono, incolor, inodoro, insípido, privado de força e de eletricidade, cheio apenas de movimentos-do-espaço, que somente quando ferem os nossos sentidos e são conduzidos ao cérebro, acendem na psique as sensações correspondentes. Em suma se vemos, é porque a alma transforma em luz as vibrações que chegam ao cérebro; se ouvimos, é porque transforma em sons as que chegam aos centros auditivos; e assim por diante. Força, eletricidade, luz, calor, som, odor, sabor, etc., embora tendo duração, não ocupam espaço, como a matéria. São imateriais, isto é, de natureza espiritual, e isto, por si só, poderia levar-nos, à dedução de que tais sensações são atividades exclusivas de uma psique essencialmente espiritual. Com dez equivalências psico-físicas que generalizam as leis de inércia de Newton, Todeschini demonstrou e comprovou o mecanismo acima.

EXISTENCIA DA ALMA

Mas a consequência mais importante dessa descoberta está no fato de haver demonstrado que as sensações são atividades exclusivas da psique, que outra coisa não é senão a alma humana. Equivale isso a demonstração de que as sensações constituem a prova experimental e direta da existência da alma, confirmando cientificamente aquilo que a fé religiosa nos ensina há milênios. O princípio unifenomenico representa, portanto, a ponte de ligação entre o mundo físico e o psíquico, e as dez equivalências psico-físicas de Newton, os seus pilares de apoio. É neste ponto que a teoria se eleva a alturas jamais exploradas, demonstrando que a explicação dos fenômenos é impossível, se não se levarem em conta as relações entre os mesmos e o ser vivo que os observa. Introduce-se, assim, na ciência, o conceito de que a representação subjetiva de cada fenômeno objetivo é a resultante de um triplice efeito: físico, biológico e psíquico, sendo necessário conhecer-se cada um desses aspectos, para descobrir-se realmente qual seja a realidade objetiva. E como isso até agora não foi feito, a qualidade dos fenômenos físicos se nos apresenta bem diversa da sua realidade. Todas as certezas da ciência, a respeito, são postas em dúvida.

RESTABELECENDO A VERDADE

Todeschini, porem, não quis deixar que essa duvida subsistisse, e passou a estudar; a fundor o sistema nervoso humano, para seguir os estímulos mecânicos que, partindo dos fenômenos objetivos, vão ferir os órgãos dos sentidos e são transmitidos ao cérebro pelas linhas nervosas, verificando, então, como e onde, e em que medida, esses estímulos são alterados, e como e onde se transformam em sensações. Teve, em suma, de analisar o sistema nervoso, não, somente do ponto-de-vista do neurologista, mas também do engenheiro que procurasse compreender os sistemas orgânicos na base das mais modernas aplicações técnicas. E chegou à conclusão de que a alma, de natureza essencialmente espiritual, dentro do cérebro humano, seria como o comandante de um submarino, que da sua cabina se serve do rádio e da televisão; para obter informações do mundo exterior, e das alavancas de comando, para movimentar o barco».

COMPROVAÇÃO DA TEORIA

Afirma o opusculo do Movimento Psicobiofísico que estudos minuciosos e exaustivos de Todeschini com referência ao sistema nervoso humano, confirmam a parte biológica da sua teoria, sendo a parte física sobejamente comprovada pelas demonstrações matemáticas e experimentais. E prossegue: « Assim, das leis gerais da espaço-dinâmica são deduzidas todas as que regem a física nuclear, a química, a astronomia, a termo-dinâmica, a ótica, a acústica, as relações de Maxwell, que regulam o eletromagnetismo, e até as equações de Schrodinger, que regem as interações de ondas e corpúsculos. Sensacional é ainda o fato de Todeschini determinar as distâncias entre o sol e os planetas, estes e os seus satélites, suas velocidades de rotação diurna e de revolução anual, suas inclinações de órbita e relações de massas, podendo deduzir essas mesmas características quantitativas para todos os conglomerados estelares atualmente visíveis através dos mais poderosos telescópios, com base nos movimentos giroscópicos do nosso planeta. E como todos esses dados correspondem aos experimentalmente firmados pela observação astronômica, a «Teoria das Aparências» se apresenta, desde já, com tais confirmações, que nenhuma outra jamais obteve. Ela é, pois, uma obra poderosa, de análise e de síntese do Universo, que abrange todas as ciências dos três campos da sua constituição: o físico, o biológico e psíquico».

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Con la formulazione della sua "Teoria dell'apparenza", la scoperta delle leggi della "dinamica dello spazio", Marco Todeschini è riuscito a produrre una miriade di fenomeni e leggi, che hanno tenuto la scienza divisa, fino ad ora, in tanti rami diversi. In sostanza, la teoria dimostra che l'universo è costituito solo da un fuso fluido-inerziale i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia, e i cui movimenti ondulatori, quando feriscono gli organi dei nostri sensi, provocano il nostro mondo psichico, e in esso esclusivamente le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, gusto e altri.

PRINCIPIO UNIFENOMENICO

Questa visione del cosmo, estremamente chiare e sintetiche, Todeschini raggiunto perché potrebbe essere basato su un principio completamente nuovo, poi ha scoperto e dimostrato, secondo il quale, nel mondo fisico, l'unico fenomeno possibile è lo spazio movimento, - principio unifenomenico. L'importanza di questo principio è evidenziata dal fatto che ci dà la chiave per capire come, con ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio, corrisponda uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione risvegliata da quella nella nostra psiche, attraverso i sensi. Per la prima volta nella scienza sono presi in considerazione, oltre ai fenomeni fisici, anche psichico, ad essi collegati, finora arbitrariamente trascurata dal metodo sperimentale, nonostante la sua esistenza è certo e chiaro su quelli. Quindi, ad esempio, la luce è un fenomeno fisico, se consideriamo la vibrazione dello spazio, nella frequenza data che dà origine ad esso, ma è anche un fenomeno psichico, se consideriamo la sensazione luminosa che tali vibrazioni producono nella nostra psiche, organi visivi.

MONDO APPARENTE

E così, poiché tutte le sensazioni a cui si fa riferimento sono attività della psiche, ne consegue che sono realtà del mondo psichico e costituiscono mere apparizioni nel mondo fisico oggettivo. Il risultato è una rivelazione inconsistente che viviamo in un mondo oscuro, intonato, incolore, inodore, insipido, privo di forza ed elettricità, pieno di movimenti spaziali solo quando feriscono i nostri sensi e sono spinti verso il cervello, accendi le sensazioni corrispondenti nella psiche. In breve, se vediamo, è perché l'anima trasforma in luce le vibrazioni che arrivano al cervello; se ascoltiamo, è perché trasforma in suoni quelli che raggiungono i centri uditivi; e così via. Forza, elettricità, luce, calore, suono, odore, sapore, ecc., Pur avendo durata, non occupano spazio, come la materia. Sono immateriali, cioè di natura spirituale, e questo, da solo, potrebbe portarci alla deduzione che tali sensazioni sono attività uniche per una psiche essenzialmente spirituale. Con dieci equivalenze psico-fisiche che generalizzano le leggi di inerzia di Newton, Todeschini ha dimostrato e dimostrato il meccanismo di cui sopra.

ESISTENZA DELL'ANIMA

Ma la conseguenza più importante di questa scoperta è che ha dimostrato che le sensazioni sono attività uniche della psiche, che nient'altro che l'anima umana. Equivalente è la dimostrazione che le sensazioni costituiscono la prova sperimentale e diretta dell'esistenza dell'anima, confermando scientificamente ciò che la fede religiosa ci ha insegnato per millenni. Il principio unifenomenale, quindi, rappresenta il ponte tra il mondo fisico e quello psichico, e le dieci equivalenze psico-fisiche di Newton, i loro pilastri portanti. È a questo punto che la teoria sale ad altezze mai esplorate, dimostrando che la spiegazione dei fenomeni è impossibile, se non si tiene conto delle relazioni tra loro e l'essere vivente che le osserva. Viene introdotta, così nel campo della scienza, il concetto della rappresentazione personale di ciascun obiettivo fenomeno è il risultato di un triplice effetto: fisico, biologico e psichico, sia necessario conoscere l'altro ognuno di questi aspetti, per scoprire davvero cosa essere la realtà oggettiva. E poiché ciò non è ancora stato fatto, la qualità dei fenomeni fisici ci appare molto diversa dalla loro realtà. Tutte le certezze della scienza, a riguardo, è messa in dubbio.

RIPRISTINO DELLA VERITÀ

Todeschini, tuttavia, non voleva lasciare che questo dubbio sussistesse e procedette allo studio; il fondamento del sistema nervoso umano, per seguire gli stimoli meccanici che, a partire dai fenomeni oggettivi, danneggeranno gli organi dei sensi e saranno trasmessi al cervello dalle linee nervose, verificando quindi come e dove, e in quale misura, questi stimoli sono alterato, e come e dove diventano sensazioni. In breve, ha dovuto analizzare il sistema nervoso, non solo dal punto di vista del neurologo, ma anche dall'ingegnere che ha cercato di comprendere i sistemi organici sulla base delle più moderne applicazioni tecniche. E arrivò alla conclusione che l'anima, di natura essenzialmente spirituale, all'interno del cervello umano, sarebbe come il comandante di un sottomarino, che usa la sua radio e la televisione dalla sua cabina; per ottenere informazioni dal mondo esterno e le leve di comando, per spostare la barca."

PROVA DELLA TEORIA

L'opuscolo afferma che il movimento di Psicobiofisico studi approfonditi ed esaustivi Todeschini con riferimento al sistema nervoso umano, confermando la parte biologica della sua teoria, la parte fisica essendo ampiamente dimostrato da istruzioni sperimentali e matematiche. E continua: "Così, le leggi generali dello spazio-dinamiche sono dedotte tutto il governare di fisica nucleare, chimica, astronomia, termodinamica, l'ottica, l'acustica, i realações Maxwell, che regolano l'elettromagnetismo, e persino le equazioni di Schrodinger, che governano le interazioni di onde e corpuscoli. Sensazionale è il fatto di Todeschini determinare le distanze tra il sole ei pianeti, essi ei loro satelliti, la loro velocità di rotazione e di rivoluzione diurna annualmente sue inclinazioni orbita e relazioni di masse, e possono dedurre le stesse caratteristiche quantitative per tutti i conglomerati stellari attualmente visibili attraverso i telescopi più potenti, basati sui movimenti giroscopici del nostro pianeta. E poiché tutti questi dati corrispondono a quelli sperimentalmente stabiliti dall'osservazione astronomica, la "Teoria delle apparenze" si presenta con tali conferme, che nessun'altra ha mai ottenuto. E 'quindi un potente lavoro di analisi e di sintesi dell'universo, che copre tutte le scienze dei tre campi della sua costituzione: il fisico, il biologico e psichica ".

28/01/1951 O TEMPO – San Paolo – Brasile – 28 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Uma Nova Ciencia Para Uma Nova Era

Marco Todeschini, Criando a Psicobiofisica, Supera Einstein na «Teoria da Relatividades»

J. HERCULANO PIRES

Copyright da I.A.K.E. para O TEMPO

I

NÃO tivemos ainda, na America do Sul, um trabalho de divulgação dos principios formulados pelo físico italiano Marco Todeschini, na sua "Teoria das Aparencias",

que numerosos cientistas da Europa e da America vêm considerando uma superação da "Teoria da Relatividade" de Albert Einstein, e da propria "Teoria da Gravitação Generalizada e do Campo Unificado", ultimo e gigantesco passo da fisica einsteiniana, designada geralmente como "a chave do Universo". Segundo o pensamento de alguns dos mais eminentes cientistas, que se pronunciaram sobre o trabalho de Todeschini, a verdadeira "chave do Universo" estaria nas mãos deste e não nas de Einstein. Porque a sua teoria exposta num volume de mil paginas, em formato 25 por 17, que vai desde o "Resumo Histórica dos mais interessantes conceitos científicos", passando pela "Espaço-dinamica universal", até ao "Mundo Espiritual", é a unica que oferece uma publicação no «Diario Oficial».

Todeschini, de fato, não somente mantém o direito de precedencia, pois formulou a sua teoria muito antes da nova teoria de Einstein, e apresentou-a ao mundo científico quatro anos antes da declaração recente do criador da «Relatividade», como tambem a apresenta em amplitude muito maior, envolvendo os multiplos aspectos da realidade cosmica, ao invés de permanecer apenas no terreno da fisica. E' ele o criador de uma nova ciencia, a Psicobiofisica, que consegue reunir numa apreciação global leis gerais da fisica, da biologia e do psiquismo, para oferecer ao homem a visão de conjunto de todos os aspectos do Universo, nas mais diversas manifestações da vida.

O NOVO TOME'

Não se contenta Todeschini com a formulação de uma teoria científica para a explicação mecanica do Universo, com a exclusão da maior parte das suas manifestações no tempo e no espaço. Para ele, uma ciencia que não possa penetrar os arcanos da vida, arrancando-lhe o segredo total, não é mais do que uma tentativa de experimentação científica, sem consequencias decisivas para o acrescimo dos conhecimentos humanos. Teorias que expliquem o Universo pela metade, deixando a outra metade imersa na escuridão, não satisfazem ao espirito desejoso de conhecer a realidade absoluta.



L'ing. Marco Todeschini

Podem objetar, naturalmente, que o absoluto é incompativel com a natureza relativa do Universo conhecido. Para Todeschini, entretanto, o proprio jogo das relações não passa de exterioridades por trás da qual se oculta a substancia profunda, real, imanente, constante, das coisas. Há uma substancia universal, como pensava Aristoteles, que devemos penetrar, se quisermos construir uma verdadeira ciencia,

que não fique apenas na superfície da realidade.

Todeschini compreendeu o sentido exato da palavra «inteligencia», entendendo que o papel do homem, unico ser dotado, na Terra, desse poder maravilhoso, deve ser o de utilizá-lo na mais ampia extensão, lendo no interior das coisas e, por fim, no interior do proprio Universo. E foi assim que ele chegou à «Teoria das Apareacias», pela qual revela a constituição intima não apenas da materia, mas também do elemento vital e do espirito. Da triplice manifestação ele caminha para a unicidade da substancia, tocando assim, com a ponta dos dedos, como Tomé, a realidade natural e não sobrenatural, da sobrevivencia e da imortalidade.

830 DESCOBERTAS

Colocado em face de uma ciencia que se divide em dois campos irreconciliaveis, Todeschini procurou resolver, com a sua teoria, o impasse criado pelas duas concepções a do èter a a do vacuo no espaço, Não, se impressionou com o fato de os ultimos passos na ampliação dos conhecimentos científicos terem sido possiveis com o esquecimento da primeira hipotese. A verdade era apenas esta: a hipotese do vacuo servira de amparo ao pensamento científico nas ultimas decadas, mas não conseguira abrir caminho para a solução da maioria das incognitas com que se defronta a ciencia moderna.

Inconformado com o beco sem saída do materialismo dominante, não teve duvidas em rasgar novas perspectivas, a golpes de genio. Arrombou, sozinho, com os proprios ombros, como um Sansão moderno, a muralha pesada dos preconceitos do materialismo científico, e liquidou o equivoco do antagonismo «eter-vacuo», através da formula renovadora da «espaço-dinamica». Sobra ela se firmou, para maiores escaladas, e realizou a façanha incrível de 830 descobertas, que explicam em definitivo, segundo afirma, o mais intrincados enigmas do pensamento científico.

JOGO DE PALAVRAS

A tonica dominante na atitude de Todeschini é a sua insatisfação diante das soluções de superficie. Ele não se contenta com a explicação «possivel» de um fato ou de um fenomeno. Quer a explicação real, precisa, completa, definida, minuciosa. Não basta a descoberta das leis matematicas. E' preciso ir mais longe, penetrando as cavernas aparentemente insondaveis das causas que geram essas leis. E com essa atitude, Marco Todeschini conseguiu maior milagre do pensamento moderno. Conseguiu não apenas ampliar de maneira ilimitada os horizontes da ciencia, abrindo possibilidades cada vez mais vastas a marcha dos conhecimentos, como também o esclarecimento do mais extraordinario equivoco de toda historia humana – a da velha antiteses materialismo-espiritualismo. Demonstrou o sabio italiano que o jogo de palavras contido nesse antagonismo pode ser desfeito, como uma simples meada de que se descobre o fio, quando olhamos as coisas não de um determinado angulo mental, mas com todo o poder da mente aplicada à compreensãodo Universo.

PSICOBIOFISICA E A CIBERNETICA

Marco Todeschini, adiantandose a Einstein, abriu de par-em-par as portas do aparentemente insondavel misterio universal. Diante do seu trabalho genial, desfazemse as nuvens de todas as incompreensões e incompatibilidades, que até hoje mantiveram os sabios distanciados da verdadeira ciencia. E para se ter uma ideia mais precisa da objetividade absolutamente científica da obra do cientista de

Bergamo, tasta dizer que a sua «Teoria das Aparencias» foi julgada de valor excepcional pelo Congresso Internacional de Fisica realizado em Como, em setembro do ano passado, e pelo 42.o Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciencia, durante o qual, em 28 de novembro daquele mesmo ano, Todeschini demonstrou oficialmente a sua tese na Secção de Fisica da Universidade de Roma.

Acrescente-se ainda esta informação, que colhemos num folheto do «Movimento Psicobiofisico»: o grupo de professores que se reúne em Massachussets, Estados Unidos, sob a direção do prof. Wiener, com a incumbencia de elaborar a novissima ciencia a que deram o nome de Cibernetica, segue as pegadas da psicobiofisica de Todeschini, aproveitando as descobertas do sábio italiano no tocante ao mecanismo do sistema nervoso humano, por ele estudado em extensão e profundidade ainda ineditas no campo da ciencia.

Traduzione

Aprendo le porte dell'Universo

Una scienza nuova per una nuova era

Marco Todeschini, Creando la Psicobiofisica, Supera Einstein e la sua «Teoria della Relatività»

Non abbiamo avuto ancora, in Sud America, un lavoro di diffusione dei principi formulati dal fisico italiano Marco Todeschini, nella sua "Teoria delle apparenze", che molti scienziati in Europa e America hanno preso in considerazione come un superamento della "Teoria della Relatività" di Albert Einstein e della sua "teoria generalizzata della gravitazione e del campo unificato", l'ultimo passo da gigante della fisica einsteiniana, di solito indicati come "la chiave dell'universo." Secondo il pensiero di alcuni dei più eminenti scienziati, che ha parlato del lavoro di Todeschini, la vera "chiave dell'universo" sarebbe nelle sue mani e non in quelle di Einstein. Perché la sua teoria esposta in un volume di 1000 pagine, formato 25 per 17, che va dalla "Sintesi storica dei concetti scientifici più interessanti," passando per "Spazio-dinamica universale" al "mondo spirituale", è l'unica che si offre alla pubblicazione nel "Diario Oficial".

Todeschini, infatti, non solo mantiene un diritto di precedenza, poichè formulò la sua teoria molto tempo prima della nuova teoria di Einstein, e lo ha presentato al mondo scientifico quattro anni prima della recente dichiarazione del creatore della "relatività", ma si presenta anche molto più grande in ampiezza, in quanto coinvolge molteplici aspetti della realtà cosmica, piuttosto che rimanere solo nel campo della fisica. È lui il creatore di una nuova scienza, la psicobiofisica, che riesce a raccogliere una valutazione complessiva delle leggi generali della fisica, della biologia e della psiche, per offrire all'uomo la visione d'insieme di tutti gli aspetti dell'universo, nelle diverse manifestazioni della vita.

PRENDERE IL NUOVO

Todeschini non si accontenta della formulazione di una teoria scientifica per spiegare la meccanica dell'universo, con l'esclusione della maggior parte delle sue manifestazioni nel tempo e nello spazio. Per lui, una scienza che non può penetrare i

misteri della vita, strappando la totale segretezza, non è niente più che un tentativo di sperimentazione scientifica senza conseguenze decisive per l'aumento della conoscenza umana. Le teorie che spiegano l'universo a metà, lasciando l'altra metà al buio, non rispettano lo spirito di quelli che desiderano conoscere la realtà assoluta. Si potrebbe obiettare, naturalmente, che l'assoluto è incompatibile con la natura relativa dell'universo conosciuto. Per Todeschini, tuttavia, proprio insieme di relazioni non solo esteriore dietro cui si cela la sostanza profonda, reale, pervasiva, costante, delle cose. C'è una sostanza universale, come pensava Aristotele, che dobbiamo conoscere se vogliamo costruire una vera scienza, per non rimanere solo sulla superficie della realtà.

Todeschini comprende il significato esatto della parola "intelligenza", la comprensione del ruolo dell'uomo, che è l'unico essere al mondo dotato di questo meraviglioso potere, per il quale dovrebbe essere quello che lo utilizza in modo più ampio, leggendo la parte nascosta delle cose all'interno dello stesso universo.

Ed è così che è arrivato alla "Teoria della Apparenze", in cui rivela non solo la costituzione intima della materia, ma anche la linfa vitale e lo spirito. Manifestazione del triplice percorso per l'unicità della sostanza, come giocare con le dita, come Tommaso, la realtà naturale non è soprannaturale, di sopravvivenza e di immortalità.

830 SCOPERTE

Situato di fronte a una scienza che è diviso in due campi inconciliabili, Todeschini ha affrontato con la sua teoria, l'impasse creato a causa dalle due concezioni dall'etere e del vuoto nello spazio. Non è stato colpito dal fatto che gli ultimi passi delle conoscenze scientifiche sono stati possibili con l'oblio della prima ipotesi. La verità è semplicemente questa: l'ipotesi del vuoto serve a sostenere il pensiero scientifico degli ultimi decenni, ma non è riuscito a fare spazio per la soluzione della maggior parte delle incognite della scienza moderna.

Insoddisfatto, con il vicolo cieco del materialismo dominante, non ha esitato a strappare nuove prospettive con un colpo di genio. Ruppe, solo con la sua spalla, come un moderno Sansone, il muro di pregiudizi pesanti del materialismo scientifico, liquidando l'errore di antagonismo "etere-vuoto" attraverso la nuova formula della "spazio-dinamica". Con essa ha lasciato la più grande opera, ed eseguito l'impresa incredibile di 830 scoperte, che spiegano in breve, gli enigmi più intricati del pensiero scientifico.

GIOCO DI PAROLE

La caratteristica dominante nell'atteggiamento di Todeschini è quella di insoddisfazione verso le soluzioni superficiali. Egli non si accontenta della spiegazione "possibile" di un fatto o un fenomeno. Se la vera spiegazione, accurata, completa, dettagliata e approfondita. Non gli basta solo la scoperta di leggi matematiche. Bisogna andare oltre, penetrando le grotte apparentemente insondabile delle cause alla base di queste leggi. E con questo atteggiamento, Marco Todeschini ha conseguito il più grande miracolo del pensiero moderno. Riuscì non solo a espandere in orizzonti illimitati la scienza, aprendo la conoscenza sempre più ampia del suo avanzamento, come anche la spiegazione dell'errore più straordinari di tutta la storia umana - l'antitesi del vecchio materialismo-spiritualismo. Dimostrò lo scienziato italiano che il gioco di parole contenute in questo antagonismo può essere annullato come un gomitolo di filo che scopre, quando le cose non guardare ad un

particolare angolo della mente, ma con tutto il potere della mente per la comprensione dell'universo.

CIBERNETICA E PSICOBIOFISICA

Marco Todeschini anticipando Einstein ha aperto porte del mistero apparentemente insondabile universale. Prima del suo lavoro di genio, le nuvole coprivano tutte le incomprensioni e le incompatibilità, che fino ad ora mantenuto una certa distanza dalla vera scienza saggio. E per avere un'idea precisa di oggettività assoluta del lavoro scientifico dello scienziato Bergamo, è giusto dire che la sua "Teoria delle apparenze" è stata giudicata di eccezionale valore dal Congresso Internazionale di Fisica tenutasi a Como nel settembre dello scorso anno, e dal 42 Congresso della Società Italiana per il Progresso della Scienza, durante la quale, il 28 novembre dello stesso anno, Todeschini ufficialmente ha dimostrato la sua tesi alla Sezione di Fisica dell'Università di Roma.

Possiamo anche aggiungere queste informazioni, raccolte in un libretto del "Movimento Psicobiofisico" nel quale si intende che un gruppo di insegnanti si riunisce in Massachusetts, Stati Uniti, sotto la direzione del prof. Wiemer, con il compito di redigere una nuova scienza dal nome di Cibernetica, che segue le orme della psicobiofisica di Todeschini, utilizzando i risultati del l'italiano riguardo al meccanismo del sistema nervoso umano, che ha studiato in profondità ed inediti nel campo della scienza.

30/01/1951 O TEMPO – San Paolo – Brasile – 30 gennaio 1951

Abrindo as Portas do Universo

Confirmação Prática da «Teoria das Aparencias»

Incalculáveis Consequências nos Principais Domínios Científicos

V

Confirmada biologicamente, pelos estudos minuciosos de Todeschini o respeito da complicada estruturas do sistema nervoso humano; fisicamente, com as demonstrações matemáticas e experimentais realizadas na secção de Física da Universidade de Roma, por ocasião do 42º Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciência; e astronomicamente, através dos cálculos de distância, massa, volume, rotação e variações de órbitas, determinadas com precisão, a "Teoria das Aparencias" pode ser considerada, desde já, como definitivamente assentada. Numerosos cientistas, reunidos no Congresso Internacional de Física, de setembro de 1949, realizado em Como, na Itália, consideraram o trabalho de Todeschini como uma superação da obra gigantesca de Einstein.

Dizem as informações do Movimento Psicobiofisico: «Superação nos resultados, porque Todeschini não se limitou a propor fórmulas de futura e problemática unificação das leis que dominam a matéria, mas apresentou fórmulas das quais já deduziu essas leis unitárias. Além disso unificou ainda as que dominam as várias formas de energia ondulatória, descobrindo depois as relações que ligam os fenômenos físicos aos biológicos e psíquicos, sem cuja consideração, demonstrou ele ser impossível a explicação de qualquer desses fenômenos isoladamente.»

DESINTEGRAÇÃO ATOMICA

«Da Universidade de Princeton chega uma confirmação de grande valor, - prosseguem aqueLas informações, - para a parte fisica da Teoria das Aparencias. De fato, eminentes cientistas obtiveram o equivalente matemático da desintegração do Atomo de Plutônio, como se observada em tempo retardado, por uma camera cinematografica. Com doze milhões de calculos, feitos através de uma calculadora eletrônica, pôde obter-se uma descrição passo a passo dessa desintegração, concluindo-se que ela se processa de maneira analoga a de uma gota d'agua. Isso indica que a concepção do atomo, como vortice de espaço fluidico, semelhante a um liquido, avançada e demonstrada por Todeschini, corresponde à realidade física.»

NO CAMPO DA CIBERNETICA

«Seguindo as pegadas da Psicobiofisica de Marco Todeschini, constituiu-se recentemente nos Estados Unidos um grupo de cientistas, tendo a frente o prof. Wiemer, da Politecnica de Massachussets, com a incumbencia de organizar uma nova ciencia, denominada Cibernetica, que verifique se há alguma coisa de comum entre o funcionamento das maquinas automaticas e o do sistema nervoso humano, conseguindo todas as aplicações possíveis no duplo sentido: tanto na descoberta de novas maquinas baseadas no funcionamento e constituição dos órgãos do sistema nervoso, quanto na melhor compreensão desse sistema, através da eventual analogia de constituição e funcionamento dos 'aparelhos' já existentes. Pois bem, aquele grupo de cientistas já comunicou que as modernas calculadoras eletrônicas têm muitos pontos em comum com o cerebro humano. Enquanto por, exemplo, são estimuladas pelos impulsos elétricos, como os neuronios, mostram-se dotadas de memoria, e podem enlouquecer, em consequencia da circulação de impulsos desordenados nos seus filamentos. Notou-se, por outro lado, que para sanar esse mal basta saturar a maquina com um impulso elétrico excepcional, que elimine as oscilações, à maneira do que se faz, nos tratamentos da alienação mental, com o emprego do eletrochoque.»

CEGOS E SURDOS

«Nestes dias, o prof. Wendel J. S. Krieg, da Universidade de Northwestern, relatou as suas primeiras e surpreendentes experiencias com a aplicação de eletrodos em determinadas regiões do cerebro, com o que conseguiu, não somente dar : vista a cegos, mas também devolver a audição a surdos. E' uma possibilidade que também o prof. Ripari, diretor de neurologia, do Hospital Militar de Brescia, tomou em consideração e se propõe a experimentar, com base nas descobertas de Todeschini nesse terreno.»

CONFIRMAÇÃO

«Outra confirmação da «Teoria das Aparencias» chega-nos de Pittsburg, onde a Westinghouse construiu uma especie de grossa pena estilografica, que traduz em sons as palavras impressas, permitindo, assim, a leitura de livros e jornais comuns pelos cegos. O aparelho foi obtido por meio da combinação do órgão visual com o de fonação, como Todeschini o indicou na sua obra magistral.»

APLICAÇÕES MINIMAS

Ressaltando a importancia das possibilidades, ainda incalculaveis, que a «Teoria das Aparencias» abre no mundo científico, dizem as informações do Movimento Psicobiofisico: «Todos esses fatos são confirmações experimentais, e constituem as aplicações minimas das 830 descobertas científicas da teoria.» Lamenta, a seguir, que as aplicações mais notaveis se tenham processado no Exterior, quando a teoria, firmada na Italia, devia primeiro ter despertado os italianos para a sua imediata compreensão e aplicação no terreno pratico e objetivo.

ESCLARECENDO OS MISTERIOS

Para concluir esta serie informativa, daremos a opinião do prof. Giornelli, conhecido especialista italiano em espetroscopia, sobre as consequencias da «Teoria das Aparencias» na sua especialidade: «Considerando objetivamente, como da mesma natureza, todas as vibrações do espetro, — diz o informe do Movimento Psicobiofisico, — leva para uma enorme simplificação esse problema, e a grandiosas consequencias. Demonstrando que a luz branca se constitui, não de sete cores e outras tantas vibrações, mas tão somente de uma frequencia escura, esclarece de vez todos os misterios da espetroscopia»; E acrescenta o prof. Giornelli: «Neste campo temos andado às apalpadelas, mas agora, graças a «Teoria das Aparencias», estamos em condições de ver claramente onde e como operamos, e de responder aos muitos porques que nos atormentavam.»

J. HERCULANO PIRES

Traduzione

Biologicamente confermato, dai minuziosi studi di Todeschini sul rispetto delle complicate strutture del sistema nervoso umano; fisicamente, con le dimostrazioni matematiche e sperimentali svolte nella Sezione di Fisica dell'Università di Roma, in occasione del 42 ° Congresso della Società Italiana per l'Avanzamento delle Scienze; e astronomicamente, per mezzo dei calcoli di distanza, massa, volume, rotazione e variazioni di orbite, determinati con precisione, alla "Teoria delle Apparenze" si può già considerare definitivamente risolta. Numerosi scienziati, riuniti al Congresso Internazionale di Fisica nel settembre 1949 a Como, in Italia, consideravano il lavoro di Todeschini come un superamento del gigantesco lavoro di Einstein. Secondo le informazioni del Movimento Psicobiofisico: "Superare i risultati, perché Todeschini non si è limitato a proporre formule di unificazione futura e problematica delle leggi che dominano la materia, ma ha presentato formule dalle quali ha già dedotto queste leggi unitarie. Ha anche unificato quelli che dominano le varie forme di energia ondulatoria, e poi ha scoperto le relazioni che collegano i fenomeni fisici a quelli biologici e psichici, senza la cui considerazione è risultato impossibile spiegare uno di questi fenomeni in isolamento.

DISINTEGRAZIONE ATOMICA

"Dalla Princeton University arriva una conferma di grande valore", continua quell'informazione, "per la parte fisica della Teoria delle Apparizioni. In effetti, eminenti scienziati hanno ottenuto l'equivalente matematico della disintegrazione

dell'atomo di plutonio, come se osservato in tempo ritardato, da una macchina da presa cinematografica. Con dodici milioni di calcoli, effettuati per mezzo di un calcolatore elettronico, è stata ottenuta una descrizione passo-passo di questa disintegrazione, concludendo che viene elaborata in modo analogo a una goccia d'acqua. Ciò indica che la concezione dell'atomo, come un vortice di spazio fluidico, simile a un liquido, avanzato e dimostrato da Todeschini, corrisponde alla realtà fisica. "

NEL CAMPO DELLA CIBERNETICA

"Seguendo le orme della psicobiofisica di Marco Todeschini, un gruppo di scienziati è stato recentemente stabilito negli Stati Uniti, con il prof. Wiemer, della Politecnica de Massachussets, con il compito di organizzare una nuova scienza, chiamata Cybernetics, per verificare se c'è qualcosa in comune tra l'operazione delle macchine automatiche e il sistema nervoso umano, realizzando tutte le possibili applicazioni nel doppio senso: nella scoperta di nuove macchine basate sul funzionamento e la costituzione degli organi del sistema nervoso e nella migliore comprensione di questo sistema, attraverso l'eventuale analogia della costituzione e del funzionamento degli "apparati" già esistenti. Bene, quel gruppo di scienziati ha già riferito che i calcolatori elettronici moderni hanno molti punti in comune con il cervello umano. -Per Enquan per, esempio, sono stimolati da impulsi elettrici, come i neuroni, sono mostrate provvisti di memoria e possono folle in conseguenza degli impulsi di movimento a loro filamenti disordinati. Da notare, tuttavia, che per rimediare a questo male solo saturare la macchina con eccezionale impulso elettrico, che elimina le fluttuazioni, il modo in cui si fa nel trattamento della malattia mentale, con impiego di elettroshock. "

CIECO E SORDO

"In questi giorni, il prof. Wendel J. S. Krieg, della Northwestern University, riferì le sue prime e sorprendenti esperienze con l'applicazione di elettrodi in certe regioni del cervello, con le quali riuscì non solo a dare la vista ai non vedenti ma anche a tornare a sentire i sordi. È una possibilità che anche il prof. Ripari, direttore di neurologia presso l'Ospedale Militare di Brescia, ha preso in considerazione e propone di sperimentare, sulla base delle scoperte di Todeschini in questo campo. "

CONFERMA

"Un'altra conferma della" Teoria delle apparenze "ci viene da Pittsburg, dove la Westinghouse costruì una specie di spessa punizione stilistica, che traduce le parole stampate in suoni, consentendo così ai non vedenti di leggere libri e giornali comuni. L'apparato fu ottenuto combinando l'organo visivo con quello della fonazione, come indicava Todeschini nella sua opera magistrale.

APPLICAZIONI MINIME

Sottolineando l'importanza delle possibilità, ancora incalcolabili, che la "teoria delle apparenze" si apre nel mondo scientifico, dicono le informazioni Psicobiofisico Movimento: "Tutti questi fatti sono conferme sperimentali, e sono le applicazioni minime di 830 scoperte scientifiche della teoria." Regrets, che le applicazioni più degne di nota sono state fatte all'estero, quando la teoria stabilita in Italia deve prima

aver risvegliato gli italiani per la loro immediata comprensione e applicazione nel terreno pratico ed oggettivo.

CHIARIFICARE I MISTERI

Per concludere questa serie informativa, daremo l'opinione del prof. Giornelli noto esperto italiano in spettroscopia, sulle conseguenze della "teoria delle apparenze" nella sua specialità: 'Mentre oggettivamente, come della stessa natura, tutto lo spettro delle vibrazioni, - dice il rapporto del Movimento Psicobiofisico, - porta ad una enorme semplificazione questo problema e le grandi conseguenze. Dimostrando che la luce bianca non è costituita da sette colori e da così tante vibrazioni ma da una frequenza oscura, chiarisce tutti i misteri della spettroscopia. E il prof. Giornelli: "In questo campo siamo stati a tentoni, ma ora, grazie a" Teoria delle apparenze "siamo in grado di vedere chiaramente dove e come operiamo, e per rispondere ai tanti perché che ci tormentavano."

31/01/1951 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 31 gennaio 1951

Le radiazioni e il funzionamento del cervello e del sistema nervoso

Un Congresso Internazionale a Firenze sotto la Presidenza dell'ing. Marco Todeschini

I giornali di Firenze annunciano che il 4 febbraio p. v. si terrà nella bella capitale toscana, un grande Congresso Internazionale di Scienziati per esporre le moderne acquisizioni scientifiche sulla costituzione e sul funzionamento del sistema nervoso e del cervello umano, nonché delle loro radiazioni.

Al Convegno parteciperanno fisici, chimici, ingegneri, medici, biologi, neurologi, psicologi e metapsichici di fama mondiale e vi intervorranno tutti gli studiosi che hanno da esporre nuove conquiste in tale argomento.

Come è noto, ormai in questo vasto campo di studi che investe gli aspetti più misteriosi della natura e del corpo umano, si è oltrepassato nettamente il confine dell'empirismo e dell'occultismo e si è entrati in una vera dottrina positiva: la psicobiofisica che inquadra tutti i fenomeni relativi, con rigore scientifico. E' accaduto in questo campo ciò che avvenne allorché la medioevale alchimia, per opera di Lavoisier e seguaci, diede origine alla chimica. I frutti di questi ultimi 50 anni di ricerche, sul sistema nervoso del corpo umano, la immortale scoperta del Marconi, che ci ha svelato la tecnica delle radio onde, la scissione dell'atomo per opera di una schiera di valenti fisici, hanno completamente rivoluzionato il pensiero scientifico e fisiologico, permettendogli di svelare i misteri che apparivano inviolabili.

Le ricerche hanno avuto il loro prologo ed epilogo particolarmente in questi anni, esprimendosi nelle concezioni di Einstein, Fermi, Jung, Todeschini, Krafft, Caligari, Henry, Leprince, Beveridge e tanti altri; è notevole constatare che i ricercatori, sebbene isolati, si sono trovati d'accordo fra di loro, sfociando indipendentemente a medesime conclusioni, provando così l'impor tanza delle «idee cosmiche unitarie».

La concezione dell'interdipendenza biopsichica da Kretchmer a Pende, il funzionamento radioelettrico delle cellule da Sachosv a Petroni, l'interpretazione radiocombiologica di Schena Sterza, le somiglianze delle macchine elettroniche al cervello constatate con la « cibernetica » del Wiener e la teoria elettronica del sistema nervoso del Todeschini, hanno potentemente contribuito a rafforzare la necessità di affrontare lo studio della natura e dell'essere umano attraverso le svelate

relazioni dei fenomeni fisici, biologici e psichici, unificandone le numerose discipline che sinora erano apparse eterogenee ed indipendenti a causa dell'estraniarsi di gran parte degli scienziati nelle singole specializzazioni. Perciò si è avvertito che dalla massa delle analisi accumulate nelle varie scienze occorreva pensare alla sintesi, si è compreso che è giunto il tempo in fisica, chimica, ingegneria, astronomia, biologia, medicina, psicologia, metafisica e filosofia, trovino la loro comune madre nella scienza unitaria che di certo regge l'Universo ed i suoi fenomeni anche ai fini supremi dell'esistenza umana.

Il Congresso tratta quindi un campo di grande interesse ed attualità che tocca tutti i rami delle scienze sperimentali ed in particolar modo la fisioneurologia e la metapsichica (radiobiologia, radioestesia, elettroterapeutica, ecc.).

La stampa toscana aggiunge che a presiedere questo importantissimo Congresso internazionale, che si svolge sotto l'egida della C.I.A.I., è stato chiamato il nostro concittadino dottor prof. Ing. Marco Todeschini, che con la sua «Teoria delle apparenze» ha portato in questo campo di studi un sensibile contributo.

01/02/1951 IL TIRRENO – Livorno – 01 febbraio 1951

Un grande congresso di scienziati a Firenze

Il 4 febbraio p. v. si terrà a Firenze in Palazzo Pitti (Sala dello Zodiaco) un Congresso Internazionale di scienziati per esporre le moderne acquisizioni scientifiche sulla costituzione e sul funzionamento del sistema nervoso e del cervello umano, nonché delle loro radiazioni. Al Convegno parteciperanno fisici, chimici, ingegneri, medici, biologi, neurologi, psicologi e metapsichici di fama mondiale e vi intervengono tutti gli studiosi che hanno da esporre nuove conquiste in tale argomento.

Com'è noto ormai in questo vasto campo di studi, che investe gli aspetti più misteriosi della natura e del corpo umano, si è oltrepassato nettamente il confine dell'empirismo e dell'occultismo e si è entrati in una vera vetrina positiva: la Psico~bio~fisio, che inquadra tutti i fenomeni relativi con rigore scientifico.

E' accaduto, in questo campo ciò che avvenne allorché la medioevale alchimia, per opera di Lavoisier e seguaci, diede origine alla Chimica. I frutti di questi ultimi cinquant'anni di ricerche sul sistema nervoso del corpo umano, la immortale scoperta de' Marconi, la scissione dell'atomo per opera di una schiera di valenti fisici, hanno completamente rivoluzionato il pensiero scientifico e filosofico, permettendogli di svelare misteri che apparivano inviolabili.

Le ricerche hanno avuto il loro prologo ed epilogo particolarmente in questi anni, esprimendosi nelle concezioni di Einstein, Fermi, Jung, Todeschini, Krafft, Caligari, Henry, Leprince, Beveridge e tanti altri; è notevole constatare che i ricercatori, sebbene isolati, si sono trovati d'accordo fra di loro, sfociando indipendentemente a medesime conclusioni, provando così l'impor tanza delle «idee cosmiche unitarie».

La concezione dell'interdipendenza biopsichica da Kretschmer a Pende, il funzionamento radioelettrico delle cellule da Sachosv a Petroni, l'interpretazione radiocosmobiologica di Schena Sterza, le somiglianze delle macchine elettroniche al cervello constatate con la « cibernetica » del Wiener e la teoria elettronica del sistema nervoso del Todeschini, hanno potentemente contribuito a rafforzare la necessità di affrontare lo studio della natura e dell'essere umano attraverso le svelate relazioni dei fenomeni fisici, biologici e psichici, unificandone le numerose discipline che sinora erano apparse eterogenee ed indipendenti a causa dell'estraniarsi di gran parte degli scienziati nelle singole specializzazioni. Perciò si è avvertito che dalla massa delle analisi accumulate nelle varie scienze occorreva

pensare alla sintesi. Si è compreso che è giunto il tempo in fisica, chimica, ingegneria, astronomia, biologia, medicina, psicologia, metafisica e filosofia, trovino la loro comune madre nella Scienza Unitaria che di certo regge l'Universo ed i suoi fenomeni anche ai fini supremi dell'esistenza umana e della società.

Il Congresso tratta quindi un campo di grande interesse ed attualità che tocca tutti i rami delle scienze sperimentali ed in particolar modo la fisioneurologia e la metapsichica (radiobiologia, radioestesia, elettroterapeutica, ecc.).

A presiedere questo importantissimo Congresso internazionale, che si svolge sotto l'egida della C.I.A.I., è stato chiamato il nostro concittadino dottor prof. Ing. Marco Todeschini, che con la sua «Teoria delle apparenze» ha portato in questo campo di studi un sensibile contributo.

Chi desiderasse partecipare al Congresso od avere informazioni in merito, potrà rivolgersi alla C.I.A.I., Palazzo dell'Arte della Lana in Firenze.

01/02/1951 GAZZETTA SERA – Torino – 01 febbraio 1951

Convegno di «maghi» sabato a Firenze

Nella giornata di sabato e domenica si terrà un eccezionale convegno nella nostra città: quello dei «maghi», cioè di coloro studiano i fenomeni e i riflessi delle radiazioni umani. Il convegno fiorentino indetto sotto gli auspici del Centro italiano di assistenza agli intellettuali, si propone di fare il punto sulle nuove scoperte in materia e di coordinarle in campo nazionale.

La presidenza sarà assunta dal prof. Marco Todeschini di Bergamo, emulo di Einstein.

01/02/1951 LA VOCE TURISTICA – Terni – 01 febbraio 1951

Un convegno di “maghi” a Firenze

Viene annunciato per il 28 gennaio un convegno eccezionale, che si terrà nella nostra città: quello dei «maghi», cioè di coloro che studiano i fenomeni e i riflessi delle radiazioni umane. Il più importante risultato di queste ricerche è stato quello di provare inconfutabilmente la funzionalità radio-elettromagnetica dei complessi cellulari negli esseri viventi, specie nel cervello umano.

Il convegno fiorentino, promosso sotto gli auspici del Centro Italiano di Assistenza agli Intellettuali, si propone di fare il punto sulle nuove scoperte in materia e di coordinarle in campo nazionale.

La presidenza sarà assunta dal Prof. Marco Todeschini, di Bergamo, emulo di Einstein ed autore della interessante «Teoria delle apparenze». Sono stati invitati al convegno fisici, biologi, chimici, astronomi, filosofi, psicologi, sociologi, politici, spiritualisti, medici, artisti.

03/02/1951 L'ORDINE – Como – 3 febbraio 1951

Le radiazioni e il funzionamento del cervello

I giornali di Firenze annunciano che il 4 febbraio p. v. si terrà nella bella capitale toscana, un grande Congresso Internazionale di Scienziati per esporre le moderne acquisizioni scientifiche sulla costituzione e sul funzionamento del sistema nervoso

e del cervello umano, nonché delle loro radiazioni.

Al Convegno parteciperanno fisici, chimici, ingegneri, medici, biologi, neurologi, psicologi e metapsichici di fama mondiale e vi intervorranno tutti gli studiosi che hanno da esporre nuove conquiste in tale argomento.

Come è noto, ormai in questo vasto campo di studi che investe gli aspetti più misteriosi della natura e del corpo umano, si è oltrepassato nettamente il confine dell'empirismo e dell'occultismo e si è entrati in una vera dottrina positiva: la psicobiofisica che inquadra tutti i fenomeni relativi, con rigore scientifico. E' accaduto in questo campo ciò che avvenne allorché la medioevale alchimia, per opera di Lavoisier e seguaci, diede origine alla chimica. I frutti di questi ultimi 50 anni di ricerche, sul sistema nervoso del corpo umano, la immortale scoperta del Marconi, che ci ha svelato la tecnica delle radio onde, la scissione dell'atomo per opera di una schiera di valenti fisici, hanno completamente rivoluzionato il pensiero scientifico e fisiologico, permettendogli di svelare i misteri che apparivano inviolabili.

Le ricerche hanno avuto il loro prologo ed epilogo particolarmente in questi anni, esprimendosi nelle concezioni di Einstein, Fermi, Jung, Todeschini, Krafft, Caligari, Henry, Leprince, Beveridge e tanti altri; è notevole constatare che i ricercatori, sebbene isolati, si sono trovati d'accordo fra di loro, sfociando indipendentemente a medesime conclusioni, provando così l'impor tanza delle «idee cosmiche unitarie».

La concezione dell'interdipendenza biopsichica da Kretchmer a Pende, il funzionamento radioelettrico delle cellule da Sachosv a Petroni, l'interpretazione radiocombiologica di Schena Sterza, le somiglianze delle macchine elettroniche al cervello constatate con la « cibernetica » del Wiener e la teoria elettronica del sistema nervoso del Todeschini, hanno potentemente contribuito a rafforzare la necessità di affrontare lo studio della natura e dell'essere umano attraverso le svelate relazioni dei fenomeni fisici, biologici e psichici, unificandone le numerose discipline che sinora erano apparse eterogenee ed indipendenti a causa dell'estraniarsi di gran parte degli scienziati nelle singole specializzazioni. Perciò si è avvertito che dalla massa delle analisi accumulate nelle varie scienze occorreva pensare alla sintesi, si è compreso che è giunto il tempo in fisica, chimica, ingegneria, astronomia, biologia, medicina, psicologia, metafisica e filosofia, trovino la loro comune madre nella scienza unitaria che di certo regge l'Universo ed i suoi fenomeni anche ai fini supremi dell'esistenza umana.

Il Congresso tratta quindi un campo di grande interesse ed attualità che tocca tutti i rami delle scienze sperimentali ed in particolar modo la fisioneurologia e la metapsichica (radiobiologia, radioestesia, elettroterapeutica, ecc.).

03/02/1951 POMERIGGIO – Bologna – 03 febbraio 1951

Oggi il Congresso sulle radiazioni umane

Varie relazioni sulle ultime conquiste nella scienza

Il primo Congresso sulle radiazioni umane, organizzato dal Centro Italiano di Assistenza agli Intellettuali e che tanto interesse ha suscitato nel pubblico e nella stampa, ha subito un cambiamento di programma.

Per contrattempi, indipendenti dalla volontà degli organizzatori, alcuni fra i più noti relatori non sono potuti giungere a Firenze che nella tarda mattinata. La prima seduta che doveva aver luogo in Palazzo Pitti stamane è stata, pertanto, rimandata al pomeriggio d'oggi. Essa si svolge dalle ore 16,30 in una sala dell'Albergo Minerva in Piazza S. Maria Novella, vi sono ammessi soltanto gli studiosi della materia per

udire le varie relazioni e fare il punto sulle ultime conquiste nella scienza psico-bio-fisica.

Domattina, domenica, alle ore 10,30, sarà tenuta nel Salone dello Zodiaco in Palazzo Pitti una seduta solenne con intervento delle autorità e del pubblico. Durante tale seduta, saranno compiuti gli esperimenti con la macchina, denominata «Centrale Alfa» del Caligari, che fu già collaboratore del grande Marconi.

04/02/1951 IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE – Firenze - 4 febbraio 1951

IL CONGRESSO DELLE RADIAZIONI UMANE

A traverso il disegno di un garofano si può trasmettere il profumo a distanza

Fino a che punto si possono controllare le radiazioni umane? E quali fenomeni si possono ottenere da queste radiazioni per ristabilire eventualmente quell'equilibrio che, scadendo in un organismo, ha generato la malattia?

Questo uno dei principali temi che verranno trattati nel congresso che si tiene questa mattina alle 10.30 nel Teatro della Meridiana a Palazzo Pitti, ed al quale partecipano studiosi ed appassionati, giunti da varie regioni d'Italia.

Ma fra le altre relazioni, tutte molto interessanti, ce n'è anche una specialmente adatta a colpire la curiosità del pubblico: quella costituita dalla relazione del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada) il quale presenterà una apparecchiatura da lui ideata, per cui, inserendo un simbolo in un

«tubo elettronico ionisolare» (e per simbolo s'intenda una fotografia, un disegno, il nome stesso dell'oggetto scritto su una carta; per esempio, di un fiore) si può provocare e sentire, anche a distanza di molti chilometri, il profumo del fiore stesso.

Sembra di muoverci in un mondo irreali e di pura fantasia: ma così non sembra, se stiamo alla sicurezza con la quale parlano di questi fenomeni gli organizzatori di questo Congresso delle Radiazioni umane (e nel caso della trasmissione del profumo si tratta di radiazioni meccaniche che in certo modo sono la riprova delle altre) primo fra tutti, pieno di giovanile slancio e ben dotato di preparazione scientifica, il prof. Schena-Sterza, cui va il merito di aver saputo mettere insieme tutti gli studiosi italiani di questa materia, per sviluppare, in collaborazione fra loro, quegli elementi che in definitiva possono essere utili al progresso di tutte le altre scienze.

Ma un breve cenno dovremo anche dare sulla teoria che il prof. Marco Todeschini enunciò ieri sera, nell'elegante salone dell'Hotel Minerva, ad una ristretta cerchia d'invitati tra cui qualche bel nome dell'aristocrazia fiorentina, oltre un cospicuo gruppo di distinti professionisti, medici e scienziati.

«L'Universo — disse il prof. Todeschini altro non è che uno spazio fluido, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici, i cui movimenti ondulatori quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, di elettricità, di suono, di luce, di calore ecc. ecc. Caratteristica di questa teoria, è quella di svelare le relazioni che passano fra i fenomeni fisici, biologici e psichici, per inquadrarli in un'unica scienza; in una scienza unitaria, che porta alla sintesi dell'Universo».

Una teoria, come ai vede, conturbante, che attenta a molte altre teorie riconosciute e no, resa ancora più sconvolgente per la chiarezza con la quale il prof. Todeschini riuscì a spiegarla al pubblico. Non era facile, sicuramente, per un pubblico non specificamente preparato, entrare così all'improvviso su argomenti così sottili, ma

comunque, esso mostrò di interessarsi infinitamente del tema che il prof. Todeschini svilupperà oggi in sede di Congresso.

(g. c.)

04/02/1951 IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE – Firenze - 4 febbraio 1951

A Firenze il Congresso delle Radiazioni Umane

Si può trasmettere il profumo di un fiore attraverso un disegno

Fino a che punto si possono controllare le radiazioni umane? E quali fenomeni si possono ottenere da queste radiazioni per ristabilire eventualmente quell'equilibrio che, scadendo in un organismo, ha generato la malattia?

Questo uno dei principali temi che verranno trattati nel congresso che si tiene questa mattina alle 10.30 nel Teatro della Meridiana a Palazzo Pitti, ed al quale partecipano studiosi ed appassionati, giunti da varie regioni d'Italia.

Ma fra le altre relazioni, tutte molto interessanti, ce n'è anche una specialmente adatta a colpire la curiosità del pubblico: quella costituita dalla relazione del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada) il quale presenterà una apparecchiatura da lui ideata, per cui, inserendo un simbolo in un

«tubo elettronico ionisolare» (e per simbolo s'intenda una fotografia, un disegno, il nome stesso dell'oggetto scritto su una carta; per esempio, di un fiore) si può provocare e sentire, anche a distanza di molti chilometri, il profumo del fiore stesso.

Sembra di muoverci in un mondo irreali e di pura fantasia: ma così non sembra, se stiamo alla sicurezza con la quale parlano di questi fenomeni gli organizzatori di questo Congresso delle Radiazioni umane (e nel caso della trasmissione del profumo si tratta di radiazioni meccaniche che in certo modo sono la riprova delle altre) primo fra tutti, pieno di giovanile slancio e ben dotato di preparazione scientifica, il prof. Schena-Sterza, cui va il merito di aver saputo mettere insieme tutti gli studiosi italiani di questa materia, per sviluppare, in collaborazione fra loro, quegli elementi che in definitiva possono essere utili al progresso di tutte le altre scienze.

Ma un breve cenno dovremo anche dare sulla teoria che il prof. Marco Todeschini enunciò ieri sera, nell'elegante salone dell'Hotel Minerva, ad una ristretta cerchia d'invitati tra cui qualche bel nome dell'aristocrazia fiorentina, oltre un cospicuo gruppo di distinti professionisti, medici e scienziati.

«L'Universo — disse il prof. Todeschini altro non è che uno spazio fluido, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici, i cui movimenti ondulatori quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, di elettricità, di suono, di luce, di calore ecc. ecc. Caratteristica di questa teoria, è quella di svelare le relazioni che passano fra i fenomeni fisici, biologici e psichici, per inquadrarli in un'unica scienza; in una scienza unitaria, che porta alla sintesi dell'Universo».

Una teoria, come ai vede, conturbante, che attenta a molte altre teorie riconosciute e no, resa ancora più sconvolgente per la chiarezza con la quale il prof. Todeschini riuscì a spiegarla al pubblico. Non era facile, sicuramente, per un pubblico non specificamente preparato, entrare così all'improvviso su argomenti così sottili, ma comunque, esso mostrò di interessarsi infinitamente del tema che il prof. Todeschini svilupperà oggi in sede di Congresso.

(g. c.)

04/02/1951 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo – 04 febbraio 1951

La relazione dell'Ingegnere Todeschini al Congresso psico-bio-fisico

Ha avuto inizio stasera con una seduta privata il I Congresso Nazionale delle Radiazioni umane applicate alla socialità al quale partecipano vari studiosi e cultori delle discipline biologiche. Il Congresso che si svolge sotto gli auspici del C.I.A.I. (Centro Italiano Assistenza Intellettuale) ha lo scopo di fare il punto sulle ultime conquiste della scienza psico-bio-fisica. Dopo una relazione dell'Ing. Marco Todeschini sulla sua teoria delle apparenze ed altri interventi il Congresso ha sospeso i suoi lavori.

05/02/1951 L'OSSERVATORE ROMANO 5 febbraio 1951

UN CENTRO NAZIONALE DI RICERCHE PSICO-BIOFISICHE

Si è concluso ieri sera al Teatro dello Zodiaco il primo congresso nazionale per le radiazioni umane applicate alla socialità, che si è tenuto sotto il patrocinio del C.I.A.I. ed è stato presieduto dall'Ing. Todeschini.

Al Congresso cui sono intervenute autorità, studiosi e scienziati di numerose città italiane, sono state trattate interessanti relazioni riguardanti la costituzione del sistema nervoso e le radiazioni che gli sono proprie, e sono state fatte importanti comunicazioni sui nuovi ritrovati provanti la realtà delle teorie esposte. E' stata decisa la costituzione di un Centro nazionale di ricerche di psicobiofisica al quale hanno aderito 23 studiosi di varie parti d'Italia.

05/02/1951 POMERIGGIO – Bologna – 5 febbraio 1951

INTERVISTA COL PROF. MARCO TODESCHINI

Rivoluzionata la scienza da un emulo di Einstein

Una legge unitaria dell'Universo – Il cervello è un apparato teletrasmettente – Anche i muti possono parlare – Per mezzo della elettricità i ciechi e i sordi riacquistano la vista e l'udito

È stato di passaggio dalla nostra città, assai festeggiato da un gruppo di studiosi e di ammiratori, il prof. ing. Marco Todeschini di Bergamo, insegnante universitario, definito l'emulo, anzi il superatore di Einstein, per la sua «Teoria delle apparenze», che, esposta da due anni in un libro pubblicato dall'Istituto editoriale di Bergamo, viene discussa in tutto il mondo, come una delle scoperte più rivoluzionarie della scienza in questi ultimi anni.

Non abbiamo mancato di chiedere all'insigne studioso qualche informazione sulle ultime conferme ed applicazioni pratiche della sua scoperta, per informarne i nostri lettori. Ma prima ci è indispensabile esporre sinteticamente i termini generali della sua teoria.

Per mezzo di un esperimento, compiuto al Centro Studi di Pavia, l'autore ha potuto dimostrare che lo spazio non è solamente un'estensione geometrica, ma è anche sostanziato di densità e di mobilità come un fluido. In tal modo ha svelato che il meccanismo e l'essenza di tutti i fenomeni fisici altro non sono che le apparenze di un'unica realtà: il movimento dello spazio. Trovate le equazioni generali di tale movimento, egli è giunto ad unificare tutte le scienze sperimentali in una sola la

spaziodinamica, che assurge così all'importanza di meccanica universale. Le miriadi di fenomeni e leggi, che hanno tenuta finora divisa la scienza in branche diverse, vengono ridotte ad alcune chiare azioni fluido dinamiche, rette da cinque equazioni sole con enorme semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria del Todeschini dimostra che l'Universo è costituito esclusivamente di spazio fluido, i cui moti rotanti costituiscono i gorgi atomici ed astronomici, formanti la materia ed i suoi moti oscillanti suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, colore, odore, sapore ecc. Tali sensazioni non esistono nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso, che sorgono solamente nell'anima, allorché quei movimenti di spazio incidono sui nostri organi di senso....

— Sono stato costretto — ci dichiara il Todeschini — hanno potuto registrare con l'elettrocefalografo le correnti elettriche, indotte su tali fili a rivedere a fondo tutto il sistema nervoso del corpo u-mano, non solamente dal punto di vista del medico, ma anche da quello dell'ingegnere. Sono riuscito a scoprire e dimostrare che tutti gli organi di senso e di moto sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo, azionati da correnti elettriche e collegati, tramite la rete nervosa, agli apparati riuniti nella centrale del cervello. L'anima, di natura essenzialmente spirituale, dentro il cervello umano sarebbe il supremo comandante del corpo, cui pervengono tutte le informazioni degli organi di senso, che le svelano il mondo esterno dalla quale partono tutti gli impulsi di moto.

Abbiamo chiesto al prof. Todeschini quali siano le più recenti conferme ed applicazioni della sua teoria rivoluzionaria ed egli ci ha gentilmente comunicato una serie di esperienze mondiali, alle quali dobbiamo purtroppo accennare sommariamente.

Il prof. Krieg, con impulsi elettrici, applicati in opportune località del cervello, è riuscito a donare la vista ai ciechi e l'udito ai sordi, confermando la struttura ed il funzionamento elettronico degli organi della vista e dell'udito.

Alcuni scienziati degli Stati Uniti, applicando sulla pelle del cranio dei fili metallici, sostenuti da nastro adesivo dalle diramazioni nervose de cervello, provando sperimentalmente, che i filamenti nervosi sono percorsi da correnti elettriche, come il Todeschini aveva sostenuto nella sua opera.

Un gruppo di specialisti in diverse branche scientifici capeggiati dal prof. Wiener hanno accertato sperimentalmente che tra le macchine elettroniche ed il cervello umano vi sono somiglianze varie e tali da far ritenere per certo che il cervello è un insieme di apparati elettronici, come ha dimostrato il Todeschini.

Infine il prof. Grey di Londra ha costruito degli animali meccanici, che si muovono automaticamente, guidati da impulsi luminosi e sonori, provenienti dall'ambiente circostante, applicando a tali giocattoli apparecchi di senso e di moto abbinati fra di loro come il Todeschini ha dimostrato avere l'uomo nel suo sistema nervoso.

Si potrà costruire il cervello meccanicamente?

Non lo abbiamo voluto chiedere al nostro illustre intervistato. Ma, date le premesse, tutto lascia prevedere, che il cervello umano potrà essere almeno, scientificamente, curato e migliorato.

05/02/1951 POMERIGGIO – Bologna – 5 febbraio 1951

I fenomeni “spiritici” spiegati dalla scienza?

Una forza unitaria sarebbe padrona dell'universo – La nuova scienza psico-bio-fisica
– Le meraviglie del cervello e delle radiazioni umana

Tentiamo di riassumere in breve i risultati davvero sorprendenti del 1° Congresso

delle Radiazioni Umane, svoltosi nella nostra città, prima in un'elegante sala dell'Albergo Minerva e poi, nel teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti, sotto gli auspici del Centro italiano di assistenza agli intellettuali ed organizzato dal giovane professore Dario Schena- Sterza.

Vi sono intervenuti studiosi della materia da ogni parte di Italia, tra cui ci piace segnalare i più noti e cioè: l'ing. Marco Todeschini di Bergamo, autore della «Teoria delle Apparenze» il quale era accompagnato dalla consorte e dalla figlia; il prof. Carlo Borromeo di Vercelli, il dott. Pasquale Visconti di Roma, il prof. Renato Santerelli di Roma, Vincenzo Melizza di Arezzo, professoressa Vittoria Negri di Torino, dott. Carlo Remondini di Torino, dott. Luigi Lavezzoni e signora di Alassio, dottor Giulio Petroni di Lucca, dott. Albergoni e signora di Bergamo, prof. Dante Parenti e dottor Alfredo Paoletti di Firenze. Hanno fatto gli onori di casa i componenti del CIAI, fra cui il prof. Emilio Fancelli, la marchesa Maria Teresa Rodolfi, la contessa Baldini, la signora Schena, il dott. Schiaselloni, ecc. Il municipio ha offerto un rinfresco in Palazzo Vecchio.

È venuto il tempo - dicono - di raggruppare le molteplici branche della scienza in un'unica scienza nuova, la psicobiofisica, che tutte le comprende alla luce delle nuove conquiste, e di conseguenza riguardare le posizioni della filosofia, della sociologia e della politica.

L'Universo sarebbe retto da un'unica meccanica (teoria dell'ing. Todeschini, che è stato il trionfatore del congresso), la quale regola tutti i fenomeni, non solo fisici e biologici, ma anche spirituali e porta alla conoscenza di Dio, ente supremo. Il cosmo non è che uno spazio fluido in continuo movimento con le stesse leggi per l'atomo e per l'astronomia. Ogni fenomeno è fisico all'esterno, ma diventa biologico psichico per i riflessi sui nostri sensi. Un suono non esiste in sé stesso come tale. È una vibrazione del cosmo fluido; ma quando arriva al nostro udito, il timpano dell'orecchio lo trasforma in fatto biologico e lo manda elettricamente al cervello e soltanto allora la nostra psiche lo trasforma in quel dato suono, che noi percepiamo. Ciò avviene perché il cervello umano è un mirabile apparecchio radio ricevente e trasmittente.

Per la potenza radioattiva del cervello, tutto il nostro corpo con la sua rete di nervi diventa un campo radiante, a cui sono dovuti i fenomeni anche i più strani della trasmissione del pensiero a distanza, delle guarigioni miracolose ed anche della metapsichica o spiritismo, intesi si capisce scientificamente, al di fuori di ogni ciarlataneria.

Che queste radiazioni del corpo umano esistano e siano capaci di venire trasmesse ad enormi distanze, ormai è dimostrato. Esse si possono anche misurare. Il dott. Pasquale Visconti, di Roma ha creato interessanti apparecchi meccanici, che intercettano le radiazioni delle mani. Il prof. G. B. Callegari, che collaborò già col grande Marconi, ha realizzato una sua macchina, denominata, «Centrale Alfa», che può, mediante un simbolo, creare sensazioni di profumo, dimostrando che con una trasmissione del pensiero, si può a tutti i cervelli dei presenti imporre un fenomeno sensorio. Di qui a spiegare scientificamente i non più misteriosi fenomeni dello spiritismo, il passo è breve. Essi sarebbero né più né meno che una imposizione del medio, attraverso la trasmissione del pensiero, captando ed imponendo sensazioni, che furono già di un trapassato.

Le radiazioni umane hanno poi grande valore curativo. Le malattie dipendono in gran parte da squilibrio delle cellule. Le radiazioni ristabiliscono questo equilibrio e possono dare la guarigione. lo ha dimostrato scientificamente il guaritore Melizza e lo ha dimostrato soprattutto la prof.ssa Negri dell'Istituto di Studi di Metabiologia di Torino, con interessanti esperienze su cavie, a cui ferite profonde sono state guarite

con la imposizione delle mani. Anche semi di piante trattati con radiazioni delle mani, acquistano una prodigiosa potenza germogliativa e crescitiva.

Questa nuova scienza psicobiofisica è appena agli inizi, ma se sarà incoraggiata dai poteri centrali ed avrà i mezzi necessari di laboratorio e di finanza, potrà arrivare alle più sorprendenti conquiste.

Il congresso, perciò, si è chiuso con un voto ed un appello in questo senso. E Firenze avrà un centro di raccolta e di esperienze per favorire gli studiosi d'Italia ed i contatti con l'estero.

05/02/1951 IL MATTINO – Firenze – 5 febbraio 1951

Il Congresso delle radiazioni umane nella teoria del prof. Todeschini

“Noi viviamo in un mondo buio” – Onde e vibrazioni elettriche come mezzi di percezione – esperienze su 200000 semi – apparecchi scientifici per evitare la ciarlataneria

In questo Congresso delle Radiazioni Umane, si doveva parlare di radiazioni umane. Ma siamo andati molto più in là, giacché la teoria-base, esposta nella mattinata dal prof. Marco Todeschini, un illustre scienziato bergamasco, ed alla quale ha dedicato ben trent'anni di vita, di esperienze e di studi coscienziosi, è risultata di una vastità tale da abbracciare oltreché il campo vastissimo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, elettrotecnica, ottica, acustica, neurologia e psicologia) che ad esso campo si collegano, si appoggiano e dipendono.

Non è facile spiegare in termini facilmente comprensibili ai profani il meccanismo di questa teoria che purè è apparso evidente al pubblico più preparato; comunque se non abbiamo male interpretato il pensiero del prof. Todeschini, si tratta, di questo: noi viviamo in un mondo buio, freddo, atono, inodore, insapore, incolore, ma tuttavia animato da movimenti vibratorii che, partendo dalle cose, in varia lunghezza d'onda, colpiscono i nostri organi recettivi, suscitando sensazioni di luce, di calore, di suono, di colore ecc. Ma non basta, perché queste vibrazioni, raccolte dal cervello, vengono restituite, ai rispettivi organi percipienti, sottoforma di sensazioni. Forse un esempio pratico servirà ad illustrare più chiaramente questa teoria; ed allora diremo che se una vibrazione di luce colpisce la retina dell'occhio, questa vibrazione prosegue attraverso il nervo ottico fino al cervello, dove si trasforma in sensazione visiva: la forza che promuove e guida questo processo di trasformazione è di natura elettrica ed ha sede nell'organismo. Ed ecco la radiazione umana, che vale anche per tutti gli altri sensi.

Quanti organi del corpo umano di cui ignoriamo ancora la funzione, servono a captare vibrazioni ed onde sconosciute, ma che tuttavia hanno la loro ignota funzione nel mirabile congegno dell'organismo umano? Ecco il punto d'intersezione tra la vasta teoria del Prof. Todeschini e le radiazioni umane, che, se raccolte imperfettamente o malamente ridistribuite, formano quegli squilibri che generano le malattie. È insomma, quanto avviene, anche in quegli'intelligentissimi mostri che sono le macchine calcolatrici atomiche, le quali anch'esse si ammalano ed impazziscono per una cattiva distribuzione, per eccesso o carenza di corrente. Ma tanto esse quanto l'organismo umano guariscono se si riesce a modificare il titolo o la quantità della corrente, onde ristabilire l'equilibrio perduto. La dotta prolusione del prof. Todeschini suscitava un diluvio di applausi che duravano oltre mezzo minuto. Così si concludeva la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio il segretario del CIAI, Emilio Fancelli annunciava essere stato

costituito il Comitato Nazionale provvisorio per le ricerche psicobiofisiche, così formato: pres. ing. Marco Todeschini; membri: dott. Giulio Petroni di Lucca, prof. Pietro Ubaldi di Gubbio, prof. Silvio Rivetta (Todi) Roma, conte prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, prof. G. Bati Calligari dell'Università di Toronto (Canadá), dott. Quarto Sabbatini di Roma, prof. Severino Zavagni di Udine, prof. Vittoria Negri di Torino, prof. Tito Rosignoli di Mantova, dott. Carlo Remondino, di Torino, dott. Ettore Florian Petraush di Belveglio d'Asti.

Indi il prof. Giulio Petroni teneva una lunga dissertazione sull'ippocratisimo e la moderna concezione dell'elettromagnetismo cellulare; la professoressa Negri parlava degli effetti della imposizione delle mani sulle cavie, sui pesci e su ben 200 mila semi secchi riferendo sulle positive esperienze di germinazione compiute con metodo rigorosamente scientifico da tre distinti clinici torinesi. Seguiva il prof. Borromeo che parlava brillantemente, elencandoli, degli apparecchi scientifici da impiegare nella constatazione delle radiazioni umane, per evitare il ciarlatanismo e l'empirismo in un campo così facilmente sfruttabile dagli impostori. Dal Segretario del Congresso veniva poi letta la relazione del prof. Giambattista Calligari sulla telecaptazione automatica e meccanica dei profumi e degli aloni colorati da simboli di fiori e dei colori, nonché una dichiarazione di Toddi in merito a questa materializzazione dei simboli sulla quale egli si mostrava notevolmente dubbioso.

Veniva deciso di inviare a tutti i congressisti una copia di tale dichiarazione, in modo che nel più breve tempo possibile ognuno potesse agevolmente studiarle ed esprimere la propria opinione al riguardo.

Frattanto il congresso ha preso nota che il Comitato Nazionale per le ricerche psicobiofisiche, sorto sotto l'egida della CIAI, ha stabilito un primo fondo di 100 mila lire per favorire le ricerche e gli studi dei consociati.

G. Cart.

06/02/1951 LA GIUSTIZIA – Roma – 06 febbraio 1951

Il congresso per le radiazioni si è concluso a Firenze

Si è concluso iersera al teatro dello Zodiaco il I Congresso Nazionale per le radiazioni umane applicate alla socialità, che si è tenuto sotto il patrocinio del C.I.A.I. ed è stato presieduto dall'ing. Todeschini.

Al Congresso cui sono intervenute autorità, studiosi e scienziati di numerose città italiane, sono state trattate interessanti relazioni riguardanti la costituzione del sistema nervoso e le radiazioni che gli sono proprie.

06/02/1951 GAZZETTA SERA – Torino – 06 febbraio 1951

Si è chiuso il congresso delle «radiazioni umane»

Ieri si sono chiusi i lavori del primo congresso nazionale delle radiazioni umane, presiedute dal prof. Marco Todeschini, ed al quale sono intervenuti studiosi della materia da ogni parte d'Italia, fra i quali il prof. Carlo Borromeo, di Vercelli, i proff. Vittoria Negri e Carlo Remondini di Torino, e il prof. Ettore Florian di Belvedere d'Asti. Il congresso ha praticamente tenuto a battesimo la nascita di una nuova branca della scienza, la «psicobiofisica».

08/02/1951 IL MESSAGGERO – Roma – 8 febbraio 1951

COME SI SPIEGANO I PRODIGI DEI “GUARITORI”

Simile il corpo umano a un perfetto apparecchio radio

Un congresso nazionale di eccezione – Le conclusioni di un ingegnere in guerra –
Parole dure per Einstein – Captare il pensiero non è un miracolo – I corpi deboli
emanano debolezza

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini espose ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Spionaggio sulle onde

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità,

tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Ecco i taumaturghi

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno. Al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare queste onde, ma già sono stati fatti esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di « neutri ». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembra una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Ancora. Sostengono, i guaritori, che quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro

scienza e, cioè, che corpi non sani o, comunque, indeboliti dalla vecchiaia, possono emanare radiazioni nocive, che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo. E' semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

09/02/1951 LA GAZZETTA – Livorno – 9 febbraio 1951

LA BIOTELETERAPIA

Una nuova scienza che sfrutta le radiazioni del corpo umano

I “maghi” e le “fate” delle vecchie fiabe sarebbero dunque la meravigliosa realtà di oggi?

Si è tenuto a Firenze, nei giorni scorsi il «Congresso delle Radiazioni umane». Una teoria destinata ad investire il campo di tutte le scienze (fisica, atomica, chimica, ottica, acustica, elettro-tecnica, psichica e neurologia) è stata esposta dal notissimo prof. Todeschini.

In breve, questa teoria-base del Todeschini considera l'organismo umano agente in armonia col cosmo, del quale subisce tutte le influenze.

Al Congresso è stato presente anche uno dei cosiddetti «guaritori», uno dei più noti, anzi Vincenzo Melizza, da Arezzo. Egli ha illustrato scientificamente un centinaio di casi di guarigioni ottenute in forme cancerose, poliomeliti, anomalie psichiche, col suo metodo di «bioteleterapia».

Ha fatto molto parlare, di recente, una dottoressa milanese, Joles Fonti, con la sua affermazione di esser riuscita ad isolare il virus del cancro.

Però, anche volendo ammettere per ipotesi una origine parassitaria del morbo — del resto negata da Ippocrate, Celso e Galeno che l'attribuivano ad indeterminate alterazioni fisiologiche — l'osservazione ha dimostrato in realtà, che non esiste un contagio del morbo.

Alcune teorie assai recenti — pure se discendono in massima da quelle antiche del Mesmer, l'assertore del magnetismo umano — attribuiscono le degenerazioni cancerose ad una disarmonia delle vibrazioni cellulari; disarmonia che può aver cause disparatissime, non ultima quella psichica.

Abbiamo potuto avvicinare Vincenzo Melizza — dottore H. C. — di passaggio da Livorno, reduce dal Congresso delibero Radiazioni.

Brevemente, il «guaritore» ci ha illustrato la teoria-base della sua bioteleterapia. L'organismo umano, nella cui composizione concorrono, in varia misura i 92 elementi «semplici» della chimica, irradia una gamma di vibrazioni.

Il cervello umano, ad esempio, ed è stato controllato con l'elettroencefalografo, uno speciale strumento tecnico, emette radiazioni elettriche «alfa», «beta» o «gamma» di bassissimo potenziale e della frequenza di 8, 10 e perfino 60 kilohertz.

Da individuo ad individuo varia l'ampiezza e la potenza delle oscillazioni.

Basta quindi aver ammesso l'esistenza di individui dotati di potere radiante superiore per concepire come essi possano influire per «risonanza» con le cellule del soggetto sottoposto a trattamento.

La bioteleterapia è basata sul corollario che il pensiero è «vibrazione»; col pensiero, quindi, esseri dal potere radiante superiore potrebbero influire sulla psiche di individui turbati da malattie ristabilendo un equilibrio di «vibrazioni». Queste «oscillazioni di recupero» porterebbero con l'armonia psichica la rimineralizzazione dei tessuti malati.

Questa la teoria. Passando al campo pratico, il «guaritore» Melizza, in un processo che ebbe a subire dinanzi al Pretore di S. Giovanni Valdarno, potè presentare alcuni casi di risanamento che gli valsero nella motivazione della sentenza la formula di «aver agito per motivi di alto valore morale e sociale», anche Monna Legge, faceva quindi largo alle nuove conquiste della scienza...

Abbiamo chiesto al Melizza cosa pensasse della localizzazione del «virus» del cancro affermata dalla dottoressa Forti.

Il «guaritore» ha affermato che questa pretesa scoperta urta contro le sue convinzioni personali, non solo, ma soprattutto contro la evidenza di fatti conseguiti.

Egli si è dichiarato dispostissimo a subire l'innesto di tessuti cancerosi o comunque l'inoculazione di siero a dimostrare l'assenza di contagio.

E questo sembrerebbe un argomento abbastanza solido... Il famoso «guaritore» aretino ci ha sottoposto numerosissimi casi di risanamenti, fra i quali quello di certo Rocco Altobelli, da Ortona a Mare, affetto da tumore al labbro (il famosissimo « fiore in bocca » di una novella di Pirandello), tumore classificato mortale dagli specialisti dell'istituto di studi del cancro di Roma.

L'Altobelli ha avuto arrestato il processo di necrosi dei tessuti e già pensa ad un'operazione di plastica facciale.

Nella nostra città, il «guaritore» ha numerosi «casi» in trattamento.

Per ovvie ragioni di riserbo non possiamo, almeno per ora, farne cenno.

Vincenzo Melizza, ci ha assicurato che fra giorni sarà di nuovo nella nostra città per alcune interessantissime dimostrazioni.

La favola vecchia dei «maghi» e delle «fate» sembra essersi fatta dunque realtà.

C'era una volta un gran «guaritore» ... diranno fra qualche diecina d'anni le nonnette non più vecchie e curve ma arzille e fresche, come quindicenni, ai loro atomici nipotini...

10/02/1951 IL SECOLO XIX – Genova – 10 febbraio 1951

UN CONGRESSO NAZIONALE DI ECCEZIONE

Simile il corpo umano ad un perfetto apparecchio radio

I prodigi dei «guaritori». Captare il pensiero non è miracolo – I corpi deboli emanano debolezza

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini esponeva ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero

potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità, tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno. Al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da

speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare queste onde, ma già sono stati fatti esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di «neutri». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembri una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Ancora. Sostengono, i guaritori, che quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro scienza e, cioè, che corpi non sani o, comunque, indeboliti dalla vecchiaia, possono emanare radiazioni nocive, che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo. È semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

11/02/1951 LA NAZIONE – Firenze – 11 febbraio 1951

DOPO IL CONGRESSO DELLE «RADIAZIONI UMANE»

La teoria di Todeschini e la pratica di Melizza

Si possono veramente curare con il pensiero i mali più tragici che fino ad oggi hanno afflitto l'umanità? – i radiobiologi di Firenze hanno detto di sì.

Nei giorni 3 e 4 febbraio a Firenze si sono riuniti teorici e guaritori per il primo congresso italiano delle «radiazioni umane». Un albergo cittadino il primo giorno e il Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti il secondo, li hanno ospitati. Le vecchie mura hanno ascoltato nuove sistemazioni teoriche di problemi vecchi quanto l'uomo. Secondo i congressisti questo nostro mondo non è altro che una grossa cosa elettrica tanto che viene spontaneo il meravigliarsi che, immersi così nell'elettricità, gli

uomini si siano accorti relativamente tardi di questa grande forza che, se non altro, ha dato al mondo quella grande comodità che è la possibilità di fare luce in un mondo buio solo girando la chiavetta dell'interruttore.

Ma a parte gli scherzi, a quanto assicurano con dati di fatto gli intervenuti al Congresso di Firenze, sembra davvero che il mondo non sia altro che una questione di vibrazioni elettriche. Dice il prof. Todeschini, ingegnere, che è stato il dominatore del congresso, che l'Universo è costituito di spazio fluido e che questo spazio fluido ha moti rotanti e moti ondosi. Sono questi ultimi che producono le vibrazioni che a loro volta, urtando i nostri organi sensoriali, producono le sensazioni più disparate. A seconda della vibrazione e della frequenza la sensazione varia. È per questo che noi percepiamo sapori, odori, luce, calore ecc.

Come queste vibrazioni si trasformino in sensazioni non è dato di dimostrarlo con rigore scientifico ma si può asserirlo dalla constatazione del fenomeno.

A questo punto entra in campo la psiche che non è più un'entità naturale ma un quid dato da Dio, motore primo dell'Universo.

Sulla scorta di queste teorie che abbiamo riassunto in due parole ma che sono state il tema del congresso, si spiegano tutti i fenomeni di guarigioni nei casi in cui la medicina ufficiale aveva dato un verdetto di morte. Tornano così alla ribalta i guaritori, i maghi, i medici.

Ora però che le cose non sono viste sotto una luce scientifica o pseudo-scientifica, come ancora qualcuno si affanna a dimostrare, le parole mago e medicone, tendono a scomparire o per io meno a restringersi a coloro che per l'inspiegabile tendenza obbediscono a certi loro particolari impulsi senza il sussidio di una preparazione teorica e di uno studio assiduo e continuo sui fenomeni biologici. Resta la parola guarigione con la quale il mondo socializzato definisce, certi particolari individui che esercitano pratiche mediche inconsuete su individui affetti da alterazioni organiche senza seguire i canoni della medicina ufficiale e soprattutto senza essere in possesso della laurea a suggello della loro riconosciuta capacità nel campo specifico.

Oggi i guaritori sono di grande attualità. Una inchiesta fatta nel 1938 dall'Istituto Gallup stabilì che c'erano nel mondo venti milioni di studiosi di scienze occulte e, anche se la statistica generalizzava, comprendendo tutti nella vaga definizione di studiosi delle scienze occulte, è indubbio che la maggior parte di questi studiosi era costituita dai seguaci di quel particolare genere di medicina che trova le sue origini in Ippocrate e attraverso Paracelso, Mesmer, Braid e Lakowsky giunge fino a noi.

Che cosa essi dicono in sostanza? È interessante leggerlo. In una sentenza di un coscienzioso pretore del Valdarnostese a conclusione di un processo contro uno di questi guaritori imputato di esercizio abusivo della professione sanitaria.

La sentenza dice tra l'altro: «Si è affermato che ogni organismo emette un complesso di radiazioni, di natura, sei non erriamo, elettromagnetica, che derivano dalle varie stanze chimiche di cui il corpo umano è composto.

Il nostro corpo contiene tutte le sostanze esistenti sulla crosta terrestre e cioè i 92 corpi semplici della chimica. L'organismo umano è quindi capace di produrre una gamma estesa di radiazioni la quale dà origine ad onde di una certa varietà di lunghezza così che le radiazioni di tutti i minerali trovano la loro risonanza e per conseguenza si materializzano nelle nostre cellule secondo la frequenza delle vibrazioni di ciascuna di esse.

Se le cellule di un determinato organo si mettono ad oscillare secondo una frequenza diversa da quella di tutte le altre parti del corpo, la oscillazione cellulare è turbata, la materializzazione di tutti i tessuti si fa male, donde la malattia e talvolta la morte...»

Nelle parole di questo magistrato sono così sintetizzate tutte le teorie che nelle varie

epoche e secondo i loro teorizzatori hanno assunto i nomi di Mesmerismo, o Pranoterapia o Odyle o bioteleterapia e altri nomi del genere.

La medicina ufficiale ha sempre osservato queste terapie con una giusta diffidenza, anche perché, come dicevamo prima, la maggior parte dei loro seguaci erano autodidatti, profani, nella quasi totalità dei casi, delle più elementari notizie sul corpo umano. Il pericolo del dilagare di questa pratica è più che evidente

e pertanto il riserbo oltre che naturale è in certi casi doveroso. Per questo motivo, i pazienti che fino ad oggi si sono rivolti a coloro che si dedicavano a questo particolare metodo di cura sono sempre stati facilmente classificati tra i «casi disperati». Cancro, poliomelite, tubercolosi, nei loro stadi più avanzati sono stati i tremendi nemici contro i quali i guaritori hanno dovuto combattere. Nella migliore delle ipotesi si è trattato di casi di isterismo acuto. Specialmente su questi si sono gettati avidamente i più empirici guaritori per sbandierare vittorie facili che agli occhi dei profani sembravano miracoli. Ma vittorie se ne sono avute anche su quelle malattie che oggi la scienza ufficiale dichiara incurabili. Attestati di questo genere non sono difficili a trovarsi e ci riserviamo anzi di ritornare a tempo più opportuno sull'argomento.

Ritornando al congresso di Firenze, il prof. Todeschini, ha parlato anche dei guaritori e soprattutto dei falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo e che presto potranno essere smascherati da

speciali apparecchi che controllano la loro emissione di onde. Il prof. Todeschini però ha anche più volte citato nomi di uomini che hanno dedicato i loro studi ad un approfondimento e ad una praticizzazione delle sue teorie magnetiche tanto da dare risultati scientificamente accertati e decisamente positivi. Tra questi ha fatto più volte il nome di Vincenzo Melizza di Arezzo. Egli, nato 44 anni fa in provincia di Chieti, è stato il primo ad introdurre in Italia un metodo di cura da lui poi chiamato bioteleterapia e che consiste appunto nel ristabilimento dell'equilibrio psichico turbato, a mezzo di un potere radiante superiore e con l'ausilio della fitoterapia o di medicinali minerali.

Le sue teorie non si discostano affatto da quelle del prof. Todeschini ma mentre lo studio di quest'ultimo si limita al campo teorico, Vincenzo Melizza giunge a quello pratico, aiutato in questo dagli studi di medicina seguiti all'università di Graz in Austria, in Cecoslovacchia, Romania, Germania. La sua bioteleterapia è basata sul corollario che il pensiero è vibrazione e che quindi il vero autore della guarigione è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbate dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicofisico e ridonando la salute.

Da una statistica controllabile, accuratamente preparata, dal 1946 al 1949 è risultato che su 246 ammalati di cancro 222 sono guariti completamente e 24 sono ricaduti malati dopo circa un anno, su 302 ammalati di ulcera gastrica, 271 sono guariti completamente mentre 9 sono ricaduti malati. Le stesse percentuali sono riscontrabili su pazienti affetti da altre malattie. Ognuno dei casi clinici compresi nella statistica era stato precedentemente diagnosticato e curato da valenti specialisti.

Da quanto si è detto scorgerebbe spontaneo il pensiero che si tratti di mistificazione di miracolo. Con tutta semplicità lo stesso Melizza invece parlò di normale metodo di cura, tenendo a precisare che nulla di miracoloso deve imputarsi a questi risultati positivi. Anche qui casi di insuccesso esistono, ma spesso questo è da attribuirsi alle condizioni disperate dell'ammalato nel quale l'organismo è talmente compromesso dal mancare addirittura il terreno per un ristabilimento di equilibrio.

Melizza consiglia quindi l'opportunità di cure preventive anche per quanto riguarda

il fenomeno canceroso che egli considera come un disquilibrio originario in relazione a disfunzioni ghiandolari, lipoidiche, energetiche e pluridisvitaminosi. La causa della rottura dell'equilibrio donde ha origine il processo canceroso, può essere psichica, fisica o chimica. Risultato di un disquilibrio è anche l'altro tipo di neoformazione chiamata ulcera gastroduodenale e così pure la poliometite e la maggior parte delle malattie che affliggono l'umanità.

Vincenzo Melizza ha così dimostrato come le teorie del prof. Todeschini abbiano una solida rispondenza nella vita animale. Ritorna quindi di attualità l'adagio latino e «natura sola medicatrix», perché per quanto intervento possa esservi da parte dell'uomo, il ritorno alla armonia dell'organismo e quindi all'armonia delle vibrazioni è dovuto alla sola forza dello stesso organismo malato.

Fino a che punto questi pionieri della nuova scienza abbiamo ragione non è dato a noi di decidere; un dovere puramente di informazione ci spinge a ricercare una documentazione sulla scorta di fatti avvenuti. Compito nostro è solo quello di riferire con tutta obiettività lasciando a ciascuno la responsabilità delle sue asserzioni.

Riteniamo però che le teorie di Todeschini e la pratica di Melizza aprano così un nuovo spiraglio sul mistero della vita e possano costituire una base di intesa scientifica sulla quale sono probabili innesti più fecondi per la salute totale dell'uomo.

GUIDO GIANNI

11/02/1951 LIBERTA' – Piacenza – 11 febbraio 1951

IL CORPO UMANO COME UN APPARECCHIO RADIO

Oggi “trasmetto” male cioè mi sento poco bene

State attenti quando avvicinate persone malate che non vi colpiscano con le loro radiazioni nocive: salutatele e parlate a distanza di “campo magnetico”. E' un consiglio che potrebbe darvi l'igienista dell'avvenire

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini esponeva ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era

quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità, tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno. Al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare

queste onde, ma già sono stati fatti esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di «neutri». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembra una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Ancora. Sostengono, i guaritori, che quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro scienza e, cioè, che corpi non sani o, comunque, indeboliti dalla vecchiaia, possono emanare radiazioni nocive, che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo. È semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

13/02/1951 IL TIRRENO – Livorno – 13 febbraio 1951

LE SORPRESE DI UN CONGRESSO FIORENTINO

Una macchina prodigiosa che comanda ai cervelli

Si mette nello strumento un disegno di violette e se ne sente il profumo – Un passo verso la spiegazione dello spiritismo?

La stampa italiana, impegnata in problemi più attuali, non ha potuto dare il dovuto rilievo ad un congresso, tenutosi a Firenze e che ha portato a risultati davvero sorprendenti, anzi tali da condurre una vera rivoluzione nella scienza e comunque ad una spiegazione dei più misteriosi fenomeni della natura e della psiche umana.

Tenterò di riassumere, il più brevemente e chiaramente che potrò, i punti basilari delle mete raggiunte.

Il cosmo e l'uomo

Il congresso, che aveva per scopo lo studio delle radiazioni umane, è partito (in decisa polemica contro Einstein, accusato di ermetismo) dalla affermazione di un nuovissimo concetto del cosmo, seguendo in ciò la «Teoria delle apparenze», un libro di mille pagine, pubblicato recentemente dall'Istituto Editoriale di Bergamo e dovuto a 30 anni di studi e di esperimenti del prof. ing. Marco Todeschini.

Secondo questo studioso ed i suoi numerosi discepoli e collaboratori, l'Universo non si muove nel vuoto o nell'etere, come fin qui la scienza, divisa in due campi, aveva tentato di dimostrare: ma si svolge dentro un fluido in continuo movimento. Questa ipotesi nuova spiegherebbe al cento per cento tutti i fenomeni della natura, dalla meccanica degli astri a quella dell'atomo; non solo, ma a maggior ragione darebbe la chiave per capire i problemi dell'uomo e soprattutto quelli dell'anima umana

Il Todeschini, secondo sue dichiarazioni, ha studiato il corpo umano, non da medico, ma da ingegnere ed ha così scoperto che il cervello dell'uomo — come già intuì il grande Marconi — altro non è che un mirabile apparecchio radio ricevente e trasmittente e che tutto il sistema nervoso, collegato al cervello, deve considerarsi come una rete di fili elettrici, che costituiscono intorno ad ognuno di noi un campo radiante, capace in più o meno forte misura (secondo la costituzione o l'iniziazione del vari individui) di mandare o di captare piccolissime onde, chiamate appunto micro-onde.

Il suono, la luce, il calore, il profumo non esisterebbero in sé stessi, ma sarebbero soltanto vibrazioni del fluido del cosmo, che arrivando agli organi dei nostri sensi, vengono dai nervi condotte elettricamente al cervello, sede della nostra anima, che le trasforma in sensazioni e poi in pensieri capaci di suscitare, sempre per comando del cervello ed attraverso la rete elettrica dei nervi, riflessi e movimenti di tutte le nostre membra. Ma è difficile poter riassumere tutta questa materia così vasta.

Che le radiazioni umane esistano, come effetto del campo radiante, che promana da ognuno di noi pare che non vi sia più dubbio. Esse possono venire captate ed anche misurate meccanicamente da alcuni apparecchi, che il prof. Pasquale Visconti di Roma ha presentati e sperimentati al congresso.

Un'altra conferma delle radiazioni umane è stata data dalla prof.ssa Vittoria Negri di Torino con abbondanti documentazioni di guarigioni ottenute su cavie e da effetti sorprendenti sul rigoglio di semi di piante, trattati colle radiazioni delle mani; poi dal guaritore Vincenzo Melizza di Arezzo, che con il solo ausilio delle radiazioni delle sue mani, sotto il severo controllo di medici, ha potuto ottenere guarigioni di cancro. Molte malattie derivano da uno squilibrio cellulare e le radiazioni umane possono ristabilire il perduto equilibrio ed in molti casi dare la guarigione. Di qui il passo è breve a rivendicare, come ha fatto brillantemente il dott. Giulio Petroni di Lucca, i grandi vantaggi delle teorie ippocratiche in base alle nuove conquiste cosmiche od i risultati miracolosi di certe iniziazioni orientali per un benessere totale, come ha sostenuto il popolare Toddi di Roma.

La trasmissione del pensiero

Ma la maggiore sorpresa del congresso è stata motivata dalle enunciazioni e dalle esperienze, comunicate dal professore Giovanni Battista Callegari, che collaborò già con Guglielmo Marconi allo studio delle micro-onde e del cervello umano e che attualmente dirige un istituto radiologico a Toronto (Canada).

Egli, dopo lunghi tentativi, è riuscito a captare le micro-bio-onde del cervello umano ed ha creato una prodigiosa macchina elettrica, capace di comandare ai cervelli dei presenti, imponendo loro atti e sensazioni. Valgano due esempi. La macchina può stabilire un circuito fra numerosi pendoli, in mano dei presenti; e questi, a comando, si danno tutti ad oscillare in un dato senso, perché al cervello di chi li tiene è stato imposto quel movimento sincrono per tutti. Ed ancora di più. Nella macchina viene introdotto un semplice simbolo, mettiamo il disegno di un mazzetto di viole mammole oppure quello di un capo d'aglio. La macchina si fa scattare e, trovata la sintonia giusta per la distanza dei presenti. (le micro-bio-onde si possono tra

smettere fino a 40 mila chilometri) tutti i presenti avvertono realmente il profumo delle violette oppure l'afrore dell'aglio. Pare una fiaba. Lo spiegano col fatto che la macchina impone un pensiero e lo materializza, creando nel campo radiante e nell'olfatto di tutti i presenti una sensazione, come quella che si subirebbe da un profumo o da un afrore reali.

Aggiungono che di qui il passo è molto breve ad avere la spiegazione scientifica di tutti i fenomeni di suggestione collettiva, di telepatia ed anche di metapsichica. In tal modo anche i fenomeni spiritici, quelli che non si possono negare, verranno riconosciuti, non come misteriosi casi sovranaturali, ultramondani o demoniaci, ma come trasmissioni e materializzazioni di pensieri, imposti da un medium, capace di captare radiazioni lasciate da un defunto nel fluido del cosmo.

A conclusione di tutte queste ipotesi ed esperienze, c'è stato un punto di arrivo unitario: che tutte le scienze, le quali hanno operato sin qui da tante branche separate, devono ormai procedere sopra un'unica via, che tutte le comprende, quella di una nuova scienza, che è stata denominata psico-bio-fisica.

Essa studierà l'uomo, non più come oggetto, ma come soggetto. Nella sua anima è un po' quella scintilla, che promana da Dio, l'Ente Supremo, che regola con legge unitaria e con una sola meccanica tutto l'Universo.

Michele Campana

13/02/1951 L'ECO DI BERGAMO – Bergamo - 13 febbraio 1951

Le meraviglie delle bio-onde al congresso internazionale di Firenze

Applaudita relazione inaugurale dell'ing. Marco Todeschini sulla "Psicobiofisica" – Costituito un Comitato Nazionale per le ricerche di psicobiofisica.

Solo ora lo spazio ci consente di pubblicare la relazione dei principali interventi al 1° Congresso Internazionale indetto dalla C.I.A.I. per esporre le moderne concezioni scientifiche sulla fisio-neurologia e sulle radiazioni umane. Il Congresso svoltosi a Firenze nel salone dello Zodiaco del Palazzo Pitti, è stato solennemente inaugurato il giorno 4 alle ore 10,30 alla presenza delle Autorità, di eminenti personalità del mondo accademico ed aristocratico fiorentino, nonché degli scienziati e studiosi congressisti, provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Hanno aperto la seduta il prof. Emilio Francelli, dell'Unesco, per annunciare la partecipazione e la solidarietà della grande Istituzione Internazionale della Cultura ed il prof. Dario Schena Sterza per illustrare le finalità del Congresso. Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso, dottor ing. Marco Todeschini, che ha esposto l'attesa relazione sul tema: "La Psicobiofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici".

L'uditorio, seguendo con vivo interesse l'esposizione dell'illustre Scienziato, ha compreso il tema della fisio-neurologia e delle radiazioni umane trattato dal Congresso, implicava la estensione a problemi che andavano ben oltre, poiché la teoria base esposta dal relatore è risultata di una profondità e vastità tali da abbracciare oltre il campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, astronomia, acustica, termodinamica, elettromagnetismo, ottica, neurologia, e psicologia): che ad esso campo si collegano e ne costituiscono

le basi scientifiche.

La dotta e chiara prolusione del Todeschini suscitava un diluvio di applausi che durarono oltre mezzo minuto.

La seduta antimeridiana si concludeva con un ricevimento d'onore ai Congressisti ed un rinfresco offerto dal Municipio nella storica sede di Palazzo Vecchio.

Nel pomeriggio l'illustre prof. Giulio Petroni, di Lucca, con brillante dissertazione, dimostrava la necessità di ritornare sulla strada maestra aperta dal grande Ippocrate che poneva a base della terapeutica la bonifica del terreno organico e l'intelligente ausilio alle risorse interne dell'organismo, sempre pronto a ristabilire l'equilibrio.

L'oratore esponeva poi la sua geniale concezione sull'elettromagnetismo cellulare, spiegando come dallo squilibrio delle cariche del nucleo rispetto al citoplasma, sorgano le degenerazioni dei tessuti che danno origine alle varie malattie e l'emissione da parte delle cellule di oscillazione elettromagnetica causa dei fenomeni metapsichici.

Prendeva poi la parola la prof.a Vittoria Negri, dell'Istituto di Metabiologia di Torino, che esponeva il constatato effetto curativo delle radiazioni umane sulle ferite profonde prodotte su cavie e pesci, riferendo poscia sulla sistematica serie di esperienze eseguite sottoponendo ben 200 mila semi secchi alle radiazioni biologiche con effetti sorprendenti di riattivata e accelerata germinazione.

Molto interessanti poi le relazioni del prof. F. Cazzamalli, Presidente della Società Italiana di Metapsichica e del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada), che hanno esposto due diversi tipi di centrali da essi realizzate separatamente per la captazione, la misura e la perequazione delle bio-onde anche a grande distanza dal soggetto. Il prof. Calligari, già collaboratore di Marconi, ha poi presentato al Congresso un apparecchio atto a trasformare le bio-onde in vibrazioni elettriche che suscitano sensazione di profumo e colore, dimostrando così che si può generare artificialmente in noi sensazioni irreperibili nel mondo fisico oggettivo, in armonia con la Teoria delle Apparenze del Todeschini.



L'ing. Marco Todeschini mentre tiene la sua applaudita relazione al Congresso Internazionale di Firenze.

Di qui a spiegare i non più misteriosi fenomeni della metapsichica il passo è breve. Essi non sarebbero che gli effetti delle radiazioni a bassa o alta frequenza emessi o captati dagli oscillatori cellulari e da quelli che costituiscono i circuiti degli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Non possiamo per ragioni di spazio, riferire sulle altre relazioni, pur molto

importanti, esposte od inviate a questo importantissimo Congresso, ma diremo solamente che da tutte le esposizioni fatte, è emerso come sia giunto il tempo di unificare tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche in una scienza madre che permetta di meglio comprendere i singoli fenomeni di ciascuna e le loro reciproche relazioni. Il Congresso, avendo riscontrato che la Psicobiofisica di Todeschini ha tenuto conto di tali imprescindibili necessità unificatrici e le ha conseguite su vasto campo, ha auspicato la costituzione di un Ente Culturale allo scopo di unire tutti gli intelletti che lavorano nelle scienze fisiche, biologiche e psichiche, e poter così imprimere un orientamento unificatore e spirituale al pensiero scientifico.

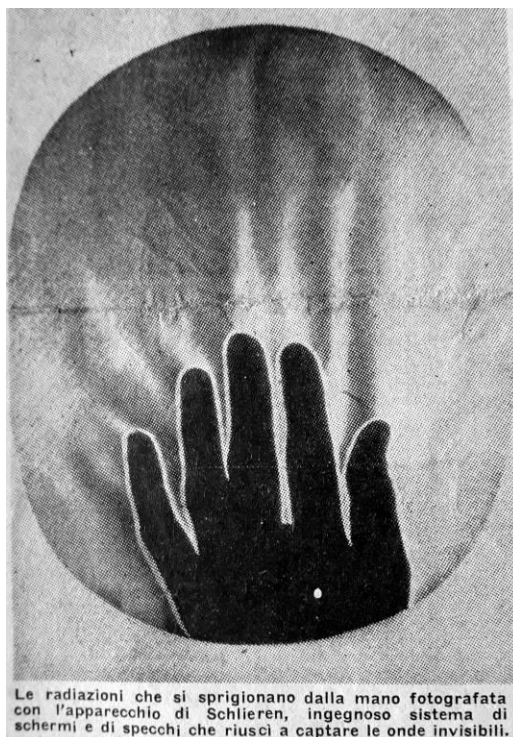
Accogliendo tale desiderio il prof. Emilio Francelli dell'Unesco, al termine del Congresso ha annunciato la avvenuta costituzione di un *Comitato Nazionale per le ricerche di psicobiofisica*, con sede a Firenze, di cui è stata affidata la Presidenza al prof. Ing. Marco Todeschini con la collaborazione dei proff. Calligari, Rivetta, Schena Sterza, Petroni, ecc. ed altri scienziati che saranno designati dalle singole Associazioni dei vari rami di Scienze che vorranno aderire al movimento. Il prof. Francelli ha altresì annunciato che l'Unesco ha stanziato una notevole somma quale primo fondo per lo sviluppo di questo movimento.

15/02/1951 STAMPA SERA – Torino – 14-15 febbraio 1951

IL CONGRESSO DI FIRENZE SULLE RADIAZIONI UMANE

Onde magnetiche si sprigionano dall'uomo

I due poli, negativo e positivo, del nostro organismo. Come e perché le mani guariscono – Bistecche fresche mummificate sotto l'azione delle forze radianti – Sorprendenti esperienze del Centro torinese di metabiologia – Anche una nipote di Einstein presente al convegno



Si è concluso a Firenze il 1 Congresso nazionale delle radiazioni umane (il programma aggiungeva: applicate alla socialità), ed è stato forse il più pittoresco fra

i moltissimi ospitati quest'anno dall'Unesco in giù.

La scienza sa poco delle radiazioni in genere e di quelle umane in particolare: così non arrossiremo a confessarci profani. Tuttavia, le nostre radiazioni personali, che speriamo efficienti, potrebbero aprirvi orizzonti inattesi, e forse ve li apriranno. Ho il sospetto che ieri il molto pubblico del teatro dello Zodiaco, tornando da Pitti, si sia dato a strani esperimenti. Scommetto che ciascuno avrà voluto mummificare la sua bistecca.

Come in frigorifero

È semplice. Si impongono le mani su una fetta di carne cruda, per una diecina di minuti mattina e sera, tranquillamente, senza pensare a nulla o magari pensando a tutt'altro: e la nostra bracciola, invece di cambiar colore, corrompersi e definitivamente putrefarsi in capo a qualche giorno, manterrà il suo migliore aspetto. E solo rinsecchirà e s'indurrà pian piano, così bene che la potremo conservare, mesi e mesi. Aggiungeremo per inciso che tornerà fresca e naturale immergendola in acqua tiepida (ma forse sarà meglio non mangiarla).

Che cosa è accaduto? Radiazioni. Una nostra carica elettromagnetica, una corrente, un'onda che si sprigiona dal nostro organismo e in particolare dalle mani, ha agito sulle cellule della carne; come, non ho capito esattamente — è forse è impossibile spiegarsi bene in un congresso così folto di meraviglie.

L'importante è che queste bistecche riescano. E sembra proprio che lo dovrebbero, amenoché l'operatore non sia affetto da deplorabile carenza di forze radianti.

Se manca la corrente!

Tra il pubblico, c'era, mi dicono, chi aveva la sua brava bistecca in tasca, a dimostrazione delle proprie esperienze e capacità. Perché le radiazioni umane sono più usate di quel che non si crede. (Esiste a Genova un'Accademia per gli Studi Psicofisici che dà lezioni anche per corrispondenza, e insomma quante cose ignoriamo.

Tornando al Congresso, protagonista della riunione è stato l'ing. Todeschini presidente, che ha parlato sulla «Psicobiofisica quale scienza del creato e base per le spiegazioni dei fenomeni metapsichici». Si tratta di un signore grasso, vestito con cura, e francamente simpatico. Di lui si conosce una teoria delle apparenze che ha interessato, si afferma, lo stesso Einstein (a buon conto, una delle nipoti del famoso scienziato era presente nella sala e portava «i saluti dello zio»). L'ing. Todeschini, stabilita sulle radiazioni la teoria base unitaria, che abbraccia e collega tutte le scienze, ha parlato dell'organismo umano come di un apparecchio che riceve continuamente migliaia di radiazioni, vibrazioni conosciute e sconosciute, per ritrasmetterle sotto forma di reazioni. Quando le radiazioni sono malamente ricevute o distribuite, si ha uno squilibrio, la malattia. Così le più moderne macchine calcolatrici atomiche si ammalano ed impazziscono per cattiva distribuitone, eccesso o carenza di corrente. Tanto le macchine che guariranno se riescono a modificare il titolo o la quantità della corrente stessa.

Ed eccoci alle soglie del vero argomento: le radiazioni umane. La prof. Vittoria Negri, una piccola e quieta signora di mezza età, rappresentante il Centro Studi di Metabiologia di Torino, ci ha detto cose sorprendenti sulle sue esperienze di laboratorio. Le cavie, a cui l'acido solforico ha prodotto piaghe mortali, trattate con l'imposizione delle mani guariscono, mentre gli altri esemplari - controllo, non trattati, deperiscono e muoiono entro due giorni; i pesci tolti dall'acqua, continuano

a vivere per 4 o 5 ore; i semi vegetali (se ne sono trattati 200 mila) germogliano rapidamente sotto l'effetto delle radiazioni umane, o perfino soltanto dello sguardo, - semi guardati. Non tutti gli individui posseggono purtroppo queste facoltà: e appunto il Centro si occupa di stabilire modi e leggi, attraverso esami clinici, psicologici e neurologici dei medium.

Macchine strabilianti

Ed ecco il conte Carlo Cosimo Borromeo, quello dell'Accademia per corrispondenza, a parlarci di mummificazione: un risultato elementare, dice lui, quasi alla portata di tutti. Esercitandoci, mummificheremo la carne in pochi istanti. Inoltre: le radiazioni umane si possono fotografare, si sono fotografate. Apparecchi elettrici si mettono in movimento sotto il loro impulso. Quanto al corpo umano è una pila elettrica, di cui una metà (per il lungo) è positiva, l'altra metà negativa; cervello ed organi sessuali, neutri. L'incontro di individui di sesso opposto che abbiamo opposte (e quindi giuste) polarità, dà matrimoni felici. Eccetera.

Abbiamo sentito parlare di apparecchi che determinano la qualità delle radiazioni dell'ammalato e del guaritore, in modo da stabilire in precedenza se la cura darà buon esito, e ce ne ha parlato proprio un guaritore, Visconti, di Roma. Abbiamo anche sentito parlare di meravigliosi apparecchi — sempre ed incoercibilmente elettrici — capaci di trasformare un simbolo (disegno o parola scritta) in sensazioni olfattiva o visiva. Scrivo violetta, introduco, giro la chiave, sento l'odore. Purtroppo, questo apparecchio sorprendente non è arrivato in tempo le esperienze. Una volta o due abbiamo anche sentito pronunciare le parole magiche: «tuttora segreto» e, chiusi gli occhi, per un attimo ci siamo trovati fra le pagine di Giulio Verne, sapete bene, in una di quelle Accademie di Scienze, cosa ingenua ed audaci, così affascinanti, e alla fine — perché no? — Così cariche di avvenire.

All'uscita poi davanti a una tazza di tè, il conte Borromeo mi ha spiegato molte cose. La nostra testa sta in alto, nell'aria, in un'atmosfera satura di energia positiva, mentre i nostri piedi toccano terra, un polo negativo. La forza vitale non ci deriva dagli alimenti, ma da una corrente misteriosa che satura l'universo. E del resto, di che cosa è composto il corpo umano? Minerali, gas, metalli, sali, acqua: tutte le componenti della terra. Ebbene, c'è un tale, a Milano, che sta studiando il modo di mangiare la terra. Perché dovremo sempre alimentarci di sostanze già elaborate nello stomaco degli animali o nelle piante? Se potessimo mangiare la terra, non c'è chi non veda che tutti i nostri problemi sarebbero ritolti. E ancora: so io (ma questo, badiamo, è riservatissimo) so che si afferma con insistenza che alcune bombe atomiche sarebbero già state situate strategicamente in Italia? No? Ebbene, tutto non è perduto. Quaranta persone, capaci di un'attività radiante speciale, e forse anche padrone di un segreto importantissimo (un antidoto, mi spiego), sono partite alla loro ricerca, per neutralizzarle.

A questo punto ha chiuso gli occhi, ed anche l'immaginario romanzo di Verne, cercando in me la forza di resistere. Li ho riaperti per ritrovare la barbetta del conte, rossastra a fili grigi, che mi sorrideva con benevolenza. È una barbetta voltata ad uncino, con polarità decisamente positiva, destrorsa. Questo Mefistofele di modi cortesi accende le lampadine al neon semplicemente carezzandole: almeno, lo affermavano tutti, al Congresso. Io non l'ho veduto, non c'era neon a portata di mano.

Molto graziosamente, però, il maestro dei guaritori ha fatto qualche cosa anche per me: ha fatto girare sui coperchio della teiera un filo di paglia (fornito dal cameriere) ed fuscello di legno (trovato nel caminetto), a destra o a sinistra, avvicinando loro un

DATA**ARTICOLO**

foglietto simile al cellofan e saturo, sembra, delle mie radiazioni positive o negative.

Questo l'ha fatto. Non è molto, ma mi ha deciso a provare con le bistecche.

Margherita Cattaneo

15/02/1951 IL CORRIERE DI ROMA – Roma – 15 febbraio 1951

È stato inaugurato nel Teatro della Meridiana a Palazzo Pitti, con la partecipazione di studiosi appassionati giunti da varie regioni d'Italia il Congresso delle «Radiazioni umane». Del Congresso e di una particolare teoria ha parlato ieri sera il professore Marco Todeschini, il quale ha detto: «L'Universo altro non è che uno spazio fluido, i cui movimenti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici, i cui impulsi ondulatori quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella psiche le sensazioni di forza, di elettricità, di suono, di luce, di calore ecc. La caratteristica di questa teoria sarebbe quella di svelare le relazioni che passano fra i fenomeni fisici, biologici e psichici per inquadrarli in una unica scienza: in una scienza unitaria che porta alla sintesi dell'Universo».

16/02/1951 IL GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo -16 febbraio 1951

Ospitale Firenze non solo per gli artisti

Tenuta a battesimo una nuova Scienza: LA PSICOBIOFISICA

A Firenze, nel salone dello Zodiaco di Palazzo Pitti si è svolto in questi giorni un Congresso Internazionale per fare il punto sulle moderne acquisizioni scientifiche della Bioradiologia.

Il convegno, cui hanno partecipato medici, neurologi, psichiatri, metapsichici, fisici, chimici, ingegneri e filosofi, italiani ed esteri, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle Autorità e delle personalità del mondo accademico ed aristocratico fiorentino: dal prof. Fancelli dell'UNESCO che nel porgere il saluto ai convenuti si è dichiarato lieto di portare l'adesione solidale dell'Istituzione Internazionale della Cultura da lui rappresentato. Il professor Schena Sterza, radiocosmobiologo, ha poi illustrato le finalità del Congresso citando le numerose adesioni e relazioni inviate da Enti e Scienziati italiani ed esteri. Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso prof. Ing. Marco Todeschini che ha svolto il tema: "Psicobiofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici".

L'oratore nel rilevare che le radiazioni emesse dal corpo umano implicano l'esistenza nel nostro organismo di oscillatori che le generano e quella di un mezzo che le propaghi nel mondo fisico circostante, ha posto in evidenza come la spiegazione di tali radiazioni e dei conseguenti fenomeni metapsichici (bioterapia, radioestesia, telepatia, ecc.), comporti necessariamente lo studio dei fenomeni fisici, biologici e psichici che con una catena successiva di cause ed effetti collegano la psiche e gli oscillatori organici del soggetto emittente al mezzo ambiente e questo al soggetto ricevente. Con tale concezione il tema delle radiazioni trattato al Congresso assume subito un'ampiezza tale da abbracciare oltre che il campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, elettromagnetismo, ottica, acustica, termodinamica, neurologia e psicologia) che ad esso campo si collegano.

Continuando nel suo dire, l'oratore ha poi dichiarato che la Teoria delle Apparenze da lui elaborata, può costituire la base scientifica della metapsichica poiché tale teoria è giunta non solo ad unificare le leggi che dominano la materia ed il suo campo, dall'atomo alle stelle, ma anche ad unificare le leggi che dominano le varie forme di energia radiante, collegando inoltre i fenomeni fisici con quelli biologici e psichici che per tal modo vengono inquadrati in una nuova scienza unitaria: la Psicobiofisica.

Il Todeschini ha aggiunto che in base a tale teoria gli organi del sistema nervoso, cervello umano compreso, sono costituiti e funzionano come apparati elettrici teletrasmittenti a filo, perché le correnti elettriche che percorrono tali linee nervose generano campi magnetici concatenati che si propagano nello spazio circostante il corpo umano a minore o maggiore distanza a seconda della frequenza, campi che sono la causa dei fenomeni metapsichici.

Fra gli scienziati e le personalità che si sono associate – nel lunghissimo applauso – alle felicitazioni coll'ingegnere bergamasco, vi è stata la nipote di Einstein che portò all'oratore “i saluti dello zio”.

Conclusasi la seduta inaugurale antimeridiana del Congresso i partecipanti furono invitati dalle Autorità Civiche ad un ricevimento d'onore nella magnifica sede del Municipio a Palazzo Vecchio.

La seduta pomeridiana venne aperta con una relazione del clinico dott. Giulio Petroni che dopo aver dimostrato la necessità di ritornare alle concezioni del grande Ippocrate, ponendo a base della terapeutica la bonifica del terreno organico e la considerazione dell'unità funzionale della complessa struttura del corpo umano, dimostrò come i microbi debbono ritenersi il prodotto e non la causa della malattia, poiché essi intervengono anzi come fattori di purificazione e di ripristinazione di vita. Dimostrò come la causa delle malattie va ricercata, non nei microbi, ma bensì nello squilibrio elettrico tra le cariche negative del nucleo delle cellule rispetto alla carica positiva del circostante citoplasma e come dalla oscillazione del potenziale elettrico tra questi due elementi cellulari, si generano le perturbazioni elettromagnetiche che producono i fenomeni metapsichici.

Al Direttore di Hippocratica ha fatto seguito la professoressa Vittoria Negri dell'Istituto di Metabiologia di Torino. Essa ha riferito sulla serie di metodiche esperienze che da anni vengono effettuate con attrezzatissimi laboratori dal Gruppo scienziati piemontesi (Tomaselli, Biavati, De Stefano, Remondino, ecc.) allo scopo di stabilire l'effetto delle radiazioni umane sugli animali e vegetali. Ha esposto come si sia potuto constatare l'effetto curativo delle bio-onde sulle profonde ferite prodotte su cavie e l'azione mummificatrice su carne e su pesci, riferendo poscia sulle esperienze eseguite sopra 200.000 semi secchi che sono stati sottoposti alle radiazioni umane con sorprendenti effetti di riattivata ed accelerata capacità germinativa.

Sono seguite, inoltre le relazioni del prof. Francesco Cazzamalli, Presidente della Società Italiana di Metapsichica e del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canadà), relative alla descrizione di due tipi diversi di centrali da essi realizzate separatamente per la captazione, la misura e in perequazione delle microbio-onde anche a grande distanza dal soggetto che le emette. Il prof. Calligari, già collaboratore di Marconi, ha presentato poi al Congresso altri due apparecchi: uno per la taratura dei campi radioestetici, ed uno per la trasformazione di speciali microbio-onde suscitate da simboli in profumi ed aloni colorati, dimostrando che con una trasmissione del pensiero si può imporre a tutti i cervelli presenti un fenomeno sensorio. Di qui a spiegare i non più misteriosi fenomeni della metapsichica il passo è breve. Essi non sarebbero che gli effetti delle radiazioni a

bassa o alta frequenza emesse o captate dagli oscillatori cellulari e da quelli che costituiscono i circuiti degli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Di non minore interesse sono state le relazioni del prof. Rivetta, dell'Università di Roma, del prof. Stoppoloni dell'Università di Camerino. Del prof. Ubaldi di Perugia. Del prof. Sabatini, Direttore dell'Ospedale Becattini di Roma. Dei proff. Petrusch, Santasso, Calcaterra, ecc.

Impossibile esporre in breve gli argomenti trattati dai singoli relatori. Ma da essi è emerso che lo studio della metapsichica che investe gli aspetti più misteriosi della natura e del corpo umano, ha già oltrepassato nettamente i confini dell'empirismo e dell'occultismo, per entrare nel terreno di una vera scienza positiva: la Psicobiofisica.

Il Congresso di Firenze appare significativo appunto perché ha segnato questo trapasso e perché ha posto l'accento sulla necessità di unificare tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche in una scienza madre.

Perciò il Congresso ha auspicato la costituzione di un Ente Culturale allo scopo di unire tutti gli intellettuali che lavorano nelle varie scienze perché sia impresso un orientamento unificatore e spirituale a tutto il pensiero scientifico. In conseguenza il prof. Fancelli dell'Unesco, al termine del Congresso ha annunciato l'avvenuta costituzione di un "Comitato Nazionale per le ricerche di Psicobiofisica, con sede a Firenze, di cui è stato nominato Presidente il professor Ing. Marco Todeschini con la collaborazione dei proff. Calligari, Rivetti che saranno designati dalle singole Associazioni dei vari rami, scientifici, che in seguito volessero aderire al Movimento. Il prof. Fancelli ha altresì annunciato che l'Unesco ha stanziato una notevole somma quale: fondo per lo sviluppo di questo Movimento.

16/02/1951 GIORNALE D'ITALIA – Buenos Aires – 16 febbraio 1951

COME SI SPIEGANO I PRODIGI DEI "GUARITORI"

Simile il corpo umano a un perfetto apparecchio radio

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini esponeva ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Spionaggio sulle onde

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la

prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità, tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Ecco i taumaturghi

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno, al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati

sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare queste onde, ma già sono stati fatti esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di «neutri». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembri una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Ancora. Sostengono, i guaritori, che quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro scienza e, cioè, che corpi non sani o, comunque, indeboliti dalla vecchiaia, possono emanare radiazioni nocive, che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo. E' semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

20/02/1951 IL QUOTIDIANO SARDO – Cagliari – 20 febbraio 1951

A FIRENZE GLI ADERENTI AL CIAI

Al congresso di fisio-neurologia sul tappeto le radiazioni umane

Costituito un Comitato Nazionale per le ricerche di psicobiofisica, presidente l'ing. Marco Todeschini

Solo ora lo spazio ci consente di pubblicare la relazione dei principali interventi al 1° Congresso Internazionale indetto dalla C.I.A.I. per esporre le moderne concezioni scientifiche sulla fisio-neurologia e sulle radiazioni umane. Il Congresso svoltosi a Firenze nel salone dello Zodiaco del Palazzo Pitti, è stato solennemente inaugurato il giorno 4 alle ore 10,30 alla presenza delle Autorità, di eminenti personalità del mondo accademico ed aristocratico fiorentino, nonché degli scienziati e studiosi congressisti, provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Hanno aperto la seduta il prof. Emilio Francelli, dell'Unesco, per annunciare la

partecipazione e la solidarietà della grande Istituzione Internazionale della Cultura ed il prof. Dario Schena Sterza per illustrare le finalità del Congresso. Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso, dottor ing. Marco Todeschini, che ha esposto l'attesa relazione sul tema: "La Psicobiofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici".

L'uditorio, seguendo con vivo interesse l'esposizione dell'illustre Scienziato, ha compreso il tema della fisio-neurologia e delle radiazioni umane trattato dal Congresso, implicava la estensione a problemi che andavano ben oltre, poiché la teoria base esposta dal relatore è risultata di una profondità e vastità tali da abbracciare oltre il campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, astronomia, acustica, termodinamica, elettromagnetismo, ottica, neurologia, e psicologia): che ad esso campo si collegano e ne costituiscono le basi scientifiche.

La dotta e chiara prolusione del Todeschini suscitava un diluvio di applausi che durarono oltre mezzo minuto.

La seduta antimeridiana si concludeva con un ricevimento d'onore ai Congressisti ed un rinfresco offerto dal Municipio nella storica sede di Palazzo Vecchio.

Nel pomeriggio l'illustre prof. Giulio Petroni, di Lucca, con brillante dissertazione, dimostrava la necessità di ritornare sulla strada maestra aperta dal grande Ippocrate che poneva a base della terapeutica la bonifica del terreno organico e l'intelligente ausilio alle risorse interne dell'organismo, sempre pronto a ristabilire l'equilibrio.

L'oratore esponeva poi la sua geniale concezione sull'elettromagnetismo cellulare, spiegando come dallo squilibrio delle cariche del nucleo rispetto al citoplasma, sorgano le degenerazioni dei tessuti che danno origine alle varie malattie e l'emissione da parte delle cellule di oscillazione elettromagnetica causa dei fenomeni metapsichici.

Prendeva poi la parola la prof.a Vittoria Negri, dell'Istituto di Metabiologia di Torino, che esponeva il constatato effetto curativo delle radiazioni umane sulle ferite profonde prodotte su cavie e pesci, riferendo poscia sulla sistematica serie di esperienze eseguite sottoponendo ben 200 mila semi secchi alle radiazioni biologiche con effetti sorprendenti di riattivata e accelerata germinazione.

Molto interessanti poi le relazioni del prof. F. Cazzamalli, Presidente della Società Italiana di Metapsichica e del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada), che hanno esposto due diversi tipi di centrali da essi realizzate separatamente per la captazione, la misura e la perequazione delle bio-onde anche a grande distanza dal soggetto. Il prof. Calligari, già collaboratore di Marconi, ha poi presentato al Congresso un apparecchio atto a trasformare le bio-onde in vibrazioni elettriche che suscitano sensazione di profumo e colore, dimostrando così che si può generare artificialmente in noi sensazioni irreperibili nel mondo fisico oggettivo, in armonia con la Teoria delle Apparenze del Todeschini.

Di qui a spiegare i non più misteriosi fenomeni della metapsichica il passo è breve. Essi non sarebbero che gli effetti delle radiazioni a bassa o alta frequenza emessi o captati dagli oscillatori cellulari e da quelli che costituiscono i circuiti degli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Non possiamo per ragioni di spazio, riferire sulle altre relazioni, pur molto importanti, esposte od inviate a questo importantissimo Congresso, ma diremo solamente che da tutte le esposizioni fatte, è emerso come sia giunto il tempo di unificare tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche in una scienza madre che permetta di meglio comprendere i singoli fenomeni di ciascuna e le loro reciproche relazioni. Il Congresso, avendo riscontrato che la Psicobiofisica di Todeschini ha tenuto conto di tali imprescindibili necessità unificatrici e le ha conseguite su vasto

campo, ha auspicato la costituzione di un Ente Culturale allo scopo di unire tutti gli intelletti che lavorano nelle scienze fisiche, biologiche e psichiche, e poter così imprimere un orientamento unificatore e spirituale al pensiero scientifico.

Accogliendo tale desiderio il prof. Emilio Francelli dell'Unesco, al termine del Congresso ha annunciato la avvenuta costituzione di un *Comitato Nazionale per le ricerche di psicobiofisica*, con sede a Firenze, di cui è stata affidata la Presidenza al prof. Ing. Marco Todeschini con la collaborazione dei proff. Calligari, Rivetta, Schena Sterza, Petroni, ecc. ed altri scienziati che saranno designati dalle singole Associazioni dei vari rami di Scienze che vorranno aderire al movimento. Il prof. Francelli ha altresì annunciato che l'Unesco ha stanziato una notevole somma quale primo fondo per lo sviluppo di questo movimento.

21/02/1951 IL GIORNALE - Napoli - 21 febbraio 1951

Le radiazioni umane e la loro influenza nella società

Si è concluso a Firenze il 1. Congresso Nazionale delle Radiazioni umane, applicate alla Socialità, svoltosi nel Teatro dello Zodiaco in Palazzo Pitti e presieduto dallo scienziato italiano dott. Ing. Marco Todeschini: lo scopritore della Teoria delle Apparenze e che è già mondialmente considerato l'Einstein italiano, avendo realizzato la prima grande opera di unificazione tra fisica, biologia, neurologia e psicologia, dando così modo agli scienziati americani di sviluppare la «cibernetica», nuova tecnica creativa degli apparati elettronici di calcolo, dei «robot» meccanici, degli apparati per i ciechi ed altri.

Il Congresso era stato organizzato sotto gli auspici del Centro Italiano Intellettuali, dal giovane prof. Dario Schena Sterza, ed ha avuto lo scopo di affermare la teoria psicobiofisica dimostrando che i fenomeni taumaturgici, radioestesici, telepatrici, psichici e paranormali, in generale, possono essere controllati, nonché misurati con speciali apparecchiature radio-bio-elettriche.

Importanti sono state le comunicazioni del Centro Studi di Metabiologia da Vittoria Negri e da Carlo Remondino sulla mummificazione e sulla cicatrizzazione nonché sulla crescita delle piante con l'azione radiante delle mani. Interessantissime le notizie dell'Accademia Internazionale Borromeo, diretta dal Conte prof. Carlo Cosimo Borromeo sui metodi di controllo delle radiazioni. Comunicazioni ed esperimenti sono state fatte ed eseguite dal prof. Pasquale di Roma, noto guaritore.

Di altissimo interesse sono state le comunicazioni del prof. Giambattista Callegari della Università di Toronto, che ha presentato tre apparecchiature radio-bio-elettriche meccanizzate; l'unificatore a taratore dei campi radio-estesici, il trasformatore dei simboli grafici in profumi ed aloni colorati, il guaritore meccanico (assorbitore e proiettore) di microbio onde.

Hanno poi preso la parola il Dr. Petroni della Scuola Clinico Costituzionalista ed Hippocratica. Il guaritore Melizza sulle sue prodigiose cure a mezzo della sua bio-tele-terapia naturale.

Il prof. Schena Sterza ha comunicato di essere in procinto di realizzare gli strumenti di telepatia automatica. Ha assicurato che nell'anno verrà realizzato un secondo grande Congresso, prima di dar luogo al grande Congresso Internazionale che Marco Todeschini presiederà in occasione del suo giro di conferenze nelle Americhe.

Al Congresso erano presenti il dr. Santarelli rappresentante dell'Associazione Biofisica Universale del Mexico, il dr. Paoletti, il dr. Raganelli, il sig. Gavezzoni e molti altri.

Il Comune di Firenze ha offerto un ricevimento.

22/02/1951 L'ORA DEL POPOLO – Palermo - 22 febbraio 1951

La psicobiofisica scienza madre tenuta a battesimo a Firenze

A Firenze, nel bel salone dello Zodiaco di Palazzo Pitti si è svolto in questi giorni il primo Congresso Internazionale degli scienziati per fare il punto sulle moderne acquisizioni scientifiche della Bio- radiologia.

Il convegno, cui hanno partecipato illustri medici, neurologi, psichiatri, metapsichici, fisici, chimici, ingegneri e filosofi, italiani ed esteri, è stato solennemente inaugurato domenica scorsa alla presenza delle Autorità e personalità del mondo accademico ed aristocratico fiorentino, dal prof. Fancelli dell'UNESCO che nel porgere il saluto ai convenuti si è dichiarato lieto di portare l'adesione solidale della Istituzione Internazionale della Cultura da lui rappresentato. Il prof. Schena Sterza eminente Radiocosmo- biologo del Centro Studi Italiano degli Intellettuali ha poi illustrato le finalità del Congresso citando le numerose adesioni e relazioni inviate da Enti e Scienziati italiani ed esteri. Tra la viva attesa dei predenti ha poi preso la parola il Presidente del Congresso Prof. Ing. Marco Todeschini che ha svolto l'interessante argomento sulla Psico-biofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici.

L'oratore nel rilevare che le radiazioni emesse dal corpo umano implicano resistenza del nostro organismo di oscillatori che le generano e quella di un mezzo che le propaghi nel mondo fisico a noi circostante, ha posto con ciò in chiara evidenza come la esauriente spiegazione di tali radiazioni e dei conseguenti fenomeni metapsichici (bioterapia, radiestesia, telepatia, ecc.) comporti necessariamente lo studio dei fenomeni fisici, biologici e psichici, che con una catena successiva di cause ed effetti, collegano la psiche e gli oscillatori organici del soggetto emittente al mezzo ambiente e questo al soggetto ricevente. Con tale logica concezione il tema delle radiazioni trattato al Congresso assumeva subito un'ampiezza tale da abbracciare oltre che il campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, elettromagnetismo, ottica, acustica, termodinamica, neurologia e psicologia) che ad esso campo si collegano, e ne costituiscono le basi scientifiche.

L'oratore ha poi dimostrato come la Teoria delle Apparenze da lui elaborata, possa costituire la base scientifica della metapsichica poiché tale teoria è giunta non solo ad unificare le leggi che dominano la materia ed il suo campo, dall'atomo alle stelle, ma anche ad unificare le leggi che dominano le varie forme di energia radiante, collegando inoltre i fenomeni fisici con quelli biologici e psichici che per tal modo vengono inquadrati in una nuova scienza unitaria: la Psicobiofisica che consegue una visione estremamente chiara e sintetica dell'Universo e dei suoi fenomeni. Il Todeschini ha dimostrato come in base a tale teoria gli organi del sistema nervoso, cervello umano compreso, sono costituiti e funzionano come apparati elettrici teletrasmettenti a filo e perciò le correnti elettriche che percorrono tali linee nervose generano campi magnetici concatenati che si propagano nello spazio circostante il corpo umano a maggiore o minore distanza a secondo della frequenza, campi che sono la causa dei fenomeni metapsichici.

Conclusosi così la seduta inaugurale antimeridiana del Congresso i partecipanti furono invitati dalle Autorità Civiche ad un ricevimento d'onore nella magnifica sede del Municipio a Palazzo Vecchio.

La seduta pomeridiana venne aperta con una relazione dell'Illustre Clinico dott. Giu-

lio Petroni che dopo aver dimostrato la necessità di ritornare alle concezioni del grande Ippocrate, ponendo a base della terapeutica la bonifica del terreno organico e la considerazione dell'unità funzionale della completa struttura del corpo umano, dimostrò come i microbi debbono ritenersi il prodotto e non la causa la malattia, poiché essi intervengono anzi come fattori di purificazione e di ripristinazione di vita. Dimostrò come la causa delle malattie va ricercata, non nei microbi, ma nello squilibrio elettrico tra le cariche negative del nucleo delle cellule rispetto alla carica positiva del circostante citoplasma e come dalla oscillazione dal potenziale elettrico tra questi due elementi cellulari, si generino le perturbazioni elettromagnetiche che producono i fenomeni metapsichici.

Pose poi in evidenza che questa concezione della cellula come oscillatore elettrico, trova le basi scientifiche nell'opera del Todeschini e del Pende, nonché in quella dei maggiori bioradiologi moderni.

Al Direttore di Hippocratica ha fatto seguito la Prof.ssa Vittoria Negri dell'Istituto di Metabologia di Torino. Essa ha riferito sulla serie di metodiche esperienze che da anni vengono effettuate con attrezzatissimi laboratori dal gruppo di illustri scienziati piemontesi (Tomaselli, Biava ti, De Stefano, Remondino, ecc.) allo scopo di stabilire lo effetto delle radiazioni umane sugli animali e sui vegetali. Ha esposto come si sia potuto constatare l'effetto curativo delle bio-onde sulle profonde ferite prodotte su cavie e l'azione mummificatrice su carne e su pesci, riferendo poscia sulle esperienze eseguite sopra 200.000 semi secchi che sono stati sottoposti alle radiazioni umane con sorprendenti effetti di riattivata ed accelerata capacità germinativa.

Il prof. Calligari, già collaboratore di Marconi, ha presentato poi al Congresso altri due apparecchi: uno per la taratura dei campi radioestetici, ed uno per la trasformazione di speciali micro-bio-onde suscitate da simboli in profumi ed aloni colorati, dimostrando che con una trasmissione del pensiero si può imporre a tutti i cervelli presenti un fenomeno sensorio. Di qui a spiegare i non più misteriosi fenomeni della metapsichica, il passo è breve. Essi non sarebbero che gli effetti delle radiazioni a bassa od alta frequenza emesse o captate degli oscillatori cellulari e da quelli che costituiscono i circuiti degli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Di non minore interesse sono state le relazioni del Prof. Rivetta dell'Università di Roma, del prof. Stoppoloni dell'Università di Camerino, del Prof. Ubaldi di Perugia, del Prof. Sabatini, Direttore dell'Ospedale Becatini di Roma, dei Proff. Petrusch, Santesso, Calcaterra, ecc.

Impossibile esporre in breve gli argomenti trattati dai singoli relatori, ma diremo che da essi è emersa chiaramente che lo studio dei fenomeni della metapsichica che investe gli aspetti più misteriosi della natura e del corpo umano, ha già oltrepassato nettamente i confini dell'empirismo e dell'occultismo, per entrare nel terreno di una vera scienza positiva: la Psico - biofisica. È accaduto insomma in questo campo ciò che avvenne allorché la medioevale alchimia per opera di Lavoisier e seguaci, si trasformò nella precisa chimica.

Il Congresso ha auspicato la costituzione di un Ente Cinturale allo scopo di unire tutti gli intelletti che lavorano nelle varie scienze perché sia impresso un orientamento unificatore e spirituale a tutto il pensiero scientifico. In conseguenza il prof. Fancelli dell'Unesco, al termine del Congresso ha annunciato l'avvenuta costituzione di un Comitato Nazionale per le Ricerche di Psicobiofisica, con sede a Firenze, di cui è stato nominato Presidente il Prof. Ing. Marco Todeschini con la collaborazione dei Proff. Calligari, Rivetta, Schena, Petroni, ecc. ed altri scienziati che saranno designati dalle singole Associazioni.

22/02/1951 MOMENTO SERA – Roma – 22 febbraio 1951

IL CONGRESSO DELLE RADIAZIONI UMANE

La jattura ha trovato una teoria scientifica

Ci sarebbero individui che dopo aver “svuotato” i loro simili dalle onde benefiche, trasmetterebbero ad essi quelle malefiche.

Nel teatrino dello Zodiaco a Palazzo Pitti si è tenuto in questi giorni il primo congresso delle radiazioni umane. È un consesso che, pur modesto nelle sue manifestazioni esteriori, potrebbe domani segnare una data importantissima nella storia della scienza. Si tratta proprio di una riunione di persone che si sono dedicate allo studio di quei fenomeni fuori del normale che trovano le loro espressioni più conosciute nei popolari guaritori. E questi studiosi cercano di provare, prima di tutto, quei fenomeni, poi di indagarne le origini scientifiche, infine di trarne una teoria comune.

Che queste radiazioni umane esistano tutti l'hanno ammesso anche se è stato provato che molti casi abbiano base sull'imbroglio. Ma che gli imbroglianti debbano almeno diminuire ce l'ha assicurato il prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, il quale ha parlato appunto di apparecchi scientifici che sono allo studio per constatare le radiazioni umane. In sintesi, se il corpo umano è teoricamente un apparecchio radiotrasmittente, non è affatto impossibile fabbricare meccanicamente un apparecchio, naturalmente delicatissimo, che possa captare queste radiazioni. Si possono così misurare la capacità radioattiva di un uomo come con un termometro gli si può misurare la febbre. E coloro che non riusciranno a far vibrare l'apparecchio saranno smascherati come imbroglianti.

Ma la teoria che ha destato più interesse e che ha addirittura fatto sensazione è stata quella enunciata dall'ing. Marco Todeschini di Bergamo, e che è stata subito chiamata «teoria delle apparenze». L'ing. Marco Todeschini, che prima è stato uno studioso di problemi radioelettrici, si è dedicato da oltre trent'anni allo studio di problemi radiobiologici ed è arrivato a costruire una teoria che potrebbe addirittura rivoluzionare la scienza.

Tutto ciò che i nostri sensi percepiscono non esiste: proprio al contrario o quasi delle teorie più accreditate. Noi viviamo in un mondo completamente buio, dove non esistono né sapori né odori né suoni. Ma in certe precise circostanze si determinano delle vibrazioni, che sono vere e proprie onde elettriche, le quali vengono captate dal nostro corpo attraverso gli organi dei sensi che le trasmettono al nostro cervello, dove si trasformano in sensazioni di cose che in realtà non sono.

Per esempio, nel gran buio dell'universo si può determinare in certe circostanze una serie di vibrazioni che, tramutate in onde, giungono attraverso il nervo ottico al cervello, cioè al centro del nostro sistema psichico dove si trasformano in una sensazione visiva, mettiamo, di una luminosa stella azzurrina, che in realtà non c'è, od almeno non c'è come tale, essendo solo una vibrazione. Il cieco, che non percepisce nulla, sarebbe in un certo modo più nella realtà d'un veggente.

Lo stesso cervello umano, del resto, è un apparecchio che trasmette o riceve microbio-onde. Risultano molto più numerosi i cervelli radioriceventi di quelli radiotrasmittenti.

Quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde dovrebbe essere regolare. Ma se il corpo umano trasmette difettosamente o raccoglie le onde in modo imperfetto ecco che si forma la malattia. Pare che Ippocrate, pur ignorando le radio-onde, fosse

d'accordo con questa teoria. E' questo il punto in cui può entrare a dar la sua opera il «guaritore» il quale non è altro che un potente trasmettitore che «sincronizza» la sua onda con quella del malato e la fa vibrare, modificando il titolo e la quantità della corrente, fino a restituire l'equilibrio perduto, cioè a ridarle, per assorbimento, la sua forza primitiva, vale a dire a guarire il male. Naturalmente in questa operazione il guaritore perde qualcosa e rischia di assorbire le cattive onde che trasmette il malato. Perciò per i guaritori dopo la seduta è norma igienica «scaricarsi».

Il dott. Vincenzo Melizza, di Arezzo ha esposto una sua interessante interpretazione delle teorie di Todeschini applicate ad una terapia pratica che egli ha chiamato «bioteleterapia». Il pensiero è vibrazione, egli dice, e quindi il vero autore delle guarigioni è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbati dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicologico e ridonando la salute.

Come vi sono dei potentissimi individui radiotrasmettitori, vi sono anche dei potentissimi radioassorbitori. Questi individui per parlare «grosso modo» sono capaci di «svuotare» per così dire gli altri individui nel cui campo magnetico vengono a trovarsi, delle onde regolari, cioè di quelle benefiche. Non solo, ma sono capaci poi di riflesso, di ritrasmettere attorno a loro onde irregolari, difettose, cioè quelle onde malvagie che creano la malattia.

A questo punto si resta perplessi e atterriti. Che il Congresso di Firenze abbia concluso col dare una base scientifica alla tanto discussa questione della jettatura? C'è veramente da esserne sgomenti

Marco Marchini

22/02/1951 CORRIERE LOMBARDO – Milano – 22 - 23 febbraio 1951

LA SCIENZA DEL FUTURO

NATA A FIRENZE LA PSICOBIOFISICA

Fattiva cooperazione dell'UNESCO per lo sviluppo del nuovo movimento sorto da un recente congresso internazionale e capeggiato dall'ing. Marco Todeschini

Si è svolto a Firenze, nei bei saloni dello Zodiaco a Palazzo Pitti, il primo Congresso internazionale degli scienziati. Esso aveva lo scopo di fare il punto sulle moderne acquisizioni scientifiche della bioradiologia e vi hanno partecipato illustri medici, neurologi, psichiatri; metapsichici, chimici, ingegneri e filosofi. tanto italiani quanto esteri. Il prof. Fancelli dell'UNESCO, nel porgere il saluto ai convenuti, si è detto lieto di portare l'adesione solidale della istituzione internazionale della cultura che egli rappresentava. Il noto radiocosmobiologo del Centro studi italiano degli intellettuali, prof. Schemi-Strazza, ha poi illustrato le finalità del Congresso citando le numerose adesioni pervenute e le relazioni inviate da Enti e scienziati italiani ed esteri.

Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso, prof. ing. Marco Todeschini, che ha svolto —tra il vivo interesse generale — il tema: «Psicobiofisica quale scienza unitaria del creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici». Nei rilevare che le radiazioni emesse dal corpo umano implicano l'esistenza nel nostro organismo di oscillatori che le generano e quella di un mezzo che le propaghi nel mondo fisico a noi circostante, l'oratore ha posto in evidenza come la esauriente spiegazione di tali radiazioni e dei conseguenti fenomeni metapsichici (bioterapia,

radiestesia, telepatia, ecc.) comporti necessariamente lo studio dei fenomeni fisici, biologici e psichici, che con una catena successiva di cause ed effetti collegano la psiche e gli oscillatori organici del soggetto emittente al mezzo ambiente e questo al soggetto ricevente.

Con tale logica concezione il tema delle radiazioni trattate al Congresso ha subito assunto un'ampiezza tale da abbracciare oltre al campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, elettromagnetismo, ottica, acustica, termodinamica, neurologia e psicologia) che a tale campo si collegano e ne costituiscono le basi scientifiche.

Il prof. Todeschini ha concluso la sua dotta relazione dimostrando come la teoria delle apparenze da lui elaborata, possa costituire la base scientifica della metapsichica.

I lavori del Congresso sono poi proseguiti con altre interessanti relazioni. Ha così parlato il dottor Giulio Petroni dimostrando come i microbi debbano sostenersi il prodotto e non la causa della malattia, poiché essi intervengono anzi come fattori di purificazione e di ripristino della vita.

La prof. Vittorie Negri, dell'Istituto di metabiologia di Torino, ha riferito sulla serie di metodiche esperienze che da anni vengono effettuate con attrezzatissimi laboratori da un gruppo di scienziati piemontesi (Tomaselli, Biavati, De Stefano, Remondino, ecc.) allo scopo di stabilire l'effetto delle radiazioni umane sugli animali e sui vegetali. Successivamente il prof. Francesco Cazzamalli, presidente della Società italiana di metapsichica, e il professor Calligari dell'Università di Toronto (Canada), hanno descritto due tipi diversi di centrali da essi realizzate separatamente per la captazione, la misura e la perequazione delle micro-bio-onde, anche a grande distanza dal soggetto che le emette. Il prof. Calligari, che fu collaboratore di Marconi, ha pure presentato due speciali apparecchi — uno per la taratura dei campi radio estetici, ed uno per la trasformazione di speciali micro-bio-onde suscitate da simboli in profumi ed aloni colorati — dimostrando che con una trasmissione del pensiero si può imporre a tutti i cervelli presenti un fenomeno sensorio.

Pure di grande interesse sono state le rivelazioni del prof. Rivetta dell'Università di Roma, del prof. Stoppani della Università di Camerino, del prof. Ubaldi dell'Università di Perugia, del prof. Sabatini, Direttore dell'Ospedale Becattini di Roma, dei professori Petraush, Santesso, Calcatyerra e altri.

Al termine del Congresso, le cui relazioni hanno dimostrato come sia ormai nata e pienamente operante la Psicobiofisica, la nuova scienza cioè che tutte le altre comprende e sarà perciò la Scienza del futuro. Il prof. Fancelli dell' UNESCO, interpretando i voti dell'assemblea, ha annunciato la costituzione in Firenze di un Comitato nazionale per le ricerche di psicobiofisica. Ne è stato nominato Presidente lo scienziato bergamasco prof. ingegner Marco Todeschini che ha come suoi diretti collaboratori i professori Calligari, Rivetta, Schena, Petroni ed altri che verranno successivamente designati da quelle associazioni culturali che intendessero aderire al Centro. L' UNESCO ha già stanziato un fondo cospicuo per aiutare lo sviluppo del Movimento scientifico che fa capo al Centro fiorentino.

R. R.

23/02/1951 IL CORRIERE DELL'ISOLA – Sassari – 23 febbraio 1951

DALLE RADIAZIONI UMANE ALLA FISIO-NEUROLOGIA

Le meraviglie delle bio-onde al Congresso Internazionale di Firenze

Solo ora lo spazio ci consente di pubblicare la relazione dei principali interventi al 1° Congresso Internazionale indetto dalla C.I.A.I. per esporre le moderne concezioni scientifiche sulla fisio-neurologia e sulle radiazioni umane. Il Congresso svoltosi a Firenze nel salone dello Zodiaco del Palazzo Pitti, è stato solennemente inaugurato il giorno 4 alle ore 10,30 alla presenza delle Autorità, di eminenti personalità del mondo accademico ed aristocratico fiorentino, nonché degli scienziati e studiosi congressisti, provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Hanno aperto la seduta il prof. Emilio Francelli, dell'Unesco, per annunciare la partecipazione e la solidarietà della grande Istituzione Internazionale della Cultura ed il prof. Dario Schena Sterza per illustrare le finalità del Congresso. Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso, dottor ing. Marco Todeschini, che ha esposto l'attesa relazione sul tema: "La Psicobiofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici".

L'uditorio, seguendo con vivo interesse l'esposizione dell'illustre Scienziato, ha compreso il tema della fisio-neurologia e delle radiazioni umane trattato dal Congresso, implicava la estensione a problemi che andavano ben oltre, poiché la teoria base esposta dal relatore è risultata di una profondità e vastità tali da abbracciare oltre il campo di queste radiazioni, anche quello di tutte le altre scienze (fisica atomica, chimica, astronomia, acustica, termodinamica, elettromagnetismo, ottica, neurologia, e psicologia): che ad esso campo si collegano e ne costituiscono le basi scientifiche.

La dotta e chiara prolusione del Todeschini suscitava un diluvio di applausi che durarono oltre mezzo minuto.

La seduta antimeridiana si concludeva con un ricevimento d'onore ai Congressisti ed un rinfresco offerto dal Municipio nella storica sede di Palazzo Vecchio.

Nel pomeriggio l'illustre prof. Giulio Petroni, di Lucca, con brillante dissertazione, dimostrava la necessità di ritornare sulla strada maestra aperta dal grande Ippocrate che poneva a base della terapeutica la bonifica del terreno organico e l'intelligente ausilio alle risorse interne dell'organismo, sempre pronto a ristabilire l'equilibrio.

L'oratore esponeva poi la sua geniale concezione sull'elettromagnetismo cellulare, spiegando come dallo squilibrio delle cariche del nucleo rispetto al citoplasma, sorgano le degenerazioni dei tessuti che danno origine alle varie malattie e l'emissione da parte delle cellule di oscillazione elettromagnetica causa dei fenomeni metapsichici.

Prendeva poi la parola la prof.a Vittoria Negri, dell'Istituto di Metabiologia di Torino, che esponeva il constatato effetto curativo delle radiazioni umane sulle ferite profonde prodotte su cavie e pesci, riferendo poscia sulla sistematica serie di esperienze eseguite sottoponendo ben 200 mila semi secchi alle radiazioni biologiche con effetti sorprendenti di riattivata e accelerata germinazione.

Molto interessanti poi le relazioni del prof. F. Cazzamalli, Presidente della Società Italiana di Metapsichica e del prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada), che hanno esposto due diversi tipi di centrali da essi realizzate separatamente per la captazione, la misura e la perequazione delle bio-onde anche a grande distanza dal soggetto. Il prof. Calligari, già collaboratore di Marconi, ha poi presentato al Congresso un apparecchio atto a trasformare le bio-onde in vibrazioni elettriche che suscitano sensazione di profumo e colore, dimostrando così che si può generare artificialmente in noi sensazioni irreperibili nel mondo fisico oggettivo, in armonia con la Teoria delle Apparenze del Todeschini.

Di qui a spiegare i non più misteriosi fenomeni della metapsichica il passo è breve. Essi non sarebbero che gli effetti delle radiazioni a bassa o alta frequenza emessi o

captati dagli oscillatori cellulari e da quelli che costituiscono i circuiti degli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso.

Non possiamo per ragioni di spazio, riferire sulle altre relazioni, pur molto importanti, esposte od inviate a questo importantissimo Congresso, ma diremo solamente che da tutte le esposizioni fatte, è emerso come sia giunto il tempo di unificare tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche in una scienza madre che permetta di meglio comprendere i singoli fenomeni di ciascuna e le loro reciproche relazioni. Il Congresso, avendo riscontrato che la Psicobiofisica di Todeschini ha tenuto conto di tali imprescindibili necessità unificatrici e le ha conseguite su vasto campo, ha auspicato la costituzione di un Ente Culturale allo scopo di unire tutti gli intelletti che lavorano nelle scienze fisiche, biologiche e psichiche, e poter così imprimere un orientamento unificatore e spirituale al pensiero scientifico.

Accogliendo tale desiderio il prof. Emilio Francelli dell'Unesco, al termine del Congresso ha annunciato la avvenuta costituzione di un *Comitato Nazionale per le ricerche di psicobiofisica*, con sede a Firenze, di cui è stata affidata la Presidenza al prof. Ing. Marco Todeschini con la collaborazione dei proff. Calligari, Rivetta, Schena Sterza, Petroni, ecc. ed altri scienziati che saranno designati dalle singole Associazioni dei vari rami di Scienze che vorranno aderire al movimento. Il prof. Francelli ha altresì annunciato che l'Unesco ha stanziato una notevole somma quale primo fondo per lo sviluppo di questo movimento.

23/02/1951 UNIONE SARDA – Cagliari – 23 febbraio 1951

NEL TEATRINO DELLO ZODIACO A PALAZZO PITTI I “MAGHI” A CONGRESSO

Gli uomini non sono che radio-trasmittenti e riceventi!

Nel teatrino dello Zodiaco a Palazzo Pitti si è tenuto in questi giorni il primo congresso delle radiazioni umane. È un consesso che, pur modesto nelle sue manifestazioni esteriori, potrebbe domani segnare una data importantissima nella storia della scienza. Si tratta proprio di una riunione di persone che si sono dedicate allo studio di quei fenomeni fuori del normale che trovano le loro espressioni più conosciute nei popolari guaritori. E questi studiosi cercano di provare, prima di tutto, quei fenomeni, poi di indagarne le origini scientifiche, infine di trarne una teoria comune.

Che queste radiazioni umane esistano tutti l'hanno ammesso anche se è stato provato che molti casi abbiano base sull'imbroglione. Ma che gli imbroglioni debbano almeno diminuire ce l'ha assicurato il prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, il quale ha parlato appunto di apparecchi scientifici che sono allo studio per constatare le radiazioni umane. In sintesi, se il corpo umano è teoricamente un apparecchio radiotrasmittente, non è affatto impossibile fabbricare meccanicamente un apparecchio, naturalmente delicatissimo, che possa captare queste radiazioni. Si possono così misurare la capacità radioattiva di un uomo come con un termometro gli si può misurare la febbre. E coloro che non riusciranno a far vibrare l'apparecchio saranno smascherati come imbroglioni.

Ma la teoria che ha destato più interesse e che ha addirittura fatto sensazione è stata quella enunciata dall'ing. Marco Todeschini di Bergamo, e che è stata subito chiamata «teoria delle apparenze». L'ing. Marco Todeschini, che prima è stato uno studioso di problemi radioelettrici, si è dedicato da oltre trent'anni allo studio di problemi radiobiologici ed è arrivato a costruire una teoria che potrebbe addirittura rivoluzionare la scienza.

Tutto ciò che i nostri sensi percepiscono non esiste: proprio al contrario o quasi delle teorie più accreditate. Noi viviamo in un mondo completamente buio, dove non esistono né sapori né odori né suoni. Ma in certe precise circostanze si determinano delle vibrazioni, che sono vere e proprie onde elettriche, le quali vengono captate dal nostro corpo attraverso gli organi dei sensi che le trasmettono al nostro cervello, dove si trasformano in sensazioni di cose che in realtà non sono.

Per esempio, nel gran buio dell'universo si può determinare in certe circostanze una serie di vibrazioni che, tramutate in onde, giungono attraverso il nervo ottico al cervello, cioè al centro del nostro sistema psichico dove si trasformano in una sensazione visiva, mettiamo, di una luminosa stella azzurrina, che in realtà non c'è, od almeno non c'è come tale, essendo solo una vibrazione. Il cieco, che non percepisce nulla, sarebbe in un certo modo più nella realtà d'un veggente.

Lo stesso cervello umano, del resto, è un apparecchio che trasmette o riceve microbio-onde. Risultano molto più numerosi i cervelli radoriceventi di quelli radiotrasmettenti.

Quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde dovrebbe essere regolare. Ma se il corpo umano trasmette difettosamente o raccoglie le onde in modo imperfetto ecco che si forma la malattia. Pare che Ippocrate, pur ignorando le radio-onde, fosse d'accordo con questa teoria. È questo il punto in cui può entrare a dar la sua opera il «guaritore», il quale non è altro che un potente trasmettitore che «sincronizza» la sua onda con quella del malato e la fa vibrare, modificando il titolo e la quantità della corrente, fino a restituire l'equilibrio perduto, cioè a ridarle, per assorbimento, la sua forza primitiva, vale a dire a guarire il male. Naturalmente in questa operazione il guaritore perde qualcosa e rischia di assorbire le cattive onde che trasmette il malato. Perciò per i guaritori dopo la seduta è norma igienica «scaricarsi».

Il dott. Vincenzo Melizza, di Arezzo ha esposto una sua interessante interpretazione delle teorie di Todeschini applicate ad una terapia pratica che egli ha chiamato «bioteleterapia». Il pensiero è vibrazione, egli dice, e quindi il vero autore delle guarigioni è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbati dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicologico e ridonando la salute.

Come vi sono dei potentissimi individui radiotrasmettitori, vi sono anche dei potentissimi radioassorbitori. Questi individui per parlare «grosso modo» sono capaci di «svuotare» per così dire gli altri individui nel cui campo magnetico vengono a trovarsi, delle onde regolari, cioè di quelle benefiche. Non solo, ma sono capaci poi di riflesso, di ritrasmettere attorno a loro onde irregolari, difettose, cioè quelle onde malvagie che creano la malattia.

A questo punto si resta perplessi e atterriti. Che il Congresso di Firenze abbia concluso col dare una base scientifica alla tanto discussa questione della jettatura? C'è veramente da esserne sgomenti

Marco Marchini

24/02/1951 LA PREALPINA – Varese – 24 febbraio 1951

IL CORPO UMANO COME UN APPARECCHIO RADIO

Oggi “trasmetto” male cioè mi sento poco bene

State attenti quando avvicinate persone malate che non vi colpiscano con le loro radiazioni nocive: salutatele e parlate a distanza dal «campo magnetico». È un consiglio che vi dà l'igienista dell'avvenire.

I clienti di un albergo fiorentino, che alcune sere fa sedevano a cena nella sala del ristorante, cominciarono, ad un certo punto, a sentire la voce di un conferenziere, che parlava di «sintesi dell'universo» e di «radiazione umane». Mentre i camerieri servivano petti di pollo saltati al burro e bistecche alla fiorentina, in un piccolo salotto accanto il prof. Marco Todeschini espose ad un ristretto pubblico di scienziati e di studiosi la sua «teoria delle apparenze».

Il primo congresso nazionale delle «radiazioni umane» fu inaugurato a Firenze in quel piccolo salotto di albergo e proseguì nel Teatro dello Zodiaco a Palazzo Pitti dove, però, il pubblico degli ascoltatori non fu molto più numeroso. Come accade spesso per i congressi scientifici, il pubblico è spaventato dalle parole difficili e dalla astrusità dei temi: viceversa quella sera i clienti dell'albergo fiorentino avrebbero potuto, con tutta tranquillità continuare a mangiare bistecche e nello stesso tempo, capire quello che il prof. Todeschini stava dicendo nella stanza accanto.

Il prof. Marco Todeschini è nato a Bergamo ed ha cinquant'anni. In un certo periodo della sua vita fu ufficiale del Genio e riscontrò una analogia interessante fra la sua teoria e uno dei mezzi più diffusi e più curiosi di spionaggio militare. Fu durante la prima guerra mondiale. I soldati del Genio riuscivano a sentire la voce del nemico che parlava al telefono e quindi a captare i suoi ordini, tendendo dei fili paralleli a quelli degli austriaci. Il principio su cui si basava questo mezzo di spionaggio era quello, ben noto, dell'induzione elettromagnetica. Ebbene — a sentire il prof. Todeschini — nulla di diverso accade per il corpo umano, il quale emana radiazioni che possono essere captate. Il Todeschini non lo affermò con sicurezza, ma disse che, un giorno, potrebbe essere spiegato così anche il fenomeno della telepatia; nulla ci vieta di ritenere che un corpo umano possa trasmettere delle onde di pensiero ad un altro corpo umano che le riceva.

Quando, al principio del 1950, i giornali di tutto il mondo pubblicarono l'annuncio che Einstein aveva scoperto la formula delle leggi unitarie dell'universo il prof. Todeschini fece sapere alla stampa che rivendicava la priorità della scoperta in quanto, fino dal giugno del 1949, aveva, pubblicato il suo libro sulla «teoria delle apparenze». L'altra sera l'ingegnere bergamasco ebbe parole piuttosto dure per Einstein quando disse che il mondo era stanco del suo ermetismo. In realtà il linguaggio di Marco Todeschini era alla portata di tutti e a chi lo stava ad ascoltare sembrava di sentire più che uno scienziato un professore di elettrotecnica che facesse una lezione su di un nuovo apparecchio.

L'apparecchio era il corpo umano studiato da un ingegnere invece che da un medico. Diceva, il Todeschini, che noi siamo una «centrale elettrica», il cui complesso di fili conduttori è rappresentato dal sistema nervoso. Tutti hanno fatto caso che l'orecchio è un normale ricevitore telefonico. Le vibrazioni acustiche percuotono il timpano umano come la membrana dell'apparecchio meccanico. Una certa perplessità, tuttavia, nasceva quando il prof. Todeschini affermava che il suono non esiste come non esiste il colore, il sapore, ecc.

La teoria delle apparenze afferma che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, il quale ha moti rotanti e moti ondosi. I moti rotanti costituiscono i sistemi atomici e astronomici che formano la materia. I moti ondosi colpiscono i nostri organi di senso e suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, sapore, ecc. Nella piccola sala dell'albergo, rischiarata da quattro lampade da cento candele, il prof. Todeschini affermava che noi viviamo in un mondo assolutamente buio. La luce non è che un movimento nello spazio; una vibrazione elettrica, cioè, ad una determinata frequenza, che i nostri sensi ricevono e che la psiche trasforma in sensazione di luce. Altre vibrazioni ed altre frequenze sono i sapori e i suoni. Tutto

ciò che si chiama sensazione è, invece, vibrazione, cioè moto ondoso dello spazio. Quanto alla psiche che trasforma queste vibrazioni in sensazioni non si tratta più di una entità naturale, ma di un ente spirituale creato da Dio insieme col soggetto del mondo: l'uomo.

Se il congresso delle radiazioni umane si fosse fermato all'uomo «apparecchio-ricevente» non si sarebbe spiegata la presenza nel Teatro dello Zodiaco di un certo numero di «guaritori», i quali erano, invece, venuti a parlare dei loro poteri di «trasmettitori di onde». È logico presumere che la maggiore parte dei guaritori siano degli empirici; fanno, cioè, quello che fanno, senza conoscere le leggi che reggono il loro fenomeno. Al congresso fiorentino, invece, essi hanno potuto apprendere che molta strada è stata fatta nello studio delle radiazioni umane. Fra l'altro, i falsi guaritori che pullulano in ogni parte del mondo, potranno essere smascherati da speciali apparecchi, che controllano la loro emissione di onde: nei tribunali inglesi e svedesi si sono già discusse cause nel corso delle quali gli imputati sono stati sottoposti a queste prove.

Il concetto dell'uomo «apparecchio-trasmittente» è già tanto familiare fra gli studiosi di radiazioni, che non ci sarebbe da meravigliarsi se un guaritore incontrando oggi un collega gli domandasse su che frequenza «trasmette». Le onde umane vengono chiamate micro-bio-onde perché variano in un campo di frequenze da un decimo a sette decimi di millimetro: non è facile costruire apparecchi che riescano a captare queste onde, ma già sono stati fatti esperimenti probanti e fin dal 1930 si parla di «fotografia del pensiero» nel senso di riuscire a captare quelle particolari microbio-onde, che emanano dal cervello.

Fra il pubblico di profani che assisteva soltanto per curiosità ai lavori del congresso non furono pochi quelli che vollero misurare le loro facoltà di «radiotrasmettitori» e fu confermato che: la maggior parte degli uomini non sono emettitori di onde, ma assorbitori; vi è poi una terza categoria di «neutri». In ogni caso, è interessante sapere che quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde è regolare: se un organo si ammala in quel settore, si nota quelli che in termini di radiofonia si chiamerebbe una «cattiva trasmissione». È allora che interviene il guaritore, il quale «sintonizza» la sua onda con quella del paziente e la fa vibrare fino a restituirle, per assorbimento, la sua forza primitiva. Non sembra una cosa tanto facile e innocua; il malato assorbe le onde buone, ma trasmette quelle cattive che possono essere a loro volta assorbite dal guaritore; ecco perché dopo l'«applicazione» delle mani sul paziente i guaritori debbono «scaricarsi».

Non è difficile immaginare come dietro la terapia delle bio-onde venga una completa rivoluzione della scienza medica. Per essere coerenti con sé stessi i guaritori debbono tornare alla concezione di Ippocrate secondo cui ogni malattia deriva da una decomposizione della materia e quindi in termini più moderni, da una inattività delle cellule «elettriche». I guaritori sostengono che quando si raccomanda di non tenere i bambini accanto ai vecchi si afferma inconsapevolmente un principio basilare della loro scienza e cioè che corpi non sani o comunque indeboliti dalla vecchiaia possono emanare radiazioni nocive che corpi sani e giovani assorbono con loro pericolo.

È semplicemente impressionante immaginare a quali paradossi potrebbe giungere un regolamento igienico dettato dalla nuova scienza medica. Se oggi esistono degli igienisti che vedono nella semplice stretta di mano un veicolo di contagio, non è escluso che domani possa venir fuori qualcuno a dire che dovendo incontrarsi con persone di cui s'ignora lo stato di salute, sarà ben incontrarsi con esse a distanza di «campo magnetico»: magari misurabile con speciali apparecchi, che ognuno di noi dovrà portare in tasca come le chiavi di casa e il pacchetto di sigarette.

Giorgio Gigli

24/02/1951 PADRE ROCCO – Napoli – 24 febbraio 1951

Il I. Congresso Nazionale delle radiazioni umane

Firenze 3 – 4 febbraio 1951

Domenica sera si è concluso il Primo Congresso Nazionale delle Radiazioni Umane applicate alla Socialità, svoltosi in Firenze nel Teatro dello Zodiaco in Palazzo Pitti e Presieduto dallo scienziato italiano dr. ing. Marco Todeschini; lo scopritore della Teoria delle Apparenze che è già mondialmente considerato l'Einstein italiano, avendo realizzato la prima grande opera unitaria di unificazione tra fisica, biologia, neurologia e psicologia, dando così modo agli scienziati americani di sviluppare la «cibernetica» la nuova tecnica creativa degli apparecchi elettronici di calcolo, dei «robit» meccanici, degli apparecchi per ciechi ecc.

Il Congresso era stato organizzato sotto gli auspici del Centro Italiano Intellettuali, dal giovane prof. Dario Schena Sterza, esperto in radio e cosmobiologia ed ha avuto come scopo quello di affermare la teoria psicobiofisica dimostrando che i fenomeni taumaturgici, radioestesici, telepatici, psichici e paranormali in genere, possono essere controllati, nonché misurati con speciali apparecchiature radio-bioelettriche.

L'importanza del Congresso, diversamente dai molti altri interessanti la radiobiologia e la metapsichica, sta nel fatto che si trattava non solo di discutere, controllare e dirigere le forze radianti dell'uomo individualmente nella sua azione psichica, teumaturgica, telecaptante e teletrasmittente, ma anche di studiare le influenze collettive di certi poteri di irradiazione e la loro azione nella «Socialità».

Per affrontare questo difficile problema della conoscenza non si poteva che adottare la metodologia dell'unificazione delle specializzazioni scientifiche.

L'opera di sintesi della psicobiofisica ha naturalmente in sé questi valori unificatori essenziali per una razionale concezione fisiologica e di conseguenza sociologica.

I lavori sono stati coronati da un grande successo, per il tono di società, di modestia e di larghezza di vedute con cui sono stati trattati i temi proposti.

L'affermazione della corrente psicobiofisica sembra sempre più conquistare il mondo. Ben 40 centri di studio italiani hanno aderito al Congresso che avrà certamente una grande eco nel mondo, come già dimostrano le numerose lettere provenienti da ogni nazione.

Importanti sono state le comunicazioni del Centro Studi di Remondino sulla mummificazione e la cicatrizzazione, nonché la crescita delle piante con l'azione radiante delle mani. Interessantissime le notizie dell'Accademia internazionale Borromeo sui metodi di controllo delle radiazioni.

Comunicazioni ed esperimenti sono stati fatti ed eseguite dal prof. Pasquale Visconti da Roma, noto guaritore e creatore del radioemanometro ed hanno avuto ottimo successo.

Di altissimo interesse sono state le comunicazioni del prof. G. Callegni dell'Università di Taranto, che ha presentato tre apparecchiature radiobioelettriche meccanizzate, l'unificatore e taratore dei campi radioestesici, il trasformatore dei simboli e grafici in profumi ed aloni colorati, il guaritore meccanico (assorbitore e proiettore) di microonde. Queste scoperte sono molto importanti perché dimostrano che si è giunti a controllare le bio-onde nella misura di decimi di mm, lunghezza d'onda e a trasmetterli a distanza di oltre 10.000 km. realizzando così una analogia meccanica del funzionamento biologico. Hanno poi preso la parola il dr. Petroni

della Scuola Clinica costituzionalista ed Hippocratica, il guaritore Melizza, sulle sue prodigiose cure a mezzo della sua «biotelerapia» naturale. Il prof. Schena Sterza ha comunicato di essere in procinto di realizzare degli strumenti di telepatia automatica. Ha esposto poi la sua concezione razionale e positiva della «polis» secondo i principi psicobiofisici, ha sintetizzato gli studi sulle bio-onde compiuti in tutto il mondo fino ad oggi. Ha assicurato che nell'anno verrà un secondo grande Congresso Internazionale, che Marco Todeschini presiederà in occasione del suo giro di conferenze nelle Americhe.

Al Congresso erano presenti: il dr. Santarelli rappresentante dell'Associazione Biofisica del Messico, il dr. Paoletti, il dr. Raganelli, il Signor Lavezzoni e molti altri. Hanno ricevuto gli ospiti provenienti da Genova, Milano, Torino, Napoli, ecc... la Contessa Vitolini Naldini e la Marchesa Ridolfi. Il Comune di Firenze ha offerto un ricevimento in Palazzo Vecchio.

Sono state lette le relazioni di Toti (prof. Rivetta) dell'Università di Roma, del dr. Maglione Trabucco Presidente di «Civiltà Mediterranea» (studi di elettrobiologia), del prof. Stoppo Ioni dell'Università di Camerino, del prof. Cazzamalli dell'Università di Roma, del prof. Ubaldi, autore della Grande Sintesi, del prof. Sabbatini dell'Ospedale dei Becattini di Roma, del prof. Florian Petrusch della Fondazione Samaritana, del prof. Santesso e Calcaterra di Portogruaro, del prof. Zavagno Direttore di «Progredire», del dr. Tanca dell'Accademia Univ. Inventori ed Autori, di Renato Damiano dell'Accademia Cosmo Astrofisica di Trieste.

Il Governo brasiliano a mezzo della sua incaricata dr. Emy Caldeira riceverà — dietro sua richiesta la relazione completa di questo importante Congresso.

La psicobiofisica concepita dal geniale scienziato italiano Marco Todeschini dopo il riconoscimento dell'Ateneo Universitario di Zurigo e l'entusiastica approvazione di ben 7 Premi Nobel al Congresso Mondiale delle Scienze a Como nel 49, nonché il grande successo negli ambienti scientifici americani, sta per avere la grande affermazione anche in Italia.

È sorto così spontaneamente il Centro Nazionale per le Ricerche Psicobiofisiche al quale hanno aderito illustri personalità.

È stato nominato direttore generale il prof. Schena Sterza. Il Centro avrà sede in Firenze, Palazzo Arte della Lana.

26/02/1951 CORRIERE LOMBARDO – Milano – 26 febbraio 1951

I MISTERI DELLE RADIAZIONI UMANE

ONDE SANE: GUARITORE

Nel teatrino dello Zodiaco a Palazzo Pitti si è tenuto in questi giorni il primo congresso delle radiazioni umane. È un consesso che, pur modesto nelle sue manifestazioni esteriori, potrebbe domani segnare una data importantissima nella storia della scienza. Si tratta proprio di una riunione di persone che si sono dedicate allo studio di quei fenomeni fuori del normale che trovano le loro espressioni più conosciute nei popolari guaritori. E questi studiosi cercano di provare, prima di tutto, quei fenomeni, poi di indagarne le origini scientifiche, infine di trarne una teoria comune.

Che queste radiazioni umane esistano tutti l'hanno ammesso anche se è stato provato che molti casi abbiano base sull'imbroglio. Ma che gli imbrogli debbano almeno diminuire ce l'ha assicurato il prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, il quale ha parlato appunto di apparecchi scientifici che sono allo studio per constatare le

radiazioni umane. In sintesi, se il corpo umano è teoricamente un apparecchio radiotrasmettente, non è affatto impossibile fabbricare meccanicamente un apparecchio, naturalmente delicatissimo, che possa captare queste radiazioni. Si possono così misurare la capacità radioattiva di un uomo come con un termometro gli si può misurare la febbre. E coloro che non riusciranno a far vibrare l'apparecchio saranno smascherati come imbroglioni.

Ma la teoria che ha destato più interesse e che ha addirittura fatto sensazione è stata quella enunciata dall'ing. Marco Todeschini di Bergamo, e che è stata subito chiamata «teoria delle apparenze». L'ing. Marco Todeschini, che prima è stato uno studioso di problemi radioelettrici, si è dedicato da oltre trent'anni allo studio di problemi radiobiologici ed è arrivato a costruire una teoria che potrebbe addirittura rivoluzionare la scienza.

Tutto ciò che i nostri sensi percepiscono non esiste: proprio al contrario o quasi delle teorie più accreditate. Noi viviamo in un mondo completamente buio, dove non esistono né sapori né odori né suoni. Ma in certe precise circostanze si determinano delle vibrazioni, che sono vere e proprie onde elettriche, le quali vengono captate dal nostro corpo attraverso gli organi dei sensi che le trasmettono al nostro cervello, dove si trasformano in sensazioni di cose che in realtà non sono.

Per esempio, nel gran buio dell'universo si può determinare in certe circostanze una serie di vibrazioni che, tramutate in onde, giungono attraverso il nervo ottico al cervello, cioè al centro del nostro sistema psichico dove si trasformano in una sensazione visiva, mettiamo, di una luminosa stella azzurrina, che in realtà non c'è, od almeno non c'è come tale, essendo solo una vibrazione. Il cieco, che non percepisce nulla, sarebbe in un certo modo più nella realtà d'un veggente.

Lo stesso cervello umano, del resto, è un apparecchio che trasmette o riceve microbio-onde. Risultano molto più numerosi i cervelli radioriceventi di quelli radiotrasmettenti.

Quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde dovrebbe essere regolare. Ma se il corpo umano trasmette difettosamente o raccoglie le onde in modo imperfetto ecco che si forma la malattia. Pare che Ippocrate, pur ignorando le radio-onde, fosse d'accordo con questa teoria. E' questo il punto in cui può entrare a dar la sua opera il «guaritore» il quale non è altro che un potente trasmettitore che «sincronizza» la sua onda con quella del malato e la fa vibrare, modificando il titolo e la quantità della corrente, fino a restituire l'equilibrio perduto, cioè a ridarle, per assorbimento, la sua forza primitiva, vale a dire a guarire il male. Naturalmente in questa operazione il guaritore perde qualcosa e rischia di assorbire le cattive onde che trasmette il malato. Perciò per i guaritori dopo la seduta è norma igienica «scaricarsi».

Il dott. Vincenzo Melizza, di Arezzo ha esposto una sua interessante interpretazione delle teorie di Todeschini applicate ad una terapia pratica che egli ha chiamato «bioteleterapia». Il pensiero è vibrazione, egli dice, e quindi il vero autore delle guarigioni è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbati dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicologico e ridonando la salute.

Come vi sono dei potentissimi individui radiotrasmettitori, vi sono anche dei potentissimi radioassorbitori. Questi individui per parlare «grosso modo» sono capaci di «svuotare» per così dire gli altri individui nel cui campo magnetico vengono a trovarsi, delle onde regolari, cioè di quelle benefiche. Non solo, ma sono capaci poi di riflesso, di ritrasmettere attorno a loro onde irregolari, difettose, cioè quelle onde malvagie che creano la malattia.

A questo punto si resta perplessi e atterriti. Che il Congresso di Firenze abbia concluso col dare una base scientifica alla tanto discussa questione della jettatura?

DATA**ARTICOLO**

C'è veramente da esserne sgomenti

Marco Marchini

01/03/1951 FIORISCE UN CENACOLO EREMO ITALICO – S. Angelo di Mercato – Salerno
- 01 marzo 1951

A Firenze nel Teatro dello Zodiaco in Palazzo Pitti, presieduto dallo scienziato italiano Marco Todeschini, con la partecipazione di illustri studiosi, si è svolto nei giorni 3 e 4 febbraio - sotto gli auspici del Centro Italiano Intellettuali - il I Congresso Nazionale per le Radiazioni Umane applicate alla Socialità. Tra l'altro, di altissimo interesse, le comunicazioni del *Prof. G. Callegari, dell'Università di Toronto*, che ha presentato tre apparecchiature «radio bio elettriche meccanizzate» di una importanza veramente eccezionale. Fu letta anche una Relazione del *Dott. Maglione Trabucco, Presidente di "Civiltà Mediterranea"*, sugli studi di elettrobiologia.

03/03/1951 CORRIERE DEL POPOLO – Genova – 3 marzo 1951

IN MARGINE AL CONGRESSO DELLE “RADIAZIONI UMANE”

Indagando il mistero dei “maghi” si finisce per credere nella jettatura

Nel teatrino dello Zodiaco a Palazzo Pitti si è tenuto in questi giorni il primo congresso delle radiazioni umane». È un consesso che, pur modesto nelle sue manifestazioni esteriori, potrebbe domani segnare una data importantissima nella storia della scienza. Si tratta proprio di una riunione di persone che si sono dedicate allo studio di quei fenomeni fuori del normale che trovano le loro espressioni più conosciute nei popolari guaritori. E questi studiosi cercano di provare, prima di tutto, quei fenomeni, poi di indagarne le origini scientifiche, infine di trarne una teoria comune.

Che queste radiazioni umane esistano tutti l'hanno ammesso anche se è stato provato che molti casi abbiano base sull'imbroglio. Ma che gli imbrogli debbano almeno diminuire ce l'ha assicurato il prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, il quale ha parlato appunto di apparecchi scientifici che sono allo studio per constatare le radiazioni umane. In sintesi, se il corpo umano è teoricamente un apparecchio radiotrasmittente, non è affatto impossibile fabbricare meccanicamente un apparecchio, naturalmente delicatissimo, che possa captare queste radiazioni. Si possono così misurare la capacità radioattiva di un uomo come con un termometro gli si può misurare la febbre. E coloro che non riusciranno a far vibrare l'apparecchio saranno smascherati come imbrogliatori.

Ma la teoria che ha destato più interesse e che ha addirittura fatto sensazione è stata quella enunciata dall'ing. Marco Todeschini di Bergamo, e che è stata subito chiamata «teoria delle apparenze». L'ing. Marco Todeschini, che prima è stato uno studioso di problemi radioelettrici, si è dedicato da oltre trent'anni allo studio di problemi radiobiologici ed è arrivato a costruire una teoria che potrebbe addirittura rivoluzionare la scienza.

Tutto ciò che i nostri sensi percepiscono non esiste: proprio al contrario o quasi delle teorie più accreditate. Noi viviamo in un mondo completamente buio, dove non esistono né sapori né odori né suoni. Ma in certe precise circostanze si determinano

delle vibrazioni, che sono vere e proprie onde elettriche, le quali vengono captate dal nostro corpo attraverso gli organi dei sensi che le trasmettono al nostro cervello, dove si trasformano in sensazioni di cose che in realtà non sono.

Per esempio, nel gran buio dell'universo si può determinare in certe circostanze una serie di vibrazioni che, tramutate in onde, giungono attraverso il nervo ottico al cervello, cioè al centro del nostro sistema psichico dove si trasformano in una sensazione visiva, mettiamo, di una luminosa stella azzurrina, che in realtà non c'è, od almeno non c'è come tale, essendo solo una vibrazione. Il cieco, che non percepisce nulla, sarebbe in un certo modo più nella realtà d'un veggente.

Lo stesso cervello umano, del resto, è un apparecchio che trasmette o riceve microbio-onde. Risultano molto più numerosi i cervelli radioriceventi di quelli radiotrasmittenti.

Quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde dovrebbe essere regolare. Ma se il corpo umano trasmette difettosamente o raccoglie le onde in modo imperfetto ecco che si forma la malattia. Pare che Ippocrate, pur ignorando le radio-onde, fosse d'accordo con questa teoria. È questo il punto in cui può entrare a dar la sua opera il «guaritore» il quale non è altro che un potente trasmettitore che «sincronizza» la sua onda con quella del malato e la fa vibrare, modificando il titolo e la quantità della corrente, fino a restituire l'equilibrio perduto, cioè a ridarle, per assorbimento, la sua forza primitiva, vale a dire a guarire il male. Naturalmente in questa operazione il guaritore perde qualcosa e rischia di assorbire le cattive onde che trasmette il malato. Perciò per i guaritori dopo la seduta è norma igienica «scaricarsi».

Il dott. Vincenzo Melizza, di Arezzo ha esposto una sua interessante interpretazione delle teorie di Todeschini applicate ad una terapia pratica che egli ha chiamato «bioteleterapia». Il pensiero è vibrazione, egli dice, e quindi il vero autore delle guarigioni è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbati dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicologico e ridonando la salute.

Come vi sono dei potentissimi individui radiotrasmettitori, vi sono anche dei potentissimi radioassorbitori. Questi individui per parlare «grosso modo» sono capaci di «svuotare» per così dire gli altri individui nel cui campo magnetico vengono a trovarsi, delle onde regolari, cioè di quelle benefiche. Non solo, ma sono capaci poi di riflesso, di ritrasmettere attorno a loro onde irregolari, difettose, cioè quelle onde malvagie che creano la malattia.

A questo punto si resta perplessi e atterriti. Che il Congresso di Firenze abbia concluso col dare una base scientifica alla tanto discussa questione della jettatura? C'è veramente da esserne sgomenti

Marco Marchini

03/03/1951 CRONACA DEL MONDO – Roma – 3 marzo 1951

RIUSCIRA' L'UOMO A SUPERARE SÉ STESSO?

Spiegheremo anche i miracoli con l'aiuto degli "uomini-radio"

Domenica 4 febbraio scorso, si è concluso a Firenze il Primo Congresso Nazionale sulle Radiazioni Umane applicate alla Socialità.

Il Congresso presieduto dallo scienziato italiano dr. ing. Marco Todeschini, che è ormai mondialmente considerato l'Einstein Italiano, è stato veramente un'avvenimento di straordinaria importanza.

Cercheremo di dare ai nostri lettori un resoconto che pur essendo scientificamente esatto, sia accessibile a tutti perché, ne siamo certi, si tratta di materiale veramente interessante.

Noi sappiamo oggi che le possibilità dell'uomo sono, nonostante il progresso scientifico, ancora estremamente limitate.

E di fronte a fenomeni che paiono ancora oggi soprannaturali la stessa scienza anche la più progredita, è costretta a segnare il passo.

Frequenti infatti nella cronaca dei nostri giornali noi leggiamo fatti che, spesso troppo superficialmente, vengono definiti «miracolosi» guarigioni straordinarie ed inspiegabili, casi veramente eccezionali di trasmissione di pensiero, di chiaroveggenza, eccetera.

E non sono esclusi anche casi di «ubiquità» cioè di supposte possibilità che hanno determinate persone di trovarsi contemporaneamente in un posto o nell'altro.

Da che cosa derivano questi fenomeni? Può l'uomo anche normale sviluppare in sé certe possibilità sì da compiere determinati atti che nella normalità dei casi non si possono ammettere?

Già in certe regioni del Tibet e della Tataria (zona di confine russo-tibetano) vivono dei popoli i quali sono in grado di godere di enormi benefici della telepatia spontanea e della chiaroveggenza.

E si badi bene che dette facoltà sono in possesso di tutti gli abitanti senza distinzione di classe o di sesso.

Ora se questo è vero, come è vero, sarà possibile attraverso l'applicazione di severe discipline dare queste facoltà anche alle nostre popolazioni?

È ormai scientificamente provato che il corpo umano, qualsiasi corpo umano, è in grado di ricevere e di emettere energia radioattiva.

Si tratta di conoscerne l'esatto valore, di riuscire, ad imbrigliarla e di riuscire a servirsene per il bene dell'umanità.

La radio-attività dei corpi e degli elementi è già stata imbrigliata dal genio del Sommo Marconi, ma disgraziatamente costui è mancato troppo presto alla scienza e all'umanità e quindi troppo presto sono venuti a mancare i benefici del suo lavoro che sono rimasti limitati solo allo «scoperto» che già è di misura notevole.

Se l'uomo riuscirà a guidare con sicurezza e saggezza i suoi poteri interiori, potremo finalmente dire che egli avrà eseguito in modo perfetto o quasi, la volontà del Creatore secondo la quale, ciascuno di noi deve far fruttare il più possibile i «talenti» che Egli ci ha concesso.

In Italia, già 40 centri di studio sulle correnti «psico- bio-fisiche» sono già sorti e tutti hanno aderito ed inviato al Congresso di Firenze delegati e relazioni sommamente importanti.

Fra esse vanno segnalate quelle del Centro di Studi di Metabiologia di Torino diretto da Carlo Remondino e Vittoria Negri e quelle dell'Accademia Internazionale Borromeo, diretta dal conte prof. Carlo Borromeo sui metodi di controllo delle radiazioni umane.



Interessanti esperimenti sono stati eseguiti dal professor Pasquale Visconti di Roma, noto guaritore e creatore del «radio-bio-manometro», che hanno avuto ottimo successo. Di altissimo interesse sono state le comunicazioni del prof. Callegari dell'Università di Taranto che ha presentato al Congresso ben tre apparecchiature «radio-bio-elettriche meccanizzate» e cioè: «l'unificatore e taratore dei campi radio-estetici», il «trasformatore dei simboli o grafici in profumi e aloni colorati» e il «guaritore meccanico» (assorbitore e proiettore) di microbionde.

Altre importanti relazioni sono state quelle del professor Rivetta (Toddi) dell'Università di Roma, del prof. Cazzamalli sempre della Università di Roma, del prof. Stoppoloni della Università di Camerino e di molti e molti altri.

I lettori avranno certamente già compresa l'importanza della materia discussa e studiata.

Se si potranno avere i mezzi adeguati e le apparecchiature necessarie potremo in breve tempo dimostrare che molti fenomeni che oggi riteniamo soprannaturali, sono invece perfettamente naturali e, quel che più conta, sarà possibile la ripetizione di essi a nostro piacimento con i benefici che tutti possono immaginare.

Otterremo così con le nostre stesse possibilità umane, guarigioni straordinarie, che non lo saranno più, di mali che ancora oggi non si possono esattamente definire, avremo possibilità di comunicazione fra individuo ed individuo di ampiezza e di completezza tale senza limiti di tempo e di spazio che oggi non possiamo neppure arrivare a concepire.

Il Congresso di Firenze è stato seguito con attenzione anche da diversi stati esteri, fra i quali anche il lontano Brasile il cui governo a mezzo di una sua rappresentante diplomatica ha chiesto agli organizzatori la relazione completa sui lavori svolti.

La «psico - bio - fisica», concepita dallo scienziato italiano Marco Todeschini, dopo il riconoscimento dell'Ateneo Universitario di Zurigo e la entusiastica approvazione di ben 7 premi Nobel al Congresso Mondiale delle Scienze tenuto a Como nello scorso 1949, sta per avere la sua più grande affermazione proprio in Italia, patria del suo creatore.

In questo mondo così pervaso dall'odio, dai rancori e purtroppo ancora dal fragore della guerra questa notizia non può che recare gioia.

Gioia e certezza che fino quando vi saranno degli uomini che tutto sacrificheranno

per il bene altrui, seguendo così il Divino Precetto: «Amatevi gli uni gli altri...», tutte le speranze per un mondo migliore, non possono e non potranno andare perdute.

L'uomo, la più perfetta e complessa creazione dell'Universo, ha in sé dei poteri ancora ignoti che veramente lo confermano creato ad immagine e somiglianza di Dio.

Portiamo alla luce questi poteri, e se essi saranno esercitati con la tutela di rigide discipline, la lotta del bene sul male, questa titanica, ciclopica lotta, che è nata con il mondo, avrà al suo attivo una nuova e forse definitiva vittoria.



Il gruppo delle autorità, con a capo il prof. Furno, assessore del Comune di Firenze (3° a sinistra). Accanto a lui, sempre a sinistra, il dott. Roberto Capone nostro redattore fiorentino. (Foto Firenze).

ROBERTO CAPONE

11/03/1951 IL TIRRENO – Livorno – 11 marzo 1951

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

PER PREVENIRE la delinquenza minorile

L'iniziativa di due istituzioni fiorentine – Una casa di cura ad Arezzo

Si può prevenire la delinquenza minorile? È un problema grosso, sul quale si affaticano giustamente studiosi e giuristi.

Sono note le apprensioni di tutti i circoli responsabili in ogni parte del mondo e specialmente nei paesi più progrediti, per l'accrescersi di delitti compiuti da minorenni, non solo in ambienti di miseria e di abbandono, ma anche in ceti agiati o ricchi, dove non manca l'educazione e la vigilanza.

Il «Tirreno» recentemente si è reso interprete di queste apprensioni, trattando diffusamente il problema. In Toscana hanno avuto una larga eco feroci ed impiegabili crimini compiuti da giovinetti, in quell'età in cui dovrebbe risplendere in loro la bellezza dell'innocenza o del sogno.

Purtroppo, i metodi di repressione o di rieducazione, fin qui adottati dai tribunali per i minorenni e nei vari riformatori di Stato, non hanno dato i risultati che si speravano, anzi alcune volte hanno dato l'opposto come lo sta dimostrando il

processo per le ribellioni di Voilterra.

Una soluzione diversa è stata oggetto in questi ultimi giorni di studi e di appassionate discussioni di due istituti fiorentini: il Comitato Nazionale per le ricerche bio-psico-fisiche ed il Centro italiano di Assistenza agli Intellettuali (C.I.A.I.).

È stato deciso, anche per l'intervento munifico del sig. Vincenzo Melizza, di fondare in Arezzo un nuovo istituto, che raccolga in una bene adattata villa nei dintorni di quella città, i ragazzi che abbiano manifestato anomalie psico-fisiche. Essi saranno sottoposti a cure speciali, con le quali si spera di dar loro la piena responsabilità, come frutto di un riacquistato equilibrio morale.

Non è facile spiegare in pochi periodi di giornale in che cosa consistono queste cure e da quale base scientifica esse partano.

Sono già note ai lettori del «Tireno» le recenti conquiste della scienza bio-psico-fisica, secondo le teorie dell'ing. prof. Marco Todeschini. Il cervello umano altro non è che un mirabile apparecchio radio trasmittente e ricevente; e tutto il nostro sistema nervoso diffonde intorno al nostro corpo un campo radiante, capace delle azioni e delle reazioni più sorprendenti, fino al miracolo.

Se così è, nulla di eccezionale (almeno per chi vi ha fiducia) può apparire il fatto che un alto cervello o un altro sistema nervoso di chi sia dotato di qualità speciali imponga agli anormali la sua forza di volontà per ottenere risultati di bene e di cura. Siccome gran parte delle anomalie psichiche dipendono, come tante altre alterazioni (cancro, ulcera duodenale, paralisi infantile ecc.) da uno squilibrio cellulare, ed in ciò non vi è quasi più dubbio, si pensa che, ristabilendo lo scosso equilibrio nelle cellule del cervello, con appositi interventi, si possano eliminare completamente le cause delle anormalità psichiche dei minorenni.

Per questa cura preventiva della delinquenza minorile si adotterà un metodo completamente nuovo, chiamato «bio-tele-terapia», che si dichiara essere già stato provato in molti casi con lusinghieri successi.

Che cos'è questa «bio-teleterapia»? Ho sotto gli occhi un opuscolo con una sgargiante copertina verde (il colore della speranza) che porta in fronte per titolo il nome non facile della nuova scienza curativa. Vi si sostiene che noi tutti siamo immersi in un ambiente saturo di radiazioni. Anche le nostre cellule ne emettono di continuo. La vita non è quindi altro che un'armonia di radiazioni. Quando questa armonia viene turbata, sorgono le alterazioni e le anomalie di ogni genere, invano si spera di poter curare queste anomalie con farmaci o con metodi di rieducazione morale. Bisogna invece cercare o meglio tentare di togliere la causa prima del male, cioè ridare alle cellule turbate il loro primitivo stato di armonia.

A questo scopo non vi è — dicono — che la «bio-tele-terapia». Essa è basata sul seguente principio elementare: il pensiero è vibratorio. Con esso individui dal potere radiante superiore (e ce ne sono molti di più che non si creda; e non lo sanno) possono influire sulle vibrazioni di altri individui, colpiti da squilibrio cellulare e ristabilire quella armonia psico-fisica, che ridarà la salute piena e farà scomparire alterazioni ed anomalie. Ciò è più facile, quando il soggetto da curare sia un fanciullo.

La direzione dell'Istituto di Arezzo sarà affidata al sig. Vincenzo Melizza, autore dell'opuscolo predetto. Egli verrà coadiuvato a sua volta da un gruppo di medici e di educatori.

A quanto mi è dato di sapere, i minorenni, che nella vita abbiano già dato segni di soverchia ed indomata irrequietezza o comunque abbiano destato apprensioni nell'animo dei loro genitori (in parole povere, i cosiddetti «discoli» o «corrigendi» potranno dalle loro famiglie essere affidati alle cure del nuovo istituto per essere

ospitati nella villa aretina e sottoposti alla bio- tele-terapia, col fine di prevenire l'aggravarsi delle loro alterazioni, liberandoli dal pericolo di perdere la completa libertà delle azioni e sfociare in atti delittuosi.

Si tratta adunque, come ognuno vede, di un esperimento senza dubbio interessante, anche per i più scettici, che possano sollevare dubbi sull'efficacia e persino sulla serietà di queste recentissime teorie. Ad ogni modo i promotori assicurano che l'esperimento della villa aretina sarà controllato e vigilato attentamente da medici e da scienziati di indiscussa fama.

Intanto è stata convocata ad Arezzo, in una sala dell'albergo «Chiave d'Oro» una riunione di autorità, studiosi e benefattori per gettare le basi definitive ed approvare lo statuto della nuova fondazione e soprattutto per stabilire i particolari sul funzionamento dei servizi curativi e preventivi della villa, che fra giorni ospiterà i primi ragazzi.

Michele Campana

17/03/1951 IL GIORNALE DEL POMERIGGIO – Napoli – 17 - 18 marzo 1951

UN INTERESSANTE CONGRESSO

L'UOMO È SIMILE AD UN APPARECCHIO RADIO

Secondo la teoria enunciata dall'ing. Todeschini noi viviamo in un mondo completamente buio: luce, colori, suoni, profumi, sapori, non sono altro che onde che le antenne dei nostri sensi captano e convogliano al cervello

Nel teatrino dello Zodiaco a Palazzo Pitti si è tenuto in questi giorni il primo congresso delle radiazioni umane». È un consesso che, pur modesto nelle sue manifestazioni esteriori, potrebbe domani segnare una data importantissima nella storia della scienza. Si tratta proprio di una riunione di persone che si sono dedicate allo studio di quei fenomeni fuori del normale che trovano le loro espressioni più conosciute nei popolari guaritori. E questi studiosi cercano di provare, prima di tutto, quei fenomeni, poi di indagarne le origini scientifiche, infine di trarne una teoria comune.

Che queste radiazioni umane esistano tutti l'hanno ammesso anche se è stato provato che molti casi abbiano base sull'imbroglio. Ma che gli imbrogli debbano almeno diminuire ce l'ha assicurato il prof. Carlo Cosimo Borromeo di Genova, il quale ha parlato appunto di apparecchi scientifici che sono allo studio per constatare le radiazioni umane. In sintesi, se il corpo umano è teoricamente un apparecchio radiotrasmittente, non è affatto impossibile fabbricare meccanicamente un apparecchio, naturalmente delicatissimo, che possa captare queste radiazioni. Si possono così misurare la capacità radioattiva di un uomo come con un termometro gli si può misurare la febbre. E coloro che non riusciranno a far vibrare l'apparecchio saranno smascherati come imbrogliatori.

Ma la teoria che ha destato più interesse e che ha addirittura fatto sensazione è stata quella enunciata dall'ing. Marco Todeschini di Bergamo, e che è stata subito chiamata «teoria delle apparenze». L'ing. Marco Todeschini, che prima è stato uno studioso di problemi radioelettrici, si è dedicato da oltre trent'anni allo studio di problemi radiobiologici ed è arrivato a costruire una teoria che potrebbe addirittura rivoluzionare la scienza.

Tutto ciò che i nostri sensi percepiscono non esiste: proprio al contrario o quasi delle teorie più accreditate. Noi viviamo in un mondo completamente buio, dove non

esistono né sapori né odori né suoni. Ma in certe precise circostanze si determinano delle vibrazioni, che sono vere e proprie onde elettriche, le quali vengono captate dal nostro corpo attraverso gli organi dei sensi che le trasmettono al nostro cervello, dove si trasformano in sensazioni di cose che in realtà non sono.

Per esempio, nel gran buio dell'universo si può determinare in certe circostanze una serie di vibrazioni che, tramutate in onde, giungono attraverso il nervo ottico al cervello, cioè al centro del nostro sistema psichico dove si trasformano in una sensazione visiva, mettiamo, di una luminosa stella azzurrina, che in realtà non c'è, od almeno non c'è come tale, essendo solo una vibrazione. Il cieco, che non percepisce nulla, sarebbe in un certo modo più nella realtà d'un veggente.

Lo stesso cervello umano, del resto, è un apparecchio che trasmette o riceve microbio-onde. Risultano molto più numerosi i cervelli radioriceventi di quelli radiotrasmettenti.

Quando l'uomo è sano la sua trasmissione di onde dovrebbe essere regolare. Ma se il corpo umano trasmette difettosamente o raccoglie le onde in modo imperfetto ecco che si forma la malattia. Pare che Ippocrate, pur ignorando le radio-onde, fosse d'accordo con questa teoria. È questo il punto in cui può entrare a dar la sua opera il «guaritore» il quale non è altro che un potente trasmettitore che «sincronizza» la sua onda con quella del malato e la fa vibrare, modificando il titolo e la quantità della corrente, fino a restituire l'equilibrio perduto, cioè a ridarle, per assorbimento, la sua forza primitiva, vale a dire a guarire il male. Naturalmente in questa operazione il guaritore perde qualcosa e rischia di assorbire le cattive onde che trasmette il malato. Perciò per i guaritori dopo la seduta è norma igienica «scaricarsi»

Il dott. Vincenzo Melizza, di Arezzo ha esposto una sua interessante interpretazione delle teorie di Todeschini applicate ad una terapia pratica che egli ha chiamato «bioteleterapia». Il pensiero è vibrazione, egli dice, e quindi il vero autore delle guarigioni è il pensiero-vibrazione. Il potere radiante di individui particolarmente dotati può influire sulle vibrazioni di altri individui turbati dalla malattia ristabilendo l'equilibrio psicologico e ridonando la salute.

Come vi sono dei potentissimi individui radiotrasmettitori, vi sono anche dei potentissimi radioassorbitori. Questi individui per parlare «grosso modo» sono capaci di «svuotare» per così dire gli altri individui nel cui campo magnetico vengono a trovarsi, delle onde regolari, cioè di quelle benefiche. Non solo, ma sono capaci poi di riflesso, di ritrasmettere attorno a loro onde irregolari, difettose, cioè quelle onde malvagie che creano la malattia.

A questo punto si resta perplessi e atterriti. Che il Congresso di Firenze abbia concluso col dare una base scientifica alla tanto discussa questione della jettatura? C'è veramente da esserne sgomenti

Marco Marchini

20/03/1951 POMERIGGIO – Bologna – 20 marzo 1951

I misteri del cosmo in una serie di conferenze

Una libera cattedra di studi bio-psico-fisici – Da Todeschini a Toddi – Si vuol illustrare l'Universo nella sua forma e nella sua essenza

Il Congresso sulle radiazioni umane tenutosi a Firenze nello scorso febbraio, portò alla costituzione di un Comitato nazionale per le ricerche bio-psico-fisiche, con sede in Firenze (Palazzo dell'arte della Lana).

Detto Comitato, nell'intento di volgarizzare le recentissime conquiste della scienza

DATA**ARTICOLO**

in questo campo è venuto nella determinazione di aprire una Libera Cattedra, dalla quale noti studiosi e scienziati terranno un ciclo di conferenze, che si intitola: «Il Cosmo nel suo tempo, nella sua forma e nella sua essenza». Con esse si vuole dare appunto un'idea del complesso delle discipline, che comporta lo studio della bio-psico-fisica.

Fra i nomi degli studiosi che hanno già assicurato il loro intervento segnaliamo: Todeschini, Toddi, Tucci, Borromeo, Cazzamalli, Petroni, Mancini, Callegari, Casati e Stoppoloni.

La inaugurazione della Libera Cattedra avrà luogo alle ore 18 di mercoledì 21 marzo nel Palazzo di Parte Guelfa. Sarà relatore Accrux, noto studioso di iniziazioni antiche, che svolgerà il tema: «Il governo cosmico».

Sabato 24 marzo, sempre nello stesso palazzo ed alla stessa ora parlerà il dott. Giulio Petroni sul tema: «Spiritus intus alit» (l'unità bio-psico-fisica).

Il venerdì 30 marzo parlerà il popolarissimo Toddi sul tema suggestivo «Tecnica della felicità» (lezione di benessere integrale con esperienze).

Nel venturo mese di aprile è assicurata la venuta del prof. Ing. Marco Todeschini, che illustrerà la sua nuova teoria delle apparenze, che tanto successo ha suscitato in tutto il mondo.

20/03/1951 IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE – Firenze – 20 marzo 1951

Alla Libera Cattedra di Psico-Bio-Fisica

Mercoledì 21 marzo, alle ore 18 nel Palagio dell'Arte della Lana, s'inizierà il primo anno accademico delle libere cattedre di Psico-Bio-Fisica. Il ciclo di conferenze, che sarà tenuto da noti studiosi e scienziati, tra cui Todeschini, Toddi, Tucci, Borromeo, Cazzamalli, Protti, Canati, Petroni ed altri, s'intitola: «Il Kosmo nel suo tempo, nella sua forma e nella sua essenza».

Dato l'argomento di eccezionale interesse, l'élite della: intellettualità fiorentina si darà convegno al Palagio dell'Arte della Lana.

01/04/1951 MONITOR CAMPISTA – Estado di Rio – Brasile – 01 aprile 1951

A próxima visita do prof. Pietro Ubaldi e do dr. Marcos Tedeschíni ao Brasil

Hoje, às 9,30 hs. da manhã, no auditório da Escola Jesus Cristo (rua dos Goitacases, 177) a Associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) promoverá mais uma palestra de caráter espiritualista.

Iniciando um novo ciclo, o nosso confrade Clovis Tavares tecerá comentários sobre o importante tema: "A Próxima Visita do Prof. Pietro Ubaldi e do Dr. Marcos Todeschini ao Brasil".

Para este assunto de tão grande interesse a ABAPU tem o prazer de convidar a todos cordialmente.

Traduzione

Oggi, alle 21.30. nell'auditorium della Scuola di Gesù Cristo (Rua dos Goitacases, 177), l'Associazione brasiliana degli amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) terrà un altro discorso di spiritualista.

Iniziando un nuovo ciclo, il nostro confratello Clovis Tavares commenterà l'importante tema: "La prossima visita del Prof. Pletro Ubaldi e del Dr. Marcos Todeschini in Brasile".

Per questo argomento di così grande interesse l'ABAPU è lieta di invitare cordialmente tutti.

01/04/1951 O COMERCIO DE PIRAU – Pirau – Brasile – 01 Aprile 1951

Abrindo as Portas do Universo

Uma Nova Ciencia Para Una Nova Era

Marco Todeschini, Criando a Psicobiofisica,
Supera Einstein na "Teoria da Relatividade"

Não tivemos ainda, na America do Sul, um trabalho de divulgação dos principios formulados pelo físico italiano Marco Todeschini, na sua "Teoria das Aparencias", que numerosos cientistas da Europa e da America vêm considerando uma superação da "Teoria da Relatividade" de Albert Einstein, e da propria "Teoria da Gravitação Generalizada e do Campo Unificado", ultimo e gigantesco passo do física einsteniana, designada geralmente como "a chave do Universo". Segundo o pensamento de alguns dos mais eminentes cientistas, que se pronunciaram sobre o trabalho de Todeschini, a verdadeira "chave do Universo" estaria nas mãos deste e não nas de Einstein. Porque a sua teoria, exposta num volume de mil paginas, em formato 25 por 17, que vai desde o "Resumo Histonca dos mais interessantes conceitos científicos", passando pela "Espaço-dinamica universal", ate ao "Mundo Espiritual", è a unica que oferece uma la publicação no «Diario Oficial».

Todeschini, de fato, não somente mantem o direito de precedencia, pois formulou a sua teoria muito antes da nova teoria de Einstein, e apresentou-a ao mundo científico quatro anos antes da declaração recente do criador da «Relatividade»; como tambem a apresenta em amplitude muito maior, envolvendo os multiplos aspectos da realidade cosmica, ao invés de permanecer apenas no terreno da física. E' ele o criador de uma nova ciencia, a Psicobiofisica, que consegue reunir numa apreciação global leis gerais da física, da biologia e do psiquismo, para oferecer ao homem a visão de conjunto de todos os aspectos do Universo, nas mais diversas manifestações da vida.

O NOVO TOME'

Não se contenta Todeschini com a formulação de uma teoria científica para a explicação mecanica do Universo, com a exclusão da maior parte das suas manifestações no tempo e no espaço. Para ele, uma ciencia que não possa penetrar os arcanos da vida arrancando-lhe o segredo total não é mais dó que uma tentativa de experimentação científica, sem consequencias decisivas para o acrescimo dos conhecimentos humanos. Teorias que expliquem o Universo pela metade, deixando a outra metade imersa na escuridão, nao satisfazem ao espirito desejoso de conhecer a realidade absoluta.

Podem objetar, naturalmente que o absoluto é incompativel com a natureza relativa do Universo conhecido. Para Todeschlñi, entretanto, o proprio jogo das relações não

passa de exterioridade, por trás da qual se oculta a substancia profunda, real, imanente, constante, das coisas. Há uma substancia universal, como pensava Aristoteles, que devemos penetrar, se quisermos construir uma verdadeira ciencia, que não fique apenas na superficie da realidade.

Todeschini compreendeu o sentido exato da palavra «inteligencia», entendendo que o papel do homem, unico ser dotado, na Terra, desse poder maravilhoso, deve ser o de utilizá-lo na mais ampla extensão, lendo no interior das coisas e, por fim, no interior do proprio Universo. E foi assim que ele chegou à «Teoria das Aparencias», pela qual revela a constituição intima não apenas da materia, mas tambem do elemento vital e do espirito. Da triplice manifestação ele caminha para a unicidade da substancia, tocando assim, com a ponta dos dedos, como Tomé, a realidade natural e não sobrenatural, da sobrevivencia e da imortalidade.

830 DESCOBERTAS

Colocado em face de uma ciencia que se divide em dois campos irreconciliaveis, Todeschini procurou resolver, com a sua teoria, o impasse criado pelas duas concepções, a do éter e a do vacuo no espaço. Não se impressionou com o fato de os ultimos passos na ampliação dos cunhecimentos científicos terem sido possiveis com o esquecimento da primeira hipotese. A verdade era apenas esta: a hipotese do vacuo servira de amparo ao pensamento científico nas ultimas decadas, mas não conseguira abrir caminho para a solução da maioria das incognitas com que se defronta a ciencia moderna.

Inconformado com o beco sem saida do materialismo dominante, não teve duvidas em rasgar novas perspectivas, a golpes de genio. Arrombou, sozinho, com os proprios ombros, como um Sansão moderno, a muralha pesada dos preconceitos do materialismo científico, e liquidou o equivoco do antagonismo «eter-vacuo», através da formula renovadora da «espaço-dinamica». Sobre ela se firmou, para maiores escaladas, e realizou a façanha incrível de 830 descobertas, que explicam em definitivo, segundo afirma, o mais intrincados enigmas do pensamento científico.

JOGO DE PALAVRAS

A tonica dominante na atitude de Todeschini é a sua insatisfação diante das soluções de superficie. Ele não se contenta com a explicação «possivel» de um fato ou de um fenomeno. Quer a explicação real, precisa, completa, definida, minuciosa. Não basta a descoberta das leis matematicas. E' preciso ir mais longe, penetrando as cavernas aparentemente insondaveis das causas que geram essas leis. E com essa atitude, Marco Todeschini conseguiu o maior milagre do pensamento moderado. Conseguiu não apenas ampliar de maneira ilimitada os horizontes da ciencia. abrindo possibilidades cada vez mais vastas à marcha dos conhecimentos, como tambem o esclarecimento do mais extraordinario equivoco de toda a historia humana – a da velha antitese materialismo- espiritualismo. Demonstrou o sabio italiano que o jogo de palavras contido nesse antagonismo pode ser desfeito, como uma simples meada de que se descobre o fio, quando olhamos as coisas não de um determinado angulo mental, mas com todo o poder da mente aplicada à compreensão da Universo.

PSICOBIOFISICA E A CIBERNETICA

Marco Todeschini, adiantandose a Einstein, abriu de par-em-par as portas do aparentemente insondavel misterio universal. Diante do seu trabalho genial,

desfazemse as nuvens de todas as incompreensões e incompatibilidades, que até hoje mantiveram os sabios distanciados da verdadeira ciencia. E para se ter uma ideia mais precisa da objetividade assolutamente scientifica da obra do cientista de Bergamo, basta dizer que a sua «Teoria das Aparencias» foi julgada de valor excepcional pelo Congresso Internazionale de Fisica realizado em Como, em setembro do ano passado, e pelo 42.o Congresso da Sociedade Italiana pelo Progresso da Ciencia, durante o qual, em 28 de novembro daquele mesmo ano, Todeschini demonstrou oficialmente a sua tese na Secção de Fisica da Universidade de Roma.

Acrescente-se ainda esta informação, que colhemos num folheto do «Movimento Psicobiofisico»: o grupo de professores que sei reúne em Massachussets, Estados Unidos, sob a direção do prof. Wiemer, com a incumbencia de elaborar a novissima ciencia a que deram o nome de Cibernetica, segue as pegadas da psicobiofisica de Todeschini, aproveitando as descobertas do sabio italiano no tocante ao mecanismo do sistema nervoso humano, por ele estudado em extensão e profundidade ainda inéditas no campo da ciencia.

J. HERCULANO PIRE

Traduzione

Apprendo le porte dell'universo Una nuova scienza per una nuova era----Marco Todeschini, Creazione di Psicobiofisica, supera Einstein in "Teoria della relatività"

Non abbiamo avuto in Sud America, la rilevante opera dei principi formulati dal fisico italiano Marco Todeschini nella sua "Teoria delle apparenze" che molti scienziati provenienti da Europa e l'America hanno preso in considerazione un superamento della "Teoria della Relatività" Albert Einstein e della "Teoria della gravitazione generalizzata e del campo unificato", l'ultimo e gigantesco passo della fisica di Einstein, generalmente definito "la chiave dell'Universo". Secondo il pensiero di alcuni degli scienziati più eminenti, che hanno parlato del lavoro di Todeschini, la vera "chiave dell'Universo" sarebbe nelle mani di questo e non di Einstein. Perché la sua teoria, esposta in un volume di mille pagine, formato 25 per 17, che va dalla "Sommario Histonca dei concetti scientifici più interessanti", passando per "spazio-dinamica universale", fino a quando il "mondo spirituale", E pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Todeschini, infatti, non solo mantiene il diritto di precedenza, come formulato la sua teoria molto tempo prima che la teoria della nuova di Einstein, e lo ha presentato al mondo scientifico quattro anni prima della recente dichiarazione del creatore di "Relatività"; ma lo presenta anche in un'ampiezza molto maggiore, coinvolgendo i molteplici aspetti della realtà cosmica, invece di rimanere solo nel campo della fisica. È lui il creatore di una nuova scienza, la Psicobiofisica, che riesce a raccogliere un complessivo leggi valutazione generale della fisica, della biologia e della psiche, per offrire all'uomo la visione d'insieme di tutti gli aspetti dell'universo, in varie manifestazioni di vita.

IL NUOVO TOMMASO

Todeschini non è soddisfatto della formulazione di una teoria scientifica per la spiegazione meccanica dell'Universo, con l'esclusione della maggior parte delle sue manifestazioni nel tempo e nello spazio. Per lui, una scienza che non può penetrare

nelle arcate della vita rimuovendo la sua totale segretezza non è altro che un tentativo di sperimentazione scientifica, senza conseguenze decisive per l'aumento della conoscenza umana. Le teorie che spiegano l'Universo a metà, lasciando l'altra metà immersa nell'oscurità, non soddisfano lo spirito disposto a conoscere la realtà assoluta.

Possono obiettare, ovviamente, che l'assoluto è incompatibile con la natura relativa dell'universo conosciuto. Per Todeschini, tuttavia, lo stesso gioco di relazioni non è altro che esteriorità, dietro cui si nasconde la sostanza profonda, reale, immanente e costante delle cose. C'è una sostanza universale, come pensava Aristotele, che dobbiamo penetrare, se vogliamo costruire una vera scienza, che non sia solo sulla superficie della realtà.

Todeschini capì il significato esatto della parola "intelligenza", capendo che il ruolo dell'uomo, l'unico essere dotato sulla terra di questo potere meraviglioso, doveva essere di utilizzarlo nella misura più ampia leggendo le cose all'interno, infine, all'interno dell'universo stesso. Ed è così che arrivò alla "Teoria delle apparenze", con la quale rivela la costituzione intima non solo della materia, ma anche dell'elemento vitale e dello spirito. Dalla triplice manifestazione si muove verso l'unicità della sostanza, toccando così con le sue dita come Tommaso la realtà naturale e non soprannaturale della sopravvivenza e dell'immortalità.

830 SCOPERTE

Situato di fronte a una scienza che è diviso in due campi inconciliabili, Todeschini ha cercato di risolvere con la sua teoria, l'impasse creato da due concetti, l'etere e il vuoto nello spazio. Non era impressionato dal fatto che gli ultimi passi nell'espansione della conoscenza scientifica fossero possibili dimenticando la prima ipotesi. La verità era solo questa: l'ipotesi del vuoto era servita da rifugio per il pensiero scientifico negli ultimi decenni, ma non era stata in grado di aprire la strada alla soluzione della maggior parte delle incognite che la scienza moderna affronta.

L'anticonformismo con il vicolo senza lasciare il materialismo dominante non aveva dubbi nello strappare nuove prospettive, con i geni. Ruppe con le proprie spalle come un Sansone moderno, il muro pesante dei pregiudizi del materialismo scientifico, e liquidò l'equivoco dell'antagonismo "etere-vuoto" attraverso la formula rinnovatrice di "dinamiche spaziali". Sopraffatta, si è stabilizzata per ulteriori escalation e ha compiuto l'incredibile impresa di 830 scoperte, che alla fine spiegano, lei dice, i puzzle più intricati del pensiero scientifico.

GIOCO DI PAROLE

Il tono dominante nell'atteggiamento di Todeschini è la sua insoddisfazione per le soluzioni di superficie. Non è soddisfatto della spiegazione "possibile" di un fatto o di un fenomeno. Vuole la spiegazione reale, precisa, completa, definita e dettagliata. La scoperta di leggi matematiche non è abbastanza. È necessario andare oltre, penetrando nelle caverne apparentemente inconsistenti delle cause che generano queste leggi. E con questo atteggiamento, Marco Todeschini realizzò il più grande miracolo del pensiero moderato, potrebbe non solo estendere in modo illimitato gli orizzonti della scienza, aprendo nuove possibilità sempre più vasta conoscenza della marcia, e anche il chiarimento di più straordinario errore di tutta la storia umana - l'antitesi del vecchio spiritualismo-materialismo. Ha dimostrato l'italiano saggio che il gioco di parole contenute in questo antagonismo può essere annullata da una matassina unica che si scopre il filo, quando guardiamo le cose non da una

particolare angolazione mentale, ma con tutta la potenza della mente applicato alla comprensione dell'Universo.

PSICOBIOFISICA E CIBERNETICA

Marco Todeschini, adiantandose Einstein ha aperto le porte coppia-on-pair del mistero universale apparentemente senza fondo. Di fronte al suo brillante lavoro, le nuvole di tutti i fraintendimenti e le incompatibilità, che fino ad oggi hanno tenuto lontani gli uomini saggi dalla vera scienza. E per avere un'idea più precisa dell'oggettività assolutamente scientifica dell'opera dello scienziato di Bergamo, basti dire che la sua "Teoria delle apparenze" è stata giudicata di eccezionale valore dal Congresso internazionale di fisica tenutosi a Como nel settembre dello scorso anno, e dal 42 ° Congresso della Società Italiana per il Progresso della Scienza, durante il quale, il 28 novembre dello stesso anno, Todeschini ha ufficialmente presentato la sua tesi nella Sezione di Fisica dell'Università di Roma.

Aggiungiamo anche questa informazione, che raccogliamo in un opuscolo del "Movimento Psicobiofisico": il gruppo di professori che conosco si incontra in Massachusetts, negli Stati Uniti, sotto la direzione del prof. Wiemer, con il compito di redigere la nuova scienza che hanno chiamato Cibernetica, segue le orme di psicobiofisica di Todeschini, sfruttando i risultati del saggio italiano rispetto al meccanismo del sistema nervoso umano, che ha studiato in ampiezza e profondità inedite nel campo della scienza.

04/04/1951 L'UOMO QUALUNQUE – Roma – 4 aprile 1951

SALUTE: LEGGE SUPREMA

L'eloquenza dei fatti

Il collega Piccini non è uno «storico» fedele; mentre informa che il professor Gismondi rispose ad un mio primo articolo, non dice che ad un secondo tacque.

L'argomento, da me trattato, non interessava soltanto il Gismondi, ma tutta la classe medica, quivi compreso il collega Piccini; sostenevo infatti che le vaccinazioni antivaiose sono veicolo di diffusione del male tubercolare e che quelle contro la tubercolosi sono una nuova minaccia alla integrità della razza umana. Gismondi accusò di anacronismo le idee esposte, ma non le confutò adeguatamente (vedi «Pensiero medico» del 10 marzo 1950, del 30 marzo 1950 e del 20 aprile 1950). Altrettanto fa ora il collega Piccini.

Rispondere adeguatamente significa, credo, dimostrare la inconsistenza delle opinioni altrui.

Il collega Piccini chiede dei fatti ed eccomi che lo accontento.

Egli rispolvera le glorie di Pasteur, di Koch, e di Behring, ma non dice all'uomo della strada che Pasteur, prima di morire, lasciò a Roux ed a Renon questo preciso testamento: «Il microbo è niente; il terreno organico è tutto»; nè tanto meno fa sapere che il nazismo, nell'ultima Germania, bollò, quali contaminatori della purezza ariana, precisamente... Koch e Behring!

Rivendica ad Edoardo Maragliano il merito delle prime vaccinazioni antitubercolari (e chi nega il fatto? si nega il merito!), ma dimentica di ricordare ai lettori quanto lo

stesso Maragliano disse e scrisse sul problema della tubercolosi. Mentre sul «Messaggero» del 10 aprile 1935 il clinico genovese scriveva testualmente «Non bisogna dimenticare due grandi verità: che senza il bacillo infettante la malattia tubercolare non è possibile e che l'unica sorgente del bacillo è l'uomo malato», in un consesso medico a Bordeaux, comunicava che «Senza adatto terreno organico non v'è tubercolosi stante che quando v'è normale reazione di difesa organica, i bacilli vengono naturalmente distrutti e resi inoffensivi».

Nessuno nega le geniali conquiste compiute da Pasteur, da Koch e dagli altri eroici «cacciatori» di microbi. S'insorge soltanto contro le distorsioni pratiche che sono nate da queste scoperte (sieri, vaccini, lotta antimicrobica). Ma perché ricordare soltanto i «cacciatori» e non i più eroici «mangiatori» di microbi che, ingoiando i bacilli del colera (Gajarre) e quelli della tubercolosi (Pettenkoffer), dimostrarono sperimentalmente che le infezioni non si sviluppano se il tubo gastrointestinale è integro?

Molti fatti stanno a dimostrare che il microbo non è l'agente principale della patologia umana. Questi fatti — veri esperimenti naturali ed autentiche pagine di clinica — valgono di più, credo, degli esperimenti di laboratorio, dove l'artificio non è mai natura e dove la osservazione si svolge sugli animali e non sull'uomo. Ecco alcuni di questi fatti a cui è necessario rispondere: perché, durante le epidemie quelli che si ammalano sono sempre in minor numero di quelli che non si ammalano? Perché i medici e gli infermieri non cadono, in genere, nelle grinfie di quei microbi con i quali sono a perenne contatto? Perché la nostra vita non è una infezione continua se il nostro corpo, su tutte le sue superficie è letteralmente e costantemente infarcito di microbi? Perché le ferite — anche quando inquinate — si comportano in modo diverso? Perché le stesse infezioni decorrono ora violente ora lievi?

Ecco poi un quesito molto importante: nella evoluzione della materia è nato prima l'uomo o il microbo?

Quest'insieme di fatti naturali svelano chiaramente che la virulenza microbica è in funzione delle qualità del terreno organico, di quel terreno su cui lo stesso Pasteur aveva richiamato l'attenzione dei suoi discepoli. Dire quindi che è la malattia a fare il microbo e non il microbo la malattia è asserire una verità naturale. Lo ha detto Puente, lo ha ripetuto Fontela e lo sostiene, molto giustamente, Giulio Petroni.

Il microbo, tuttavia, viene considerato ancora come il cardine della patologia; e contro il mondo microbico l'uomo scaglia le sue armi bacillicide. Tale mondo — e chi lo nega? — risponde, sì, ai sulfamidici ed agli antibiotici, ma tale azione è veramente utile? Se la malattia fosse tutta nel germe, Piccini avrebbe ragione, ma, poiché il pullulare dei germi è una conseguenza delle alterazioni umorali e cellulari degli organismi già malati, bisogna dire che han ragione il collega Petroni ed il naturista Borghesi.

Per combattere quindi contro le infezioni bisognerà correggere le alterazioni del nostro terreno, che sono la causa prima delle infezioni. Con gli antibiotici ed i sulfamidici la febbre potrà cadere prima, il quadro acuto di malattia potrà rapidamente spegnersi, il successo-lampo potrà far gridare al miracolo scientifico, ma le alterazioni umorali e cellulari, che avevano richiamato in giuoco i germi, rimarranno invariate per convogliarci scientificamente verso le complicazioni, le recidive, i passaggi di malattia, la patologia cronica e, perché no? verso nuove forme di malattie.

Il collega Piccini conosce perfettamente i danni che i sulfamidici e gli antibiotici possono determinare sul sangue, sul rene, sul fegato e sul sistema nervoso; egli sa che questi rimedi antimicrobici richiedono l'uso di dosi sempre più massive per via dell'assuefazione e della « resistenza »; sa anche che accanto ai tubercolotici, che

traggono vantaggio dalla streptomina, altri ve ne sono che non traggono, alcun vantaggio e che, anzi, peggiorano; egli sa pure che alcuni tubercolotici, trattati con la streptomina, finiscono addirittura con il precipitare.

Ma altri fatti ben più importanti esistono, che impongono una seria riflessione. Così dicasi per i fenomeni della «dependence» e della «stimulation», messi in risalto dagli autori anglosassoni Long e Garrod. La «dependence» è la cooperazione che viene a stabilirsi tra l'antibiotico ed il germe, per cui il germe utilizza, a suo vantaggio, l'antibiotico; tanto vero che sospendendo la streptomina l'ammalato paradossalmente migliora! Tale inquietante fenomeno non interessa solo la streptomina, ma è stato accertato anche per la penicillina, per l'aureomicina, per la cloromicetina e per la terramecina!

Per la «stimulation» i germi traggono motivi di accrescimento e di virulenza (Lawrence Garrod)! Quest'altro fenomeno va allargandosi in modo impressionante e qualche autore pensa che molti morbi dell'infanzia, già prima meno frequenti (leucemie, paralisi infantili), siano da rapportare alla reazione che il mondo dei microbi presenta all'azione degli antibiotici. Evidentemente Fleming, premio Nobel della Medicina, non ha tenuto conto della vera, funzione dei microbi.

Conviene allora fare la guerra-lampo ai microbi ed aggirare l'ostacolo della «resistenza» con nuovi antibiotici (neomicina?) o è più conveniente curare quel terreno organico che gli «anacronisti» difendono sempre, ovunque e comunque, per mantenere e ripristinare quella sintesi funzionale organica, che è la migliore arma di difesa contro ogni malattia?

L'organismo, in istato di purezza, è rocca che nessuna ondata microbica riesce a far capitolare (vedi Gajarre e Pettenkoffer).

Altri fatti? Il pauroso aggravarsi e complicarsi della patologia cronica — su cui primeggia lo spettro del cancro l'affollarsi della umanità nei frenocomi e nelle case di chirurgia.

Basta leggere, ad esempio, il manifesto della Tredicesima Campagna Antitubercolare 1950 per apprendere che i tubercolotici accertati sono passati da 56852 (1940) a 96489 (1949). Come spiegare tale aumento, nonostante tutte le campagne antitubercolari, i sulfamidici, la streptomina, il Pas ed il nuovo Conteben?

L'umanità erra quando ritiene di aver trovato nella lotta antimicrobica il rimedio sovrano contro i suoi mali. E' contro questo errore che viene richiamata l'attenzione dei colleghi. Se scienza significa conoscenza e conoscenza è scoperta sempre maggiore della Natura, bisogna avere la forza di riportare la medicina alla Natura, inquadrando il microbo nella sua funzione e l'uomo nella sua unità.

Noi italiani facciamo soltanto delle rivendicazioni. Bassi ha preceduto, sì, Pasteur ed il nostro Tiberio ha preceduto Fleming. Anche De Giovanni ritorna sugli altari, ma qualche anno fa la clinica di Padova veniva battezzata ironicamente «clinica metrica» per il fatto che De Giovanni, costituzionalista e morfologista insigne, misurava l'uomo con il metro. Ma sa il collega Piccini quale fu il discepolo che il Maestro De Giovanni maggiormente ammirò e lodò? Fu l'anacronistico Pier Nicola Gregoraci.

Gli italiani attendono che l'estero utilizzi il pensiero di qualche connazionale e poi passano alla... rivendicazione! Questo fatto è molte volte accaduto e, per la nostra discutibile mentalità, accade ancora. Così accade per la Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini che dimostra, contrariamente al colosso Einstein, l'inesistenza del vuoto interastrale; così accade per la Sintesi Radiomagnetica di Giovanni Annessa che ho offerta agli italiani ed ai cittadini del mondo nel mio libro «Mondo malato». L'uomo, caro collega Piccini, continua a nutrirsi di errori e spesso non si rende conto

sono sono i giganti del pensiero quelli che impediscano, con il loro fascino, il cammino ulteriore della conoscenza. Eppure, la verità è una e semplice: quella naturale; ma ancora essa non si trova perché, come dice il poeta Cimino: «Tutto - tutto che ci circonda - noi vediamo ogni giorno - lungi dalla chiarezza - con cui lo porge a noi - la Natura immortale».

Le armi di cui la Natura ha fornito il nostro organismo e quelle altre che l'uomo, ricopiando la Natura, ha saputo donarsi sono tali da consentire la cura di ogni male, senza sulfamidici ed antibiotici. Queste ultime Ubbidiscono al primo imperativo della Medicina «non nuocere» ed hanno il pregio di esser protese verso il vero ed unico scopo della Medicina: la distruzione della patologia in via preventiva.

Quando esse saranno applicate su vasta scala - ed i canoni naturisti più conosciuti - la Medicina assolverà il suo compito: dare all'uomo della strada la pace e la salute che ancora gli mancano.

MARIO MANCINI

08/04/1951 A NOTICIA - Estado do Rio de Janeiro – Brasile – 8 aprile 1951

« Vida de Pietro Ubaldi »

A associação Brasileira dos Amigos de Pietro Ubaldi (ABAPU) tem o prazer de avisar a todos, de que promoverá hoje, as 9,30 hs. Da manhã, no salão de palestras da Escola Jesus Cristo (rua dos Goitacazes, 177) mais uma importante conferencia em torno do grande filosofo de nossos dias, Pietro Ubaldi, autor de preciosas obras de caráter espiritualista, as quais vêm recebendo manifestações de simpatia no mundo inteiro.

Hoje, o prof. Clovis Tavares, além dos comentários sobre a próxima visita do dr. Marco Todeschini e do prof. Pietro Ubaldi, procederá a leitura de trechos da biografia deste ultimo, livro que será publicado brevemente *sob* o titulo «Vida de Pietro Ubaldi».

A ABAPU encarece a presença de todos os que se interessam pelos conceitos espiritualistas.

Traduzione

L'Associazione brasiliana degli amici di Pietro Ubaldi (ABAPU) è lieta di annunciare a tutti che promuoverà oggi alle 21.30. Al mattino, nella sala conferenze della Scuola di Gesù Cristo (Rua dos Goitacazes, 177), un'altra importante conferenza sul grande filosofo dei nostri giorni, Pietro Ubaldi, autore di preziose opere di natura spirituale, simpatia in tutto il mondo.

Oggi, il prof. Clovis Tavares, oltre ai commenti sulla prossima visita del dr. Marco Todeschini e Prof. Pietro Ubaldi, leggerà sezioni della biografia di quest'ultimo, un libro che sarà pubblicato brevemente con il titolo «Vita di Pietro Ubaldi».

L'ABAPU incoraggia la presenza di tutti coloro che sono interessati ai concetti spiritualisti.

10/04/1951 IL TIRRENO – Livorno – 10 aprile 1951

L' «oro atomico» ha spinto Mao alla conquista del «Tetto del mondo»?

Paese misterioso abitato da misteriosi uomini, il Tibet ha celato fino ad ora il più grande segreto esistente della Natura

A Firenze, da qualche settimana è stata istituita, nell'antico Palagio dell'Arte della Lana, una «Libera Cattedra di psico-bio-fiica», dove studiosi di chiara fama spiegano i misteri del cosmo, con riferimenti alla fisica, alla storia, alla magia ed anche alla politica. I problemi il più delle volte sono ardui per i profani, ma pur sempre affascinanti.

Mi trovai poche sere orsono alla lettura di un'ampia relazione del dott. Antonio Santarelli (vicerettore dell'Istitut Humaniste di Parigi) sul tema: «Il Tibet, nodo cosmico». La trattazione è avvincente per un'ipotesi nuova, del tutto originale, circa le ragioni che possano avere spinto il dittatore cinese Mao, certo per suggerimento della Russia, a conquistare il controllo del Tibet, cioè di quel dominio dei Lama, che era fin qui considerato «intoccabile» da tutto il mondo orientale. Perché Mao è passato sopra alle millenarie superstizioni (chi tocca il Lama non avrà più bene) per condurre a fine un'impresa che a tutti è sembrata soltanto passiva e foriera di sventure?

Il dott. Santarelli, per rispondere indirettamente a tale domanda si è rifatto ad alcune premesse di ordine strettamente scientifico, assai ardue, ma di grande attualità.

«E' già da molti anni — ha detto testualmente — che si parla di raggi cosmici. Furono i fisici Miakkan e Neher a scoprirli. Inventarono un «elettroscopio automatico» sensibilissimo, con il quale poterono controllare la presenza di questi misteriosissimi raggi, provenienti dagli spazi intersiderali ed a stabilire anche la loro cosiddetta «permanenza».

Dal tempo di Piccard, che compì la prodigiosa ascensione nella stratosfera per ricercare il mistero di questi raggi, gli scienziati hanno lavorato incessantemente, realizzando ogni giorno più sensazionali scoperte. Ma queste non furono rivelate che embrionalmente al mondo. Il permanente stato di guerra impedì che certi segreti fossero svelati. I ricercatori russi (e ciò è molto importante per le conclusioni a cui si arriverà) sono certamente giunti a scoperte interessantissime sui raggi cosmici; ma anche queste sono rimaste, ancora più ermeticamente, chiuse nei forzieri di Stato.

Però, nonostante questo ermetismo forzoso, a cui la scienza deve soggiacere, il dott. Santarelli, per un attivo scambio di idee con studiosi occidentali ed orientali, ha potuto individuare alcune realtà.

Le conclusioni scientifiche in fisica nucleare hanno assodato che i raggi cosmici posseggono una forza di penetrazione nella materia, paragonabile a quella dei più veloci e potenti proiettili di artiglieria. Anderson e Smith hanno assodato che queste radiazioni sono assorbite dal nucleo dell'atomo in modo tale che il verificarsi di questo fenomeno può provocare nell'atomo una disgregazione simile a quella di un esplosivo scoppiante su un terreno compatto. Le particelle elettriche che vengono espulse posseggono un'energia oscillante fra i 50 e i 100 milioni di «volta». Questa energia è stata chiamata «elettro-atomica» perché prodotta da ogni atomo materiale contenuto nei corpi esistenti. Da questa scoperta di laboratorio si trasse la conclusione che esisteva la possibilità di sfruttare questa energia in campo meccanico.

E vien fatto per ciò di spiegarsi, in base a queste deduzioni del dott. Santarelli, su quali principi si basi la scoperta o la conquista del dott. Richter, annunciata con tanta solennità dal capo del governo argentino.

E' a conoscenza anche che già da tempo si stanno realizzando le cosiddette «carte cosmo grafiche», perché è accertato che i raggi cosmici hanno la tendenza a localiz-

zarsi e ad investire il globo nelle regioni più inaccessibili come i poli e le montagne più alte.

Si è discusso a lungo sui dischi volanti. Le fantasie si sono sbrigliate sulle congetture più avventurose. Ma la realtà è più prosastica. Lo studio dell'atmosfera è divenuto di importanza capitale anche ai fini della guerra. Perciò migliaia di palloni sonda vengono lanciati nelle più diverse zone del mondo, perchè solo per mezzo di essi è possibile creare una nuovissima ricerca di carattere topografico; ossia il tracciamento delle carte cosmo grafiche, significativa espressione di una nuova epoca, che potremo chiamare: «era dell'oro cosmo atomico».

Non è improbabile che tra non molto siano realizzate le prime centrali cosmiche, specie di grandi areonavi o piattaforme stabilizzate ed ancorate ad altezza prodigiosa, fornite di potenti e meravigliose apparecchiature assorbitive ed utilizzatrici delle grandi energie degli strati ionizzati, nelle specifiche località del cielo, rintracciabili appunto mediante le segretissime carte cosmo grafiche.

Quando sarà giunto questo tempo vedremo man mano scomparire i pozzi di petrolio e le miniere e aumentare invece copiosamente queste areonavi. L'uomo avrà strappato qualcosa di terribile allo stesso cielo per la sua potenza e la sua gloria. Progresso?

Ma torniamo al punto donde partimmo. Secondo il dott. Santarelli, il Tibet, che tutte le tradizioni hanno nominato e non a torto il tetto o il centro del mondo, per molte ragioni, sia fisiche che spirituali, può essere ritenuto uno dei centri più tipici della prevista lotta per l'oro cosmo atomico. Là, in una natura della più splendida verginità, si elevano le vette più possenti del globo e in un luogo geografico che appare nitidamente come il centro della maggiore estensione terrestre, piovono a gran copia i meravigliosi raggi cosmici.

Paese misterioso, abitato da misteriosi uomini, ha nascosto fino ad ora il più gran segreto di natura esistente. Là, più che in qualsiasi altro luogo del mondo è concessa l'acquisizione di poteri straordinari. Ed allora, secondo un metodo analogico, si possono porre i termini di una terribile questione: Tibet nodo cosmico del destino della umanità!

Ma da ciò purtroppo, specie dopo la conquista del Tibet da parte comunista e per suggerimento della Russia, non si può dedurre che un più acuto attrito fra i popoli... A meno che la saggezza non trionfi

E qui l'espositore, rifacendosi alle nuove teorie dell'ingegnere Marco Todeschini ed agli studi del prof. Schena Sterza, ha concluso auspicando la vittoria della psiche sulla meccanica o meglio, secondo il detto di S. Tommaso, di una fede retta dalla ragione. L'occidentale non può più a lungo e senza mortali pericoli continuare nel suo tragico gioco di «spezzare l'Unità», ma deve incominciare ad essere cosciente, non disdegnando l'eterna saggezza ed affermando la sua volontà di bene sul male.

Nella conclusione del dott. Santarelli che qui per ragioni di spazio non è possibile neppure riassumere, c'è stata, davanti ai gravissimi ed incombenti pericoli di guerre e di distruzioni, un'accorata esaltazione dei valori spirituali. Ma sarà ascoltata da tutte le parti oggi in contrasto? È da dubitarlo. Pur tuttavia è bello sperare... nel miracolo.

Michele Campana

12/04/1951 L'ECO DI BERGAMO, 12 aprile 1951

Centenario d'una magica scoperta auricolare

I superstiti rapporti locale fra il nome del marchese dr. Alfonso Corti, e la città nostra

....omissis...

Un miracolo dell'anatomia e della fisiologia auricolari, sul quale ha avuto occasione d'intrattenersi, da maestro della materia, lo stesso nostro ing. Marco Todeschini, nella parte neurologica del suo straordinario volume sulla "Teoria delle apparenze". Conformemente al proprio principio unifenomenico, secondo cui gli organi dei nostri sensi non trasmettono al cervello che correnti elettroniche, le quali si trasmutano, poi, in sensazioni o immagini psichiche, acustiche nel nostro caso, il Todeschini esalta l'organo del Corti non solo da neurologo ma da ingegnere, profondamente persuaso che il nostro sistema nervoso è composto di apparati teletrasmettenti a filo, come certi impianti delle modernissime comunicazioni.

Ma come funzione, secondo la concezione elettronica del sistema nervoso, l'organo del Corti?

-Ahimè! Tentando di spiegarlo in poche righe a che non ne sappia assolutamente nulla per conto proprio, io so di correre per lo meno il rischio che se ne argomenti che non ne ho capito un'acca neppur io. Ma, trattandosi di un rischio, per così dire incruento, posso correrlo a colpo sicuro. E lo corro, da innamorato della scienza non meno che dell'arte stessa.

Si sappia, dunque, che al complicato quanto estremamente delicato gioco dell'organo del Corti partecipano certe taumaturgiche fibre, da lui precedentemente scoperte, le quali compongono come una microscopica arpa; cui vengon trasmesse dall'esterno, per via di moti di spazio, continue vibrazioni, che da meccaniche si trasformano in elettriche, facendone vibrare le singole corde sulle corrispondenti lunghezze d'onda in arrivo.

Secondo la teoria elettronica del Todeschini, insomma, l'organo del Corti compie il prodigio di funzionare come il microfono trasmettente del telefono.

Ma prima che così l'interpretasse il geniale scienziato bergamasco, anatomisti e istologi del mondo intero, succedutisi dal 1851 a tutt'oggi, hanno identificato nell'organo del Corti la stessa magia dell'orecchio interno, cioè il segreto della percezione, da parte del cervello, della simultaneità e, insieme, della differenziazione dei suoni.

Peraltro, acciocché si possa apprezzare, sino in fondo l'enorme importanza scientifica della scoperta di Alfonso Corti, bisogna chiedersi ancora una volta, e, precisamente alla luce delle nuove concezioni elettroniche del sistema nervoso, che cos'è l'udito e che cos'è l'occhio.

Si fa presto a dire che l'orecchio è diviso in tre scompartimenti, esterno medio e interno; che comprende, a tacere d'altro, la cassa del timpano, con martello, incudine e staffa; labirinto, chiocciola, perilinfia, endolinfia, nervo acustico e via dicendo.

Che cosa si è detto con ciò? Non si è detto nulla. Non si è fatta che un'arida elencazione elementare.

-Martello? Incudine?

E va bene.

Siamo, dunque, in una minuscola officina, cui si accede mediante un forellino.

Ma che cosa avviene effettivamente al di là di esso?

Avviene che vi sono continuamente in gioco misteriose correnti elettriche, le quali ci mettono in grado di pulsare dall'alba al tramonto, quando non anche la notte, sullo stesso vertiginoso ritmo su cui pulsano tutte le cose e tutti gli esseri del creato.

Che se poi vi riflettiamo, appunto, sotto l'influsso di una rivoluzionaria teoria, qual è quella delle "apparenze" secondo cui tutte le nostre sensazioni non sono realtà che

nella nostra psiche, la quale, pertanto, ci persuade di continuo che un mondo senza colori, né sapori, né suoni, né odori sia tanto più fertile in ognuno di noi, di sensazioni visive, gustative, acustiche e olfattive, allora gioco forza è riconoscere nell'organo del Corti una delle più alte rivelazioni della nostra stessa anima immortale, intesa quale sede della psiche medesima.

Il mondo esterno sarebbe, dunque, buio, secondo la teoria delle "apparenze"?

-E sia.

Sarebbe senza suoni? Senza colori? Senza sapori?

-E sia.

Ma, se ci svegliamo, all'alba, allietati dalla luce del sole e consolati dal suono delle campane; se ci deliziamo, a pranzo, di musiche sublimi oltreché di gustose vivande; se c'inebriamo, a passeggio, lungo le prode fiorite dei nostri colli, del tenue ma squisito profumo delle prime violette nascoste; se ci sciogliamo, a cena, come zucchero nel latte, nella sensazione di sovrana saporosità d'un bel rosolato capretto arrosto, massime se annaffiato d'un po' di barolo; se, insomma, ci è dato di passare senza fastidi una domenicale giornata densa e varia di onesti piaceri e preferibilmente in pace con noi stessi ancor più che con gli altri, non possiamo non benedire anche quelle "apparenze" d'un buio e atono mondo fisico, le quali in grazia dei moti di spazio che lo percorrono ininterrottamente e che ininterrottamente colpiscono i nostri sensi, per poi tradursi in luce, colore, suono, odore e sapore, diventano, come s'è già detto, realtà in noi stessi.

-Ma non sarebbero illusioni anche questa realtà?

Sono, a pensarci bene, illusioni anch'esse.

Ma che importa?

Non si vive forse d'illusione

I come del pane che si mangia e dell'aria che si respira? E che cos'è mai, dunque, l'illusione, se non la vibrazione più alta e più pura del nostro spirito in continua ricerca di sogni e di sollievi?

Bisogna credere in essa non meno che in Dio stesso.

Come vedete, dall'organo del Corti, scoperto e illustrato esattamente un secolo fa, sono salito, per naturale anelito, ad un poetico atto di fede.

Non foss'altro che per questo, penso che valesse la pena di ricordare il centenario della magia scoperta.

Giovanni Banfi

18/04/1951 IL TIRRENO – Livorno – 18 aprile 1951

Due nuove organizzazioni a carattere culturale e scientifico

Si è costituita a Lucca la Delegazione Provinciale del «Centro Italiano Assistenza Intellettuali», che ha sede in Firenze. Dirigente della Delegazione è stato nominato il dott. Giulio Petroni.

In pari data si è costituito pure a Lucca il «Nucleo Prov. Del Comitato Nazionale per le Ricerche Psico-Bio-Fisiche» che ha sede a Firenze nel Palagio dell'Arte della Lana, presso il suddetto Centro.

Del Comitato Nazionale è Presidente l'ing. Marco Todeschini, il grande scienziato, autore della «Teoria delle Apparenze» e vice-presidente il dott. Giulio Petroni, che assume la direzione del Nucleo lucchese, dello stesso Comitato.

Coloro che intendono aderire al Centro Intellettuali e al Comitato Nazionale per le Ricerche Psico-Bio-Fisiche, debbono rivolgersi al Dr. Petroni, abitante in Lucca, in

Piazza San Giovanni 7.

22/04/1951 CORRIERE DI TRIPOLI – Tripoli – 22 aprile 1951

LA «TEORIA DELLE APPARENZE»

La «Teoria delle Apparenze» dell'ing. Marco Todeschini dette già occasione a una intervista sul «Giornale della Sera», seguì la pubblicazione di un ponderoso volume (per lo appunto, *La Teoria delle Apparenze*, Istituto Italiano di Arti Grafiche; Bergamo), in una edizione tipograficamente esemplare. A illustrare il contenuto del libro, sottolineandone i punti principali, ha provveduto il Todeschini stesso davanti un uditorio di eccezione. Come già demmo notizia successivamente in quella circostanza, che fu l'importante Congresso degli scienziati tenutosi a Roma, nell'Istituto di Fisica Superiore dell'Università, reso celebre da Fermi, il Todeschini ha parlato della sua ormai famosa teoria che tanto interesse ha destato nel mondo scientifico e tanta eco ha sollevato nella stampa internazionale, sia per le numerose scoperte che la sostanziano, sia perché essa consegue la tanto agognata unificazione delle varie scienze in una sola madre di tutte: la psico- bio-fisica.

Lo scienziato, dopo aver esposto come le ipotesi dell'etere e quella del vuoto sono entrambe da scartare a favore di quella di uno spazio che oltre all'estensione geometrica è dotato di mobilità e densità come un fluido, ha date le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che i sistemi astronomici ed atomici sono costituiti da campi rotanti centro-mossi di spazio fluido ponderale e che le leggi che regolano il moto di sfere rotanti immerse nei gorgi idraulici sono le stesse che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo atomico. Sensazionale è stata la rivelazione dimostrata che la misteriosa forza d'attrazione della materie (gravità) e quella d'attrazione del nucleo (elettrica) sono entrambe apparenze della spinta fluidodinamica centripeta che i vortici astronomici ed atomici esercitano sulle masse in essi immerse.

Il Todeschini ha dimostrato poi come la spazio-dinamica da lui scoperta assurga all'importanza di meccanica universale poiché con essa si riesce a provare che l'Universo è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti rotanti costituiscono i vortici atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui moti vibranti suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc. Queste sensazioni sono quindi irreperibili nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esse, mentre invece sono realtà del mondo psichico soggettivo in cui sorgono per effetto dei moti dello spazio che incidono sui nostri organi di senso. Con 10 equivalenze psico-fisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton, il Todeschini ha dimostrato che ad ogni moto dello spazio che incide sui nostri organi di senso, corrisponde una speciale sensazione nell'anima.

Caratteristica di questa teoria rivoluzionaria è quindi di ritenere impossibile la spiegazione dei fenomeni se non si tiene conto delle relazioni che corrono tra essi e l'essere animato che li percepisce, e ciò perché gli stimoli meccanici che ci denunciano tali fenomeni non solo vengono alterati dagli organi di senso. ma addirittura trasformati in altri di natura spirituale dalla psiche che li valuta.

Ciò porta per la prima volta la scienza a tener conto dei fenomeni spirituali oltreché di quelli materiali sinora esclusivamente considerati. Viene così introdotto nella scienza il concetto imprevisto che ogni fenomeno da noi percepito ha qualità che risultano da un triplice apporto: fisico, biologico e psicologico e che è indispensabile

conoscere ciascuno dei tre per scoprire esattamente che cosa sia la realtà oggettiva. Appunto per individuare e determinare questi apporti, il Todeschini è stato costretto a studiare il sistema nervoso del corpo umano non solo dal punto di vista del medico, ma anche da quello dell'ingegnere. Egli ha così potuto scoprire come tutti gli organi di senso e di moto, sia ad azione volontaria che automatica, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo di cui l'anima, situata nel cervello, si serve per avere informazioni dal mondo fisico oggettivo e per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo o di taluna delle sue parti. L'anima, quindi, trasforma le vibrazioni elettroniche in arrivo ai centri cerebrali in sensazioni di luce, calore ecc. È questa un'emozionante dimostrazione di enorme portata in quanto viene a confermarci scientificamente ciò che la religione ci insegna da millenni, di avere cioè in noi un'anima spirituale che comanda e vivifica il nostro corpo. Costatazione strabiliante è poi stata quella che l'espositore ha dimostrato come dalle leggi generali della sua spazio-dinamica si possono dedurre tutte quelle che dominano le varie branche della scienza e si possono prevedere altresì con esattezza tutti i dati quantitativi dell'astronomia il che dà alla Teoria delle *apparenze* conferme sperimentali tali che nessun'altra ha mai avuto.

26/04/1951 LA GAZZETTA DI LIVORNO – Livorno – 26 aprile 1951

LA BIOTELETERAPIA

Esperimenti di prevenzione della delinquenza minorile

Il problema della delinquenza minorile preoccupa giustamente, studiosi e giuristi. L'accrescersi dei delitti commessi da minori — siano essi cresciuti in ambienti di miseria ed in completo abbandono morale, come in ceti ricchi o agiati — rende impellente lo studio di una efficace opera di prevenzione.

In una inchiesta, condotta dal nostro giornale, sull'angoscioso fenomeno della delinquenza nei minori, studiammo le «cause ambiente» ed i rimedi che potevano costituire una vera opera di prevenzione.

Accennammo, nelle conclusioni, al fatto che i metodi repressivi dei Tribunali minorili o quelli cosiddetti di rieducazione delle Case di Prevenzione e dei Riformatori, non hanno dato risultati pratici per la rigida grettezza dei sistemi. Ed una dimostrazione lampante è costituita dall'episodio della rivolta dei corrigendi nella Casa di Volterra.

Occorre abituarci al concetto di ritenere il delinquente un malato, un anormale bisognoso di cure speciali. Oggetto di appassionante discussioni è stata, nei giorni scorsi una soluzione prospettata da due istituti toscani: il Comitato Nazionale per le ricerche bio-psico-fisiche, di Firenze ed il Centro Italiano di Assistenza Intellettuale.

Traendo profitto da una generosa offerta del notissimo «guaritore» signor Vincenzo Melizza, è stata decisa la fondazione di uno speciale Istituto, in una villa nei dintorni di Arezzo, destinato ad accogliere giovinetti che abbiano manifestato turbe o anomalie psico-fisiche. I ricoverati saranno sottoposti ad un trattamento sperimentale ed a cure speciali, allo scopo di ricostituire l'equilibrio morale.

Sono ormai note, per averne fatto cenno nella nostra cronaca, le teorie del prof. Mario Todeschini sulle radiazioni umane, ed il metodo della «bio-teleterapia» dei Melizza. È accertato che gran parte delle anomalie psichiche, trae origine da uno squilibrio delle vibrazioni cellulari.

La «bioteleterapia» si propone, appunto di riarmonizzare l'equilibrio di queste vibrazioni. La nuova terapia si basa su di un principio elementare: il pensiero è una

vibrazione; il cervello umano emette, irradia, tutta una gamma di oscillazioni della potenza che oscilla, da soggetto a soggetto, o in determinate condizioni, dagli 8 ai 60 Kilohertz.

Individui dal potere radiante superiore, e ve ne sono più che non si creda, anche inconsciamente, possono influenzare le vibrazioni di altri esseri in condizioni di squilibrio, e ricondurli ad una completa armonia. I ragazzi che abbian dato segni premonitori, che abbiano rivelato turbe psichiche o attitudini delinquenziali, possono essere sottoposti alla nuova terapia che, secondo quanto ci risalta, ha già dato effetti positivi in molti casi di disfunzioni cellulari.

Questo esperimento sui precoci delinquenti sarà controllato da eminenti personalità nel campo della medicina e della criminologia. Un campo vastissimo di osservazione e d'indagine si appresta anche per i giuristi e gli studiosi di antropologia.

01/05/1951 AZIONE FRANCESCANNA SOCIALE – Modena – maggio / giugno 1951

LA TEORIA DELLE APPARENZE DI MARCO TODESCHINI

Ciascuno di noi ricorderà, in una notte serena, di aver alzato lo sguardo al cielo cosparso di stelle e di essersi sentito piccolo e disperso di fronte alla immensità solenne ed arcana dell'Universo. Un senso attonito di sgomento ci pervade sempre a questa visione ed ascoltando il battito del nostro cuore ci sentiamo noi stessi misteriose creature immerse in un oceano di misteri e mille domande inesprese senza risposta ci affiorano alla mente. Ma poi rientrando alle nostre case e ripresi dal vortice degli affanni di una vita che passa rapida come un soffio, presto ci dimentichiamo di quel fugace contatto, col Creato, di quel richiamo vivido alla onnipotenza ed onniscienza Divina. Solo una minoranza sparuta di eletti: santi, artisti, e scienziati, sacrificando eroicamente il bene tangibile della loro vita, rispondono al richiamo, sia pure in modo diverso, a seconda delle loro capacità innate ed acquisite, elevandosi nei secoli come cime purissime sulla marea dell'umanità.

Una di queste creature può essere considerato l'Ing. Marco Todeschini di Bergamo, il quale ha speso ben 30 anni della sua esistenza in duro isolamento per studiare e risolvere i misteri dell'Universo e dare così agli uomini, col frutto delle sue grandi scoperte, anche una certezza scientifica dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Questo scienziato infatti, con la serietà e l'onestà che distinguono i geni mediterranei, conscio che soltanto conoscendo a fondo l'evoluzione subita dal pensiero scientifico, si sarebbe potuto scoprire ed eliminare le antitesi per l'ulteriore e sicuro progresso, risalendo dalle idee degli antichi filosofi greci: Talete, Anassimandro, Pitagora, Anassagora, Leucippo, Democrito, Platone, Ippocrate, ed Aristotele, a quelle dei fondatori delle scienze sperimentali : Galileo, Cartesio, Newton, Lavoisier, Volta, Faraday, Fresnell, sino a quelle attuali di Planck, Bohr, Heisemberg, Schrödinger, Einstein, Fermi, ecc., è giunto ad elaborare un opera monumentale che spiega i fenomeni fisici, biologici e psichici, inquadrandoli in una scienza unitaria che porta alla sintesi dell'Universo.

Il Todeschini seguendo la storia del pensiero scientifico attraverso i secoli, pone in rilievo come filosofi e scienziati per spiegare l'Universo ed i suoi fenomeni, sono

ricorsi sempre a due ipotesi basilari assolutamente contrarie: quella del pieno e quella del vuoto.

La prima di queste ipotesi suppone che le masse materiali dell'Universo siano immerse in uno spazio cosmico pieno di un fluido detto etere nel quale possono prodursi vortici ed onde come in uno stagno d'acqua. Con tale ipotesi Cartesio spiegò il sistema solare come un gigantesco vortice etereo, nel quale, i pianeti erano immersi e costretti a rotorivoluzionare intorno all'astro centrale; Fresnell spiegò la natura ondulatoria della luce come una vibrazione di tale mezzo fluido e più tardi l'Hertz dimostrò che anche l'elettromagnetismo, propagandosi per oscillazioni nello spazio, confermava l'ipotesi che questo fosse pieno di un mezzo vibrante fluido.

La seconda ipotesi invece suppone che le masse materiali dell'Universo siano circondate da uno spazio cosmico assolutamente vuoto. Con questa idea Newton spiegò come il movimento dei corpi celesti potesse mantenersi eternamente perché non frenato da alcun mezzo. Egli così ammise che i pianeti, animati da un moto rettilineo ed uniforme di origine mitica, passando vicino al Sole, a causa della misteriosa forza di gravitazione emanante dall'astro e da essi, venissero deviati in traiettorie coniche.

I moderni scienziati poi spiegano coll'ipotesi del vuoto, anche taluni fenomeni ottici, l'effetto fotoelettrico, quello Compton, ecc.

Breve: Nel 1827 la scienza era giunta a questo bivio inammissibile: circa il 60% dei fenomeni si poteva spiegare solamente con l'ipotesi del pieno (etere), ed il rimanente 40% circa solamente con l'ipotesi del vuoto.

Allora due eminenti scienziati tentarono, per vie diverse, di risolvere questa intollerabile antitesi: L'Heisemberg, notando come non fosse possibile osservare un fenomeno microscopico senza alterarlo con le radiazioni usate, rinunciava a descrivere ogni modello atomico e la traiettoria degli elettroni, per attenersi solo a dati incontrovertibili, quindi la frequenza delle radiazioni, le velocità, ecc. Abbandonando quindi la meccanica del Newton, ne fondava una esclusiva per l'atomo ma con ciò veniva ad urtare contro l'unicità delle leggi che dovrebbe dominare sia i grandi che i piccoli aggregati materiali ed inoltre veniva a palesare l'incapacità della scienza a precisare le traiettorie degli elettroni, cioè a determinare le leggi del loro moto.

Lo Schrödinger invece spiegando l'onda nel vuoto come un puro variare di valori energetici nei diversi punti dello spazio e nei diversi istanti, veniva ad ammettere un'onda di probabilità di quei valori, togliendo così a questa onda ogni substrato fisico e rinunciando in tal modo a spiegare come la vibrazione si trasmette nello spazio e perché mantenga la stessa frequenza della sorgente che la emette.

Il secolare contrasto tra le due famose ipotesi si è quindi risolto ai nostri giorni ammettendo quella del vuoto, ma con ciò la scienza è stata costretta a rinunciare alla spiegazione dei fenomeni ed a dichiarare la sua impotenza a ricavarne le leggi precise. Ora se la scienza viene meno a questo sue due manifeste finalità, non è più scienza. Così è chiaro che ammettendo il vuoto si è caduti in una crisi ancor più grave di quella che si voleva evitare, né si può dire che la teoria della relatività di Einstein, nonostante abbia pontificato per 40 anni, abbia risolto tale crisi, poiché essendo essa basata sul vuoto assoluto ha concorso anzi a determinarla riducendo la scienza in quel vicolo cieco in cui oggi si dibatte.

Orbene, il Todeschini ha pensato di risolvere questa crisi, di eliminare tutte le antitesi che minano da secoli la logicità che dovrebbe avere il pensiero scientifico, allo scopo di unificare le varie scienze in una sola ed aprire all'intelletto più vasti orizzonti che ampliano in noi il concetto, l'ammirazione e l'amore di Dio.

Per raggiungere questa grande e nobile ed ardita meta, che richiedeva un lungo

viaggio attraversa la foresta intricata di tutti i rami del sapere, il Todeschini nelle sue ricerche ha usato come bussola sicura di orientamento il sano principio del grande fisico Lord Kelvin: "non ritenere spiegato nessun fenomeno se non se ne vede chiaramente il meccanismo".

Il Todeschini è partito dalla chiara e logica considerazione che se con l'ipotesi dell'etere o quella del vuoto, prese separatamente, non è possibile spiegare la totalità dei fenomeni, e d'altra parte entrambe non si possono ammettere perché in netto contrasto tra di loro, bisogna convenire che è indispensabile sostituirle tutte e due con una terza più rispondente allo scopo. In altre parole, egli ha pensato saggiamente che era inutile oscillare continuamente tra l'ipotesi del vuoto e quella del pieno e che la scienza doveva uscire da questa alternativa invano tenuta da secoli.

Così egli è giunto a scoprire e documentare che se si considera lo spazio non solamente quale pura estensione geometrica, come ritenuto sinora, ma lo si considera anche sostanziato di densità e dotato di mobilità come un fluido gasoso o liquido, con esso si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni.

“Lo spazio - sostiene il Todeschini - è sempre stato considerato vuoto ed immobile, ma chi ci ha dato le prove che sia veramente così? In fondo l'uomo ha arbitrariamente affibbiato allo spazio questi due attributi della vacuità e della immobilità senza curarsi se essi rispondessero o meno alla realtà fisica che perciò potrebbe essere ben diversa...

Riguardo alla possibilità di concepire uno spazio mobile, lo scienziato aggiunge: "Non si può forse pensare ad uno spazio sferico che ruoti su se stesso oppure si trasformi rispetto allo spazio circostante come farebbe una sfera d'acqua rispetto al liquido che la circonda?"

In verità, se con Einstein si è giunti ad ammettere che uno spazio assolutamente vuoto possa assumere curvature variabili, dovrebbe sembrare assai meno eretica l'ipotesi dello spazio fluido e mobile del Todeschini, e questo tanto più che al nostro intuito appaiono più evidenti le curvature delle linee di moto vorticoso ed ondoso di uno spazio fluido anziché le curvature di uno spazio immobile e vuoto. Assurdo ci sembra infatti che il vuoto, cioè il nulla, possa curvarsi.

Del resto, il Todeschini ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali della densità (inerzia) e mobilità dello spazio ed è pervenuto così a stabilire le equazioni generali che regolano i suoi movimenti.

Egli ha potuto svelare in tal modo il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, forza, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, calori, odori, sapori, azioni chimiche, astronomiche e quelle tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio. Vengono così unificate le varie scienze sperimentali in una sola madre di tutte: la spaziodinamica, che per tal modo, assurge all'importanza di meccanica universale.

Con ciò le miriadi di fenomeni e di leggi che hanno tenuto sinora divisa; la scienza in tante branche diverse, vengono ridotti ad alcune chiare azioni fluido dinamiche rette da poche relazioni matematiche con enorme semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria perviene a dimostrare che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia, ed i cui moti ondosi, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni; di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.

Questa visione del Cosmo estremamente chiara e sintetica è stata raggiunta dal

Todeschini perché ha potuto basarla sopra un principio assolutamente nuovo da lui scoperto e dimostrato, e cioè che nel mondo fisico l'unico fenomeno possibile è il movimento dello spazio (principio unifenomenico). L'importanza di tale principio sta nel fatto che esso ci dà la chiave per comprendere come ad ogni fenomeno fisico costituito da un particolare moto dello spazio, corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata nella psiche allorché quel movimento di spazio incide sui nostri organi di senso.

Per la prima volta nella scienza si vengono così a considerare, oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi, che sinora sono stati arbitrariamente trascurati dal metodo sperimentale, per quanto la loro esistenza sia certa ed evidente quanto quella dei fenomeni fisici.

Così, ad esempio, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio e quella determinata frequenza che la origina, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nella psiche allorché colpisce i nostri organi visivi.

Poiché tutte le sensazioni citate sono esclusive attività della psiche ne consegue che esse sono realtà del mondo psichico, mentre invece sono apparenze del mondo fisico oggettivo. Da ciò consegue ancora la insospettata rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, atono, incolore, inodore, insapore, e privo anche di forze e di elettricità, ma percorso ed animato solo da moti di spazio che solamente quando colpiscono i nostri organi di senso e sono tradotti al cervello, accendono nella psiche le sensazioni di luce, calore, ecc. Insomma, se noi vediamo è perché la psiche trasforma le vibrazioni in arrivo al cervello in luce; se noi udiamo è perché la psiche trasforma le vibrazioni in arrivo al cervello dall'udito, in sensazioni acustiche, ecc. Forze, elettricità, luce, calore, suoni, odori, sapori, ecc. pur durando un certo tempo, non occupano spazio come la materia, sono immateriali, cioè sono di natura spirituale e ciò si poteva dedurre anche dal fatto che tali sensazioni sono esclusive attività di una psiche essenzialmente spirituale.

Con 10 equivalenze psico-fisiche che generalizzano la legge di inerzia del Newton, il Todeschini ha dimostrato quanto sopra, comprovando che ad ogni fenomeno fisico costituito da un particolare moto dello spazio, corrisponde nella psiche uno speciale fenomeno psichico, allorché e solamente quando quel movimento di spazio incide sui nostri organi di senso.

Ma la conseguenza più importante di ciò sta nel fatto che l'aver dimostrato che le sensazioni sono esclusive attività della psiche, che altro non è che l'anima umana, equivale ad aver dimostrato che esse costituiscono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza, confermando con ciò scientificamente quello che la fede religiosa ci insegna da millenni.

Il principio unifenomenico, quindi, costituisce il ponte di collegamento tra il mondo fisico e quello psichico e le 10 equivalenze psicofisiche citate ne costituiscono i pilastri di appoggio.

È qui che la teoria si innalza verso cime mai esplorate. La caratteristica di essa consiste infatti nell'aver scoperto e soprattutto dimostrato che la spiegazione dei fenomeni è impossibile se non si tien conto delle relazioni che corrono tra essi e l'essere animato che li osserva, e ciò perché gli stimoli meccanici che ci denunciano tali fenomeni, noti solo vengono alterati dai nostri organi di senso ma addirittura trasformati in altri di natura spirituale da parte dell'anima che li percepisce e valuta.

Viene così introdotto nella scienza il concetto che la rappresentazione soggettiva di ogni fenomeno oggettivo, è la risultante di un triplice apporto: fisico, biologico e psichico, e che bisogna conoscere ciascuno dei tre per scoprire cosa sia veramente la realtà oggettiva. E poiché sinora ciò non è stato fatto, le qualità dei fenomeni fisici ci

sono apparse ben diverse da quelle che sono e tutte le certezze della scienza in merito vengono poste in dubbio. Ma il Todeschini non ha voluto lasciare sussistere tale dubbio, demolitore di ogni supposta certezza e perciò ha ricostruito subito sulle rovine da esso prodotte determinando appunto ciascuno dei tre apporti sopra specificati.

A tale scopo egli è stato costretto a studiare a fondo il sistema nervoso del corpo umano onde seguire gli stimoli meccanici che dai fenomeni aggettivi vanno a colpire gli organi di senso e da questi, tramite linee nervose, vanno al cervello, per verificare come e dove ed in quale misura tali stimoli vengono alterati e come e dove si trasformano in sensazioni.

Questo scienziato ha dovuto insomma indagare il sistema nervoso non solo dal punto di vista del neurologo, ma anche da quello dell'ingegnere che cerca di comprendere apparati organici in base, alle più moderne applicazioni tecniche. Egli è così riuscito a scoprire e dimostrare che tutti gli organi di senso e di moto, sia ad azione volontaria che automatica, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo colleganti le varie parti periferiche del corpo, nelle quali sono dislocati, agli apparati riuniti nella centrale del cervello. L'anima, quindi, deve necessariamente risiedere in tale centrale perché le sia possibile ricevere le vibrazioni ivi in arrivo dagli organi di senso e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere le forze atte a provocare le correnti elettriche necessarie per teleazionare gli organi di moto dislocati alla periferia.

Così il Todeschini conferma scientificamente che la sede di azione dell'anima è il diencefalo in armonia con quanto ritenuto da S. Agostino, Cartesio ed i filosofi e neurologi seguenti e precisa che essa si serve degli apparecchi ivi concentrati per avere informazioni sensitive del mondo oggettivo esterno e per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo o di talune sue parti.

Entro il cervello umano l'anima, di natura essenzialmente spirituale, sarebbe dunque come il capitano di un sottomarino che entro la sua cabina di comando si serve della radio e della televisione per avere informazioni del mondo esterno e si serve delle leve di azione per muovere lo scafo.

Tutto questo potrebbe sembrare ipotesi ardita se il Todeschini, con una pazienza da certosino, non avesse anatomicamente cercato, individuato e seguito le migliaia di collegamenti che costituiscono la intricata rete del sistema nervoso, svelandone gli organi intermedi ed estremi, la loro struttura e le loro funzioni, se non avesse ricostruito gli schemi elettromagnetici degli organi di senso e di moto compreso quello complicatissimo del cervello umano cui fanno capo, e se tali schemi non rispondessero esattamente alla topografia ed alla struttura anatomica, alla fisiologia relativa, alle leggi ed alla tecnica degli apparati similari che l'ingegneria conosce; ma tutte queste rispondenze si verificano in pieno e bisogna convenire che ciò non solamente si impone alla più seria considerazione, ma costituisce anche uno dei più formidabili apporti alla neurologia.

Se tali conferme convalidano la parte biologica dell'opera, non minori e meno attendibili conferme convalidano la parte fisica. Infatti, questa oltre ad essere comprovata da dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali in tutte le sue parti, è stata saggiata anche sui sicuri banchi di prova dell'Universo. Così dalle leggi generali della spaziodinamica sono state dedotte tutte quelle che reggono la fisica atomica, la chimica, l'astronomia, la termodinamica, l'ottica, l'acustica, le relazioni di Maxwell che dominano l'elettromagnetismo e persino l'equazione di Schrödinger che regge le interazioni tra onde e corpuscoli. Sensazionale poi è il fatto che il Todeschini ha potuto prevedere anche tutte le distanze dei pianeti dal Sole e dei satelliti dai pianeti, le loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annua, le loro

inclinazioni sull'orbita ed i rapporti delle loro masse e queste stesse caratteristiche quantitative ha potuto dedurre per tutti gli ammassi stellari attualmente visibili coi più potenti telescopi, in funzione dei moti giroscopici del nostro pianeta.

Poiché tutti questi dati corrispondono a quelli trovati sperimentalmente con l'osservazione astronomica, la Teoria delle Apparente si presenta già con conferme tali che nessun'altra ha mai avuto. Essa è quindi un'opera poderosa di analisi e sintesi degl'Universo che abbraccia tutte le scienze dei tre campi che lo costituiscono: fisico, biologico e psichico.

È un'opera a carattere universale che è stata giudicata di eccezionale valore dai più eminenti scienziati e che certamente segnerà una svolta decisiva nel pensiero umano in quanto rivoluziona e riforma tutte le scienze.

Il Todeschini nella sua elevata esposizione non è solo «scienziato», ma è anche filosofo che sa trovare Dio in tutto il creato.

GIULIO PETRONI

12/05/1951 LA NAZIONE – Firenze – 12 maggio 1951

Psico-Bio-Fisica. – Alle 18, a Palazzo Feroni, via Tornabuoni 2, ingegner Marco Todeschini su «Cervelli elettronici e cervelli umani»; professor Schene-Sterza, su «Tema di fisica biologica» e Giovanni Marconi su «Segreti della Telepatia». Saranno eseguiti esperimenti di telepatia e di calcolo superiore.

14/05/1951 LA GAZZETTA SARDA – Sassari - 14 maggio 1951

LEGGE MARCONI A DISTANZA

I proibiti misteri dell'occulto

Il centro di psico-bio-fisica all'avanguardia negli studi sui fenomeni paranormali - «La centrale alfa» trasforma i disegni in sensazioni

Non c'era molta gente, la sera del 23 aprile, nell'artistico e sontuoso salone in cui ci, avevano accolti l'architetto C. e la sua signora; ma si può dire che fra gli intervenuti, vi fossero i rappresentanti di tutte le branche dello scibile: dal letterato allo studioso di fisica nucleare, dal docente di medicina al matematico, dal biologo all'ingegnere elettrotecnico.

Una riunione di scienziati, insomma, incontratisi per studiare e controllare, con rigida obiettività, dei fenomeni sconcertanti, dei fenomeni «paranormali». Da quando Charles Richet, nel suo «Trattato di Metapsichica», l'adoperò, questo termine è stato sempre circondato da un suo fascino particolare; attorno ad esso turbina non solo l'attività di luminari della scienza di ogni tempo, ma anche la morbosa incontrollata curiosità popolare, terreno elettivo per la nascita di false credenze e per il germogliare di intraprendenti speculatori in malafede.

Se nella storia degli studi sui fenomeni supernormali brillano di viva luce, legati alle tappe più significative del progresso in questo campo, i nomi di Crookes, Lombroso, Richet, Morselli, Guglielmo Marconi, Bozzano, e del vivente Mackenzie, è anche vero che attorno è tutto un pullulare di mistificatori, di scienziati fasulli, ignobili ed abili sfruttatori della credulità del popolo. Così, agli occhi del pubblico profano, l'opera santa degli uni si confonde con quella disonesta degli altri e prende forma

quell'ibrida concezione dell'«occultismo», in cui si vede la Metapsichica a braccetto con la prestigittazione e in cui la Medianità siede a fianco dei più meschini trucchi da palcoscenico. Ieri come oggi, oggi come ieri.

E' bene dirlo subito: il centro di Psico-bio-fisica, che ci aveva riuniti la sera del 23 aprile, fa, onore alla gloriosa tradizione degli studi in questo settore di ricerche, anche se voci in malafede, hanno, tentato, inutilmente, d'intaccare la cristallina serietà d'intenti. Nel suo comitato fanno spicco i nomi di Todeschini, Rolt, Wechler, Ubaldi, Stoppoloni, Wiener, Caillegari, Toddi, ecc., ed esso opera sotto l'impulso dell'inesauribile passione del suo animatore: il radio-biologo prof. Schena- Sterza.

Eravamo convenuti, dunque, nel salone dell'architetto C., in una delle più antiche e caratteristiche vie di Firenze, ed era fra di noi Giovanni Marconi uno dei più noti medium di Europa, giunto espressamente da Genova per alcuni esperimenti.

Le sue facoltà straordinarie erano lì, a disposizione di un gruppo di studiosi, increduli e convinti, scettici ed entusiasti. Così fu tutta una catena di appassionanti prove. La «radio-, umana», così è stato definito il Marconi, ha inoppugnabilmente dimostrato di possedere la facoltà di captare il pensiero. Egli percepisce qualsiasi forma-pensiero (disegni, parole, frasi semplici) fortemente pensata, con assoluta precisione di dettaglio. Per ottenere il fenomeno, la radio-umana deve trovare, fra sé e il soggetto pensante, la lunghezza d'onda con un metodo assai semplice: l'avvicinamento e l'allontanamento della mano sinistra e la proiezione a fascio (simile alla riflessione della antenna radio per micro-onde.) della mano destra sul proprio cervello. Fenomeno, questo, che presenta una palese analogia con uno strumento musicale elettronico ad alta frequenza, il quale suona avvicinando e allontanando la mano da un'asta metallica che funge da risonatore elettromagnetico. A occhi bendati qualsiasi frase, e di più parole, pensata o scritta, viene dal Marconi percepita e perfettamente ripetuta. Il controllo del suo «fluido» inoltre è stato effettuato in varie esperienze, fatte, si badi bene, tutte alla luce; il Marconi è capace di «levitare» completamente oggetti pesantissimi. Noi non abbiamo avuto la fortuna di osservarli ma, in una seduta tenutasi a Genova, egli ha provocato la formazione e la materializzazione di «ectoplasma». Il tavolo adoperato quella sera era pesantissimo, al punto che, prima degli esperimenti, volemmo sollevarlo e non vi riuscimmo che a stento. Ebbene, poco dopo esso si muoveva come una foglia! Tanto che il Marconi doveva staccar le mani per fermarlo e non danneggiare le persone circostanti.

Abbiamo voluto accennare a questi esperimenti che più potrebbero interessare la curiosità del lettore, ma la attività del Comitato di Ricercar Psico-Bio- Fische è così multiforme che c'è veramente da rimanere sbalorditi. Dallo studio dell'influsso delle bio-onde o radiazioni umane sulla crescita delle piante alla osservazione della importanza dei movimenti astrali sul determinismo ai particolari fenomeni biologici. La psico-bio-fisica raggruppa in sé le molteplici branche della scienza e tutte le comprende alla luce delle nuove conquiste. Secondo l'ing. Todeschini, presidente del Comitato e noto come l'«Einstein italiano», il Cosmo non è che uno spazio fluido in continuo movimento: con le stesse leggi per l'atomo e per gli astri. Ogni fenomeno è fisico all'esterno ma diviene biologico e psichico non appena supera la soglia dei nostri sensi. Il suono non esiste in sé stesso come tale: è una vibrazione del cosmo fluido che, quando giunge al nostro udito, il timpano lo trasmette elettricamente al cervello e, solo in quel momento, la nostra psiche lo trasforma in quel tale suono da noi percepito.

Il cervello umano altro non sarebbe che un mirabile apparecchio radio-ricevente e trasmittente.

Con la collaborazione del prof. Schena, il Todeschini è giunto alla conclusione che il nostro corpo è percorso da correnti di varia natura, intensità e frequenza: un campo

radiante, insomma, a cui sono dovuti i fenomeni, anche i più strani, dalla trasmissione del pensiero a distanza, delle guarigioni miracolose e anche della metafisica o spiritismo, che vengono così interpretati scientificamente lungi da ogni ciarlataneria. Queste radiazioni sono state dimostrate sperimentalmente.

Al Congresso delle Radiazioni Umane, organizzato dal centro di Psico-Bio-Fisica, e tenutosi recentemente a Firenze, sono stati presentati vari apparecchi. Il dott. Visconti ha costruito alcuni apparecchi che intercettano le radiazioni delle mani. Il prof. Callegari, vecchio collaboratore di Guglielmo Marconi, ha realizzato la «Centrale Alfa», una macchina elettronica che può, mediante un simbolo (un semplice foglio su cui è disegnato un fiore) creare sensazioni, di profumo nello specifico.

Non più «super naturali» ed «occulti», dunque, tutta una serie di fenomeni che alla luce della nuova scienza, vengono sfrondata da quell'orpello di proibito mistero che li circondava.

Nell'era atomica, il mistero del «mondo occulto» sarà dissipato: tutto, dagli eccelsi segreti dell'antico Egitto agli esperimenti dei più grandi spiritualisti (ci piace il termine di Crookes), apparirà nella sua intrinseca realtà. Ce lo auguriamo di tutto cuore per il bene dell'umanità.

GIOVANNI A.

29/05/1951 LA DEPECHE TUNISIENNE – Tunisia – Tunisi – 29 maggio 1951

CHRONIQUE SCIENTIFIQUE

La Théorie des apparences

Le grand mathématicien Albert Einstein a formulé une nouvelle conception de l'Univers avec sa Théorie de la Relativité, qui a jeté à plus vive lumière sur de nombreux phénomènes du monde physique, tout en laissant dans l'ombre une quantité d'autres phénomènes non moins importants. Un autre grand mathématicien, Marc Todeschini, a surclassé Einstein avec sa Théorie des Apparences au moyen de laquelle il a réussi à exprimer avec la simplicité propre au génie l'équation générale de l'Univers qu'Einstein n'a pas encore réalisée et que d'ailleurs la théorie de la Relativité n'est peut-être pas en mesure de réaliser.

La science moderne s'est développée suivant deux hypothèses contradictoires: l'hypothèse cartésienne de l'éther cosmique et l'hypothèse newtonienne du vide cosmique. La première suppose l'espace rempli d'un fluide impondérable immobile dans lequel se meuvent les masses matérielles. Descartes a expliqué ainsi le système solaire. Fresnel la nature ondulatoire de la lumière et plus tard Hertz l'électromagnétisme. La seconde suppose l'espace absolument vide. Newton a expliqué ainsi la continuité du mouvement des corps célestes, que n'arrête aucune résistance du milieu. Avec la première hypothèse, on peut rendre compte de 60 pour cent des phénomènes et avec la deuxième de 40 pour cent, l'une excluant l'autre, dans une contradiction scientifiquement inadmissible.

M. Todeschini a établi au moyen de calculs admirables de profondeur et de logique, l'hypothèse mathématique de l'espace fluide et mobile avec laquelle il a réussi à expliquer tous les phénomènes naturels, les résumant en une seule équation générale qui les englobe tous. Il a pu ainsi donner la démonstration physico-mathématique et expérimentale de la densité et de la mobilité de l'espace et expliquer le mécanisme et

l'essence intime de la matière, de la gravité, de la chaleur et de l'électricité, du magnétisme, du son, de la lumière, des actions et réactions chimiques, astronomiques et atomiques comme apparences d'une unique réalité physique: le mouvement de l'espace.

En conséquence, toute l'infinité de phénomènes et de lois, qui a tenu jusqu'à nos jours la science divisée en un grand nombre de branches différentes, est réduite à quelques simples actions fluïdo- dynamiques, basées sur un petit nombre de relations mathématiques découlant d'une seule loi universelle dont toutes les lois qui régissent la Mécanique, l'Acoustique, la Thermodynamique, l'Optique, l'Electromagnétisme, l'Astronomie et la physique atomique ne sont que des cas particuliers.

Nous vivons donc réellement dans un univers obscur, muet, incolore, inodore, sans goût et même sans force ni électricité, parcouru uniquement par des mouvements d'espace qui se révèlent à nous sous forme de chaleur, de lumière, de son, etc., seulement lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels et sont enregistrés par la central du cerveau et perçus par l'entité spirituelle qui nous domine et que nous appelons l'âme, qui est liée à notre corps, mais est de nature différente et supérieure à notre corps. La représentation subjective de tout phénomène objectif est donc la résultante de trois effets concomitants: physique, biologique et psychique. Il faut déterminer chacun de ces effets pour découvrir ce qu'est effectivement la réalité objective.

Dans ce but, M. Todeschini a étudié l'anatomie avec la passion du médecin et l'exactitude technique de l'ingénieur. Il a analysé à fond le système nerveux de l'homme pour suivre les effets des stimulants mécaniques qui frappent nos organes sensoriels et à travers les lignes nerveuses arrivent au cerveau afin de vérifier comment, où et dans quelle mesure ces stimulants sont attirés, où et comment ils se transforment en sensations.

Suivant la nouvelle théorie, l'Univers est constitué exclusivement d'espace fluïde dont les mouvements rotatoires forment les systèmes astronomiques et atomiques dont est composée la matière cosmique et dont les mouvements ondulatoires, lorsqu'ils frappent nos organes sensoriels, suscitent dans notre âme les sensations de force, de lumière, de chaleur, de son, d'électricité, d'odeur, etc... Les stimulants mécaniques qui dénoncent les phénomènes au monde objectif sont non seulement altérés par nos organes sensoriels, mais effectivement transformés par le sujet qui les perçoit. Ces phénomènes nous paraissent ainsi subjectivement bien différents de ce qu'ilsdans la réalité objective.

Le son, par exemple, est un phénomène physique si l'on considère la vibration atmosphérique qui le produit et il est un phénomène psychique si l'on considère la sensation acoustique que cette vibration suscite dans un sujet. De même, la lumière est un phénomène physique si l'on considère la vibration de l'espace à la fréquence qui la produit tandis qu'elle est un phénomène psychique si l'on considère la sensation lumineuse que cette vibration suscite dans un sujet. En conséquence, ces sensations, étant une activité exclusive du sujet, sont des réalités dans le monde psychique tandis qu'elles sont des apparences dans le monde physique objectif.

La conclusion de cette étude minutieuse et systématique est que tous nos organes sensoriels et moteurs, à action volontaire ou automatique sont constitués et fonctionnent comme des appareils télétransmetteurs reliant les parties de notre corps ou ils places aux appareils récepteurs condensés dans la centrale du cerveau. Avec une patience de moine, M. Todeschini a reconnu et suivi les innombrables lignes qui

constituent le réseau du système nerveux et a reconstruit ensuite les schémas électromagnétiques répondant exactement à la topographie et à la structuré anatomique de ce système, vérifiant, ainsi par l'expérience la pleine correspondance des deux systèmes selon les lois et le fonctionnement des appareils analogues employés dans nos laboratoires scientifiques.

Notre système sensoriel est donc constitué par un ensemble d'appareils récepteurs et transmetteurs qui entrent en action chacun à sa propre échelle de fréquence. Ce système est purement physique, actionné par des forces et parcouru par des courants exclusivement physiques, qui se transforment en sensations lorsqu'ils arrivent à la centrale de réception du cerveau et sont perçus par l'âme.

La physiologie s'est efforcé d'expliquer le fonctionnement de tous les organes du corps humain comme des mécanismes à action dynamique ou chimique ; mais pour expliquer les phénomènes psychiques, la pensée et la conscience, elle n'a trouvé que l'hypothèse absurde d'un ensemble de mécanismes à faction physique, chimique ou électrique produisant des phénomènes psychiques. Or, si la technique scientifique peut prouver par des mécanismes semblables que le cœur fonctionne comme une pompe, l'œil comme une station télévisive, l'oreille come un microphone téléphonique, le f... comme un laboratoire chimique, etc., aucun ensemble de mécanismes n'a encore été trouvé pour produire de l'intelligence ou de la pensée. Par conséquent, l'intelligence, la pensée, la volonté et la conscience ne sont pas des attributs de la matière, mais sont des qualités spécifiques du principe spirituel qui anime notre corps et que nous avons appelé l'âme.

Dans le monde physique, il n'y a que des accélérations de masses, les sensations sont le domaine exclusif de l'âme. Saint Thomas d'Aquin a démontré philosophiquement que l'âme est une entité différente et supérieur au corps. M. Todeschini a confirmé par l'analyse mathématique cette intuition du génie.

La théorie des apparences est d'une portée universelle; elle englobé toutes les sciences qui dominent l'intellectualité contemporaine. Partant de l'équation générale de l'univers, on peut en déduire toutes les lois de lâ physique atomique, de la chimie, de la thermodynamique, de l'optique, de l'astronomie; les équations de la mécanique de Newton, celles de l'électrodynamique de Maxwell, l'équation de Schrödinger qui régit les mouvements interatomiques. On en déduit encore la distance des planètes du soleil, leur vitesse de rotation diurne et de révolution annuelle, leur masse et leur inclination sur leur orbite. M. Todeschini a pu ainsi corriger l'erreur courante que les trajectoires des corps célestes en rotation autour du soleil sont, selon les lois de Képler, des coniques: un calcul très simple démontre qu'elles sont des spirales. Ainsi la terre ne parcourt pas autour du soleil une ellipse, mais deux demi-spirales égales et symétriques, qui sont la réelle trajectoire de notre globe. Elle prend l'apparence d'une ellipse quand on la considère d'un point situé sur la spirale.

Les mêmes lois s'appliquent avec la même rigueur aux étoiles et aux amas stellaires qui peuplent en systèmes de plus en plus grandioses les abîmes incommensurables de l'espace. Et comme toutes ces découvertes correspondent exactement aux observations astronomiques, la théorie des apparences a reçu l'expérience des confirmations pratiques qu'aucune autre théorie ne peut présenter.

La théorie des apparences a été traduit dans toutes les principales langues du monde civilisé. Elle marque un tournant dans la pensée scientifique de l'humanité.

Salvator ATTAL, ingénieur

Traduzione

Il grande matematico Albert Einstein formulò una nuova concezione dell'universo con la sua Théorie della relatività, che ha gettato una luce più chiara su molti fenomeni del mondo fisico, lasciando in ombra una serie di altri fenomeni non meno importante. Un altro grande matematico Marco Todeschini, superato con la teoria delle apparenze di Einstein da quello che era in grado di esprimere la semplicità pulita General Engineering equazione di e-Einstein l'universo non ha realizzato e che, inoltre, la teoria della Relatività potrebbe non essere in grado di raggiungere.

La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. Il primo suppone che lo spazio sia riempito da un fluido imponderabile immobile nel quale si muovono le masse del materiale. Cartesio ha spiegato il sistema solare. Fresnell la natura ondulatoria della luce e successivamente l'elettromagnetismo di Hertz. Il secondo presuppone uno spazio assolutamente vuoto. Newton ha spiegato così la continuità del movimento dei corpi celesti, che non impedisce alcuna resistenza del mezzo. Con la prima ipotesi, si può rendere, rappresentando il 60 per cento dei fenomeni e con il secondo del 40 per cento, l'uno escludendo l'altro, in una contraddizione scientificamente inammissibile.

M. Todeschini stabilito da calcoli ammirevoli profondità e la logica, ipotesi matematica dello spazio fluido e mobile con cui era in grado di spiegare tutti i fenomeni naturali, li riassume in un'equazione generale che comprende tutti. È stato in grado di dare la dimostrazione fisico-matematica e sperimentale della densità e della mobilità dello spazio e di spiegare il meccanismo e l'essenza intima della materia, della gravità, del calore e dell'elettricità, magnetismo, suono, luce, azioni chimiche e astronomiche e atomiche e reazioni come apparizioni di una singola realtà fisica: il movimento dello spazio.

Di conseguenza, tutta l'infinità di fenomeni e leggi, che fino ad oggi dividevano la scienza aveva un gran numero di rami diversi, si riduce a poche semplici azioni fluidodinamiche, basate su un piccolo numero di relazioni matematiche derivanti da un'unica legge universale di cui tutte le leggi che regolano Meccanica, Acustica, Termodinamica, Ottica, Elettromagnetismo, Astronomia e Fisica Atomica sono solo casi particolari.

Noi in realtà viviamo in un mondo oscuro, silenzioso, incolore, inodore, insapore, e anche senza forza o energia elettrica, coperta solo da movimenti di spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc solo quando colpiscono i nostri organi sensoriali e sono registrati dal cervello centrale e percepiti dall'entità spirituale che ci domina e che chiamiamo l'anima, che è legata al nostro corpo, ma è di natura diversa e superiore al nostro corpo. La rappresentazione soggettiva di qualsiasi fenomeno oggettivo è quindi il risultato di tre effetti concomitanti: fisico, biologico e psichico. Ognuno di questi effetti deve essere determinato per scoprire quale sia la realtà oggettiva.

A tal fine, il signor Todeschini ha studiato l'anatomia con del medico passione e precisione Techni-quella dell'ingegnere. Egli ha analizzato a fondo il sistema nervoso degli esseri umani per monitorare gli effetti degli stimoli meccanici che influenzano i nostri organi sensoriali e nervose attraverso le linee raggiungono il cervello al fine di verificare come, dove e come questi incentivi sono disegnatte, e dove come diventano sensazioni.

Secondo la nuova teoria, l'Universo consiste esclusivamente di uno spazio fluido i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la

materia cosmica e i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi sensoriali, suscitano nelle nostre anime sensazioni di forza, luce, calore, suono, elettricità, odore, ecc ... Gli stimolanti meccanici che denunciano i fenomeni nel mondo oggettivo non sono solo alterati dai nostri organi sensoriali, ma in realtà trasformati dal soggetto chi li percepisce. Questi fenomeni ci appaiono così soggettivamente molto diversi da ciò che sono nella realtà oggettiva.

Il suono, per esempio, è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce ed è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che questa vibrazione suscita in un soggetto. Allo stesso modo, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione dello spazio alla frequenza che lo produce mentre è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita in un soggetto. Di conseguenza, queste sensazioni, essendo un'attività esclusiva del soggetto, sono realtà nel mondo psichico mentre sono apparenze nel mondo fisico oggettivo.

La conclusione di questo studio attento e sistematico è che tutti i nostri organi sensoriali e motori, volontari o automatici, sono costituiti e funzionano come dispositivi di teletrasmissione che collegano le parti del nostro corpo dove sono collocati in recettori condensati nel cervello centrale. Con una pazienza Monaco, sig Todeschini riconosciuto e seguito numerose linee che costituiscono la rete del sistema nervoso e quindi ricostruiti modelli elettromagnetici esattamente rispondere alla topografia e sistema strutturato anatomico, controllo e sperimentare l'intera corrispondenza dei due sistemi secondo le leggi e il funzionamento di dispositivi simili utilizzati nei nostri laboratori scientifici.

Il nostro sistema sensoriale è quindi costituito da un insieme di ricevitori e trasmettitori che entrano in azione ciascuno nella propria scala di frequenza. Questo sistema è puramente fisico, azionato da forze e attraversato da correnti esclusivamente fisiche, che si trasformano in sensazioni quando arrivano al centro di ricezione del cervello e vengono percepite dall'anima.

La fisiologia si è sforzata di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi con un'azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, ha trovato solo l'assurda ipotesi di un insieme di meccanismi con azione fisica, chimica o elettrica che produce fenomeni psichici. Ora, se la tecnica scientifica può dimostrare con meccanismi simili come il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione Televisive, orecchio, telefono, microfono, f ... come un laboratorio chimico, ecc, nessun insieme di non sono stati ancora trovati meccanismi per produrre intelligenza o pensiero. Pertanto, l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non sono attributi della materia, ma sono qualità specifiche del principio spirituale che anima il nostro corpo e che abbiamo chiamato l'anima.

Nel mondo fisico ci sono solo accelerazioni di massa, le sensazioni sono il dominio esclusivo dell'anima. San Tommaso d'Aquino ha dimostrato filosoficamente che l'anima è un'entità diversa e superiore al corpo. M. Todeschini ha confermato dall'analisi matematica questa intuizione del genio.

La teoria delle apparenze è di portata universale; racchiude tutte le scienze che dominano l'intellettualità contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'universo, possiamo dedurre tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia; le equazioni della meccanica di Newton, quelle dell'elettrodinamica di Maxwell, l'equazione di Schrödinger che governa i movimenti interatomici. Le distanze dei pianeti dal sole, la loro velocità di

rotazione diurna e la loro rivoluzione annuale, la loro massa e inclinazione alla loro orbita sono dedotte. Il signor Todeschini è stato quindi in grado di correggere l'errore corrente secondo cui le traiettorie dei corpi celesti ruotano intorno al sole, secondo le leggi di Keplero, coniche: un calcolo molto semplice mostra che sono spirali. Quindi la terra non viaggia intorno al sole di un'ellisse, ma due mezze spirali uguali e simmetriche, che sono la vera traiettoria del nostro globo. Assume l'aspetto di un'ellisse se vista da un punto della spirale.

Le stesse leggi si applicano con lo stesso rigore alle stelle e ai gruppi stellari che popolano in sistemi sempre più grandiosi gli incommensurabili abissi dello spazio. E poiché tutte queste scoperte corrispondono esattamente alle osservazioni astronomiche, la teoria delle apparenze ha ricevuto l'esperienza di conferme pratiche che nessuna altra teoria può presentare.

La teoria delle apparenze è stata tradotta in tutte le principali lingue del mondo civilizzato. Segna una svolta nel pensiero scientifico dell'umanità.

16/06/1951 RIFORMA MEDICA – Napoli – 16 giugno 1951

M. Todeschini. La Teoria delle Apparenze (Spazio-Dinamica e Psico-bio-fisica). Un vol. in 8° gr. Di pagg. XXIV+972, con 154 figure. Istituto Editoriale Arti Grafiche, Bergamo, 1950. L. 5000.

Questo libro che ha richiesto all'A. trent'anni di lavoro (come egli stesso dichiara nella prefazione), rappresenta un singolare tentativo di riportare nel campo della Scieza quella concezione unitaria, da cui l'odierna specializzazione tende sempre più ad allontanarsi.

Un tentativo del genere richiede manifestamente un'adeguata preparazione in settori diversissimi dello scibile, ed a questa il Todeschini ha dedicato praticamente la sua vita. Ne è risultata una sorta di enciclopedia che non può essere efficacemente analizzata da una sola persona che non sia diremo così – omnivalente, come l'A.

Diremo solo che il volume interessa anche i biologi, specialmente per il cap. XI (fisioneurologia spazio-dinamica) dove con vocabolario meccanicistico ed elettrotecnico vengono enunciate ben 145 «scoperte» nel campo del sistema nervoso e degli organi di senso.

V. M Palmieri

20/06/1951 L'UOMO QUALUNQUE - Roma – 20 giugno 1951

Naturismo e antinaturismo

Il ritorno al naturismo ippocratico costituirà necessariamente
Una vera e propria rivoluzione di pensiero e metodi

Col progredire degli studi sulle interdipendenze funzionali organiche e specialmente sugli ormoni e sul sistema nervoso vegetativo, si va imponendo e consolidando il concetto dell'«unità vitale», secondo il principio fondamentale della «Unità Organica», sancito da Ippocrate.

La Medicina moderna, presa e smarrita nel dèdalo della infinita analisi e conseguentemente portata alla specializzazione, che ha frantumato l'unitarietà clinica, ha posto in oblio quel Principio, perdendo le fila per una sintesi organica,

fisiologica e patologica, donde la sua crisi di principi e di metodi, che la spinge a una svolta della sua storia.

A onor del vero, il costituzionalismo unitario del grande clinico di Padova, allora isolato e quasi schernito, ed oggi, a oltre sei lustri dalla morte, incensato, voglio dire Achille De Giovanni, fu mantenuto acceso direttamente da alcuni suoi allievi, come Viola e Pende, per rammentare i maggiori, e indirettamente dal Gregoraci, il quale creò la fisiopatologia del Terreno organico, alla quale tutti si vanno abbeverando, senza citare la fonte.

Ma oggi ormai ci si va accorgendo che l'organismo umano non è un insieme di parti a sè stanti, scomponibili, separatamente funzionanti e trattabili, sostituibili o sopprimibili, ma un tutto armonico, dalle più delicate risonanze; in cui ogni strumento eseguisce, in accordo, disciplinatamente la sua parte per la sinfonia della vita. E per questa immensa orchestra, a cui prendono parte le miriadi di elementi cellulari, costituenti, negli organi e negli apparati organici, le ben distinte famiglie strumentali, si comincia a considerare la necessità di un direttore, che le impartisca i suoi sguardi e i suoi gesti calcolati.

E si comincia a non credere più alla favola di certa psicologia sperimentale e teoretica, per la quale la dea «psiche» scaturirebbe dai centri nervosi come Minerva dal cervello di Giove. A sfatare la fola concorre la stessa scienza fisica attuale dei Bohr, Heisenberg, Planck, Schredinger, Einstein, Callegari, Todeschini, sulla origine, costituzione ed attributi della materia, talché si deve riconoscere che la materia, e puranche quella più elevatamente differenziata e specializzata, non può che ricevere o trasmettere urti di masse, e che, perciò, lo stesso neurone non può godere di attributi maggiori.

E allora, perchè l'uomo non resti «questo sconosciuto», come lo lasciò, con rimpianto, la buon'anima di Carrel, non c'è che ritornare ad Aristotile, in Filosofia, e al suo grande contemporaneo Ippocrate in Medicina. Cioè ritornare a quel «principio di attività», principio immateriale, connaturato con la materia fino dal suo primo albeggiare alla vita, il quale presiede alla formazione, allo sviluppo, alla conservazione dell'essere organizzato, e, nell'uomo, possiede, oltre alle potenze formative, vegetative e sensitive, potenze intellettive e volitive; principio vitale che è l'«anima», la quale ci crea e ci fa vivere, sentire e pensare ed è capace di funzioni, delle quali la materia non può essere assolutamente capace.

Come DIO è creatore e direttore del grande concerto dell'Universo, così l'Anima, emanazione di Dio, è creatrice e direttrice del concerto vitale dei singoli individui.

Tanto è impellente questa necessità, che la stessa Scuola,

«.....somiigliante a quella inferma,

Che non può trovar posa in su le piume,

Ma con dar volta suo dolore scherma»,

Chiede aiuto a Ippocrate, e si fa «neoippocratica». Ciò significa, nè più nè meno che ritornare al «vitalismo, unitarismo e naturismo» ippocratici e distanziarsi dal «materialismo, meccanicismo, frazionarismo e antinaturismo», che la guidano da un secolo a questa parte.

Se alcuno atteggiasse la bocca a sorriso perché poi facciamo vertice a Dio, si degni di domandarsi per quale arcana ragione tutti i grandi e veri scienziati hanno fatto sempre, prima o poi, vertice a «Colui che tutto muove»; e perché gli stessi giganti della Medicina, volti al neoippocratismo, sono diventati spaventosamente religiosi, tanto che uno di loro, e non il minore, ha veduto comparire, o ha sentito il bisogno di aggiustare, sul muro della sua abitazione indelebile l'immagine del Cristo!

Il ritorno al naturismo ippocratico costituirà una vera e propria rivoluzione di pensiero e di metodi. Ippocrate stabilisce che la natura di ogni essere è l'essenza che gli è

propria; essa forma l'individuo presiede al suo sviluppo ed al suo movimento vitale dall'alba al trapasso della vita. Stabilisce, inoltre, che la malattia deriva in ogni caso da causa intrinseca al terreno organico dell'individuo, il quale, per costituzione o per sregolatezze del regime di vita, tende alla corruzione degli umori circolanti, per cui viene a spostarsi l'equilibrio instabile fisiologico. Stabilisce ancora che, al di sopra delle leggi individuali del movimento vitale, domina sovrana la legge di conservazione, regolante il regime fisiologico ed eventualmente il patologico. Da tali premesse ippocratiche, i concetti della scuola odierna, riguardanti la causa, la genesi, l'andamento e l'esito delle malattie acute o degli accessi acuti recidivanti delle malattie croniche, vengono a subire un cambiamento radicale.

Alla luce del vitalismo ippocratico, la malattia non può essere considerata come sottoposta al caso, cioè all'aggressione dell'organismo da parte di una causa esterna, comprese le cause microbiche; ma come risposta reattiva necessaria della natura organica.

La natura è finalistica, cioè tende a mantenere l'equilibrio fisiologico o a ristabilirlo quando esso si turbi. E come potrebbe ristabilirlo se non esaltando il regime fisiologico ed entrando quindi nel regime patologico? La patologia non è che fisiologia aberrante. La natura varia nei singoli individui e perciò esistono ammalati e non malattie. Ed essa reagisce, in ogni individuo, secondo un suo piano sapientemente preparato, per ripristinare la salute, assoluta o relativa, svolgendolo con movimenti e tempi calcolati, integrandolo con l'ausilio di messi ambientali, estrinseci al terreno organico, fra i quali rientrano gli stessi microbi. E in tale opera, che ha il suo tempo interiore imm modificabile, essa raggiunge il fine senza le incertezze, i tentativi e gli errori che caratterizzano l'arte. E la reazione riguarda tutto l'organismo; la malattia è sempre generale anche se apparentemente e minimamente localizzata.

Questo, in poche parole è il naturismo, vitalismo, sintetismo che Ippocrate proclamò in queste limpide ed inequivocabili sentenze:

I. — «La natura sola è mediatrice».

II. — «La natura guarisce, il medico cura».

III. — «Il medico è l'interprete e il servitore della natura».

IV. — «La medicina è l'arte di aiutare, imitare e promuovere i processi curativi della natura».

Bisogna riconoscere che la medicina attuale si affanna in una molteplicità di interventi contro i sintomi morbosi, la maggior parte dei quali rappresentano il grido della natura, che si difende; ed ha portato questo suo indirizzo alla estrema conseguenza di stroncare addirittura i processi morbosi acuti, anche i più innocenti, per quanto prospettati artatamente come capaci di catastrofiche complicazioni. Ed in ciò fare non si preoccupa delle conseguenze, immediate o mediate, derivanti dall'aver fatto oltraggio alla natura ed ai rigidi dettami impartiti da Ippocrate.

Questo in poche parole è l'antinaturismo della scuola, messo da noi in evidenza non per amor di polemica, ma per sollecitare i cosiddetti neoippocratici a mettersi in armonia con la teoria e con la pratica del grande Maestro, a cui oggi vorrebbero ritornare.

Dr. GIULIO PETRONI

24/06/1951 ARTE E MONDANITA' – Palermo – 24 giugno 1951

Cos'è il Centro «Benessere»?

Il Centro «Benessere» ha lo scopo di affrettare le giuste rivendicazioni dei figli migliori della nostra Patria. Tende a sviluppare il vasto piano d'azione per realizzare una società migliore.

Offre alle masse di tecnici e di impiegati dirigenti, avvocati, medici ed ingegneri, giornalisti, ed esercenti, bancari e agricoltori, artisti e intellettuali, la possibilità di affermarsi nella vita, formando assistenza sanitaria, legale, ed ogni altro utile consiglio per il miglioramento delle attività.

E' Presidente d'Onore del Centro il Dott. Ing. Marco Todeschini, inventore delle 830 scoperte che danno la possibilità di creare nuovi strumenti e meccanismi utili all'Umanità. E' Direttore Onorario il Ministro della Pubblica Istruzione On. Guido Gonella.

Il Centro Studi e Scambi Internazionali intende promuovere un'attività di concreta collaborazione culturale tra i Paesi del Bacino Mediterraneo e raccoglierà una completa documentazione del contributo dato al Progresso dai Popoli delle Civiltà Mediterranee.

L'Accademia Universale Inventori e Autori innalza gli Autori e gli Inventori al massimo possibile di prestigio per il vantaggio della società smarrita nell'attuale disorganizzazione politico-sociale.

Leggete l'Eco dei Villaggi, organo della Federazione Italiana Cooperative e Villaggi.

25/06/1951 CORRIERE DELLA PROVINCIA – Como – 25 giugno 1951

Prossimo convegno di scienziati in Italia

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e, in particolare modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati a Bergamo, l'ing. Prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei Governi interessati.

30/06/1951 POMERIGGIO – Bologna – 30 giugno 1951

Marco Todeschini e la teoria delle apparenze

L'ing. prof. Marco Todeschini, il tanto discusso autore della «Teoria delle Apparenze» sarà oggi a Firenze, di ritorno da Arezzo, dove ha tenuto ieri sera per iniziativa dell'Accademia dei Costanti un pubblico discorso.

L'illustre scienziato, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale per le ricerche psico-bio-fisiche, parlerà, ai fiorentini sugli sviluppi della sua teoria e sui risultati delle sue ultime ricerche.

Saranno presenti, anche il dott. Giulio Petroni, dott. G. B. Callegari, Toddi di Roma,

DATA**ARTICOLO**

dott. Florian Petrusch, dott. Maglione Trabucco, conte Borromeo, il filosofo Pietro Ubaldi, che parteciperanno alla discussione.

Con tale manifestazione, che si svolgerà oggi sabato alle ore 17,30 nella sede del Centro Italiano per la diffusione della cultura (via Renai 23) si concluderà l'anno accademico della libera cattedra psico-bio-fisica.

30/06/1951 LA NAZIONE – Firenze – 30 giugno 1951

ARTI E CULTURA

Oggi si svolgeranno le seguenti manifestazioni di cultura e d'arte:

Psico-bio-fisica. - Alle 17,30, in via dei Renai 23, il dott. ing. Marco Todeschini, presidente del Comitato nazionale per le ricerche psico-bio-fisiche terrà una conferenza in chiusura dell'Anno Accademico della Libera Cattedra di Psico-bio-fisica. Alla riunione saranno presenti il dott. Giulio Petroni, il dott. G. Callegari, il prof. Silvio Ribetta e il filosofo Pietro Ubaldi.

30/06/1951 POMERIGGIO – Bologna – 30 giugno 1951

LA CONFERENZA TODESCHINI**L'esistenza dell'anima provata scientificamente?**

Il prof. ing. Marco Todeschini, nella sua annunciata e tanto attesa conferenza al Centro Italiano per la Diffusione della Cultura (Via Renai, palazzo Alemanni) ha esposto i risultati degli ultimi suoi studi ed ha parlato delle applicazioni scientifiche, sociali e filosofiche della sua nota teoria delle apparenze, che tanto interesse ha suscitato in tutto il mondo. Impossibile, in un breve cenno di cronaca, riferire, anche in sintesi, ciò che l'illustre scienziato ha spiegato con un discorso durato più di un'ora e mezza e denso di dati e di concetti.

Ci riferiamo solo alla conclusione, che ci sembra di grande attualità, suscettibile di vivaci sviluppi. L'ing. Todeschini, studiando per più di venti anni il cervello umano, (mirabile strumento elettronico) è arrivato alla dimostrazione scientifica che esso è sede di un'anima spirituale, in corrispondenza con quella Forza misteriosa, che regola con legge unitaria tutto l'universo dall'infinitamente piccolo (atomo) all'infinitamente grande (astro). Soltanto ammettendo la esistenza di quest'anima immisurabile, almeno per ora, si può spiegare il fenomeno per cui le vibrazioni del fluido universo, arrivate elettricamente al nostro cervello si cambiano in sensazioni ed in pensieri.

Ha dato della dimostrazione scientifica dell'anima i più minuti e convincenti particolari; poi ha trasportato il suo discorso nel campo filosofico, modificando il noto principio di Cartesio «penso quindi io sono» in quest'altro principio «penso quindi io ho un'anima»; e siccome quest'anima spirituale si ricollega alla divinità, la sicurezza scientifica della sua esistenza dovrà spingere i viventi ad' un senso di maggiore responsabilità individuale e sociale verso il bene.

Chi scrive ha chiesto allo scienziato se le tesi da lui sostenute sulla base della teoria delle apparenze fossero in contrasto con le rivelazioni religiose. Egli ha risposto decisamente che anzi tali rivelazioni venivano scientificamente confermate dai suoi studi e dalle sue scoperte.

Col dotto discorso dell'ing. Todeschini, molto applaudito da un pubblico insolito ed attentissimo, si è chiuso l'anno accademico della Cattedra di psico-bio-fisica. Le

sedute riprenderanno in autunno.

01/07/1951 CONVIVIO LETTERARIO – Bergamo – luglio-agosto-settembre 1951

LA PSICOBIOFISICA SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

Esponiamo qui di seguito un riassunto della Teoria delle Apparenze perché essa, conseguendo l'unificazione delle varie scienze, solleva un problema linguistico di primo ordine, quello cioè di unificare anche le espressioni e le parole che nei vari rami del sapere sono differenti pur volendo indicare gli stessi concetti o gli stessi sostantivi. Il linguaggio del fisico del medico, del filosofo, infatti, sono ben differenti tra di loro e l'unificazione delle scienze richiede assolutamente anche l'unificazione del linguaggio.

Enorme interesse ha sollevato in tutto il mondo scientifico la «Teoria delle apparenze» del Prof. Marco Todeschini, perché è stato riconosciuto che tale teoria supera la relatività di Einstein e la Cibernetica di Wiener. La teoria dello scienziato italiano, infatti, non solo unifica le leggi che dominano la materia dall'atomo alle stelle, ma unifica anche le leggi che reggono le varie forme di energia ondulatoria ed inoltre scoprendo le relazioni che collegano i fenomeni fisici, biologici e psichici, li spiega e li inquadra tutti in una nuova scienza unitaria; la psicobiofisica che consegue la sintesi dell'Universo.

Il Prof. Todeschini è pervenuto alla scoperta che se si concepisce lo spazio non solamente come una pura estensione geometrica, come ritenuto sinora, ma anche sostanziata di densità e mobilità come un fluido liquido e gassoso, con essi si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni.

La teoria svela il meccanismo e l'essenza intima dei seguenti fenomeni: materia, peso, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche e quelle tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate tutte le scienze esatte in una sola madre di tutte: la spaziodinamica che assurge così all'importanza di meccanica universale. Con ciò le migliaia di leggi e fenomeni che hanno tenuto finora divisa la scienza in tante branche diverse, vengono ridotte a poche chiare azioni fluido dinamiche rette da sole cinque equazioni matematiche, con grande semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria dimostra che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui moti ondosi suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, sapore, ecc. Tali sensazioni non esistono quindi nel mondo fisico oggettivo, sono apparenze di esso e sorgono solamente nella nostra anima allorché quei movimenti di spazio incidono sui nostri organi di senso. Ne consegue la insospettata scoperta che noi viviamo perciò in un mondo buio, atono, atermico, inodore, insapore e privo anche di forze ed elettricità, ma animato solamente dai movimenti vibranti di spazio corrispondenti. Ne deriva ancora che essendo le predette sensazioni esclusive attività della nostra anima, esse sono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza. Lo scienziato italiano ha dimostrato queste scoperte con dieci equivalenze psicofisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton.

Considerando poi che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del

nostro corpo, il Todeschini ha svelato che la costituzione ed il funzionamento di tutti gli organi di senso e di moto del sistema nervoso sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo azionati elettricamente, dei quali l'anima, situata nei centri del cervello, si serve per avere informazioni del mondo fisico esterno e per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo o di talune sue parti.

La teoria è convalidata da dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali e dal fatto che dalle cinque equazioni generali della spazio-dinamica si ricavano tutte le leggi dei fenomeni delle varie scienze.

Questa opera poderosa di analisi e di sintesi è stata esposta in un volume di 1000 pagine edito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo (Italia) e poiché abbraccia, riforma ed unifica tutte le scienze, segnerà di certo una svolta decisiva nel pensiero umano. Essa, infatti, ha già avuto numerose conferme teoriche ed applicazioni pratiche ed è stata giudicata di eccezionale valore e fertilità dai più eminenti scienziati allorché venne comunicata nei grandi Congressi Internazionali degli Scienziati tenutisi in Como, all'Università di Roma nel 1949 ed a Palazzo Pitti in Firenze il 4 febbraio 1951.

Notevole il fatto che con tale teoria si vengono a spiegare anche i fenomeni della metapsichica (bioterapia, trasmissione del pensiero, radioestesia, ecc.) quali effetti delle radiazioni emesse dai circuiti elettrici del sistema nervoso del corpo umano.

L'importanza della teoria è tale che lo scienziato italiano è stato invitato ad andare nei prossimi mesi in America per esporla in quelle Università con un ciclo di conferenze.

01/07/1951 VOCE ADRIATICA – Ancona – 01 luglio 1951

Prossimo convegno di scienziati in Italia

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre, in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare, nell'unità di fine, le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e, in particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati, in Bergamo, l'ing. prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

02/07/1951 CORRIERE LOMBARDO – Milano – 02 luglio 1951

Probabilmente in settembre

Sul lago di Como incontro di scienziati

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in particolar modo, per

DATA**ARTICOLO**

quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati, a Bergamo, l'ing. Prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

03/07/1951 GIORNALE DEL POPOLOO – Bergamo – 03 luglio 1951

PROBABILMENTE IN SETTEMBRE

SUL LAGO DI COMO
incontro di scienziati

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati, a Bergamo, l'ing. Prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

03/07/1951 L'ORDINE – Como – 03 luglio 1951

Sul lago in settembre convegno di scienziati

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati, a Bergamo, l'ing. Prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

05/07/1951 IL TIRRENO – Livorno – 5 luglio 1951

IL CINEMA A COLORI
Dell'Einstein italiano

Il prof. Todeschini, che ha scoperto un nuovo e pratico procedimento per colorare le pellicole, è l'inventore di un ingegnoso apparecchio per la difesa antiaerea

Il prof. ing. Marco Todeschini, autore della nota «Teoria delle Apparenze», che tanto interesse ha suscitato in tutto il mondo, ha tenuto al Centro Italiano per la Diffusione della Cultura (via Renai, palazzo Alamanni) un importante discorso con cui ha, fra l'altro dato notizia delle ultime applicazioni scientifiche e pratiche in base alle sue scoperte ed alle sue formule matematiche.

E' bene premettere che egli è giunto alla conclusione che tutto l'universo, dall'infinitamente piccolo (l'atomo) all'infinitamente grande (l'astro), si muove dentro un vortice di fluido misterioso, che vibra di continuo. Tali vibrazioni, arrivando ai nostri organi sensori, vengono elettricamente mandate al cervello, che le tramuta in sensazioni ed in pensieri. Secondo la sua teoria non esistono in realtà fuori di noi nè luce, nè calore, nè odore, nè suono; esistono vibrazioni di uno spazio fluido, che soltanto gli organi del nostro cervello, mirabile apparecchio elettronico e sede di un'anima pensante, sanno trasformare in sensazioni di luce, calore, suono ecc. Ed ha portato di ciò esempi molto significativi e convincenti. La voce che noi udiamo al telefono, mandataci da un amico lontano, non si trasmette per se stessa, tanto è vero che il filo elettrico per cui passa è completamente silenzioso. Essa trasmette soltanto le sue vibrazioni, che arrivando alla lamina metallica del microfono ridiventano voce. Così la televisione lancia attraverso lo spazio non le immagini in se stesse, ma vibrazioni senza suono e senza luce, che soltanto nell'apparecchio ricevente riprendono forma, e ritornano a noi visibili. Così avviene nel cervello umano.

Questa teoria sta rivoluzionando la scienza moderna. Il Todeschini, come già dissi altra volta su queste colonne, viene ritenuto l'Einstein italiano ed in America sono sorti gruppi di ricerche al suo nome per realizzare le sue scoperte e le sue formule matematiche nel campo pratico e specialmente in quello biologico.

Il prof. Krieg degli Stati Uniti, con impulsi elettrici, applicati al cranio, è riuscito a ridare la vista ai ciechi; ed un chirurgo di Brescia, di cui non si fa ancora il nome, ha fatto costruire di recente un apparato, ora in esperimento, con cui si potrà con facilità e con spesa relativamente sostenibile, donare la vista anche ai ciechi dalla nascita, sempre in base al funzionamento elettronico degli organi visivi, dimostrato dal Todeschini.

La Westinghouse, seguendo la predetta teoria, ha costruito un apparecchio contenuto in un astuccio non più grande di quello per una penna stilografica. In esso un sistema ottico è stato abbinato ad un sistema parlante. Se si passa tale apparecchio sopra le righe stampate di un libro o di un giornale, ogni lettera si cambia in suono della voce umana. In tal modo i ciechi e gli analfabeti possono leggere e i pigri, a risparmiarsi la vista e la fatica, possono conoscere il contenuto di un libro o di un giornale, come se un altro li leggesse ad alta voce.

Infinite e senza esagerare meravigliose sono le applicazioni pratiche della teoria delle apparenze; ma qui sarebbe troppo lungo elencarle tutte. Di due soltanto, le più recenti — e si potrebbe dire davvero le «recentissime» — è doveroso dare un breve cenno, secondo la illustrazione, che il Todeschini stesso ne ha data nel suo discorso. Una sta per diventare assai popolare, perché riguarda il cinematografo e l'altra avrà eventualmente ripercussioni internazionali, perché convalida la difesa contro le possibili insidie di areoplani dal cielo.

Tutti conoscano le difficoltà e le spese non indifferenti per realizzare un film a colori, che deve passare attraverso più pellicole con un lungo lavoro e con risultati non sempre felici rispetto al vero. Un gruppo di tecnici milanesi, studiando le formule matematiche della teoria delle apparenze, è riuscito ad immettere il cinematografo a colori sopra una nuova via molto più semplice e molto meno

costosa. È di soddisfazione constatare che si tratta di una conquista realizzata in Italia e che presto conquisterà il mondo.

Se è vero, come sostiene il Todeschini, che la luce e quindi i colori non esistono in sé stessi, ma sono soltanto vibrazioni dello spazio fluido, si è pensato che luce e colori possano venire ricostruiti artificialmente ed anche facilmente, facendo passare le vibrazioni della luce (bianco e nero delle immagini) attraverso un prisma di cristallo applicato ad una macchina da proiezione. Questo prisma, scomponendo, sotto l'azione delle vibrazioni, i quattro colori fondamentali, li sovrappone poi sullo schermo e dà la coloritura esatta, proprio come è in natura. Di più non si può dire, perché si tratta evidentemente di un segreto di fabbrica. Ma le poche frasi da me riferite spiegano sommariamente il principio del procedimento, che è logico, perché basato sopra una legge fondamentale dell'ottica. Insomma, una specie di uovo di Colombo. Si può aggiungere che i primi esperimenti hanno dato i risultati che se ne speravano ed è quindi facile prevedere che la geniale applicazione avrà un rapido successo e che fra breve tempo tutti i film saranno proiettati a colori.

L'altra conquista si deve allo stesso ing. Marco Todeschini, che l'ha realizzata in questi ultimi tempi e l'ha messa con senso patriottico ad intera disposizione del Governo Italiano. Si tratta di un semplicissimo apparecchio elettronico, che viene applicato alle artiglierie antiaeree. Questo apparecchio, per il gioco delle vibrazioni di luce, capta l'ombra di un areoplano che passa sul cielo; ed obbliga il goniometro del cannone a seguire automaticamente quell'ombra, senza distaccarsene più, tenendo inquadrato l'areoplano alla mira di tiro e riportando, sempre automaticamente, il cannone al puntamento preciso dopo ogni colpo.

Anche qui non è possibile, né prudente dire di più, perché si tratta di uno strumento militare; e lo stesso inventore non ha voluto dire se sono stati fatti esperimenti e con quali risultati. Si è limitato ad accennare soltanto alla base scientifica della sua invenzione, non mancando però di far rilevare quanta importanza può avere per la pace dell'Italia e del mondo la certezza che nessun areoplano potrà più sorvolare un paese con intenzioni di guerra, senza correre il rischio di essere «scientificamente» inquadrato e colpito; nè risulterà facile impedire la captazione dell'ombra di un aereo, come è stato possibile con striscioline metalliche deviare le vibrazioni del suono, perché bisognerebbe comunque annullare l'aereo stesso. Il discorso del Todeschini è terminato con un inno alla pace ed alla bontà. I suoi lunghi studi sul cervello umano e sui rapporti dell'uomo con l'universo lo hanno convinto che esiste al di sopra di noi una immensa Forza Superna, cui si collegano le nostre anime spirituali. Davanti a questa Forza gli uomini debbono sentire una maggiore responsabilità verso il bene. Quando invece, con mostruosi ritrovati della scienza, come la bomba atomica, tentano di contravvenire alla bontà ed all'amore, commettono un imperdonabile delitto contro la natura e contro Dio.

Michele Campana

06/07/1951 IL CORRIERE DI TRIESTE - Trieste – 06 luglio 1951

In settembre a Como il congresso degli scienziati

Si sta organizzando in Italia una riunione di illustri studiosi appartenenti ai vari rami della scienza. Il Congresso sarà tenuto in settembre, in una incantevole località del Lago di Como, ed avrà lo scopo di coordinare, nell'unità di fine, le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in

particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi. Si sono intanto incontrati in Bergamo, l'Ing. Prof. Marco Todeschini e il Dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

15/07/1951 L'ECO DI BERGAMO - 15 luglio 1951

LA STAMPA E L'OPERA DELL'ING. TODESCHINI

La stampa toscana e dell'Emilia da notizia che il Dott. Ing. Marco Todeschini, a cura dell'Accademia del Costanzi, ha tenuto in Arezzo una conferenza inaugurale per la fondazione dell'Istituto Melizza di Bioradioterapia, destinato ad accogliere i giovani soggetti a turbe, anomalie psicofisiche o precoci tendenze criminali, allo scopo di curarli con i più moderni sistemi ed apparecchi, basati sulla psicobiofisica ideata dal nostro concittadino.

Questa moderna elettroterapia che va rapidamente affermandosi in Italia ed all'estero, e che consente da molti mesi al Prof. Krieg, primario dell'Ospedale di Filadelfia, di ridonare la vista ai ciechi e l'udito ai sordi, dimostra come la teoria elettronica del sistema nervoso, ideata dal Todeschini, dà sostanziali frutti di bene e di sollievo dei mali che affliggono tanti infelici.

Il "Pomeriggio" di Bologna, in un articolo intitolato "L'esistenza dell'Anima provata scientificamente", così riferisce sul soggiorno del nostro concittadino in Firenze:

"Il Prof. Ing. Marco Todeschini, nella sua annunciata e tanto attesa conferenza al Centro Italiano per la diffusione della Cultura (via Renai, Palazzo Alemanni), ha esposto i risultati degli ultimi suoi studi ed ha parlato delle applicazioni scientifiche, sociali e filosofiche della sua nota Teoria delle Apparenze, che tanto interesse ha suscitato in tutto il mondo. Impossibile, in un breve cenno di cronaca, riferire, anche in sintesi, ciò che l'illustre scienziato ha spiegato con un discorso durato più di un'ora e mezza e denso di dati e di concetti.

"Ci riferiamo solo alla conclusione, che ci sembra di grande attualità e suscettibile di vivaci sviluppi. L'ing. Todeschini, studiando per più di vent'anni il cervello umano (mirabile strumento elettronico), è arrivato alla dimostrazione scientifica che esso è sede di un'anima spirituale, in corrispondenza con quella forza misteriosa che regola con legge unitaria tutto l'universo dall'infinitamente piccolo (atomo) all'infinitamente grande (astro). Soltanto ammettendo l'esistenza di questa anima immisurabile, almeno per ora, si può spiegare il fenomeno per cui le vibrazioni del fluido universo, arrivate elettricamente al nostro cervello, si cambiano in sensazioni ed in pensieri.

"Ha dato della dimostrazione scientifica dell'anima, i più minuti e convincenti particolari: poi ha trasportato il suo discorso nel campo filosofico, modificando il noto principio di Cartesio: "penso, quindi io sono", in quest'altro principio: "penso, quindi io ho un'anima", e siccome quest'anima spirituale si ricollega alla divinità, la sicurezza scientifica della sua esistenza dovrà spingere i viventi ad un senso di maggiore responsabilità individuale e sociale verso il bene.

"Col dotto discorso dell'ingegnere Todeschini, molto applaudito da un pubblico insolito ed attentissimo, si è chiuso l'Anno Accademico della Cattedra di Psicobiofisica. Le sedute riprenderanno in autunno".

Altri quotidiani riferiscono poi che l'ing. Todeschini, quale Presidente del Comitato Nazionale per le Ricerche di Psicobiofisica, ha ricevuto in Firenze un gruppo di

DATA**ARTICOLO**

scienziati delle varie Nazioni che, ispirandosi alla sua opera, hanno sentito l'importanza, la necessità e la bellezza di costituire centri di Psicobiofisica in Italia ed all'estero per dar vita ed impulso al duplice orientamento spirituale ed unificatore di tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche, sicché attraverso le analisi teoriche e sperimentali, si possano comprendere meglio i fenomeni dei tre campi predetti e le loro reciproche relazioni onde poter ricostruire il misterioso disegno unitario del Creato.

19/07/1951 IL CORRIERE DELL'ISOLA – Sassari – 19 luglio 1951

Si riuniranno a Como gli scienziati italiani

Una riunione di illustri studiosi, appartenenti ai vari rami della scienza, si sta organizzando in Italia. L'incontro, probabile per settembre in una località del lago di Como, avrebbe lo scopo di coordinare le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi.

Si sono, intanto, incontrati, a Bergamo, l'ing. Prof. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari a cui farà seguito la riunione plenaria alla quale si intende dare carattere ufficiale mediante invito ai rappresentanti culturali dei governi interessati.

26/07/1951 IL MESSAGGERO DI ROMA – Roma – 26 luglio 1951

Un congresso degli scienziati italiani

Si sta organizzando in Italia una riunione di illustri studiosi appartenenti ai vari rami della scienza. Il Congresso sarà tenuto in settembre, in una località del Lago di Como, ed avrà lo scopo di coordinare, nell'unità di fine, le diverse discipline della ricerca scientifica e stabilire, in accordo con le università americane, inglesi e francesi, le direttive di massima per i futuri incrementi della scienza in generale e in particolar modo, per quelle attività di studio suscettibili di intensi ed ampi sviluppi. Si sono intanto incontrati, in Bergamo, l'ing. Prpf. Marco Todeschini e il dott. Prof. Gianuario Mura per predisporre l'ordine del giorno e iniziare, con i singoli partecipanti al convegno, il piano delle conversazioni preliminari

27/07/1951 IL MATTINO - Firenze – 27 luglio 1951

LA RIVINCITA DI IPPOCRATE**NON CI SONO MALATTIE MA MALATI
E IL MEDICO È L'INTERPRETE DELLA NATURA**

Naturismo ed antinaturismo in medicina – Il «principio di attività»
Una rivoluzione di pensiero e di metodi – IL'equilibrio fisiologico

Col progredire degli studi sulle interdipendenze funzionali organiche e specialmente

sugli ormoni e sul sistema nervoso vegetativo, si va imponendo e consolidando il concetto dell'«unità vitale», secondo il principio fondamentale della «Unità Organica», sancito da Ippocrate.

La Medicina moderna, presa e smarrita nel dedalo della infinita analisi e conseguentemente portata alla specializzazione, che ha frantumato l'unitarietà clinica, ha posto in oblio quel Principio, perdendo le fila per una sintesi organica, fisiologica e patologica, donde la sua crisi di principi e di metodi, che la spinge a una svolta della sua storia.

A onor del vero, il costituzionalismo unitario del grande clinico di Padova, allora isolato e quasi schernito, ed oggi, a oltre sei lustri dalla morte, incensato, voglio dire Achille De Giovanni, fu mantenuto acceso direttamente da alcuni suoi allievi, come Viola e Pende, per rammentare i maggiori, e indirettamente dal Gregoraci, il quale creò la fisiopatologia del Terreno organico, alla quale tutti si vanno abbeverando, senza citare la fonte.

Ma oggi ormai ci si va accorgendo che l'organismo umano non è un insieme di parti a sè stanti, scomponibili, separatamente funzionanti e trattabili, sostituibili o sopprimibili, ma un tutto armonico, dalle più delicate risonanze; in cui ogni strumento eseguisce, in accordo, disciplinatamente la sua parte per la sinfonia della vita. E per questa immensa orchestra, a cui prendono parte le miriadi di elementi cellulari, costituenti, negli organi e negli apparati organici, le ben distinte famiglie strumentali, si comincia a considerare la necessità di un direttore, che le impartisca i suoi sguardi e i suoi gesti calcolati.

E si comincia a non credere più alla favola di certa psicologia sperimentale e teoretica, per la quale la dea «psiche» scaturirebbe dai centri nervosi come Minerva dal cervello di Giove. A sfatare la fola concorre la stessa scienza fisica attuale dei Bohr, Heisenberg, Planck, Schredinger, Einstein, Callegari, Todeschini, sulla origine, costituzione ed attributi della materia, talché si deve riconoscere che la materia, e puranche quella più elevatamente differenziata e specializzata, non può che ricevere o trasmettere urti di masse, e che, perciò, lo stesso neurone non può godere di attributi maggiori.

E allora, perchè l'uomo non resti «questo sconosciuto», come lo lasciò, con rimpianto, la buon'anima di Carrel, non c'è che ritornare ad Aristotile, in Filosofia, e al suo grande contemporaneo Ippocrate in Medicina. Cioè ritornare a quel «principio di attività», principio immateriale, connaturato con la materia fino dal suo primo albeggiare alla vita, il quale presiede alla formazione, allo sviluppo, alla conservazione dell'essere organizzato, e, nell'uomo, possiede, oltre alle potenze formative, vegetative e sensitive, potenze intellettive e volitive; principio vitale che è l'«anima», la quale ci crea e ci fa vivere, sentire e pensare ed è capace di funzioni, delle quali la materia non può essere assolutamente capace.

Come DIO è creatore e direttore del grande concerto dell'Universo, così l'Anima, emanazione di Dio, è creatrice e direttrice del concerto vitale dei singoli individui.

Tanto è impellente questa necessità, che la stessa Scuola,

«.....sommigliante a quella inferma,

Che non può trovar posa in su le piume,

Ma con dar volta suo dolore scherma»,

Chiede aiuto a Ippocrate, e si fa «neoippocratica». Ciò significa, nè più nè meno» che ritornare al «vitalismo, unitarismo e naturismo» ippocratici e distanziarsi dal «materialismo, meccanicismo, frazionarismo e antinaturismo», che la guidano da un secolo a questa parte.

Se alcuno atteggiasse la bocca a sorriso perché poi facciamo vertice a Dio, si degni di domandarsi per quale arcana ragione tutti i grandi e veri scienziati hanno fatto

sempre, prima o poi, vertice a «Colui che tutto muove»; e perché gli stessi giganti della Medicina, volti al neoippocratismo, sono diventati spaventosamente religiosi, tanto che uno di loro, e non il minore, ha veduto comparire, o ha sentito il bisogno di aggiustare, sul muro della sua abitazione indelebile l'immagine del Cristo!

Il ritorno al naturismo ippocratico costituirà una vera e propria rivoluzione di pensiero e di metodi. Ippocrate stabilisce che la natura di ogni essere è l'essenza che gli è propria; essa forma l'individuo presiede al suo sviluppo ed al suo movimento vitale dall'alba al trapasso della vita. Stabilisce, inoltre, che la malattia deriva in ogni caso da causa intrinseca al terreno organico dell'individuo, il quale, per costituzione o per sregolatezze del regime di vita, tende alla corruzione degli umori circolanti, per cui viene a spostarsi l'equilibrio instabile fisiologico. Stabilisce ancora che, al di sopra delle leggi individuali del movimento vitale, domina sovrana la legge di conservazione, regolante il regime fisiologico ed eventualmente il patologico. Da tali premesse ippocratiche, i concetti della scuola odierna, riguardanti la causa, la genesi, l'andamento e l'esito delle malattie acute o degli accessi acuti recidivanti delle malattie croniche, vengono a subire un cambiamento radicale.

Alla luce del vitalismo ippocratico, la malattia non può essere considerata come sottoposta al caso, cioè all'aggressione dell'organismo da parte di una causa esterna, comprese le cause microbiche; ma come risposta reattiva necessaria della natura organica.

La natura è finalistica, cioè tende a mantenere l'equilibrio fisiologico o a ristabilirlo quando esso si turbi. E come potrebbe ristabilirlo se non esaltando il regime fisiologico ed entrando quindi nel regime patologico? La patologia non è che fisiologia aberrante. La natura varia nei singoli individui e perciò esistono ammalati e non malattie. Ed essa reagisce, in ogni individuo, secondo un suo piano sapientemente preparato, per ripristinare la salute, assoluta o relativa, svolgendolo con movimenti e tempi calcolati, integrandolo con l'ausilio di messi ambientali, estrinseci al terreno organico, fra i quali rientrano gli stessi microbi. E in tale opera, che ha il suo tempo interiore imm modificabile, essa raggiunge il fine senza le incertezze, i tentativi e gli errori che caratterizzano l'arte. E la reazione riguarda tutto l'organismo; la malattia è sempre generale anche se apparentemente e minimamente localizzata.

Questo, in poche parole è il naturismo, vitalismo, sintetismo che Ippocrate proclamò in queste limpide ed inequivocabili sentenze:

I. — «La natura sola è mediatrice».

II. — «La natura guarisce, il medico cura».

III. — «Il medico è l'interprete e il servitore della natura».

IV. — «La medicina è l'arte di aiutare, imitare e promuovere i processi curativi della natura».

Bisogna riconoscere che la medicina attuale si affanna in una molteplicità di interventi contro i sintomi morbosi, la maggior parte dei quali rappresentano il grido della natura, che si difende; ed ha portato questo suo indirizzo alla estrema conseguenza di stroncare addirittura i processi morbosi acuti, anche i più innocenti, per quanto prospettati artatamente come capaci di catastrofiche complicazioni. Ed in ciò fare non si preoccupa delle conseguenze, immediate o mediate, derivanti dall'aver fatto oltraggio alla natura ed ai rigidi dettami impartiti da Ippocrate.

Questo in poche parole è l'antinaturismo della scuola, messo da noi in evidenza non per amor di polemica, ma per sollecitare i cosiddetti neoippocratici a mettersi in armonia con la teoria e con la pratica del grande Maestro, a cui oggi vorrebbero ritornare.

Dr. GIULIO PETRONI

31/07/1951 IL CORRIERE DEL GIORNO - Taranto – 31 luglio 1951

LA RIVINCITA DI IPPOCRATE**NON CI SONO MALATTIE MA MALATI
e il medico è l'interprete della natura**

Naturismo e antinaturismo in medicina – Il «principio di inattività»
Una rivoluzione di pensiero e metodi – L'equilibrio fisiologico

Col progredire degli studi sulle interdipendenze funzionali organiche e specialmente sugli ormoni e sul sistema nervoso vegetativo, si va imponendo e consolidando il concetto dell'«unità vitale», secondo il principio fondamentale della «Unità Organica», sancito da Ippocrate.

La Medicina moderna, presa e smarrita nel dedalo della infinita analisi e conseguentemente portata alla specializzazione, che ha frantumato l'unitarietà clinica, ha posto in oblio quel Principio, perdendo le fila per una sintesi organica, fisiologica e patologica, donde la sua crisi di principi e di metodi, che la spinge a una svolta della sua storia.

A onor del vero, il costituzionalismo unitario del grande clinico di Padova, allora isolato e quasi schernito, ed oggi, a oltre sei lustri dalla morte, incensato, voglio dire Achille De Giovanni, fu mantenuto acceso direttamente da alcuni suoi allievi, come Viola e Pende, per rammentare i maggiori, e indirettamente dal Gregoraci, il quale creò la fisiopatologia del Terreno organico, alla quale tutti si vanno abbeverando, senza citare la fonte.

Ma oggi ormai ci si va accorgendo che l'organismo umano non è un insieme di parti a sè stanti, scomponibili, separatamente funzionanti e trattabili, sostituibili o sopprimibili, ma un tutto armonico, dalle più delicate risonanze; in cui ogni strumento eseguisce, in accordo, disciplinatamente la sua parte per la sinfonia della vita. E per questa immensa orchestra, a cui prendono parte le miriadi di elementi cellulari, costituenti, negli organi e negli apparati organici, le ben distinte famiglie strumentali, si comincia a considerare la necessità di un direttore, che le impartisca i suoi sguardi e i suoi gesti calcolati.

E si comincia a non credere più alla favola di certa psicologia sperimentale e teoretica, per la quale la dea «psiche» scaturirebbe dai centri nervosi come Minerva dal cervello di Giove. A sfatare la fola concorre la stessa scienza fisica attuale dei Bohr, Heisenberg, Planck, Schrödinger, Einstein, Callegari, Todeschini, sulla origine, costituzione ed attributi della materia, talché si deve riconoscere che la materia, e puranche quella più elevatamente differenziata e specializzata, non può che ricevere o trasmettere urti di masse, e che, perciò, lo stesso neurone non può godere di attributi maggiori.

E allora, perché l'uomo non resti «questo sconosciuto», come lo lasciò, con rimpianto, la buon'anima di Carrel, non c'è che ritornare ad Aristotile, in Filosofia, e al suo grande contemporaneo Ippocrate in Medicina. Cioè ritornare a quel «principio di attività», principio immateriale, connaturato con la materia fino dal suo primo albeggiare alla vita, il quale presiede alla formazione, allo sviluppo, alla conservazione dell'essere organizzato, e, nell'uomo, possiede, oltre alle potenze formative, vegetative e sensitive, potenze intellettive e volitive; principio vitale che è l'«anima

», la quale ci crea e ci fa vivere, sentire e pensare ed è capace di funzioni, delle quali la materia non può essere assolutamente capace. Come DIO è creatore e direttore del grande concerto dell'Universo, così l'Anima, emanazione di Dio, è creatrice e direttrice del concerto vitale dei singoli individui.

Tanto è impellente questa necessità, che la stessa Scuola, chiede aiuto a Ippocrate, e si fa «neoippocratica». Ciò significa, «nè più nè meno» che ritornare al «vitalismo, unitarismo e naturismo» ippocratici e distanziarsi dal «materialismo, meccanicismo, frazionarismo e antinaturismo», che la guidano da un secolo in questa parte.

Il ritorno al naturismo ippocratico costituirà una vera e propria rivoluzione di pensiero e di metodi. Ippocrate stabilisce che la natura di ogni essere è l'essenza che gli è propria; essa forma l'individuo presiede al suo sviluppo ed al suo movimento vitale dall'alba al trapasso della vita. Stabilisce, inoltre, che la malattia deriva in ogni caso da causa intrinseca al terreno organico dell'individuo, il quale, per costituzione o per sregolatezze del regime di vita, tende alla corruzione degli umori circolanti, per cui viene a spostarsi l'equilibrio instabile fisiologico. Stabilisce ancora che, al di sopra delle leggi individuali del movimento vitale, domina sovrana la legge di conservazione, regolante il regime fisiologico ed eventualmente il patologico.

Da tali premesse ippocratiche, i concetti della scuola odierna, riguardanti la causa, la genesi, l'andamento e l'esito delle malattie acute o degli accessi acuti recidivanti delle malattie croniche, vengono a subire un cambiamento radicale. Alla luce del vitalismo ippocratico, la malattia non può essere considerata come sottoposta al caso, cioè all'aggressione dell'organismo da parte di una causa esterna, comprese le cause microbiche; ma come risposta reattiva necessaria della natura organica.

La natura è finalistica, cioè tende a mantenere l'equilibrio fisiologico o a ristabilirlo quando esso si turbi. E come potrebbe ristabilirlo se non esaltando il regime fisiologico ed entrando quindi nel regime patologico?

La natura varia nei singoli individui e perciò esistono ammalati e non malattie. Ed essa reagisce, in ogni individuo, secondo un suo piano sapientemente preparato, per ripristinare la salute, assoluta o relativa, svolgendolo con movimenti e tempi calcolati, integrandolo con l'ausilio di messi ambientali, estrinseci al terreno organico, fra i quali rientrano gli stessi microbi. E in tale opera, che ha il suo tempo interiore imm modificabile, essa raggiunge il fine senza le incertezze, i tentativi e gli errori che caratterizzano l'arte. E la reazione riguarda tutto l'organismo; la malattia è sempre generale anche se apparentemente e minimamente localizzata.

Questo, in poche parole è il naturismo, vitalismo, sintetismo che Ippocrate proclamò in queste limpide ed inequivocabili sentenze:

- 1) La natura sola è mediatrice.
- 2) La natura guarisce, il medico cura.
- 3) Il medico è l'interprete e il servitore della natura.
- 4) La medicina è l'arte di aiutare, imitare e promuovere i processi curativi della natura.

Bisogna riconoscere che la medicina attuale si affanna in una molteplicità di interventi contro i sintomi morbosi, la maggior parte dei quali rappresentano il grido della natura, che si difende; ed ha portato questo suo indirizzo alla estrema conseguenza di stroncare addirittura i processi morbosi acuti, anche i più innocenti, per quanto prospettati artatamente come capaci di catastrofiche complicazioni. Ed in ciò fare non si preoccupa delle conseguenze, immediate o mediate, derivanti dall'aver fatto oltraggio alla natura ed ai rigidi dettami impartiti da Ippocrate.

Questo in poche parole è l'antinaturismo della scuola, messo da noi in evidenza non per amor di polemica, ma per sollecitare i cosiddetti neoippocratici a mettersi in armonia con la teoria e con la pratica del grande Maestro, a cui oggi vorrebbero

ritornare.

GIULIO PETRONI

01/08/1951 RASSEGNA GIULIANA DI MEDICINA – Trieste – 01 agosto 1951

CONGRESSO DELLE SCIENZE

Nei giorni 27 e 28 ottobre 1951 si è tenuto in Bellagio (Como) il convegno preliminare del Congresso delle Scienze.

Nell'incanto del soggiorno lariano, cortesemente ospitati nelle sale sontuose dell'Hotel Grande Bretagne, con l'attiva cooperazione dell'Azienda Autonoma di soggiorno, lo scelto gruppo degli uomini di scienza, rappresentanti le principali branche della conoscenza, hanno discusso, in sede di Consiglio, importanti problemi concernenti l'integrazione sistematica delle materie e la loro coordinazione, nel campo internazionale, con procedimento metodologico induttivo.

Successivamente alla lettura della missiva inviata dal dirigente il servizio dei rapporti culturali tra l'America e l'Italia, le Autorità locali hanno presentato agli ospiti il benvenuto e formulato fervidi auguri per la rapida e completa realizzazione del programma.

Dopo espressive parole di ringraziamento, il prof. Mura ha illustrato alcuni particolari aspetti del problema scientifico mondiale ed ha sostenuto la necessità di orientare le menti alla sintesi in modo da risalire al principio unitario che spiega la ragione delle cose e risponde agli ultimi perché.

«Tutto ciò significa cercare la legge immanente e inviolabile, ha continuato l'oratore, e si constaterà in tal modo, e diciamo pure scientificamente, se lo gradite, che essa legge è un riflesso della potenza di Dio. L'avvenire della scienza è nel mondo misterioso dell'imponderabile; ed è questa la ragione per cui essa deve svincolarsi dalle bassezze materialistiche per illuminarsi di un raggio divino. Nella storia dell'umana avventura, noi siamo prossimi all'inizio di un nuovo ciclo caratterizzato da una rivoluzione in tutta la tecnica mentale umana che, realizzando l'essenza scientifica, indizzerà gli intelletti verso insospettati orizzonti di conoscenze».

Di poi, il prof. Todeschini, con chiare ed esaurienti argomentazioni, ha dottamente illustrato l'evoluzione degli indirizzi scientifici da Newton alle modernissime teorie nel campo avvincente delle ricerche di avanguardia delle quali egli stesso è uno dei più luminosi esponenti e altresì, un frvente sostenitore della necessità di portare il problema della coordinazione scientifica sul campo della risoluzione pratica. L'imponente opera organizzatrice, ha soggiunto, sarà ampiamente illustrata in relazioni che verranno presentate al prossimo Congresso Internazionale.

Noi siamo certi che il nobile fine a cui tende un gruppo di pionieri, fine che sarà fatalmente realizzato, possa richiamare l'attenzione delle coscienze sulla considerazione che mentre il mondo viene sconvolto da perturbamenti politici internazionali, che minano la tranquilla convivenza sociale, silenziosi uomini di fede e di scienza lavorano alacremente per il benessere della intera umanità.

25/09/1951 ARTE E MONDANITA' – Palermo – 25 settembre 1951

Contatti fattivi e collaborativi

I° *Cattedra* di Psico-Bio-Fisica, Firenze. Presidente Dott. Ing. M. Todeschini. Segretario Generale Prof. Schena Sterza.

01/10/1951 BIANCO E NERO – Roma _ 01 ottobre 1951

Il fattore tempo nel film

È risaputo che le discussioni inerenti alla natura del tempo hanno affaticato le menti degli antichi e dei moderni filosofi, e, di esse tuttora è nell'aria qualcosa di più di una eco, il che sembra dimostrare l'importanza e la vitalità dell'argomento.

Sarebbe fuori luogo in questa sede pensar ad un'analisi approfondita delle varie correnti di pensiero, basterà cogliere qualche aspetto che si riallacci idealmente all'argomento, in esame. È all'antichità cui si fa per prima ricorso: Aristotele considera il tempo come un'entità indipendente, o successione secondo un primo e secondo un dopo, entità ch'egli ritiene misurabile e che, per usar una frase attuale, si esprime come: esperienza di un rapporto irreversibile ed indipendente dalla volontà umana e che nel succedersi dei prima o dei dopo, cioè degli eventi, non postula fra essi un nesso necessario di causalità.

A secoli di distanza, Sant'Agostino, pensoso sull'intima, misteriosa natura del tempo, dopo essersi chiesto che cosa esso sia, risponde in un celebre passo delle «Confessioni»: «se nessuno me lo domanda lo so, se voglio spiegarlo a chi me ne domanda non lo so più. Tuttavia, senza esitazione affermo che se nulla passasse non esisterebbe il tempo passato, e se nulla non arrivasse non esisterebbe il tempo futuro, e se nulla fosse non esisterebbe il tempo presente».

Questa posizione concettuale «relativizza» per così dire il tempo in genere, il che parrebbe, se non si erra, ridurne, se non annullarne quell'indipendenza cui si riferiva lo Stagirita, e l'esistenza del tempo è condizionata dai mutamenti che in concreto ne diventano la misura, sia che definiscano la durata di un singolo evento, o quella che intercorre fra il principio e la fine di due eventi in successione intervallata, intendendo per durata: un fluire di tempi-limiti, o tempi che consentono la più fugace delle sensazioni in un dato istante, ma pur sempre ben limitata. Ma, alla logica del Dottore della Chiesa non poteva sfuggire la contraddizione che si appalesa considerando oggettivamente il tempo come unidirezionale ed unidimensionale, infatti: il tempo doveva allora risultar composto di una estensione passata ed una futura, divise da un punto intermedio che rappresenta il presente privo di durata (I), altrimenti parteciperebbe alla natura del passato, del futuro, un presente dunque senza durata, il che pone sulla via dell'assurdo perché: il presente è l'unico tempo nel quale esiste la realtà del soggetto e del mondo esterno, stante che il passato non esiste più e l'avvenire deve ancor giungere (I). Il tempo presente è pertanto costituito da durate finite, diverse da zero, esso cioè varia per salti. Questa dimostrazione del Todeschini introduce per il tempo la nozione di quanto dovuto nel campo della fisica al Plank e più oltre si vedrà come questa concezione si attagli alla dinamica del film. Per contro, il tempo è da Kant considerato insieme allo spazio, una delle due forme pure dell'intuizione sensibile, forma del senso intimo, come lo spazio è la forma pura del senso esterno, e Kant respinge la dottrina che il tempo abbia realtà assoluta, e cioè contraria tanto a Leibniz che a Newton che ritengono il tempo come esistente in sé stesso, per Kant invece esso è un a priori, non ricavabile dall'esperienza.

Si giunge così ai contemporanei e fra questi spicca il Bergson la cui teoria del tempo-memoria, è in maniera sorprendente scolpita in un frammento di Leonardo; infatti, il Nostro Sommo ha scritto che: «A torto gli uomini si lamentano della fuga

del tempo incolpandolo di troppa velocità mentre è di bastevole transito. Una buona memoria di che natura ci ha dotati fa *si* che ogni cosa lungamente passata ci parrà esser presente».

Il Bergson poi in *Matière et Mémoire*, insiste sul fatto che le questioni relative al soggetto ed all'oggetto, alla loro distinzione ed alla loro unione sono da porsi in funzione del tempo piuttosto che dello spazio, rilievo questo che sembra perder un po' della sua consistenza ove lo si riferisca al film per il quale permane la soluzione del problema di conferirgli la terza dimensione, d'altro canto non sembra conforme alla realtà asserire che: noi percepiamo praticamente solo il passato, giacché il presente pure è l'inafferrabile progresso del passato che rode l'avvenire. La natura quantica del tempo, e per render l'immagine, si vorrebbe dire, la sua fine struttura granulare, sembra risolvere, questa preoccupazione del Bergson.

(I) M. Todeschini: *La teoria delle apparenze*, pagg. 37-38. Il Todeschini, inoltre, ammesso che il tempo t sia rappresentabile con una certa retta indefinita generabile per accrescimento di tempuscoli dt giunge alla rappresentazione di esso colla relazione

$$\sum dt = t + K \quad (1)$$

dt è l'attimo del presente, piccolo a piacere ma diverso da zero. Se fosse uguale a zero sarebbe

$$0 = t + K \quad t = -K \quad (2)$$

per la (2) il tempo rimane costante il che è in antitesi col finire del tempo presente che va continuamente ad accrescere quello passato. Poiché all'origine dei tempi $K = 0$ e se è sempre $dt = 0$ la (2) porterebbe alla $T = 0$ (3); il tempo cioè non esisterebbe.

01/10/1951 FENARETE – Sesto San Giovanni (MI) – 01 ottobre 1951

RICERCHE, STUDI, CONGRESSI
IL CONGRESSO DI PSICOBIOFISICA

La nuova scienza unitaria del creato

A Torino nell'Aula Magna dello storico palazzo del Circolo Filologico, si è svolto in questi giorni il primo Congresso Nazionale di Psicobiofisica, la nuova scienza unitaria madre di tutte le altre che tenendo conto delle relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici consegue una più esauriente spiegazione di essi e del loro complesso, si da raggiungere una visione sintetica dell'Universo.

Il Convegno, a cui hanno partecipato Fisici, Chimici, Ingegneri, Medici, Neurologi, Psichiatri, Metafisici, Filosofi e Filologi italiani ed esteri, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle Autorità Accademiche ed aristocratiche torinesi, dal prof. dott. ing. Marco Todeschini che era stato acclamato Presidente del Congresso stesso per i meriti acquisiti con la sua famosa Teoria delle Apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo per aver superato la relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener.

La prolusione del Todeschini, intitolata appunto «La Psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo», ha delineato con chiarezza e rigore scientifico le basi concettuali fisico-matematiche e sperimentali della nuova scienza da lui fondata e della quale noi abbiamo già dato notizia nel nostro giornale il 14 agosto 1949.

Dopo aver illustrato come l'ipotesi di uno spazio cosmico vuoto e quella di uno spazio cosmico pieno di etere, si contendano il dominio della scienza da secoli invano, l'oratore ha rilevato come il contrasto delle due famose ipotesi può essere eliminato solamente ammettendo che le caratteristiche dinamiche del vuoto siano equivalenti a quelle del pieno. Per delucidare questo concetto lo scienziato è ricorso ad un chiaro esempio: se noi vediamo sollevare e roteare in alto dei granelli di polvere — egli ha detto possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria oppure possiamo pensare che a ciascuno di essi siano applicate delle forze, e per quanto nè l'aria nè le equivalenti forze sono da noi visibili, tuttavia noi dal movimento del pulviscolo siamo autorizzati a dedurre con pari logicità o l'esistenza di un vortice d'aria o quella delle equivalenti forze. Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere da noi concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso, oppure dalle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: «ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a se stesso, può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio assolutamente vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico) nel quale è immerso il corpo, oppure come prodotta da correnti accelerate o ritardate di uno spazio fluido e denso che trascinano il corpo stesso».

Questa importante modifica del famoso principio di equivalenza di Einstein basata sulla legge di inerzia del Newton, ci autorizza a sostituire l'ipotesi di uno spazio vuoto ed immobile, sede di forze, con quella di uno spazio denso e mobile.

L'oratore ha spiegato come in base a tale concetto tutti i fenomeni fisici possono ridursi a movimento di spazio fluido inerziale, movimenti che solamente quando incidono sui nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, odore, sapore, colore, ecc.

Poiché tutte queste sensazioni sono esclusive attività psichiche, ne consegue che esse sono realtà del mondo psichico soggettivo, mentre invece sono apparenze del mondo fisico oggettivo. Da ciò consegue ancora la insospettata rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, inodore, insapore, e privo anche di forze ed elettricità, ma percorso solamente da movimenti continui o vibranti di spazio che solo quando colpiscono i nostri organi di senso e sono tradotti al cervello, accendono nella nostra psiche le sensazioni citate.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione suscitata nel nostro spirito allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi di senso. Ciò è comprovato da dieci equivalenze matematiche, la prima delle quali è quella di inerzia del Newton.

Per la prima volta nella scienza si vengono così a considerare, oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi, che sinora sono stati arbitrariamente trascurati per quanto essi, per essere direttamente da noi percepiti, abbiano un'esistenza più evidente di quella dei fenomeni fisici.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nella nostra psiche allorché colpisce la membrana del timpano nei nostri orecchi.

Per il fatto che noi percepiamo direttamente il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi dell'esistenza del primo che è un fenomeno psichico (spirituale) che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto riferito sinora i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente e direttamente più accertabili di quelli fisici, e noi dobbiamo perlomeno concedere la stessa credibilità ad entrambi. Ma con ciò l'antica concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza, di applicare il metodo sperimentale esclusivamente ai fenomeni fisici, escludendo il soggetto osservatore, viene ad essere enormemente ampliata sino ad applicare quel metodo anche ai fenomeni psichici (spirituali) correlativi che sorgono nel soggetto osservatore e che sono collegati, tramite gli stimoli esterni, ai fenomeni fisici del mondo oggettivo.

Questa importantissima estensione è destinata a riformare tutte le scienze ed in base ad essa concezioni e dottrine che ci apparivano utopistiche o superate, e quelle di avanguardia che implicano il soggetto osservatore, devono essere tutte riesaminate a fondo per constatare quanto in esse vi sia di accettabile alla luce di questa nuova estensione del metodo Galileiano.

Il Todeschini, infatti, ha dimostrato come i fenomeni della bioradioterapia, telecinesi, telepatia, raddomanzia, apparizioni di luce, o percezioni di suoni misteriosi, possono trovare logica spiegazione con la nuova dottrina che apporta alla metapsichica le basi scientifiche sinora cercate invano.

L'oratore ha poi fatto notare che la scienza moderna, avendo ridotto tutti i fenomeni, compresa la materia, alla incorporea energia, senza accorgersi e senza volerlo, essa sta per giungere ad entità dinamiche di natura spirituale.

Ma tali entità appartengono a quel mondo spirituale che la scienza non ha mai voluto implicare nella spiegazione dei fenomeni naturali.

In tal modo però essa ha dovuto rinunciare, alla spiegazione dell'Universo.

Ora, però, che è stato dimostrato che le sensazioni sono fenomeni esclusivamente spirituali si dovrà per forza riconoscerli e convenire che sono le prove sperimentali dirette dell'esistenza dell'anima umana che le percepisce e che appartiene a quel mondo spirituale che si manifesta in noi tramite di esse oppure tramite la loro rievocazione, che costituisce il pensiero.

Il motto di Cartesio: «Cogito ergo sum» viene così esteso e precisato in quest'altro: «Ho sensazioni e pensiero quindi ho una anima».

Poiché le sensazioni, compresa quella di forza, che entra in tutte le relazioni della dinamica sono entità spirituali, noi non possiamo più negare le azioni del mondo spirituale sul mondo fisico oggettivo. A questo concetto del resto hanno fatto ricorso anche Newton ed Einstein, il primo ammettendo che il moto rettilineo dei pianeti sia stato impresso da Dio ed il secondo riconoscendo che le cause per cui le forze curvano lo spazio, non sono da ricercare in questo mondo fisico.

Un'improvvisa luce entra così in noi e ci appare chiaro che lo scopo ultimo della scienza non è quello di soddisfare la curiosità più o meno morbosa sui misteri dell'Universo, nè quella di sfruttare le sue applicazioni pratiche per l'esclusivo benessere materiale o del basso egoismo degli uomini, ma bensì quello di farci intravedere nella infinita genialità di ogni cosa, l'opera del Creatore.

Questa è l'altissima e nobile finalità della scienza, in perfetta armonia con lo scopo ultimo di questo nostro breve esperimento terrestre.

La chiara, profonda e vasta esposizione del Todeschini, è stata seguita con vivo interesse da tutti i congressisti che alla fine gli hanno tributato lunghi e replicati applausi.

È stata poi data la parola al Frenologo G. Ravelli che ha esposto i risultati delle ricerche da lui compiute durante vari anni negli Istituti Psichiatrici. Egli ha posto in

rilievo come le malattie mentali dei soggetti organicamente sani non si possono attribuire che allo sconvolgimento di una psiche di natura spirituale: l'anima la cui esistenza viene perciò comprovata sperimentalmente da tali casi. Precisa anche che le frenestesie dovute a guasti degli organi centrali, dimostrano pure l'esistenza di un'anima in quanto le anomalie funzionali di quegli organi inibiscono o deformano le azioni con le quali il soggetto manifesta il proprio pensiero. E' questa una pazzia apparente che a lungo andare può ingenerare disperazione e furore che possono portare ad un reale sconvolgimento dell'animo. Vi è così una pazzia reale dello spirito ed una apparente dovuta ai guasti organici. Ne consegue un duplice orientamento diagnostico e terapeutico. L'oratore ha auspicato il suo avvento nella psichiatria che dovrà tener conto della concezione elettronica del sistema nervoso e della sua tecnologia descritta nella magistrale opera del Todeschini.

Il prof. Cerioli, Direttore dell'Ospedale di Lonate, ha riferito sugli esperimenti da lui compiuti che comprovano il potere telecinetico dei viventi anche sopra oggetti posti sotto una campana di vetro, nel vuoto pneumatico.

Il dott. Niccolini, Rettore dell'Istituto Radiazioni di Milano, ha comunicato di aver realizzato due apparecchi per la diagnosi e la terapia, i quali consentono di rilevare le alterazioni dei campi magnetici organici e di generare nel corpo umano cariche elettriche per il ripristino dell'equilibrio.

È stato fatto il confronto di tali apparecchi con quelli del Prof. Cazzamalli dell'Università di Milano, e quelli del prof. Calligaris dell'Università di Toronto (Canada) ponendo in rilievo il diverso principio e scopo di essi. È stato poi constatato che tutti questi apparecchi sono basati sulla concezione elettronica del sistema nervoso del Todeschini e la confermano sperimentalmente come l'elettrocefalografo e l'elettrocardiografo.

Dopo varie interpellanze e discussioni i lavori vennero rinviati al giorno successivo che si iniziò con le relazioni del gruppo degli specialisti dell'Istituto di Metabiologia di Torino. Il Tomasetti ha esposto le sistematiche esperienze effettuate durante trent'anni che dimostrano essere il corpo umano circondato da un campo magnetico che lo avvolge come una coltre per alcune decine di cm. Egli ha spiegato come in base alla discontinuità di tale campo sia possibile individuare gli organi ammalati ed il genere della loro disfunzione. Ha poi precisato come con movimenti inconsci della mano, il medico possa individuare tali anomalie e con quali speciali movimenti possa ridonare la salute al paziente.

La Professoressa De Stefano Borello ha fatto una vasta, indagine storica e scientifica, per dimostrare come il metodo Tomasetti trovi le sue basi fisiche nelle teorie di vari scienziati e specialmente nella Teoria delle Apparenze del Todeschini, la quale concependo gli organi del sistema nervoso come apparati teletrasmissenti a filo, ben chiaramente ci fa vedere che le correnti elettriche che percorrono le linee nervose generano campi magnetici concatenati che si propagano oltre la superficie epidermica del corpo umano in onde spaziali che si estendono a distanza dal guaritore o dal soggetto emittente.

Dopo la lucida e chiara esposizione della De Stefano che è stata vivamente acclamata, hanno preso la parola i dottori Bono e Cattaneo dell'Università di Torino. Il primo ha esposto le particolari modalità di applicazione della bioterapia, il secondo invece dopo aver posto in rilievo la positività sperimentale di tale scienza ed il suo affermarsi all'estero, hanno auspicato che anche in Italia ne sia incrementato l'insegnamento e diffusa l'applicazione.

Di capitale importanza è stata poi la relazione della Prof. Vittoria Negri sui fenomeni di interferenza organica.

Il prof. Petroni, valente clinico, Direttore della Rivista Hippocratica, ha esposto

invece le interazioni psico-fisiche tra gli organi del sistema nervoso centrale e periferico e la psiche, dimostrando come questa si serva di quelli per ristabilire l'equilibrio infranto o per mantenerlo nonostante la variabilità delle condizioni ambientali e le perturbazioni patologiche.

Ha chiarito poi come le funzioni degli organi del sistema nervoso non possono esplicitarsi; nè spiegarsi, se non ammettendo che la psiche si identifichi col nostro spirito che ha sede di percezione ed azione nei centri cerebrali, come ha dimostrato scientificamente il Todeschini. — «L'anima, ecco l'uomo» — ha concluso il Petroni applaudito da tutti.

Gli succede alla tribuna l'illustre medico dott. Raccanelli di Firenze che parla sui processi bio-radianti portando l'attenzione degli uditori specialmente sulle relazioni fra il medico curante e l'ammalato. Egli chiarisce le fasi del sottile gioco di intelligenze che si stabiliscono fra di loro, ponendo in evidenza quanto le virtù morali ed il sano ottimismo del medico, possono influire sulla guarigione dell'ammalato. Delucida poi come sia indispensabile cercare oltre i sintomi fisici del male, le eventuali cause psichiche e pone in rilievo che i metodi della psicanalisi, sono fondati tutti sulla ricerca delle perturbazioni spirituali.

Il noto fisico Ing. Pavesi di Milano, con una serrata e stringente argomentazione, ha posto in rilievo come il pensiero scientifico, debba tenere nella massima considerazione la logica e la coerenza intellettuale, senza le quali non è possibile comprendere i fenomeni, né dalle analisi risalire all'indispensabile sintesi.

La questione ha sollevato unanime interesse, poiché, come è noto, oggi si è giunti a rinunziare, alla spiegazione dei fenomeni, sino al punto di riferire che più ci avviciniamo alla realtà, tanto più ci allontaniamo dal concepibile. Di qui l'ermetismo della scienza moderna che può dare il sospetto sulla nostra incapacità a svelare i misteri della natura. Il Pavesi dichiara di condividere oltre alla teoria del Todeschini, anche alla sua convinzione circa la necessità di ripristinare la fiducia nella capacità della mente umana a comprendere i fenomeni naturali; espone poi la sua interessantissima teoria cosmogonica che getta una viva luce sull'origine di tutte cose ottenute tramite l'azione Divina mediante il dinamismo di un solo elemento primordiale fluido ed esteso. Egli ha dimostrato come sia più facile spiegare l'Universo indagando sul microcosmo, anziché sul macrocosmo, perché questo a differenza del primo non è sottoponibile a sperimentazioni replicabili a volontà.

A questa lucida e stringata indagine, ha fatto seguito quella del prof. ing. Attal S., costruttore di importanti opere di ingegneria ed autore di numerose pubblicazioni ascetiche, tra le quali famosa la «Vita di S. Francesco». L'Attal ha parlato sulle moderne cognizioni e mezzi per il rintraccio dei minerali nel sottosuolo, con speciale riguardo alla raddomanzia ed alla radioestesia e ne ha svelato i fenomeni relativi con una profonda analisi, ricollegandoli alle basi scientifiche della Teoria delle Apparenze.

La Prof. A. M. Ruhoff, valente chimica russa, ha parlato sulla famiglia delle solanacee, seguendo attraverso i tempi il loro uso e descrivendo gli effetti di tali sostanze vegetali sul sistema nervoso e sulla psiche.

Il Comm. Dott. G. Alberzoni ha esposto una interessante relazione sulla Terapia elettro-bio-psichica in rapporto ai circuiti nervosi del corpo umano, descrivendo i suoi esperimenti in merito ed annunciando il nuovo sistema scientifico da lui scoperto per ottenere una più rapida e completa guarigione di talune malattie specifiche.

Il Prof. Benvegnù Pasini di Milano ha parlato sulla importanza delle anomalie di polarità nella donna con particolare riguardo degli effetti prodotti dalle sostanze coloranti sul complesso psico-fisico umano.

Il Dott. Manenti C., fisico, ha riferito sulla diagnostica elettrica e sugli esperimenti da lui compiuti che controllano le geniali teorie del compianto Prof. Calligaris dell'Università di Roma, sulla localizzazione cutanea delle sensibilità elettromagnetiche.

La Contessa Morozzo della Rocca del Ministero della Pubblica Istruzione ha trattato il tema: «La Voce della Natura nell'Espressione Verbale» svelando le origini ancestrali del linguaggio dalle armonie del Creato e seguendone lo sviluppo attraverso i secoli nei vari idiomi. Ella ha chiarito come i suoni verbali vengono, mediante vibrazioni, trasmessi alle zone auditive del cervello ed impressi nel nostro spirito, e come tali vibrazioni corrispondano al significato profondo delle cose e degli eventi. Ha delineato la indispensabilità della perfetta dizione per una più chiara ed esauriente spiegazione dei fenomeni, ed ha chiarito come sia indispensabile unificare il diverso linguaggio usato oggi nelle varie scienze allo scopo di poterle unificare in una scienza madre.

Ha poi sottolineato come la poesia soprattutto possa efficacemente contribuire a volgere gli animi alla scienza, magnificandone i Genii, le scoperte e facendo intravedere attraverso l'ordine universale: «Colui che muove il Sole e l'altre stelle» Come esempio ella cita «Il Libro sotto il Fiume» del Poeta Dott. Nicola Misto che uscendo infine dai futili temi consueti batte l'ali sui misteri del Creato, anelando ed auspicando l'avvento della nuova scienza.

La Pediatra Ronchetti Bruna ha riferito sulla speciale terapia dei bambini da lei praticata da oltre 15 anni nei vari Istituti di cura con successi notevoli

Interessantissime poi sono state le relazioni dei Proff. Galasso P., Csermak e Volpatti, sulle radiazioni atomiche inorganiche ed organiche in relazione alla terapia omeopatica, e commovente il riconoscimento ed il plauso che il Congresso ha voluto attestare ed inviare ai Fratelli Calderoli Guido ed Innocenzo, valenti pionieri dell'antitonsillectomia che in 40 anni di pazienti e dispendiosi studi, ricerche ed esperimenti, e con numerose pubblicazioni hanno dimostrato il grave danno che arreca l'asportazione precoce delle tonsille. Attestando la priorità italiana nell'antitonsillectomia dei fratelli Calderoli, il Congresso ha voluto che ad essi sia riconosciuto il merito di una tesi che ormai ha avuto la sanzione ufficiale nei recenti Congressi Internazionali, che tuttavia hanno passato sotto ingiusto silenzio chi l'ha sostenuta col sacrificio di tutta una vita.

Impossibile elencare tutte le relazioni esposte o presentate al Congresso nei giorni successivi. Basterà qui concludere che accogliendo la proposta del Prof. Mura, constatata quanto sia utile la collaborazione degli scienziati dei vari rami del sapere, ai fini della più esauriente spiegazione dei fenomeni fisici biologici e psichici, delle loro relazioni reciproche e di insieme, il Congresso ha auspicato che il Movimento Psico-biofisico, sorto in Bergamo ed esteso in Italia ed all'Estero, sia incrementato il più possibile, allo scopo di conseguire il duplice orientamento unificatore e spirituale delle scienze, in modo da poter ricostruire il meraviglioso disegno unitario dell'Universo che porta gli uomini ammirati e commossi davanti al Creatore.

01/10/1951 LA REPUBBLICA UNIVERSALE - Andria (BA) - ottobre-novembre 1951

Sulla via di una scienza positiva di governo

830 scoperte unificatrici delle scienze. La assurda polemica su Einstein. La teoria delle apparenze rivaluta le scienze esoteriche. Una serie di eccezionali scoperte. Differenze tra metapsichica e psicobiofisica. La vera scienza positiva di Governo.

È assurdo pensare che nel secolo delle più prodigiose scoperte scientifiche e che solo per questo pretenderebbe esprimere uno dei più alti livelli della civiltà umana, gli uomini vivano governandosi con una scienza di governo inadeguata, frammentaria, involuta, empirica e passionale. Eppure, questa è la realtà a cui ci è dato ogni giorno assistere. Se affermerete ciò con un uomo di politica vi si risponderà che non vi intendete di politica... poco preoccupandosi di giustificare perché ai giorni nostri avvengono cose paragonabili a quelle di Nabuccodonosor, se non peggio!

Se dunque nessuna scienza di Governo è stata capace fino ad oggi di inquadrare la società in un ordine e un ritmo rispondente alla intima natura evolutiva dell'individuo e della collettività, come si può affermare che esse siano progredite?

Ai tempi nostri l'errore sussiste perché si ritiene che una «scienza di governo» sia di pertinenza solo degli addottorati in scienze sociali, politiche, economiche e legislative. E infatti ciò sarebbe logico se questa esimia categoria di studiosi formante generalmente la «elite» dirigente la «cosa pubblica» avesse nutrito la propria mente di una vera scienza della natura totalitaria e sintetica. Ma così non è avvenuto, nè avviene perché le grandi scoperte scientifiche attinenti la biologia e le radiazioni (vere chiavi della conoscenza della vita) sono assai giovani e appartengono ancora al mondo dell'analisi. E inoltre — per conseguenza — è ancora immatura la concezione che una scienza di governo può sussistere solo costruendosi su tutte le scienze e sviluppandone una sintesi organica (scienza sociologica).

Possiamo affermare che essendo il mondo retto da leggi di analogia, il corpo sociale possa paragonarsi a quello degli individui (biocrazia), sottostando così alle comuni leggi biologiche. Ora è evidente che allorché questi ammalano sottostanno generalmente ad una «crisi», la quale può cessare con la morte e con una rinnovata e più adeguata armonia delle funzioni bio-fisio-psicologiche. Così la vita sociale moderna può dirsi gravemente ammalata e avviata alla crisi risolutiva. Lo Schena Sterza afferma, che la crisi sociale che domina il mondo è crisi «religiosa» e quindi di cultura. Secondo il suo pensiero l'Unità sintesi appartenente all'intuizione (rivelazione) dei grandi saggi e mistici di tutti i tempi fu frazionata dall'egoismo e dal materialismo della scienza sperimentale in questi ultimi secoli. Le conseguenze della prevaricazione stanno ricadendo sulle presenti generazioni e continuerebbero a ricadere, se uomini nuovi, vittoriosi di ogni preconconcetto dogmatico e settarismo, liberi e tenaci scrutatori dei segreti della natura non tentassero, all'ora attuale, la titanica impresa di costruire il nuovo pensiero scientifico-spiritualistico. Un pensiero arricchito dalle grandi analisi di tutto lo scibile e armonicamente predisposto a collegare gli sparsi fili della scienza per la scienza più necessaria e fino ad oggi più assurdamente incoerente: la scienza positiva di governo.

Uno dei pionieri del nuovo pensiero scientifico è dichiaratamente il dr. ing. Marco Todeschin. Nel 1948 questo geniale scienziato italiano presentò un'opera di importanza storica: La teoria delle apparenze, riconosciuta dai più noti scienziati come una grandiosa conquista scientifica. Per la prima volta nella storia delle scienze l'Unità dei fenomeni della Natura era affrontata in modo preciso su basi sperimentali e matematiche. La psico-bio-fisica da intuizione e basi empirica, diveniva una reale dimostrazione scientifica.

L'opera del Todeschini interessa la conoscenza della materia e delle sue leggi (spazio-dinamica), nonché la precisa conoscenza del sensorio nel suo aspetto anatomico-fisico-neurologico e psicologico. Le 830 scoperte fatte ed il metodo espositivo di analisi-sintesi riducente le leggi di Natura a 10 equivalenze matematiche psico-bio-fisiche, aprono in realtà un mondo nuovo alla mente degli indagatori, un mondo la cui conquista può significare praticamente un'era nuova per

l'Umanità. Ma quanti ostacoli all'affermazione della nuova Idea! Quando mai le nuove scoperte—specie nel campo teorico — sono state riconosciute di primo acchito? La storia ci ha dimostrato quanto avara sia l'umanità verso i suoi migliori illuminati...

Intrighi editoriali avevano già tentato — particolarmente in Italia e ciò è ben doloroso! — la speculazione su Einstein e le sue nuove scoperte sull'Unità della Materia (che si noti, però... saranno spiegate solo tra 20 anni!), con il preciso scopo di concedere a tutti i costi la «priorità» di certe scoperte a un nome già noto e quindi di cassetta.

...Evidentemente ben pochi editori s'intendono di scienza e quindi — assurdamente — furono scritte e riferite cose non vere e scioccamente contraddittorie.

La ragione semplicissima di tutto ciò stava nello «slogan»: È stata trovata la formula dell'unità. Questa frase piaceva alla stampa e la notizia che un italiano aveva terminato un'opera grandiosa che realizzava veramente la formula dell'Unità, incrinando però il pensiero Einsteniano, pose in allarme gli editori «einsteniani», inducendoli a diffondere anzi tempo poche pagine di formule indecifrabili (e perciò di grande effetto!) su quanto Einstein tra 20 anni avrebbe spiegato... In compenso migliaia di giornali e riviste consumarono tonnellate di carta stampata per divulgare la sensazionale scoperta di Einstein. Dobbiamo dire che tutta questa manovra editoriale, proprio al momento della diffusione dell'Opera di Todeschini mi appare troppo chiaramente come un tentativo (!) di negare una priorità scientifica a un italiano. Ma gli editori in questione fecero evidentemente i loro conti assai male. Infatti, tra il pensiero di Todeschini e quello di Einstein c'è una differenza concettuale inimmaginabile. Einstein si è interessato solo della scoperta delle leggi della materia — usando come ipotesi il concetto che lo spazio è vuoto e curvo... — Todeschini invece non solo ha esaminato la materia, dimostrando che lo spazio è pieno e vorticoso, ma ha penetrato il mondo oggettivo e soggettivo attraverso una minutissima indagine fisico-neurologica, realizzando scoperte senza precedenti in anatomia.

Todeschini, tuttavia, non era passato inosservato alle menti più acute e a certa stampa d'oltre oceano. E il suo riconoscimento come genialissimo innovatore venne da parte di luminari fra cui dei Premi Nobel e da organizzazioni scientifiche di notevole importanza. Ma tutto ciò era un fatto ancora esteriore, anche perché un'opera di più di 1000 pagine non può essere giudicata in qualche settimana o mese. Con ragione di causa possiamo oggi dire che la vera anima dell'opera, la sua vera «ragione» di essere non era stata intravista. Fu con lo Schena Sterza che esaminando la opera e «intuendola», comprendemmo che Todeschini — all'oscuro di conoscenze esoteriche, occulte, astrologiche e cosmo-biologiche — aveva risolto una serie grandiosa di problemi insoluti proprio nel campo di queste scienze, considerate con disprezzo dalla presunta scienza ufficiale... rivalutando — senza saperlo — grandi segreti antichi.

Todeschini — potranno osservare gli studiosi di meta-psico-bio-fisica — ha studiato solo il «sensorio» e non ha espresso alcun pensiero sulla realtà dei mondi sopra-sensibili. Sì, è vero: ma il mezzo di indagine che egli ha usato è l'analogia elettronica. Perciò il concetto elettronico può avere il suo vasto sviluppo anche oltre il sensorio. Di ciò Todeschini si è ben reso conto ed egli ha scritto la sua prima pagina in questo senso allorquando su invito dello Schena Sterza e mio, egli accettò di presiedere il 1° Congresso Nazionale delle Radiazioni Umane applicate alla Socialità.

Da quel Congresso è sorto il Comitato Nazionale per le Ricerche Psico-bio-fisiche. Così per la prima volta nella storia delle scienze avviene l'incontro ufficiale tra le

scienze esoteriche e quelle ufficiali. Diremo si inizia l'identificazione tra le due manifestazioni del sapere che sembravano ogni giorno più lontane.

Descrivere i risultati che questa nuova corrente scientifica sta conseguendo è cosa difficile e assai lunga. Accenneremo solo ad alcune delle più importanti azioni in via di sviluppo.

La teoria del Todeschini ha fornito lo strumento matematico al prof. Ugo Morechini, il geniale scopritore dell'estesiografia (controllo dei campi energetici spiraloidi, ragione prima delle oscillazioni pendolari radiestesiche) e per il controllo dell'impregnazione dell'acqua astrale (radiazione cosmica nell'acqua per realizzare prodotti « energetici » ad uso terapeutico assolutamente nuovi e agenti in biologia in modo a volte straordinario), al dr. Enrico Vinci ha fornito la prova dei «campi energetici » localizzati al di fuori del corpo umano (i ciakra dell'occultismo classico), al prof. G. B. Callegari ha dato il modo di confermare teoricamente molte sue scoperte sperimentali, quali il taratore e unificatore dei campi radiestesici, il perequatore e sperequatore di micro bio-onde, il trasformatore di simboli grafici in colori e profumi, al dr. Mario Mancini il biologo innovatore ha dato la conferma della validità del suo concetto del radio-magnetismo biologico. Al dr. M. Jacorossi ha dato modo di trovare i rapporti tra psico-bio-fisica e yoga, allo Schena Sterza di provare una precisa ipotesi sulla telepatia e sul suo sviluppo, di sviluppare il concetto dei rapporti endocrinologici e le radiazioni astrali in cosmo-biologia e tipocosmia.

Anche il pensiero del filosofo Pietro Ubaldi, l'autore della Grande Sintesi ha molti elementi integrabili con quelli di Todeschini e così può dirsi del pensiero del dr. Giulio Petroni uno dei più strenui rivalutatori della Medicina Ippocratica.

Può ben dirsi che questo grande lavoro in via di sviluppo trova una vasta rispondenza anche con l'ambiente scientifico estero. Nomi illustri della scienza e grandi iniziati hanno espresso il loro plauso e offerto la loro collaborazione. La conseguenza degli studi è ormai ben delineata, essa darà luogo alla meta-psico-bio-fisica, ossia la scienza che indaga le leggi che dominano nella natura, meglio la ricerca delle intelligenze energetiche formatrici.

Ben pochi, in questo momento, riescono ad afferrare la portata «reale» e le «finalità» della corrente psico-bio-fisica. Molti scambiano questa scienza innovatrice per metapsichica, e metabiologia. Ciò dipende dall'uso irragionevole delle parole. Nel termine psico-bio-fisica si intende invece significare il concetto unitario della vita nella sua manifestazione normale mentre nel termine meta-psico-bio-fisica s'intende la vita nella manifestazione super-normale. È ovvio quindi che la metapsichica rientra nel secondo termine ed è solo specializzazione, se così possiamo chiamarla. Evidentemente la metapsichica ha una grande importanza per la psico-bio-fisica. Lo ha perché può indicare le vie per lo sviluppo della «supercoscienza», l'unico mezzo atto all'acquisizione delle qualità di «chiaroveggenza», elemento prezioso per il controllo delle verità passate, presenti e future, ossia di un superamento dell'elemento tempo. Ma per la psico-bio-fisica, oltre a questo elemento — inutile, fine a sé stesso, preziosissimo integrato — esistono altri problemi basilari: unificazione delle conoscenze, superamento dell'empirismo scientifico, realizzazione scientifica dell'armonia sociale. Questo ultimo è veramente il fine a cui le energie di psico-bio-fisica tendono con maggiore passione.

Perciò diremo che la psico-bio-fisica è una scienza unitaria nella quale trovano sede tutte le altre specializzazioni. Se in un primo momento può sembrare «impossibile» trovare dei comuni rapporti tra l'elettrotecnica e la sociologia, tra la biologia e l'economia, un più attento esame e l'uso dei sistemi di analisi-sintesi, provano l'identità analogica e omologica di tutte le scienze tra di loro.

È evidente che una simile concezione sviluppa la vera scienza positiva di governo che è lo strumento efficace alla realizzazione dell'armonia sociale nelle leggi naturali.

In verità la Scienza Positiva di Governo deve a sua volta dividersi in tre distinti «Governi»: «governo» culturale-educativo-spirituale, «governo» politico (rapporti sociali scientificamente indagati e tecnicamente effettuati), «governo» economico, che può dirsi il più importante, perché l'uomo come entità vitale vive necessariamente di legge economica.

Il Comitato per le Ricerche Psico-Bio-Fisiche che ha trovato in Italia e all'estero studiosi noti e non, ma tutti «innovatori coscienti e capaci» ha quindi anche il dovere di studiare il problema economico-sociale.

Di valido aiuto a questa ricerca è stato e sarà l'economista G. Faustinelli geniale innovatore della «legge economica». Tra lo Schena Sterza e Faustinelli si sta creando un rapporto di studi di grande interesse per gli orientamenti economici sociali futuri. Diremo che basilariamente il «nuovo pensiero scientifico» si sviluppa su il concetto dell'Unità in tutto in armonia con le leggi della Natura e i suoi ritmi.

Solo l'analogia delle armonie della natura vivente possono permettere costruzioni sociali ideali e risolvere l'angosciosa tragedia dell'Umanità. Il popolo che la demagogia e l'egoismo di pochi sfrutta deve liberarsi dalla schiavitù degli «slogan» politici e «ragionare». Solo così potrà veramente chiamarsi «popolo sovrano»!

Il motto sia: IL GOVERNO DELL'UMANITÀ ALLA SCIENZA DELL'UNITÀ.

Dr Antonio Santarelli

02/10/1951 IL POPOLO – Torino – 02 ottobre 1951

Circolo Filologico

Questa sera martedì, alle 21, nella sala del Circolo filologico (via del Carmine 13), il prof. Ing. Marco Todeschini terrà una conferenza illustrativa della sua «Teoria delle apparenze», che tanto interesse va suscitando nel mondo scientifico. Ingresso libero.

07/10/1951 IL POPOLO NUOVO – Torino – 07 ottobre 1951

I lavori del convegno di psicobiofisica

Si è tenuto a Torino, nell'Aula Magna del Circolo Filologico, gentilmente concessa, il primo Convegno Italiano di Psicobiofisica, cui hanno partecipato numerosi scienziati, medici, chimici, fisici, naturalisti, convenuti da Milano, Firenze, Lucca, Bergamo, Bologna, Torino ed altre città italiane. Scopo del Convegno è stato soprattutto quello di promuovere la conoscenza delle attività speculative e sperimentali di quanti, studiando la natura e l'uomo, seguono sistemi di indagine nuovi o non ancora riconosciuti dalla scienza cosiddetta ufficiale e di portare alla pubblica discussione e rendere utilizzabili dalla ricerca scientifica, idee e metodi variamente discussi. Di proposito erano state escluse le relazioni di argomento puramente filosofico, religioso e spiritualista.

Presiedeva il prof. ing. Marco Todeschini di Bergamo, l'illustre creatore della «Teoria delle Apparenze» che iniziò e concluse i lavori, densi di relazioni e interventi oltremodo interessanti.

BILANCIO DEL CONGRESSO DI TORINO**ADESIONI
alla psicobiofisica**

A Torino, nell'aula Magna dello storico palazzo del Circolo Filologico, si è svolto negli scorsi giorni il primo Congresso Nazionale di Psicobiofisica, la nuova scienza unitaria, madre di tutte le altre, che, tenendo conto delle relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, consegue una più esauriente spiegazione di ciascuno di essi e del loro complesso, sì da raggiungere una visione sintetica dell'Universo.

Il convegno a cui hanno partecipato fisici, chimici, ingegneri, medici neurologi, psichiatri, metafisici, filosofi e filologi italiani ed esteri, è stato inaugurato alla presenza delle autorità accademiche torinesi dal prof. Marco Todeschini, acclamato presidente del congresso stesso per i meriti acquisiti con la sua «Teoria delle Apparenze» che tanto interesse ha sollevato.

La prolusione di Todeschini, intitolata appunto «La psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo», ha delineato con chiarezza e rigore scientifico le basi concettuali, fisico-matematiche e sperimentali della nuova scienza da lui fondata e della quale già riferimmo in passato.

La chiara e profonda esposizione del Todeschini, seguita con vivo interesse, è stata alla fine vivamente applaudita.

Su argomenti vari, sempre di alto valore scientifico, sono poi proseguiti i lavori, nel corso dei quali hanno preso la parola il frenologo Rovelli, il prof. Cerioli, direttore dell'Ospedale di Lonate, il dott. Niccolini, rettore dell'Istituto di radiazioni elettromagnetiche di Milano, il prof. Tomasetti dell'Istituto di metabologia di Torino, la prof. De Stefano Borello, i dottori Bona e Cattaneo dell'Università di Torino, il prof. Petroni, il dott. Raccanelli di Firenze, l'ing. Pavese di Milano, il prof. Attal, la chimica russa A. M. Ruhoff, il dott. G. Alberzoni, il prof. Benvegnù Pasini, il dott. C. Manenti, la contessa Morozzo della Rocca per il Ministero della Pubblica Istruzione, la pediatra Bruna Ronchetti ecc. Le relazioni si sono concluse con le esposizioni su alcuni aspetti delle radiazioni atomiche presentate dai proff. Galasso, Csermak e Volpatti.

Infine, su proposta della prof. Mura, il Congresso ha auspicato all'unanimità che il Movimento psicobiofisico San Marco, sorto a Bergamo con sede in via XX Settembre 95 e in corso di ramificazione all'Italia sia potenziato e incrementato.

IL I. CONGRESSO DI PSICOBIOFISICA**La nuova scienza unitaria del creato**

La prolusione del Todeschini ha delineato con chiarezza e rigore scientifico le basi concettuali fisico-matematiche e sperimentali della nuova scienza da lui fondata

A Torino nell'Aula Magna dello storico palazzo del Circolo Filologico, si è svolto in questi giorni il primo Congresso Nazionale di Psicobiofisica, la nuova scienza

unitaria madre di tutte le altre che tenendo conto delle relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici consegue una più esauriente spiegazione di essi e del loro complesso, si da raggiungere una visione sintetica dell'Universo.

Il Convegno, a cui hanno partecipato Fisici, Chimici, Ingegneri, Medici, Neurologi, Psichiatri, Metafisici, Filosofi e Filologi italiani ed esteri, è stato solennemente inaugurato alla presenza delle Autorità Accademiche ed aristocratiche torinesi, dal prof. dott. ing. Marco Todeschini che era stato acclamato Presidente del Congresso stesso per i meriti acquisiti con la sua famosa Teoria delle Apparenze che tanto interesse ha sollevato nel mondo per aver superato la relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener.

La prolusione del Todeschini, intitolata appunto «La Psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo», ha delineato con chiarezza e rigore scientifico le basi concettuali fisico-matematiche e sperimentali della nuova scienza da lui fondata e della quale noi abbiamo già dato notizia nel nostro giornale il 14 agosto 1949.

Dopo aver illustrato come l'ipotesi di uno spazio cosmico vuoto e quella di uno spazio cosmico pieno di etere, si contendano il dominio della scienza da secoli invano, l'oratore ha rilevato come il contrasto delle due famose ipotesi può essere eliminato solamente ammettendo che le caratteristiche dinamiche del vuoto siano equivalenti a quelle del pieno. Per delucidare questo concetto lo scienziato è ricorso ad un chiaro esempio: se noi vediamo sollevare e roteare in alto dei granelli di polvere — egli ha detto possiamo pensare che essi siano mossi da un turbine di aria oppure possiamo pensare che a ciascuno di essi siano applicate delle forze, e per quanto nè l'aria nè le equivalenti forze sono da noi visibili, tuttavia noi dal movimento del pulviscolo siamo autorizzati a dedurre con pari logicità o l'esistenza di un vortice d'aria o quella delle equivalenti forze. Così il movimento dei pianeti intorno al Sole può essere da noi concepito come causato da un vortice di spazio fluido e denso, oppure dalle equivalenti forze aventi sede in uno spazio vuoto ed immobile.

Da ciò consegue che: «ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a se stesso, può essere considerata o come prodotta dalle forze che hanno sede in uno spazio assolutamente vuoto ed immobile (campo gravitazionale od elettromagnetico) nel quale è immerso il corpo, oppure come prodotta da correnti accelerate o ritardate di uno spazio fluido e denso che trascinano il corpo stesso».

Questa importante modifica del famoso principio di equivalenza di Einstein basata sulla legge di inerzia del Newton, ci autorizza a sostituire l'ipotesi di uno spazio vuoto ed immobile, sede di forze, con quella di uno spazio denso e mobile.

L'oratore ha spiegato come in base a tale concetto tutti i fenomeni fisici possono ridursi a movimento di spazio fluido inerziale, movimenti che solamente quando incidono sui nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, odore, sapore, colore, ecc.

Poiché tutte queste sensazioni sono esclusive attività psichiche, ne consegue che esse sono realtà del mondo psichico soggettivo, mentre invece sono apparenze del mondo fisico oggettivo. Da ciò consegue ancora la insospettata rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, atermico, inodore, insapore, e privo anche di forze ed elettricità, ma percorso solamente da movimenti continui o vibranti di spazio che solo quando colpiscono i nostri organi di senso e sono tradotti al cervello, accendono nella nostra psiche le sensazioni citate.

Ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare movimento di spazio corrisponde quindi uno speciale fenomeno psichico, costituito dalla sensazione suscitata nel nostro spirito allorché quel movimento di spazio colpisce i nostri organi

di senso. Ciò è comprovato da dieci equivalenze matematiche, la prima delle quali è quella di inerzia del Newton.

Per la prima volta nella scienza si vengono così a considerare, oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi, che sinora sono stati arbitrariamente trascurati per quanto essi, per essere direttamente da noi percepiti, abbiano un'esistenza più evidente di quella dei fenomeni fisici.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nella nostra psiche allorché colpisce la membrana del timpano nei nostri orecchi.

Per il fatto che noi percepiamo direttamente il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente, siamo più certi dell'esistenza del primo che è un fenomeno psichico (spirituale) che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto riferito sinora i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente e direttamente più accertabili di quelli fisici, e noi dobbiamo perlomeno concedere la stessa credibilità ad entrambi. Ma con ciò l'antica concezione di Galilei, tuttora seguita dalla scienza, di applicare il metodo sperimentale esclusivamente ai fenomeni fisici, escludendo il soggetto osservatore, viene ad essere enormemente ampliata sino ad applicare quel metodo anche ai fenomeni psichici (spirituali) correlativi che sorgono nel soggetto osservatore e che sono collegati, tramite gli stimoli esterni, ai fenomeni fisici del mondo oggettivo.

Questa importantissima estensione è destinata a riformare tutte le scienze ed in base ad essa concezioni e dottrine che ci apparivano utopistiche o superate, e quelle di avanguardia che implicano il soggetto osservatore, devono essere tutte riesaminate a fondo per constatare quanto in esse vi sia di accettabile alla luce di questa nuova estensione del metodo Galileiano.

Il Todeschini, infatti, ha dimostrato come i fenomeni della bioradioterapia, telecinesi, telepatia, raddomanzia, apparizioni di luce, o percezioni di suoni misteriosi, possono trovare logica spiegazione con la nuova dottrina che apporta alla metapsichica le basi scientifiche sinora cercate invano.

L'oratore ha poi fatto notare che la scienza moderna, avendo ridotto tutti i fenomeni, compresa la materia, alla incorporea energia, senza accorgersi e senza volerlo, essa sta per giungere ad entità dinamiche di natura spirituale.

Ma tali entità appartengono a quel mondo spirituale che la scienza non ha mai voluto implicare nella spiegazione dei fenomeni naturali. (Continua)

20/10/1951 VOCE ADRIATICA – Ancona – 20 ottobre 1951

LA NUOVA SCIENZA UNITARIA DEL CREATO

UNA PAZZIA REALE DELLO SPIRITO ed una apparente dovuta ai guasti organici

II

In tal modo però essa ha dovuto rinunciare, alla spiegazione dell'Universo.

Ora, però, che è stato dimostrato che le sensazioni sono fenomeni esclusivamente spirituali si dovrà per forza riconoscerli e convenire che sono le prove sperimentali dirette dell'esistenza dell'anima umana che le percepisce e che appartiene a quel mondo spirituale che si manifesta in noi tramite di esse oppure tramite la loro rievocazione, che costituisce il pensiero.

Il motto di Cartesio: «Cogito ergo sum» viene così esteso e precisato in quest'altro: «Ho sensazioni e pensiero quindi ho una anima».

Poiché le sensazioni, compresa quella di forza, che entra in tutte le relazioni della dinamica sono entità spirituali, noi non possiamo più negare le azioni del mondo spirituale sul mondo fisico oggettivo. A questo concetto del resto hanno fatto ricorso anche Newton ed Einstein, il primo ammettendo che il moto rettilineo dei pianeti sia stato impresso da Dio ed il secondo riconoscendo che le cause per cui le forze curvano lo spazio, non sono da ricercare in questo mondo fisico.

Un'improvvisa luce entra così in noi e ci appare chiaro che lo scopo ultimo della scienza non è quello di soddisfare la curiosità più o meno morbosa sui misteri dell'Universo, nè quella di sfruttare le sue applicazioni pratiche per l'esclusivo benessere materiale o del basso egoismo degli uomini, ma bensì quello di farci intravedere nella infinita genialità di ogni cosa, l'opera del Creatore.

Tale scopo è in perfetta armonia col fine ultimo di questo nostro breve esperimento terrestre.

La chiara, profonda e vasta esposizione del Todeschini, è stata seguita con vivo interesse da tutti i congressisti che alla fine gli hanno tributato lunghi e replicati applausi.

Il Frenologo G. Ravelli ha esposto i risultati delle ricerche da lui compiute durante vari anni negli Istituti Psichiatrici. Ha posto in rilievo come le malattie mentali dei soggetti organicamente sani non si possono attribuire che allo sconvolgimento di una psiche di natura spirituale: l'anima la cui esistenza viene perciò comprovata sperimentalmente da tali casi. Precisa che anche frenestesie dovuta a guasti degli organi centrali, dimostrano pure l'esistenza di un'anima in quanto le anomalie funzionali di quegli organi inibiscono o deformano le azioni con le quali il soggetto manifesta il proprio pensiero. Vi è così una pazzia reale dello spirito ed una apparente dovuta ai guasti organici. Ne consegue un duplice orientamento diagnostico e terapeutico. L'oratore ha auspicato il suo avvento nella psichiatria che dovrà tener conto della concezione elettronica del sistema nervoso e della sua tecnologia descritta nella magistrale opera del Todeschini.

Il prof. Cerioli, Direttore dell'Ospedale di Lonate, ha riferito sugli esperimenti da lui compiuti che comprovano il potere telecinetico dei viventi anche sopra oggetti posti sotto una campana di vetro, nel vuoto pneumatico.

Il dot., Nicolini, Rettore dell'Istituto Radiazioni di Milano, ha comunicato di aver realizzato due apparecchi per la diagnosi e la terapia, i quali consentono di rilevare le alterazioni dei campi magnetici

organici e di generare nel corpo umano cariche elettriche per il ripristino dell'equilibrio.

È stato fatto il confronto di tali apparecchi con quelli del Prof. Cazzamalli dell'Università di Milano, e quelli del prof. Calligaris dell'Università di Toronto (Canada) ponendo in rilievo il diverso principio e scopo di essi. È stato poi constatato che tutti questi apparecchi sono basati sulla concezione elettronica del sistema nervoso del Todeschini e la confermano sperimentalmente come l'elettrocefalografo e l'elettrocardiografo.

Dopo varie interpellanze e discussioni i lavori vennero rinviati al giorno successivo che si iniziò con le relazioni del gruppo degli specialisti dell'Istituto di Metabiologia di Torino. Il Tomasetti ha esposto le sistematiche esperienze effettuate durante trent'anni che dimostrano essere il corpo umano circondato da un campo magnetico che lo avvolge come una coltre per alcune decine di cm. Egli ha spiegato come in base alla discontinuità di tale campo sia possibile individuare gli organi ammalati ed il genere della loro disfunzione. Ha poi precisato come con movimenti inconsci della

mano, il medico possa individuare tali anomalie e con quali speciali movimenti possa ridonare la salute al paziente.

La Professoressa De Stefano Borello ha fatto una vasta, indagine storica e scientifica, per dimostrare come il metodo Tomasetti trovi le sue basi fisiche nelle teorie di vari scienziati e specialmente nella Teoria delle Apparenze del Todeschini, la quale concependo gli organi del sistema nervoso come apparati teletrasmettenti a filo, ben chiaramente ci fa vedere che le correnti elettriche che percorrono le linee nervose generano campi magnetici concatenati che si propagano oltre la superficie epidermica del corpo umano in onde spaziali che si estendono a distanza dal guaritore o dal soggetto emittente.

I dottori Bono e Cattaneo dell'Università di Torino, hanno esposto le particolari modalità di applicazione della bioterapia e dopo aver posto in rilievo la positività sperimentale di tale scienza ed il suo affermarsi all'estero, hanno auspicato che anche in Italia ne sia incrementato l'insegnamento e diffusa l'applicazione.

La Professoressa Vittoria Negri ha parlato sui fenomeni di interferenza organica, ed il prof. Petroni, valente clinico, Direttore della Rivista Hippocratica, ha esposto invece le interazioni psico-fisiche tra gli organi del sistema nervoso e la psiche, dimostrando come questa si serva di quelli per ristabilire l'equilibrio infranto o per mantenerlo nonostante la variabilità delle condizioni ambientali e le perturbazioni patologiche.

Ha chiarito poi come le funzioni degli organi del sistema nervoso non possono esplicitarsi; nè spiegarsi, se non ammettendo che la psiche si identifichi col nostro spirito che ha sede di percezione ed azione nei centri cerebrali, come ha dimostrato scientificamente il Todeschini. — «L'anima, ecco l'uomo» — ha concluso il Petroni applaudito da tutti.

Il medico dott. Raccanelli di Firenze ha parlato sui processi bio-radianti portando l'attenzione degli uditori specialmente sulle relazioni fra il medico curante e l'ammalato. Ha chiarito le fasi del sottile gioco di intelligenze che si stabiliscono fra di loro, ponendo in evidenza quanto le virtù morali ed il sano ottimismo del medico, possono influire sulla guarigione dell'ammalato. Ha delucidato poi come sia indispensabile cercare oltre i sintomi fisici del male, le eventuali cause psichiche e pone in rilievo che i metodi della psicanalisi, sono fondati tutti sulla ricerca delle perturbazioni spirituali.

L'ing. Pavesi, noto fisico di Milano, ha posto in rilievo come il pensiero scientifico, debba tenere nella massima considerazione la logica e la coerenza intellettuale, senza le quali non è possibile comprendere i fenomeni, né dalle analisi risalire all'indispensabile sintesi.

La questione ha sollevato unanime interesse, poiché, come è noto, oggi si è giunti a rinunciare, alla spiegazione dei fenomeni, sino al punto di riferire che più ci avviciniamo alla realtà, tanto più ci allontaniamo dal concepibile. Di qui l'ermetismo della scienza moderna che può dare il sospetto sulla nostra incapacità a svelare i misteri della natura. Il Pavesi dichiara di condividere oltre alla teoria del Todeschini, anche alla sua convinzione circa la necessità di ripristinare la fiducia nella capacità della mente umana a comprendere i fenomeni naturali; espone poi la sua interessantissima teoria cosmogonica che getta una viva luce sull'origine di tutte le cose ottenute tramite l'azione Divina mediante il dinamismo di un solo elemento primordiale fluido ed esteso. Egli ha dimostrato come sia più facile spiegare l'Universo indagando sul microcosmo, anziché sul macrocosmo, perché questa differenza del primo non è sottoponibile a sperimentazioni replicabili a volontà.

A questa lucida e stringata indagine, ha fatto seguito quella del prof. ing. Attal S., costruttore di importanti opere di ingegneria ed autore di numerose pubblicazioni

ascetiche, tra le quali famosa la «Vita di S. Francesco». L'Attal ha parlato sulle moderne cognizioni e mezzi per il rintraccio dei minerali nel sottosuolo, con speciale riguardo alla raddomanzia ed alla radioestesia

Impossibile elencare tutte le relazioni esposte al congresso nei giorni successivi. Basterà qui concludere che, constatata quando sia utile la collaborazione degli scienziati dei vari rami del sapere ai fini di una più esauriente spiegazione dei fenomeni fisici, biologici e psichici, delle loro relazioni reciproche e di insieme, il congresso ha auspicato che il Movimento Psicobiofisico, sorto in Bergamo, ed esteso in Italia ed all'estero, sia incrementato il più possibile allo scopo di consentire il duplice orientamento unificatore e spirituale delle scienze, in modo da poter ricostruire il meraviglioso disegno unitario dell'Universo che porta gli uomini ammirati e commossi davanti al Creatore.

28/10/1951 L'ORDINE – Como – 28 ottobre 1951

Oggi a Bellagio

Il convegno preliminare al congresso degli scienziati

Si conclude oggi a Bellagio il convegno preliminare al congresso degli scienziati italiani. Ieri sera alle ore 21 il Consiglio si è riunito per una conversazione in forma privata. Oggi al Grand Hotel Bretagne ai convenuti sarà offerto un ricevimento a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno del luogo. Quindi il Consiglio inizierà i lavori preliminari al congresso.

29/10/1951 CORRIERE DELLA PROVINCIA – Como – 29 ottobre 1951

A BELLAGIO

Il Convegno preliminare del Congresso delle Scienze

I Proff. Todeschini e Mura illustrano i moderni orientamenti scientifici

Come era stato precedentemente annunciato, si è svolto in Bellagio, nei giorni 27 e 28 ottobre corrente, il convegno preliminare del Congresso delle Scienze.

Nell'incanto del soggiorno lariano, cortesemente ospitati nelle sale sontuose dell'Hotel Grande Bretagne, con l'attiva cooperazione dell'Azienda Autonoma di soggiorno, lo scelto gruppo degli uomini di scienza, rappresentanti le principali branche della conoscenza, hanno discusso, in sede di Consiglio, importanti problemi concernenti l'integrazione sistematica delle materie e la loro coordinazione, nel campo internazionale, con procedimento metodologico induttivo.

Nella mattinata di ieri dopo la lettura della missiva inviata dal dirigente il servizio dei rapporti culturali tra l'America e l'Italia, Mr. Conley, le Autorità locali hanno presentato agli ospiti il benvenuto e formulato fervidi auguri per la rapida e completa realizzazione del programma.

Dopo espressive parole di ringraziamento, il prof. Mura ha illustrato alcuni particolari aspetti del problema scientifico mondiale ed ha sostenuto la necessità di orientare le menti alla sintesi in modo da risalire al principio unitario che spiega la ragione delle cose e risponde agli ultimi perché.

«Tutto ciò significa cercare la legge immanente e inviolabile, ha continuato

l'oratore, e si constaterà in tal modo, e diciamo pure scientificamente, se lo gradite, che essa legge è un riflesso della potenza di Dio. L'avvenire della scienza è nel mondo misterioso dell'imponderabile; ed è questa la ragione per cui essa deve svincolarsi dalle bassezze materialistiche per illuminarsi di un raggio divino. Nella storia dell'umana avventura, noi siamo prossimi all'inizio di un nuovo ciclo caratterizzato da una rivoluzione in tutta la tecnica mentale umana che, realizzando l'essenza scientifica, indirizzerà gli intelletti verso insospettati orizzonti di conoscenze».

Successivamente, il prof. Todeschini, con chiare ed esaurienti argomentazioni, ha dottamente illustrato l'evoluzione degli indirizzi scientifici da Newton alle modernissime teorie nel campo avvincente delle ricerche di avanguardia delle quali egli stesso è uno dei più luminosi esponenti e altresì, un fervente sostenitore della necessità di portare il problema della coordinazione scientifica sul campo della risoluzione pratica. L'imponente opera organizzatrice, ha soggiunto, sarà ampiamente illustrata in relazioni che verranno presentate al prossimo Congresso Internazionale.

Nel corso delle conversazioni, graditissima è giunta la visita dell'Avv. Giberto Bosisio, presidente del Consiglio Provinciale, il quale si è vivamente interessato dei problemi in esame, congratolandosi per l'alta iniziativa.

L'On. Ostinelli, presente al Convegno, ha esternato agli studiosi tutta la calda espressione del suo vivo compiacimento ed ha manifestato il pensiero che la scienza, di un ramo della quale egli è un profondo cultore, raggiungerà, indubbiamente, il posto che le compete in sintonia con quelle logiche e giuste aspirazioni formulate da tutti i partecipanti al Convegno.

Noi siamo certi che il nobile fine a cui tende un gruppo di pionieri, fine che sarà fatalmente realizzato, possa richiamare l'attenzione delle coscienze sulla considerazione che mentre il mondo viene sconvolto da perturbamenti politici internazionali, che minano la tranquilla convivenza sociale, silenziosi uomini di fede e di scienza lavorano alacremente per il benessere della intera umanità.

G. A.

01/12/1951 ACCADEMIA DI ALTA CULTURA - Pescara - 01 dicembre 1951

Sulla via di una scienza positiva di governo

È assurdo pensare che nel secolo delle più prodigiose scoperte scientifiche e che solo per questo pretenderebbe esprimere uno dei più alti livelli della civiltà umana, gli uomini vivano governandosi con una scienza di governo inadeguata, frammentaria, involuta, empirica e passionale. Eppure, questa è la realtà a cui ci è dato ogni giorno assistere. Se affermerete ciò con un uomo di politica vi si risponderà che non vi intendete di politica... poco preoccupandosi di giustificare perché ai giorni nostri avvengono cose paragonabili a quelle di Nabuccodonosor, se non peggio!

Se dunque nessuna scienza di Governo è stata capace fino ad oggi di inquadrare la società in un ordine e un ritmo rispondente alla intima natura evolutiva dell'individuo e della collettività, come si può affermare che esse siano progredite?

Ai tempi nostri l'errore sussiste perché si ritiene che una «scienza di governo» sia di pertinenza solo degli addottorati in scienze sociali, politiche, economiche e legislative. E infatti ciò sarebbe logico se questa esimia categoria di studiosi

formante generalmente la «elite» dirigente la «cosa pubblica» avesse nutrito la propria mente di una vera scienza della natura totalitaria e sintetica. Ma così non è avvenuto, nè avviene perché le grandi scoperte scientifiche attinenti la biologia e le radiazioni (vere chiavi della conoscenza della vita) sono assai giovani e appartengono ancora al mondo dell'analisi. E inoltre — per conseguenza — è ancora immatura la concezione che una scienza di governo può sussistere solo costruendosi su tutte le scienze e sviluppandone una sintesi organica (scienza sociologica).

Possiamo affermare che essendo il mondo retto da leggi di analogia, il corpo sociale possa paragonarsi a quello degli individui (biocrazia), sottostando così alle comuni leggi biologiche. Ora è evidente che allorché questi ammalano sottostanno generalmente ad una «crisi», la quale può cessare con la morte e con una rinnovata e più adeguata armonia delle funzioni bio-fisio-psicologiche. Così la vita sociale moderna può dirsi gravemente ammalata e avviata alla crisi risolutiva. Lo Schena Sterza afferma, che la crisi sociale che domina il mondo è crisi «religiosa» e quindi di cultura. Secondo il suo pensiero l'Unità sintesi appartenente all'intuizione (rivelazione) dei grandi saggi e mistici di tutti i tempi fu frazionata dall'egoismo e dal materialismo della scienza sperimentale in questi ultimi secoli. Le conseguenze della prevaricazione stanno ricadendo sulle presenti generazioni e continuerebbero a ricadere, se uomini nuovi, vittoriosi di ogni preconcetto dogmatico e settarismo, liberi e tenaci scrutatori dei segreti della natura non tentassero, all'ora attuale, la titanica impresa di costruire il nuovo pensiero scientifico-spiritualistico. Un pensiero arricchito dalle grandi analisi di tutto lo scibile e armonicamente predisposto a collegare gli sparsi fili della scienza per la scienza più necessaria e fino ad oggi più assurdamente incoerente: la scienza positiva di governo.

Uno dei pionieri del nuovo pensiero scientifico è dichiaratamente il dr. ing. Marco Todeschin. Nel 1948 questo geniale scienziato italiano presentò un'opera di importanza storica: La teoria delle apparenze, riconosciuta dai più noti scienziati come una grandiosa conquista scientifica. Per la prima volta nella storia delle scienze l'Unità dei fenomeni della Natura era affrontata in modo preciso su basi sperimentali e matematiche. La psico-bio-fisica da intuizione e basi empirica, diveniva una reale dimostrazione scientifica.

L'opera del Todeschini interessa la conoscenza della materia e delle sue leggi (spazio-dinamica), nonché la precisa conoscenza del sensorio nel suo aspetto anatomico-fisico-neurologico e psicologico. Le 830 scoperte fatte ed il metodo espositivo di analisi-sintesi riducente le leggi di Natura a 10 equivalenze matematiche psico-bio-fisiche, aprono in realtà un mondo nuovo alla mente degli indagatori, un mondo la cui conquista può significare praticamente un'era nuova per l'Umanità. Ma quanti ostacoli all'affermazione della nuova Idea! Quando mai le nuove scoperte—specie nel campo teorico — sono state riconosciute di primo acchito? La storia ci ha dimostrato quanto avara sia l'umanità verso i suoi migliori illuminati...

Intrighi editoriali avevano già tentato — particolarmente in Italia e ciò è ben doloroso! — la speculazione su Einstein e le sue nuove scoperte sull'Unità della Materia (che si noti, però... saranno spiegate solo tra 20 anni!), con il preciso scopo di concedere a tutti i costi la «priorità» di certe scoperte a un nome già noto e quindi di cassetta.

...Evidentemente ben pochi editori s'intendono di scienza e quindi — assurdamente — furono scritte e riferite cose non vere e scioccamente contraddittorie.

La ragione semplicissima di tutto ciò stava nello «slogan»: È stata trovata la formula dell'unità. Questa frase piaceva alla stampa e la notizia che un italiano aveva terminato un'opera grandiosa che realizzava veramente la formula dell'Unità,

incrinando però il pensiero Einsteniano, pose in allarme gli editori «einsteniani», inducendoli a diffondere anzi tempo poche pagine di formule indecifrabili (e perciò di grande effetto!) su quanto Einstein tra 20 anni avrebbe spiegato... In compenso migliaia di giornali e riviste consumarono tonnellate di carta stampata per divulgare la sensazionale scoperta di Einstein. Dobbiamo dire che tutta questa manovra editoriale, proprio al momento della diffusione dell'Opera di Todeschini mi appare troppo chiaramente come un tentativo (!) di negare una priorità scientifica a un italiano. Ma gli editori in questione fecero evidentemente i loro conti assai male. Infatti, tra il pensiero di Todeschini e quello di Einstein c'è una differenza concettuale inimmaginabile. Einstein si è interessato solo della scoperta delle leggi della materia — usando come ipotesi il concetto che lo spazio è vuoto e curvo... — Todeschini invece non solo ha esaminato la materia, dimostrando che lo spazio è pieno e vorticoso, ma ha penetrato il mondo oggettivo e soggettivo attraverso una minutissima indagine fisico-neurologica, realizzando scoperte senza precedenti in anatomia.

Todeschini, tuttavia, non era passato inosservato alle menti più acute e a certa stampa d'oltre oceano. E il suo riconoscimento come genialissimo innovatore venne da parte di luminari, fra cui dei Premi Nobel e da organizzazioni scientifiche di notevole importanza. Ma tutto ciò era un fatto ancora esteriore, anche perché un'opera di più di 1000 pagine non può essere giudicata in qualche settimana o mese. Con ragione di causa possiamo oggi dire che la vera anima dell'opera, la sua vera «ragione» di essere non era stata intravista. Fu con lo Schena Sterza che esaminando la opera e «intuendola», comprendemmo che Todeschini — all'oscuro di conoscenze esoteriche, occulte, astrologiche e cosmo-biologiche — aveva risolto una serie grandiosa di problemi insoluti proprio nel campo di queste scienze, considerate con disprezzo dalla presunta scienza ufficiale... rivalutando — senza saperlo — grandi segreti antichi.

Todeschini — potranno osservare gli studiosi di meta-psico-bio-fisica — ha studiato solo il «sensorio» e non ha espresso alcun pensiero sulla realtà dei mondi sopra-sensibili. Sì, è vero: ma il mezzo di indagine che egli ha usato è l'analogia elettronica. Perciò il concetto elettronico può avere il suo vasto sviluppo anche oltre il sensorio. Di ciò Todeschini si è ben reso conto ed egli ha scritto la sua prima pagina in questo senso allorquando su invito dello Schena Sterza e mio, egli accettò di presiedere il 1° Congresso Nazionale delle Radiazioni Umane applicate alla Socialità.

Da quel Congresso è sorto il Comitato Nazionale per le Ricerche Psico-bio-fisiche. Così per la prima volta nella storia delle scienze avviene l'incontro ufficiale tra le scienze esoteriche e quelle ufficiali. Diremo si inizia l'identificazione tra le due manifestazioni del sapere che sembravano ogni giorno più lontane.

Descrivere i risultati che questa nuova corrente scientifica sta conseguendo è cosa difficile e assai lunga. Accenneremo solo ad alcune delle più importanti azioni in via di sviluppo.

La teoria del Todeschini ha fornito lo strumento matematico al prof. Ugo Morechini, il geniale scopritore dell'estesiografia (controllo dei campi energetici spiraloidi, ragione prima delle oscillazioni pendolari radiestesiche) e per il controllo dell'impregnazione dell'acqua astrale (radiazione cosmica nell'acqua per realizzare prodotti «energetici» ad uso terapeutico assolutamente nuovi e agenti in biologia in modo a volte straordinario), al dr. Enrico Vinci ha fornito la prova dei «campi energetici» localizzati al di fuori del corpo umano (i ciakra dell'occultismo classico), al prof. G. B. Callegari ha dato il modo di confermare teoricamente molte sue scoperte sperimentali, quali il taratore e unificatore dei campi radiestesici, il

perequatore e sperequatore di micro bio-onde, il trasformatore di simboli grafici in colori e profumi, al dr. Mario Mancini il biologo innovatore ha dato la conferma della validità del suo concetto del radio-magnetismo biologico. Al dr. M. Jacorossi ha dato modo di trovare i rapporti tra psico-bio-fisica e yoga, allo Schena Sterza di provare una precisa ipotesi sulla telepatia e sul suo sviluppo, di sviluppare il concetto dei rapporti endocrinologici e le radiazioni astrali in cosmo-biologia e tipocosmia.

Anche il pensiero del filosofo Pietro Ubaldi, l'autore della Grande Sintesi ha molti elementi integrabili con quelli di Todeschini e così può dirsi del pensiero del dr. Giulio Petroni uno dei più strenui rivalutatori della Medicina Ippocratica.

Può ben dirsi che questo grande lavoro in via di sviluppo trova una vasta rispondenza anche con l'ambiente scientifico estero. Nomi illustri della scienza e grandi iniziati hanno espresso il loro plauso e offerto la loro collaborazione. La conseguenza degli studi è ormai ben delineata, essa darà luogo alla meta-psico-bio-fisica, ossia la scienza che indaga le leggi che dominano nella natura, meglio la ricerca delle intelligenze energetiche formatrici.

Ben pochi, in questo momento, riescono ad afferrare la portata «reale» e le «finalità» della corrente psico-bio-fisica. Molti scambiano questa scienza innovatrice per metapsichica, e metabiologia. Ciò dipende dall'uso irragionevole delle parole. Nel termine psico-bio-fisica si intende invece significare il concetto unitario della vita nella sua manifestazione normale mentre nel termine meta-psico-bio-fisica s'intende la vita nella manifestazione super-normale. È ovvio quindi che la metapsichica rientra nel secondo termine ed è solo specializzazione, se così possiamo chiamarla. Evidentemente la metapsichica ha una grande importanza per la psico-bio-fisica. Lo ha perché può indicare le vie per lo sviluppo della «supercoscienza», l'unico mezzo atto all'acquisizione delle qualità di «chiaroveggenza», elemento prezioso per il controllo delle verità passate, presenti e future, ossia di un superamento dell'elemento tempo. Ma per la psico-bio-fisica, oltre a questo elemento — inutile, fine a sé stesso, preziosissimo integrato — esistono altri problemi basilari: unificazione delle conoscenze, superamento dell'empirismo scientifico, realizzazione scientifica dell'armonia sociale. Questo ultimo è veramente il fine a cui le energie di psico-bio-fisica tendono con maggiore passione.

Perciò diremo che la psico-bio-fisica è una scienza unitaria nella quale trovano sede tutte le altre specializzazioni. Se in un primo momento può sembrare «impossibile» trovare dei comuni rapporti tra l'elettrotecnica e la sociologia, tra la biologia e l'economia, un più attento esame e l'uso dei sistemi di analisi-sintesi, provano l'identità analogica e omologica di tutte le scienze tra di loro.

È evidente che una simile concezione sviluppa la vera scienza positiva di governo che è lo strumento efficace alla realizzazione dell'armonia sociale nelle leggi naturali.

In verità la Scienza Positiva di Governo deve a sua volta dividersi in tre distinti «Governi»: «governo» culturale-educativo-spirituale, «governo» politico (rapporti sociali scientificamente indagati e tecnicamente effettuati), «governo» economico, che può dirsi il più importante, perché l'uomo come entità vitale vive necessariamente di legge economica.

Il Comitato per le Ricerche Psico-Bio-Fisiche che ha trovato in Italia e all'estero studiosi noti e non, ma tutti «innovatori coscienti e capaci» ha quindi anche il dovere di studiare il problema economico-sociale.

Di valido aiuto a questa ricerca è stato e sarà l'economista G. Faustinelli geniale innovatore della «legge economica». Tra lo Schena Sterza e Faustinelli si sta creando un rapporto di studi di grande interesse per gli orientamenti economici

DATA**ARTICOLO**

sociali futuri. Diremo che basilamente il «nuovo pensiero scientifico» si sviluppa sul concetto dell'Unità in tutto in armonia con le leggi della Natura e i suoi ritmi. Solo l'analogia delle armonie della natura vivente possono permettere costruzioni sociali ideali e risolvere l'angosciosa tragedia dell'Umanità. Il popolo che la demagogia e l'egoismo di pochi sfrutta deve liberarsi dalla schiavitù degli «slogan» politici e «ragionare». Solo così potrà veramente chiamarsi «popolo sovrano»! Il motto sia: IL GOVERNO DELL'UMANITÀ ALLA SCIENZA DELL'UNITÀ.

Dr Antonio Santarelli

01/12/1951 MISCELLANEA FRANCESCANNA – Roma – 01 dicembre 1951

TODESCHINI Ing. Marco, *La Teoria delle Apparenze*. Bergamo, Ed. Istit. Ital. D'Arti Grafiche, 1951. In 8° gr., pp. 971 e 158 illustrazioni, e 12 Tabelle. L. 5.000

23/12/1951 IL NUOVO CITTADINO – Genova – 23 dicembre 1951

ORIZZONTI DEL PENSIERO**Iddio e l'anima nella dimostrazione di Todeschini**

Anche la matematica riconduce, attraverso la realtà fisica del moto nello spazio, alla verità della fede

La Scienza contemporanea, per spiegare l'Universo e i suoi fenomeni, si è finora basata sopra due ipotesi fra loro contrarie: quella cartesiana, dell'etere cosmico e quella newtoniana del vuoto cosmico.

La prima suppone l'esistenza nello spazio di un fluido imponderabile entro il quale si muovono le masse materiali e spiega così circa il 60 % dei fenomeni naturali; la seconda suppone che le masse materiali dell'Universo si muovono in uno spazio assolutamente vuoto, spinte da una misteriosa forza di gravità ad esse congenita e continuano indefinitamente nel loro moto perché non frenate da nessun attrito dello spazio ambiente; così si spiega il rimanente 40 % dei fenomeni.

Ma, «per la contraddizione che non consente», non possono sussistere due verità opposte. L'Ing. Marco Todeschini ha superato questo illogico contrasto stabilendo con calcoli genialissimi l'ipotesi dello spazio fluido e mobile colla quale ha potuto spiegare, qualitativamente e quantitativamente, tutti i fenomeni naturali formulando, prima di Einstein, le equazioni generali dell'Universo. In tal modo il Todeschini ha potuto spiegare il meccanismo e l'essenza intima della materia, della gravità, della forza, del calore dell'elettricità, della luce, del suono, delle azioni chimiche, astronomiche ed atomiche quali apparenze di una sola realtà fisica: *il movimento dello spazio*. Ed invero, sia che si parta dal principio cartesiano dell'etere, sia che si parta da quello newtoniano del vuoto, si giunge egualmente a questo principio basilare: tutti i fenomeni del mondo fisico sono riducibili a un movimento od urto di masse. Quindi è possibile una unica meccanica basata esclusivamente sul concetto di movimento od urto di masse. Lo scienziato italiano ha potuto così unificare le varie scienze sperimentali in una sola che le riassume tutte: la Spazio - Dinamica o Meccanica Universale.

Secondo la nuova teoria, l'Universo è formato esclusivamente di spazio fluido inerziale i cui moti rotanti costituiscono tanto sistemi atomici quanto i sistemi astronomici che formano la materia cosmica; ed i cui moti ondosi, quando colpiscono i

nostri organi sensoriali, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, luce, calore, suono, odore, ecc. Gli stimoli meccanici, che denunciano i fenomeni del mondo oggettivo, vengono non solo alterati dagli organi di senso del nostro corpo, ma addirittura trasformati dalla psiche che li percepisce, I fenomeni ci appaiono quindi, soggettivamente, ben diversi da quello che sono nella realtà oggettiva.

Il Todeschini è entrato così in un campo che nessuno aveva osato varcare prima di lui. Partendo dal principio da lui scoperto e matematicamente dimostrato che nel mondo fisico oggettivo l'unico fenomeno possibile è il movimento dello spazio, egli è giunto alla conclusione che tutti i fenomeni che si rivelano alla nostra psiche come forza, elettricità, luce, calore, suono, odore, sapore, ecc., sono esclusivamente delle attività dell'anima.

In tal modo, ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare moto dello spazio, corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata nell'anima allorché quel movimento viene a colpire i nostri organi sensoriali. Il suono, ad esempio, è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce; ed è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione suscita nell'anima; allo stesso modo la luce è un fenomeno fisico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nella psiche allorché colpisce i nostri organi visivi. Quindi queste sensazioni e tutte le altre consimili, essendo esclusive attività della psiche, sono realtà del mondo psichico mentre invece sono apparenze del mondo fisico oggettivo.

Con dieci equazioni psicofisiche, che generalizzano le leggi d'inerzia di Newton, il Todeschini ha dimostrato matematicamente che ogni fenomeno fisico costituito da un particolare movimento di spazio, genera nella psiche un corrispondente fenomeno psichico quando, e solo quando quel movimento di spazio incide sui nostri organi di senso. Colla dimostrazione che sensazioni sono esclusiva attività dell'anima, si hanno le prove sperimentali dirette della sua esistenza, confermando scientificamente quello che la fede religiosa ci insegna da millenni.

Ora se la tecnica umana ha potuto convalidare con apparecchi similari che il cuore funziona come una pompa aspirante e premente, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico», ecc.; nessun complesso di apparecchi è stato trovato che generi la intelligenza e il pensiero. Nessuna combinazione di materia è capace di generare intelligenza, pensiero e coscienza; quindi, questi attributi non sono proprietà della materia, ma doti specifiche dell'Entità spirituale che domina il corpo e che noi chiamiamo Anima. La materia è insensibile; lo spirito solo percepisce e contempla.

Vi è un fatto comune, a tutti sin troppo familiare: il dolore. Ma sappiamo per esperienza che la materia è insensibile al pari che inerte. Il dolore è dunque una percezione particolare dell'anima, ossia uno dei fenomeni che provano l'esistenza dell'anima. Il Todeschini ne dà sedici prove fisico - matematiche e psico-fisiche sperimentali. L'esistenza dell'anima diventa così una verità matematica e sperimentale, che nessuna obiezione può più confutare.

L'anima, essendo perciò una entità spirituale, non può essere generata dalla materia; quindi, bisogna concludere che a si genera spiritualmente per l'azione di un Ente Spirituale Sublime che sovrasta il mondo e che noi chiamiamo Dio.

Il Todeschini osa affermare: «Lo scienziato non può comprendere rapidamente, bene e a fondo nessun fenomeno nella sua essenza, nel mio meccanismo, nel suo funzionamento e specialmente nelle sue finalità se la sua mente non è nello stato di merito di Dio». Questa condanna della scienza atea, nella quale pienamente concordiamo, è la conclusione di oltre 900 grandi pagine di dimostrazioni matematiche e

sperimentali. Essa ripete l'affermazione dell'altro grande scienziato Francesco Severi: «Se ci togliete Dio, tutta la nostra matematica crolla». Ed invero, tutto l'Universo e noi stessi e i nostri organi di senso è di indagine e la nostra anima che ragiona sui fenomeni e sulle loro leggi sono stati ideati e creati da Dio. Come possiamo sperare di scoprire rapidamente, bene e a fondo ogni mistero ed ogni verità se non ci abbandoniamo a Lui, se non crediamo alla sua Rivelazione, alle sue ispirazioni e soprattutto se non gli siamo amici col seguire i suoi comandamenti? È questo lo stato di merito dello scienziato della nuova epoca affinché il suo lavoro abbia il più alto rendimento. Tale è lo stato di merito del Todeschini.

Ma l'ing. Todeschini non si è confinato nel campo della pura teoria nè ha ristretto le sue indagini al campo psico - biologico; ma partendo dalla equazione generale dello Spazio-Dinamica, egli ne ha dedotto come casi particolari tutte le leggi della fisica atomica, della chimica, della termodinamica, dell'ottica, dell'astronomia, le equazioni di Newton che reggono la Meccanica, le equazioni di Maxwell che reggono la elettrodinamica, l'equazione atomica di Schrödinger. Egli ha anzi corretto un errore comune secondo il quale, per le leggi di Keplero, abbiamo finora creduto che le traiettorie dei corpi celesti ruotanti intorno al Sole fossero delle coniche. Todeschini ha dimostrato con un calcolo semplicissimo che sono invece delle spirali. Così la Terra non percorre intorno al Sole una ellisse, ma due mezze spirali eguali e simmetriche, che sono la traiettoria effettiva del nostro globo nello spazio. Essa assume l'apparenza dell'ellisse quando si osserva da un punto situato sulla stessa spirale.

Ma, ciò che è ancora più convincente, il Todeschini è riuscito a calcolare le distanze dei pianeti dal Sole e dei satelliti dai pianeti, le loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annua, le loro masse e le loro inclinazioni sull'orbita, e a calcolare queste stesse caratteristiche per le stelle e gli ammassi stellari che si estendono negli abissi incommensurabili del Creato. E poiché tutti questi risultati corrispondono esattamente alle osservazioni sperimentali degli astronomi, la Teoria delle Apparenze del Todeschini ha avuto conferme pratiche quali nessun'altra teoria ha mai avuto.

Tutta questa immensa costruzione matematica riposa sull'unico postulato dello spazio fluido e mobile. Ma si obietterà: questo moto come si è generato? Chi per primo ha dato il via all'incommensurabile meccanismo? Bisogna per forza ammettere al principio un Essere onnipotente, onnisciente, di amore influito, che ha creato l'Universo e lo mantiene in vita.

Colla Teoria delle Apparenze, tutti i fenomeni delle varie branche scientifiche si riducono ad un solo fenomeno unitario spazio-dinamico; tutte le leggi della Meccanica, dell'Acustica, della Termodinamica, dell'Ottica, dell'Elettromagnetismo, dell'Astronomia e della Fisica atomica possono considerarsi come casi particolari dell'unica legge generale della Spazio - Dinamica. Con questa grandiosa visione unitaria, espressa in precise formole matematiche, si viene a dimostrare che *tutto l'Universo è retto da una Meccanica unitaria*, che l'Unità domina il Cosmo e che su tutta la Creazione domina un principio unico: Dio.

Questa mirabile sintesi scientifica, che dall'atomo arriva sino a Dio in una logica successione di formole matematiche è la caratteristica peculiare della Teoria delle Apparenze, che riassume tutto l'Universo in due Potenze che sovrastano l'Universo: Dio e l'Anima.

La Scienza diventa così Religione.

Salvatore Attal

DOTT. PROF. ING.

MARCO TODESCHINI

LA TEORIA DELLE APPARENZE - PSICOBIOFISICA

RACCOLTA DI ARTICOLI **Anno 1952**

**tratti da quotidiani, riviste, testi vari,
inerenti la sua vita, i suoi studi, le sue opere,
rigorosamente trascritti in ordine cronologico**

Dott. Ing. Marco Todeschini, *La Teoria delle Apparenze*. Bergamo, Ed. Istituto Italiano di Arti Grafiche, 1951. In-8°gr., pp. 971, con 158 illustrazioni e 12 tabelle. L. 5.000.

La scienza moderna si è sviluppata secondo due ipotesi contraddittorie: l'ipotesi cartesiana dell'etere cosmico e l'ipotesi newtoniana del vuoto cosmico. La prima suppone lo spazio pieno di un fluido imponderabile immobile, nel quale si muovono le masse materiali. Cartesio ha così spiegato il sistema solare, Fresnell la natura ondulatoria della luce e più tardi Hertz l'elettromagnetismo. La seconda suppone lo spazio assolutamente vuoto. Newton ha spiegato così la continuità del moto dei corpi celesti perché non fermati da nessun attrito dell'ambiente in cui si muovono. Su questo postulato Einstein ha costruito la sua *Teoria della Relatività*. Colla prima ipotesi si rende conto del 60% dei fenomeni, con la seconda del 40%, l'una escludendo l'altra in una contraddizione scientificamente inammissibile.

Due eminenti scienziati tentarono per vie diverse di risolvere questo intollerabile contrasto: Heisenberg abbandonando la meccanica di Newton, ne fondava una esclusiva per l'atomo basata sulla frequenza delle radiazioni, le velocità, senza peraltro riuscire a determinare le leggi del moto degli elettroni e rinunciando a investigare le leggi dei grandi aggregati materiali. Lo Schrödinger spiega la trasmissione delle forze nel vuoto come un puro variare di valori energetici nei vari punti dello spazio e nei vari istanti, togliendo a queste forze ogni substrato fisico e con ciò rinunciando a spiegare come la vibrazione si trasmette nello spazio e perché mantiene la stessa frequenza della sorgente che la emette.

Un italiano, l'Ing. Marco Todeschini, ha genialmente risolto queste antitesi stabilendo, per mezzo di calcoli ammirabili per profondità e logica, l'ipotesi matematica dello *spazio fluido e mobile*, con la quale egli è riuscito a spiegare tutti i fenomeni naturali, riassunti in una sola equazione che li comprende tutti. Egli ha potuto così dare la dimostrazione fisicomatematica e sperimentale della densità e mobilità dello spazio e spiegare il meccanismo e l'essenza intima della materia, della gravità, del calore e dell'elettricità, del magnetismo, del suono e della luce, delle azioni e reazioni chimiche, astronomiche e atomiche come apparenze di una sola realtà fisica: il movimento dello spazio.

Con ciò l'infinità di fenomeni e di leggi che ha tenuto finora la scienza divisa in un gran numero di rami differenti viene ridotta a poche semplici azioni fluido-dinamiche, rette da un ristretto numero di relazioni matematiche derivanti da una sola legge universale, di cui tutte le leggi che reggono la Meccanica, l'Acustica, l'Ottica, la Termodinamica, l'Elettromagnetismo, l'Astronomia e la Fisica atomica non sono che casi particolari.

L'Ing. Todeschini ha dimostrato così *l'unità dell'Universo*, da cui come corollario necessario si deduce *l'unità di Dio*.

Secondo la nuova teoria, l'Universo è costituito esclusivamente da spazio fluido i cui movimenti rotatori formano i sistemi astronomici e atomici di cui è composta la materia cosmica ed i cui movimenti ondulatori, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di forza, luce, calore, elettricità, suono ecc. I fenomeni del mondo materiale ci appaiono dunque, soggettivamente, del tutto differenti da quello che sono nella realtà oggettiva.

Così la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio a quella determinata frequenza che la origina, mentre è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che questa vibrazione suscita nella psiche. Per conseguenza, queste sensazioni essendo un'attività esclusiva della psiche, sono delle realtà nel mondo

psichico mentre sono delle apparenze del mondo fisico obiettivo.

Noi viviamo dunque realmente in un universo oscuro, muto, incolore, inodore, senza sapore ed anche senza forza né elettricità né calore, percorso unicamente da movimenti di spazio che si rivelano a noi sotto forma di calore, luce, suono, ecc. allora e soltanto quando colpiscono i nostri organi di senso e sono registrati dalla centrale del cervello e percepite dall'entità spirituale che ci domina e che noi chiamiamo *anima*, la quale è legata al nostro corpo, ma è di natura *differente, immateriale e superiore* al corpo, come ha dimostrato filosoficamente S. Tommaso d'Aquino. Todeschini ne ha dato la dimostrazione matematica.

La fisiologia ha cercato di spiegare il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano come meccanismi ad azione dinamica o chimica; ma per spiegare i fenomeni psichici, il pensiero e la coscienza, non ha trovato che l'ipotesi assurda di un complesso di meccanismi ad azione fisico-chimica o elettrica generanti dei fenomeni psichici. Ora se la tecnica scientifica può provare con dei meccanismi analoghi che il cuore funziona come una pompa, l'occhio come una stazione televisiva, l'orecchio come un microfono telefonico, il fegato come un laboratorio chimico, ecc., nessun insieme di meccanismi è stato trovato mai per produrre dell'intelligenza, del sentimento o del pensiero. Per conseguenza l'intelligenza, il pensiero, la volontà e la coscienza non sono degli attributi della materia, ma proprietà specifiche dell'anima. La quale essendo immateriale, non soggetta alle leggi dei corpi, dotata di una realtà che oltrepassa lo spazio e il tempo, deve ritenersi per logica e necessaria deduzione *immortale*, come la fede religiosa ci insegna da millenni.

La *Teoria delle Apparenze* è di una portata universale: essa abbraccia tutte le scienze che dominano l'intelligenza contemporanea. Partendo dall'equazione generale dell'Universo, se ne possono dedurre tutte le leggi della fisica astronomica, della Termodinamica, dell'Ottica, le equazioni della Meccanica di Newton, quelle dell'Elettrodinamica di Maxwell, l'equazione interatomica di Schrödinger. Se ne deduce ancora la distanza dei pianeti dal Sole, la loro velocità di rotazione diurna e di rivoluzione annua, la loro massa e la loro inclinazione sull'orbita. Il Todeschini ha potuto così correggere l'errore comune secondo il quale le traiettorie dei corpi celesti rotanti intorno al Sole sono, conforme le leggi di Keplero, delle coniche; un calcolo semplicissimo dimostra che sono spirali. Così la nostra Terra non percorre intorno al Sole una ellisse, ma due 'mezze spirali eguali e simmetriche, che sono l'effettiva traiettoria del nostro globo. La quale assume l'apparenza di una ellisse quando si considera da un punto situato sulla spirale.

Le stesse leggi si applicano con lo stesso rigore alle stelle e agli ammassi stellari che popolano in sistemi sempre più grandiosi gli abissi incommensurabili dello spazio. E poiché tutte queste leggi corrispondono esattamente ai trovati dell'esperienza, si può concludere che la Teoria delle Apparenze si appoggia a una tale imponenza e varietà di conferme da assicurarle l'universalità dei consensi.

Questa teoria è mirabile per la sua stessa semplicità. Essa è fondata sopra un solo elementare postulato: *il movimento dello spazio*. Ma questo movimento, da cui sono nati tutti i mondi, chi l'ha dato? Bisogna *per forza* ammettere l'esistenza di un Essere onnipotente, onnisciente, onnipresente, d'infinita giustizia e d'infinito amore. Creatore di ogni cosa, da Cui tutto parte e a Cui tutto ritorna. Così si giunge alla conclusione del Todeschini, che è anche quella di Francesco Severi e di Luigi Fantappiè, i nostri maggiori matematici contemporanei: *Se ne togliete Dio, tutta la nostra matematica crolla*.

Noi possiamo anche aggiungere: crolla tutta la nostra vita.

(Prof. Ing. MARCO TODESCHINI: «*La Teoria delle apparenze*» (Spazio-dinamica e psicobiofisica) - Ist. It. Arti grafiche - Bergamo. — L. 5.000).

La pubblicazione della «Teoria delle Apparenze» del Prof. Ing. Marco Todeschini costituisce un atto di grandissima importanza nella storia del sapere umano, anche perché chiude un'epoca di ricerche condotte con metodi analitici.

Due sono le principali basi del pensiero todeschiniano : la prima, relativa all'entità « uomo » e la sua psiche, dimostra che tutto ciò che l'uomo è abituato a considerare come realtà fisica, percepita dai cinque sensi umani, non è altro che apparenza cioè effetto di vibrazioni esterne, tradotte dal nostro sistema nervoso alla propria consapevolezza sotto forma di sensazioni : luce, suono, gusto, tatto, olfatto, elettricità, forza, peso, ecc. ecc., cose che non esistono nel mondo della realtà come tali. Il Todeschini dimostra tutto ciò con ragionamenti scientifici, poggiati su formule ed equazioni matematiche, dando così alle sue ricerche una realtà scientifica. Alla sua esposizione matematica egli aggiunge un accurato studio anatomico del sistema nervoso, il quale, per lui rappresenta l'apparato trasmittente e l'elemento di collegamento fra l'anima umana, che egli identifica colla personalità dell'individuo, da una parte, ed il mondo oggettivamente esistente, cioè il Cosmo manifestato, dall'altra.

La seconda base del ragionamento del Todeschini si riferisce a questo mondo reale esterno, che altri chiamerebbero «piano fisico» e che per lui rappresenta la realtà «reale» del nostro cosmo. Benché egli si serva per la sua ricerca soltanto dei sensi fisici riesce, con la potenza del suo mentale, a svincolarsi da questa «prigione della materia» e con l'inconfutabilità del metodo matematico, riesce a dimostrare che la materia, l'elettricità, la forza, la gravità, i fenomeni chimici ed astronomici, insomma tutto il cosmo manifestato, non sono altro che... parti o particelle — secondo la scala dei fenomeni osservati — dello Spazio in movimento.

Per il Todeschini è ormai superato il concetto dello spazio come estensione geometrica e dimostra che esso è un'entità ponderale, in continuo movimento, che esercita continua pressione sui corpi fisici, determinata dalle relative posizioni della materia, e che la materia stessa non è altro che questo stesso spazio ponderale in micro-movimenti vorticosi. Da tali micro-vortici sono composti gli elettroni, i quali esistono solo in quanto esiste questo moto vorticoso. Cessato il moto, per tale o altra ragione, la materia si scioglie in... «spazio», ridiventa cioè spazio semplice, che in altri tempi fu chiamato «etere». (Vedi «Chimica occulta» del Leadbeater),

Il Todeschini dimostra che le sue cinque equazioni spazio-dinamiche abbracciano tutta la fenomenologia del mondo fisico e danno risposta a qualsiasi quesito dei fisici, astronomi, chimici o matematici-applicato-ri pratici. Con le sue dieci formule psicobiofisiche, poi, egli spiega e dimostra come funziona il nostro sistema nervoso — trasmettitore della nostra volontà verso l'esterno e delle impressioni ricevute dalla psiche. Molto interessante è la parte del suo studio che analizza i fenomeni del mondo atomico; in essa ci troviamo di fronte a scoperte di somma importanza, scoperte che dimostrano allo sbalordito occidentale che la «materia» è veramente e scientificamente nient'altro che «illusione dei sensi», cioè «Maya» degli orientali.

L'insegnamento del Todeschini è presentato nella sua grande opera sotto forma chiara e, nonostante le pagine piene di formule matematiche, accessibile a tutti.

* * *

Fra i principali pregi di questa opera poderosa sono da annoverare la concezione

unitaria della manifestazione dell'universo, che elimina tutte le tesi antitetiche che ingombrano il terreno scientifico, e la dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, emergente dalla genialissima interpretazione data al funzionamento del sistema nervoso animale e umano.

Però quello che sorprende il lettore è un volto nuovo, insospettatamente ingenuo che l'A. manifesta quando passa a trattare del mondo spirituale.

L'A. sembra preoccupato di non voler incorrere nelle ire della censura religiosa, e perciò sacrifica ben 200 pagine dell'opera per dimostrare che la sua teoria non solo non è contro la religione, ma dimostra anzi che l'unica religione vera è la cattolica apostolica romana credendo con ciò di fare cosa gradita alle massime autorità ecclesiastiche.

Evidentemente L'A. ignora il grande travaglio che la Chiesa cattolica sta attraversando proprio perché ancora prigioniera della sua struttura medioevale, e come l'attuale Pontefice molto si adoperi per liberarla da tutto ciò che sia già stato superato dai tempi. Addirittura, infelice è la riesumazione del caso Galilei, perché se il Todeschini leggesse i dialoghi di questo autore, potrebbe constatare come il Galilei stesso dimostri che le sue scoperte non sono contro le sacre scritture, ma contro l'errato modo di interpretarle. Infatti, è errato voler interpretare un libro sacro con la mentalità scientifica, come pure è errato voler interpretare un lavoro scientifico con la mentalità chiesastica. Però credo che la causa principale dell'inconsistenza della seconda parte dell'opera sia dovuta all'ignoranza delle religioni e delle filosofie orientali, oppure, se conosciute, l'averle tenute in nessun conto.

Il Todeschini, come la maggior parte degli scienziati occidentali, crede che il mondo sia costituito soltanto dall'occidente, e tutto quello che è stato detto o fatto nell'oriente prima di noi e spesso molto meglio di noi non conti nulla.

Questa presunzione nuoce alla serietà scientifica del lavoro, perché se l'A. si crede autorizzato di parlare di scoperta nel presentare la sua teoria al mondo occidentale avrebbe scelto la parola dimostrazione, che sarebbe stata più aderente alla realtà, se avesse tenuto nel debito conto anche le dottrine e gli insegnamenti che ci pervengono dall'oriente. Ritengo però che se il Todeschini volesse dedicare la seconda parte della sua vita a studiare profondamente il pensiero orientale, riuscirebbe con la potenza del suo vasto ingegno a darci anche una sintesi scientifica tra materia e spirito eliminando l'apparente dualismo.

L'A poi crede di dimostrare l'inesistenza della Reincarnazione, non Metempsicosi come egli dice, perché l'uomo alla nascita non possiede nessuna conoscenza e, diventato adulto, non ricorda nulla delle sue vite passate: perciò, conclude il Todeschini, Dio crea l'anima al momento della nascita del corpo. Evidentemente l'A. confonde la memoria dell'io con quella dell'anima. Non è l'anima che dimentica, ma l'io: infatti è probabile che il Todeschini stesso non ricordi tutto quello che ha fatto in questa sua esistenza terrena, nè per questo si può affermare ch'egli non sia vissuto in quei giorni di cui ha perduto il ricordo. L'anima invece ricorda tutto e ordinatamente come fanno tutti coloro che hanno potuto con il loro io cosciente esplorare la loro anima, la cui memoria appare all'io sinteticamente sotto forma di tendenze o di attitudini innate. Infatti se il Todeschini possiede una mente scientifica così vasta e geniale mentre molti nostri simili ne sono scarsamente provvisti, ciò non è dovuto ad una imparzialità divina, perché Dio non commette ingiustizie, ma soltanto perché l'A. nelle sue precedenti esistenze ha sempre saputo occupare la sua mente in utili ricerche scientifiche ed ora, che ha potuto raccogliere il frutto di queste sue passate fatiche, ci ha lasciato una opera destinata a cambiare il corso della scienza e con essa i Destini del Mondo.

Siccome Dio è giusto, fa che ognuno raccolga quello che ha seminato, e il Todeschini, nel serbatoio della sua anima, ha trovato tutto il materiale raccolto e accumulato nel corso delle sue precedenti esistenze.

L'A. saprà ora forse spiegarsi perché egli senta tanta ammirazione per Anassagora e Cartesio; e gli auguro di tutto cuore che egli possa scoprire un giorno che la sua anima nelle sue varie peregrinazioni terrestri si sia creato un corpo, cioè un io, che un giorno si chiamò con il nome dell'antico filosofo greco, in altre esistenze con altri nomi, e ultimamente con il nome del grande filosofo e scienziato francese.

Parlando dei regni inferiori, il Todeschini dimostra che nella gerarchia della creazione ogni regno inferiore è stato messo a disposizione del regno superiore e perciò l'uomo che è al vertice della creazione può tranquillamente disporre di essi come più gli pare e piace.

E allora accusa di errore i teosofi che sono contro il carnivorismo; ed è un vero peccato che egli abbia conosciuto soltanto i teosofi e non la Teosofia, perché in essa avrebbe trovato tutte le premesse alla sua teoria scientifica, e non avrebbe scritto la parte che riguarda il mondo spirituale, oppure l'avrebbe scritta con maggiore cognizione di causa. L'uomo non è soltanto un animale superiore, perché con esso la Vita cerca di creare uno strumento adattò alla manifestazione della coscienza divina, e l'uomo in cui questa coscienza comincia ad albeggiare sa che deve rispettare la Vita in tutte le sue forme anche le più umili, e tanto più nell'animale perché essendo questo fornito di un'anima senziente, in esso la Vita è suscettibile di dolore tanto quanto lo è nell'uomo. Infatti, finché vi è al mondo una sola creatura che soffre, non può esserci nè pace nè felicità per nessuno. E siccome il primo dei tre scopi fondamentali della società teosofica è la formazione di un nucleo di fratellanza universale, è proprio per questo che il teosofista rispetta l'animale, riconoscendo in esso un fratello minore che va aiutato e protetto nella sua evoluzione. Nonostante tutto il Todeschini ha dimostrato nella parte scientifica della sua «Teoria delle Apparenze» di essere molto più vicino al pensiero teosofico che a qualsiasi altra corrente scientifica e religiosa, e pertanto si invitano tutti gli studiosi a studiare a fondo questa opera, perché essa porta un ordine e una luce nuova proprio nel mondo dell'illusione e dei contrasti.

05/01/1952 IL POPOLO NUOVO – Torino – 05 gennaio 1952

Tutto il nostro passato è ancora intatto intorno a noi?

Nuove ardite teorie sulla natura dell'universo

In un articolo (L'uomo animale elettrico: 2 gennaio 1951) facemmo conoscere l'anno scorso ai nostri lettori uno degli sforzi più poderosi per una spiegazione unitaria dell'universo, dovuto all'ingegner Marco Todeschini e concretato nelle 830 scoperte della sua «Teoria delle apparenze», pubblicata dall'Istituto editoriale di Bergamo. Da tale opera uscì già il «Movimento psicobiofisico S. Marco», che conta numerosi e illustri aderenti e che tenne già parecchi congressi, di cui uno a Torino nell'autunno scorso.

Chi ci ha letto allora, forse ricorderà che il Todeschini, riprendendo la concezione di Cartesio dei vortici, ritiene lo spazio mobile e ponderale, attribuendogli cioè, oltre all'estensione, la densità, la fluidità e la mobilità. I vortici di Cartesio furono abbandonati e derisi quando trionfò in scienza la fisica di Newton, il quale fece suo sì il motto «hypotheses non fingo», ma ammise poi uno spazio tutto vuoto, che rese necessarie le azioni a distanza. Egli poté così dar ragione della perfetta regolarità dei moti degli astri, ma riuscì ad una meccanica inapplicabile agli atomi, per i quali Heisenberg dovette escogitarne un'altra. Il Todeschini afferma invece che il mondo è costituito di spazio fluido ponderale, i cui movimenti rotanti formano la materia e i suoi campi attraenti e repellenti, atomici o astronomici, e i cui movimenti ondulatori suscitano nella psiche le sensazioni, perché è un'illusione o un'apparenza che le sensazioni siano fenomeni del mondo fisico, in cui non ci sono che vibrazioni

corpuscolari. Tutto è dunque movimento. Lasciando stare le sensazioni, l'atomo è un campo rotante di spazio centro mosso e il sistema solare è un immenso campo rotante di spazio fluido ponderale centro mosso dal sole e movente i suoi pianeti e satelliti.

Che tutto sia movimento lo troviamo ripetuto ora da un giovane francescano, padre Federico Gariglio del convento di Mellea in Farigliano (Cuneo). Abbiamo di lui due monografie ciclostilate, di cui la più importante è la prima «Una nuova teoria sulla natura del mondo fisico», pubblicata da «La corda», rivista degli studenti francescani piemontesi. La seconda, più ampia, contiene un'applicazione della teoria stessa nel campo delle altre scienze: chimica, cristallografia, fisiologia, patologia ecc.

Le fibre dello Spazio

Anche in questa teoria troviamo l'affermazione che i fenomeni fisici si spiegano col movimento: Dio solo, ente perfettissimo, è immobile come l'aristotelico atto puro. Il movimento non è però quello delle particelle costituenti i corpi, ma quello d'un elettromagnetismo universale, simile a una sostanza di tenuità e d'elasticità estrema, diffusa in tutto lo spazio. Non occorre l'ipotesi di quell'etere che dovrebbe avere qualità contraddittorie e di cui nessun esperimento, per quanto scrupolosissimo, ha mai potuto dimostrare l'esistenza, bastando invece quelle linee di forza, che un po' di limatura di ferro riesce a provare e che con la loro direzione e i loro incontri rivelano l'andamento della forza magnetica e la sua intensità, Le onde elettro-magnetiche trasportano forza e non materia, e la loro presenza dappertutto dà allo spazio una struttura fibrosa.

L'energia che non si degrada in calore si propaga indefinitamente lontano, mentre quella che si degrada spiegherebbe il formarsi della materia. L'energia sarebbe prodotta dal taglio delle linee di forza e la materia da vortici d'etere perturbati da tali linee. I vortici alla loro volta deriverebbero da variazioni di velocità delle onde elettriche e magnetiche, perché un'onda elettrica ne genera una magnetica, che può riguardarsi come una reazione a un'azione. Larga è la parte data all'isteresi, all'induzione e all'induttanza. Per quanto l'autore usi la parola etere per comodità, egli intende sempre il campo elettro-magnetico, generatore della materia, del peso, della massa, della gravità, della forza, del calore, del suono, della luce ecc. Materia, energia ed elettricità si trovano in rapporto così stretto da far ritenere che l'una non sia se non un modo di presentarsi delle altre.

Bisognerebbe seguire gli sviluppi e bisognerà attendere le dimostrazioni matematiche, già promesse dall'autore. Quanto all'uomo, anche padre Federico lo assimila a un animale elettrico; vede nel suo cervello una specie di apparecchio con circuito oscillante ricevente e trasmittente e riduce l'ottica e l'acustica a fenomeni elettromagnetici, i quali sono causa d'ogni variazione come quella per cui il grano si fa spiga e la spiga pane. Se i fenomeni biologici divengono spiegabili con una forza che si studia nella fisica, non si cade per ciò solo nell'abbietto materialismo del secolo scorso, perché di contro all'universo sta Dio che lo ha creato e di fronte all'organismo umano l'anima innestata dal Creatore.

Dio e l'anima, ammessi tanto dal Todeschini quanto da padre Federico, si trovano pure in un'altra spiegazione dell'universo, quella proposta nella «Geometria della realtà e inesistenza della morte» di Toddi (De Cario, Roma). Anche Toddi ritiene che tutti i movimenti siano in sostanza ondulatori, ma questo solo nel senso che noi siamo fatti in guisa da percepire soltanto movimenti di tal genere. I nostri organi sensori percepiscono soltanto il moto, ma un puro divenire è assurdo, come già vide il vecchio Aristotele; il movimento non è la materia. Le forze irrompenti nello spazio modificano grani imponderabili di etere, generando i corpi dei quali noi non percepiamo se non quanto si trova sul traguardo mobile del presente. Solo il tempo fluisce, flusso delle forze creatrici nello spazio, mentre tutto resta. Il futuro è spazio ancora indifferenziato,

mentre il passato contiene tutti i corpi che le forze hanno prodotto coi loro incontri. Il presente non è se non un passato recentissimo, ma quello remoto non ha minore realtà e consistenza di esso.

La morte non esiste

I corpi sono dunque successioni di porzioni dello spazio trasformate dalle forze. La Terra, con tutti i corpi che la costituiscono, non torna mai nel medesimo punto dello spazio perché, girando su sé stessa, ruota intorno al Sole che si va spostando verso un punto della costellazione di Ercole. Ad ogni minuto secondo della nostra vita corrisponde un percorso di più di 600 chilometri nello spazio. A che tanto spreco, quando la Natura ci appare in tutto regolata da principi di rigorosa economia, e a che il fenomeno illogico della morte? La Natura, non meno di Dio, produce per produrre e conservare. La concezione di Toddi si fonda sulla conservazione nello spazio di tutto il passato, anche se invisibile a noi che siamo conformati in modo da poter vedere solo il presente, ossia quanto avviene in un sedicesimo circa di secondo. Là dove il mutamento è avvenuto rimane la materia mutata, che potrà essere percepita quando, in un'altra vita, l'anima avrà ricevuto da Dio un corpo con poteri diversi da questo. Se tutto il nostro passato si conserva tale e quale, sebbene invisibile, nel luogo in cui si produsse, la morte cessa dall'avere realtà e si giustifica il messaggio contenuto nel titolo di questo libro singolare, ricco di osservazioni e di nozioni genialissime e istruttivo per tanti riguardi.

Quello che il Carducci disse «enorme mister dell'universo» continua ad affascinare menti di scienziati e di artisti. L'universo eliocentrico di Tolomeo, tanto armonioso per i semplici, ebbe bisogno di continue correzioni e di ritocchi per conservarsi, sino a che Copernico e Galileo ne dimostrarono l'assurdità. Una sistemazione soddisfacente non si è trovata ora, neppure ricorrendo alle geometrie non euclidee e all'espansione. La Galassia non è più se non una delle infinite nebulose che sembrano fuggire vertiginosamente nello spazio. La scomposizione dell'atomo provocò altri problemi e fece escogitare teorie che sembrano inseguirsi nello sforzo di render ragione di fenomeni sempre nuovi. Ma, disse una volta Anatole France, il meraviglioso non è tanto che il cielo sia così ricco di stelle, ma che l'uomo abbia imparato a contarle e ne abbia penetrato la struttura. Ora a questi sforzi possiamo aggiungere quelli che non soltanto portarono a vedere dentro l'atomo, ma persino a frantumarlo e a produrre elementi nuovi.

Non c'è se non da ammirare la scienza che tende a racchiudere l'universo in un gruppo di formule atte a convincere sempre più che, se in tanta sterminata mole di materia e di forza, di spazio e di tempo, c'è un ordine mirabile, il caso appare sempre più assurdo e Dio sempre più certo.

c. r.

03/02/1952 L'ECO DI BERGAMO, 3 febbraio 1952

CONFERENZE

L'ing. Todeschini illustra la sua "Teoria delle apparenze"

Ha avuto luogo ieri nel salone della Camera di Commercio l'annunciata conferenza dell'ing. Marco Todeschini sul tema: "La teoria delle apparenze psico-biofisiche", che è la prima di un ciclo di conversazioni indette dall'Associazione ex-allievi dell'"Esperia". L'oratore ha illustrato, all'attento uditorio, la propria ormai nota "Teoria

delle apparenze” che è pubblicata nel vasto volume dello stesso ingegner Todeschini e che tanto interessa ha suscitato negli ambienti scientifici. Vivi applausi hanno sottolineato le parole del conferenziere.

04/02/1952 GIORNALE DEL POPOLO - Bergamo - 04 febbraio 1952

L'ing. Marco Todeschini inaugura un ciclo di conferenze culturali

Il dott. Ing. Marco Todeschini ha inaugurato ieri nel pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio un ciclo di conferenze culturali promosso dall'Associazione fra gli ex allievi dell'Istituto Industriale in collaborazione con l'Associazione Nazionale Periti Industriali - Sezione di Bergamo.

All'illustre scienziato bergamasco hanno rivolto parole di saluto e di ringraziamento i presidenti delle due Associazioni Cav. del Lavoro Luigi Marzoli e prof. Guaitani.

L'ing. Todeschini ha parlato per oltre due ore esponendo i principi fondamentali della sua «teoria» delle apparenze psico-bio-fisica, seguito con vivissimo interesse dal numeroso uditorio e salutato alla fine da fervidi consensi.

08/02/1952 CORRIERE LOMBARDO - Milano - 08/09 febbraio 1952

La teoria Todeschini

Tre conferme alla psicobiofisica

Bergamo, 8 febbraio Il prof. Adrian dell'Università Cambridge ha confermato che mediante amplificatore elettronico, ha potuto registrare le correnti elettriche che percorrono le linee nervose ed azionano gli organi centrali e periferici del corpo umano, come ha sostenuto l'ing. Todeschini di Bergamo nella sua “Teoria delle apparenze».

Einstein interpellato in merito alla controversia se lo spazio sia vuoto come già sostenuto da lui e dai fisici moderni, oppure sia pieno come sostenuto dal Todeschini, ha risposto con le seguenti testuali parole: «il negare l'esistenza dell'etere vuol dire ammettere che lo spazio vuoto è destituito di qualsiasi qualità fisica e ciò in contrasto con i dati fondamentali della meccanica. Riassumendo penso che lo spazio è fornito di qualità fisiche e che perciò l'etere esiste».

Fermi ha comunicato, infine, che il processo da lui usato per ottenere artificialmente i mesoni, ha dimostrato che le forze che legano tra di loro le varie particelle del nucleo non sono di natura elettrica, ma bensì di natura fluido dinamica coincidendo in ciò con gli studi del Todeschini.

TRE SCIENZIATI CONFERMANO LA TEORIA DELLE APPARENZE

Il Prof Adrian fisiologo della Università di Cambridge e premio Nobel, ha comunicato che egli recentemente controllando l'attività delle diverse parti del sistema nervoso, ha potuto registrare le deboli correnti elettriche derivate dalle cellule e dalle fibre mediante un sistema amplificatore.

La registrazione delle variazioni elettriche che percorrono i nervi, consente di individuare i punti del cervello dove arrivano i messaggi inviati dai vari organi di senso periferici. Così resta dimostrato che quelli che noi chiamiamo impulsi nervosi, non sono altro che serie di brevissime onde elettriche. Queste esperienze sono eguali a quelle che l'ing. Marco Todeschini ha compiuto 20 anni or sono e ne confermano i risultati. In più è da notare che quest'ultimo, proprio in base a tali risultati allora conseguiti, ha potuto svelare la costituzione ed il funzionamento elettronico di tutti gli organi del sistema nervoso, come descritto e dimostrato nel volume «La teoria delle apparenze», edito fin dal 1949 dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, costituzione e funzionamento elettronico che prima d'allora non solo non erano dimostrati, ma neppure si volevano ammettere come principio.

Oltre a tale conferma un'altra ne è giunta dagli Stati Uniti da parte di Einstein, il quale interpellato in merito alla controversia se lo spazio sia vuoto, come già sostenuto da lui e dai fisici moderni, oppure sia pieno, come sostenuto dal Todeschini, si è espresso con le seguenti testuali parole: «il negare l'esistenza dell'etere vuol dire ammettere che lo spazio vuoto è destituito di qualsiasi qualità fisica. Ora i dati fondamentali della meccanica non armonizzano affatto con tale punto di vista. Riassumendo io penso che lo spazio è fornito di qualità fisiche ed in questo senso l'etere esiste. Aggiungo che a norma della teoria della relatività, lo spazio senza l'etere è impensabile».

Come si vede Einstein dà ragione a Todeschini, ma è da osservare che solamente ora si è deciso a sostenere il pieno (etere), mentre è notorio che la sua teoria della relatività è nata per spiegare l'esperimento, Michelson che nel 1900 sembrò aver dimostrato il vuoto.

Infine una terza conferma alla Psicobiofisica è stata data in questi giorni dal Fermi il quale ha comunicato che il processo da lui testé usato per ottenere artificialmente i mesoni, mediante la frantumazione dell'atomo del berillio, ha dimostrato che le forze che legano tra di loro le varie particelle del nucleo, non sono di natura elettrica, come ritenuto erroneamente sin ora bensì sono forze di natura fluido dinamica come il Todeschini ha da tempo svelato e dimostrato nella sua Teoria delle Apparenze. Tale teoria riceve quindi aperta, e dichiarata conferma, sia nella sua parte fisica che in quella biologica delle esperienze e dal consenso competente ed autorizzato di tre dei più grandi scienziati del nostro tempo insigniti del Premio Nobel.

Sandra Delli Ponti

Le conseguenze della Psico-Bio-Fisica in Biologia

Già abbiamo accennato quà e là, nei nostri Discorsi, al potere della psiche, formatrice, direttrice e conservatrice del corpo fisico, tanto per quel che riguarda l'insorgenza e la stessa propagazione e diffusione di stati morbosi, quanto per quel che riguarda la più o meno rapida scomparsa di fatti patologici, sui quali sogliono fallire le molteplici terapie, condotte meccanicamente sullo strumento corporale. Il nostro motto: *«l'anima ecco l'uomo»* ebbe la sua ragion d' essere, né fu ardito il sentenziare che la psiche può far malato l'organo sano come, viceversa, sano l'organo ammalato.

Immaginiamo che tal veduta sia sconvolgente e quasi diremmo sconcertante per coloro che si regolano sulla inamovibile credenza che la psiche derivi dalla materia corporale e non questa da quella.

La nostra intuizione trova valida conferma scientifica nella “Teoria delle apparenze” dell'Ing. Marco Todeschini, che i Biologi avrebbero il dovere di conoscere a fondo e di meditare.

La scienza in generale e la biologia in particolare non hanno voluto mai considerare il mondo spirituale, e si son intestate unicamente a voler spiegare tutti i fenomeni, anche gli spirituali, col solo mondo fisico, donde l'impossibilità di una sintesi che dia ragione dell'uno e dell'altro, nonché della loro interdipendenza.

Il Todeschini prova scientificamente che *«l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico è quello del movimento ed urto della materia»*, cosichè, nel mondo fisico, non esistono né forze, né calore, né luce, né elettricità, né magnetismo, né suoni, né odori, né sapori, né dolori etc., ma soltanto le corrispondenti *«accelerazioni di masse»*, che producono nella psiche le relative sensazioni. Egli enuncia, per conseguenza che *«l'unico fenomeno impossibile nel mondo psichico è il movimento e l'urto delle masse»* cosichè, nel mondo spirituale, e solamente in esso, possono esistere tutte le sopracitate sensazioni, forza compresa, e ne deduce i due fondamentali principi: *«il principio unifenomenico del mondo fisico»* ed *«il principio polifenomenico del mondo spirituale»*.

Il corpo fisico quindi, essendo fatto di materia, non può esser capace di “sensazioni” neppure nelle differenziazioni cellulari dei suoi centri nervosi, ma capace solo di trasmettere urti di masse.

Ne segue che la psiche è immateriale, perché se fosse materiale trasmetterebbe solo urti di materia, che non diventerebbero mai sensazioni. Né essa può sprigionarsi dalla materia, perché la materia non può superare le proprie capacità.

Ed ecco le 10 equivalenze psico-fisiche del Todeschini, nelle quali i primi termini (F=forza; P=peso; G=gravità; H=forza magnetica; E=forza elettrica; Fr=forza elettrodinamica; S=sensazione acustica; Q=sensazione termica; L=sensazione luminosa; O=sensazione odorosa; Sa=sensazione saporifica) indicano le sensazioni, mentre i secondi termini indicano le accelerazioni di masse corrispondenti:

$$F=m_1 a_1 ; P=m_2 a_2 ; H=m_3 a_3 ; E=m_4 a_4 ; Fr=m_5 a_5 ;$$

$$S=m_6 a_6 ; Q=m_7 a_7 ; L=m_8 a_8 ; O=m_9 a_9 ; Sa=m_{10} a_{10} ;$$

I primi termini, esponenti delle sensazioni, sono entità e realtà del mondo psichico, mentre i secondi termini, esponenti delle accelerazioni di masse, sono entità e realtà del mondo fisico.

Ne segue, come enuncia il Todeschini, che «le forze e tutte le altre sensazioni appartengono e sono realtà del mondo psichico soggettivo; mentre le accelerazioni di masse corrispondenti appartengono e sono realtà del mondo fisico oggettivo».

Quindi le sensazioni non esistono nel mondo fisico e ne sono le “*apparenze*„, come le accelerazioni di masse non esistono nel mondo psichico, del quale sono le “*apparenze*„,

Il soggetto, la persona si pone in contatto col mondo esterno per conoscerlo ed il corpo fisico è uno strumento di *teleinformazione*„, con i suoi relativi congegni degli organi di senso, al servizio della psiche, che se li è costruiti a tal fine.

D’altro canto, la psiche ha costruito, mantiene e conserva lo strumento corporale per manifestarsi nel mondo e, a tal fine, attua le sue potenze motorie, nonché le sue potenze vegetative, per il retto funzionamento dello strumento stesso.

Cosicché il corpo è strumento di “*telecomando*„, al servizio della psiche.

La conseguenza logica della psico-biofisica todeschiniana, sulla quale dovremo ritornare più volte, perché feconda delle più inaspettate applicazioni teoriche e pratiche anche in medicina, è che il “*principio vitale, immateriale, ed imponderabile*„, , cioè l’“*anima*„, è tutto e che, senza di questa, la materia è incapace di aggregarsi in corpi viventi; come, senza la “*forma*„, che, per preordinata architettura creatrice, e la “*substantia prima*„, degli elementi materiali sensibili, ponderabili, nonché della loro costanza, la materia non esisterebbe.

Questa breve nota, necessariamente insufficiente a dar ragione di quanto abbiamo enunciato, postula, in ulteriori scritti, che ci riserviamo di offrire ai nostri Lettori, le più ampie ed esaurienti delucidazioni di ordine scientifica

G. P.

01/03/1952 L’ASTROSOPHIE – Nizza (Francia) – marzo – aprile 1952

LA SCIENCE UNITAIRE DU CREE

Précis de «La Psychobiophysique» du Dr. Todeschini

Georges Suchomlinoff

Ce résumé, soumis personnellement au Prof. Marco Todeschini, est explicitement approuvé pour être présenté dans « L’Astrosophie » — G. S.

La « Théorie des Apparences » du Prof. Marco Todeschini a soulevé un intérêt énorme dans les milieux des hommes de science du monde entier et ceci, parce qu’il a été reconnu que cette théorie surpasse celle de la relativité de Einstein et la « Cibernetique » de Wiener. En effet, la théorie du savant italien unifie non seulement les lois qui régissent la matière, dans toute son extension - de l’atome aux étoiles - mais, également, celles qui régissent les différentes formes de l’énergie ondulatoire. En plus, tout en découvrant l’identité des rapports qui mettent en relation les phénomènes physiques, biologiques et psychiques entre eux, elle les explique et les encadre en une science nouvelle, unitaire: la Psychobiophysique, science qui miroite la synthèse de l’Univers.

Le Prof. Todeschini est arrivé à découvrir que, lorsqu’on conçoit l’Espace non seulement comme une pure et simple extension géométrique, ainsi qu’il a été considéré jusqu’à présent, mais également comme étant substantialisé par une densité et une mobilité, à l’instar d’un fluide liquide et gazeux, on est en mesure d’expliquer par tels moyens n’importe quel phénomène, en ses effets qualitatifs, comme en ses effets

quantitatifs.

Cette théorie révèle le mécanisme et l'essence intime des phénomènes suivants: matière, poids, masse, gravitation, inertie, chaleur, électricité, magnétisme, son, lumière, odeur, saveur, actions chimiques, astronomiques et actions existant entre les ondes et les corpuscules, dont la totalité n'est que l'apparence d'une seule et unique réalité physique objective: — le mouvement de l'Espace. De cette façon, toutes les sciences dites exactes, s'unissent dans une seule science-mère commune à toutes: la Spaciodynamique, laquelle s'élève ainsi au niveau important de la mécanique universelle. Avec ceci des milliers de lois et de phénomènes qui, jusqu'à nos jours, divisaient la science en une série de branches diverses, se réduisent à un nombre restreint d'actions fluïdo-dynamiques, très nettes, régies seulement par cinq équations mathématiques présentant une grande simplification de conception et de calcul.

Au fond, la théorie démontre que l'Univers est constitué uniquement par un espace fluïde, inertial, dont les mouvements tournoyants constituent les systèmes atomiques et astronomiques formant la matière, et dont les mouvements ondulatoires provoquent dans notre âme, et rien que dans notre âme, les sensations de force, de l'électricité, du son, de la chaleur, de la lumière, de l'odeur, de la saveur, etc... Ces sensations n'existent donc pas dans le monde physique objectif, elles ne sont que des apparences de ce dernier et surgissent dans notre âme lorsque des mouvements de l'Espace affectent nos organes des sens. De ce fait ressort la découverte insoupçonnée que nous vivons dans un monde obscur, atone, froid, inodore, sans saveur et même privé de forces et d'électricité, mais animé uniquement par des mouvements vibratoires correspondants de l'Espace.

L'importance exceptionnelle de cette découverte se trouve dans le fait que, pour la première fois dans l'histoire de la science, en plus des phénomènes physiques, les phénomènes psychiques correspondants sont pris en considération. Ainsi, par exemple, si nous n'observons que la vibration atmosphérique génératrice du *son*, ce dernier est considéré un phénomène physique, tandis qu'il devient *psychique* si nous considérons la sensation qui en dérive dans notre entité psychique. A chaque phénomène physique, provoqué par tel ou autre mouvement spécifique de l'Espace, correspond toujours un phénomène spécifique psychique, consistant en une sensation qui se manifeste à notre intérieur, lorsque ce mouvement touche nos organes sensoriels. Todeschini l'a prouvé par ses dix équations psychiques qui généralisent la loi de l'inertie de Newton, révélant ainsi que ce n'est pas uniquement la sensation de la force qui correspond au produit de la masse multipliée par l'accélération, mais qu'en général, toutes les autres sensations équivalent également à ce produit.

Toutefois, le plus grand mérite de cette théorie est d'avoir démontré que nos sensations sont l'apanage exclusif des fonctions ou, autrement dit, des actions de notre âme et qu'elles constituent par conséquent des preuves expérimentales, directement observables, de son existence même, tout en prouvant par des procédés scientifiques ce que les religions nous ont enseigné pendant de longs siècles.

En se rendant compte que les phénomènes physiques sont perçus par les organes des sens de notre corps, Todeschini a découvert que tous les organes sensoriels et ceux du mouvement de notre système nerveux ressemblent, soit par leur constitution, soit par leur fonctionnement, aux appareils de télétransmission à fil, actionnés par l'électricité. L'âme s'en sert pour obtenir les informations provenant du monde physique extérieur et pour se manifester à ce dernier par des actes de mouvements du corps ou de ses parties. Cette Théorie est confirmée par les démonstrations physiques mathématiques et expérimentales ainsi que par le fait que des cinq équations générales de la Spaciodynamique, découlent toutes les lois qui régissent la phénoménologie des sciences diverses.

Cette œuvre puissante basée sur l'analyse et la synthèse est présentée au public dans un

volume de 1.000 pages, édité par l'Institut des Arts Graphiques de Bergamo (Italie). Puisqu'elle embrasse, réforme et unifie toutes les sciences, elle marquera certainement un tournant décisif de la voie suivie par la pensée humaine. En effet, cette théorie a déjà eu de nombreuses confirmations, tant théoriques que d'applications pratiques; elle a été jugée d'une valeur exceptionnelle ainsi que d'une fertilité très grande, par les plus éminents parmi les hommes de science contemporains, lorsque la Théorie a été communiquée au Congrès International des Hommes de Science, tenu à Como, ainsi qu'à l'Université de Rome, en 1949, et au Palais Pitti, à Florence, le 4 février 1951. Il est important de noter que cette théorie expliqua également les phénomènes métapsychiques (tels que : biothérapeutique, transmission de pensées, radiesthésie, etc.) qu'elle considère comme étant des effets des radiations émises par les circuits électriques du système nerveux du corps humain.

Traduzione

Questo sommario, presentato personalmente al prof. Marco Todeschini, è esplicitamente approvato per essere presentato in "Astrosophy" - G. S.

La "teoria delle apparenze" del prof. Marco Todeschini ha suscitato grande interesse nei circoli degli scienziati di tutto il mondo, perché è stato riconosciuto che questa teoria supera quella della relatività di Einstein e il Cibernetico di Wiener. In effetti, la teoria dello scienziato italiano unisce non solo le leggi che governano la materia, in tutta la sua estensione - dall'atomo alle stelle - ma anche quelle che governano le diverse forme di energia delle onde. Inoltre, scoprendo l'identità delle relazioni che collegano il fisico, biologico e psicologico di loro, spiega e li guida in una nuova unità di scienza: la Psychobiophysique, la scienza scintillante sintesi dell'Universo.

Il Prof. Todeschini è venuto a scoprire che quando lo Spazio è concepito non solo come un'estensione geometrica pura e semplice, come è stato considerato fino ad ora, ma anche come sostanzializzato dalla densità e dalla mobilità, Come un liquido e un fluido gassoso, si può spiegare con ogni mezzo qualsiasi fenomeno, nei suoi effetti qualitativi, come nei suoi effetti quantitativi.

Questa teoria rivela il meccanismo e l'essenza interna dei seguenti: materiale, peso, massa, gravitazione, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, odore, sapore, azioni chimiche, astronomiche e azioni tra onde e corpuscoli, la cui totalità è solo l'apparenza di una realtà fisica singola e oggettiva: - il movimento dello Spazio. In questo modo, tutte le cosiddette scienze esatte si uniscono in una scienza madre singola comune a tutti: le dinamiche spaziali, che si innalzano così al livello importante della meccanica universale. Con migliaia di leggi e fenomeni che fino ad oggi dividevano la scienza in una serie di rami diversi, si riducono a un piccolo numero di azioni fluidodinamiche, molto precise, governate solo da cinque equazioni matematiche che presentano una grande semplificazione del design e dei calcoli.

In sostanza, la teoria dimostra che l'universo consiste solo di uno spazio fluido, inerziali, i movimenti vorticosi sono sistemi atomici e astronomici che formano il soggetto, e la cui movimenti ondulati causare nell'anima, e niente nella nostra anima, sensazioni di forza, elettricità, suono, calore, luce, odore, gusto, ecc. Queste sensazioni non esistono nel mondo fisico oggettivo, non sono solo apparenze di quest'ultimo e sorgono nella nostra anima quando i movimenti dello spazio influenzano i nostri organi di senso. Di conseguenza, la scoperta insospettata che viviamo in un mondo oscuro, fiacco, freddo, inodore, insapore e persino privo di forze ed elettricità, ma guidato solo dai movimenti vibratorii corretti dello Spazio.

L'importanza eccezionale di questa scoperta sta nel fatto che per la prima volta nella storia della scienza, oltre ai fenomeni fisici, i fenomeni psichici corrispondenti sono

presi in consi-dération. Quindi, ad esempio, se osserviamo solo il suono che genera la vibrazione atmosferica, quest'ultimo è considerato un fenomeno fisico, mentre diventa psichico se consideriamo la sensazione che ne deriva nella nostra entità psichica. Ad ogni fenomeno fisico, provocato da tale o altro movimento specifico dello Spazio, corrisponde sempre uno specifico fenomeno psichico, consistente in una sensazione che si manifesta nel nostro interno, quando questo movimento tocca i nostri organi sensoriali. Todeschini lo ha dimostrato con le sue dieci equazioni psichiche che generalizzano la legge di inerzia di Newton, rivelando così che non è solo la sensazione di forza che corrisponde al prodotto della massa moltiplicato per accelerazione, ma che In generale, tutte le altre sensazioni sono anche equivalenti a questo prodotto.

Tuttavia, il più grande merito di questa teoria è quello di aver dimostrato che le nostre sensazioni sono dominio esclusivo delle funzioni o, in altre parole, le azioni della nostra anima e che essi costituiscono quindi evidenze sperimentali direttamente osservabile, la sua l'esistenza stessa, pur dimostrando scientificamente ciò che le religioni ci hanno insegnato per lunghi secoli.

Comprendendo che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del nostro corpo, Todeschini ha scoperto che tutti gli organi sensoriali e quelli del movimento del nostro sistema nervoso somigliano, sia per la loro costituzione che per il loro funzionamento, telegrafia via cavo, alimentata da elettricità. L'anima lo usa per ottenere informazioni dal mondo fisico esterno e manifestarsi ad esso attraverso atti di movimento del corpo o delle sue parti.

Questa Teoria è confermata dalle dimostrazioni fisiche matematiche e sperimentali, nonché dal fatto che dalle cinque equazioni generali della Dinamica Spaziale, derivano tutte le leggi che governano la fenomenologia delle varie scienze.

Questo potente lavoro basato sull'analisi e la sintesi è presentato al pubblico in un volume di 1.000 pagine, curato dall'Istituto di arti grafiche di Bergamo (Italia). Poiché abbraccia, riforma e unifica tutte le scienze, segnerà sicuramente una svolta nel percorso seguito dal pensiero umano. In effetti, questa teoria ha già avuto molte conferme, sia applicazioni teoriche che pratiche; è stato giudicato di eccezionale valore e di altissima fertilità, dal più eminente tra gli uomini di scienza contemporanei, quando la Teoria è stata comunicata al Congresso Internazionale degli Uomini della Scienza, svoltosi a Como, così come all'Università di Roma nel 1949 e al Palazzo Pitti di Firenze il 4 febbraio 1951.

È importante notare che questa teoria anche spiegato i fenomeni psichici (come biotherapeutics, trasmettere pensieri, dowsing, ecc) considera gli effetti delle radiazioni emesse dai circuiti elettrici del sistema nervoso del corpo umano.

01/03/1952 LA FONTE DELLA CULTURA – Portogruaro – 01 marzo 1952

IL CENTRO SPERIMENTALE BENESSERE

Via Ronchi 8, Portogruaro, pubblica interessanti articoli, fra i quali “La teoria delle Apparenze” dell'ing. Marco Todeschini.

12/03/1952 IL GIORNALE – Napoli – 12 marzo 1952

Teoria delle Apparenze

Il prof. Cattaneo di Torino, seguendo i concetti della Teoria del prof. Todeschini, la quale dimostra che il cuore è azionato da correnti elettriche provenienti dalla spina dorsale, mediante due circuiti nervosi derivati a diversi livelli della materia grigia, è riuscito a far pulsare il cuore di deceduti, applicando placche elettriche al cuore ed alla spina dorsale stessa.

Questa è un'altra nuova ed importante conferma sperimentale della Teoria delle Apparenze del prof. Todeschini, della chiara tecnologia elettronica degli organi di senso e di moto in essa descritta e della precisione degli schemi elettrici relativi.

14/03/1952 IL TIRRENO – Livorno – 14 marzo 1952

UNA CONFERENZA Dell'ing. Todeschini

Domani alle ore 21, nel nuovo salone dell'Istituto dei Salesiani in viale Garibaldi, il dott. Ing. Marco Todeschini, già chiamato l'Einstein Italiano terrà una piana conferenza sulla sua geniale «teoria delle apparenze».

L'interesse suscitato nel mondo scientifico e culturale dalle scoperte dell'illustre «Bergamasco» è davvero di portata eccezionale e solo la vastità della materia trattata, impedisce una rapida divulgazione ed accettazione della sua teoria.

È da ricordare comunque il primo meritato riconoscimento ottenuto dal Todeschini al Congresso Internazionale di fisica del settembre 1949 nel quale ebbe assegnata la medaglia d'oro Volta per la sua poderosa opera.

Tutti coloro che nutrono un certo interesse per le novità nel campo della Scienza, ed in particolare gli ingegneri ed i medici non si lasceranno sfuggire questa rara occasione di potere ascoltare dalla viva voce del suo fondatore l'esposizione sommaria e sintetica di questa nuova scienza unitaria, chiamata appunto «Psicobiofisica».

15/03/1952 CORRIERE DEL POPOLO – Genova – 15 marzo 1952

L'ing. Marco Todeschini all'Istituto Salesiani

Nel salone dell'Istituto dei Salesiani in via Garibaldi, sabato 15 marzo alle ore 21, il dott. Ing. Marco Todeschini, terrà una conferenza al gruppo laureati cattolici. Il tema che verrà trattato dal dott. Todeschini è il seguente: «La teoria delle apparenze» (la nuova scienza unitaria psico-bio-fisica dell'universo).

IMPORTANTI CONFERME alla psicobiofisica

Il Prof Adrian fisiologo della Università di Cambridge e premio Nobel, ha comunicato che egli recentemente controllando l'attività delle diverse parti del sistema nervoso, ha potuto registrare le deboli correnti elettriche derivate dalle cellule e dalle fibre mediante un sistema amplificatore.

La registrazione delle variazioni elettriche che percorrono i nervi, consente di individuare i punti del cervello dove arrivano i messaggi inviati dai vari organi di senso periferici. Così resta dimostrato che quelli che noi chiamiamo impulsi nervosi, non sono altro che serie di brevissime onde elettriche. Queste esperienze sono eguali a quelle che l'ing. Marco Todeschini ha compiuto 20 anni or sono e ne confermano i risultati. In più è da notare che quest'ultimo, proprio in base a tali risultati allora conseguiti, ha potuto svelare la costituzione ed il funzionamento elettronico di tutti gli organi del sistema nervoso, come descritto e dimostrato nel volume «La teoria delle apparenze», edito fin dal 1949 dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, costituzione e funzionamento elettronico che prima d'allora non solo non erano dimostrati, ma neppure si volevano ammettere come principio.

Oltre a tale conferma un'altra ne è giunta dagli Stati Uniti da parte di Einstein, il quale interpellato in merito alla controversia se lo spazio sia vuoto, come già sostenuto da lui e dai fisici moderni, oppure sia pieno, come sostenuto dal Todeschini, si è espresso con le seguenti testuali parole: «il negare l'esistenza dell'etere vuol dire ammettere che lo spazio vuoto è destituito di qualsiasi qualità fisica. Ora i dati fondamentali della meccanica non armonizzano affatto con tale punto di vista. Riassumendo io penso che lo spazio è fornito di qualità fisiche ed in questo senso l'etere esiste. Aggiungo che a norma della teoria della relatività, lo spazio senza l'etere è impensabile».

Come si vede Einstein dà ragione a Todeschini, ma è da osservare che solamente ora si è deciso a sostenere il pieno (etere), mentre è notorio che la sua teoria della relatività è nata per spiegare l'esperimento, Michelson che nel 1900 sembrò aver dimostrato il vuoto. Tutta la fisica moderna infatti sostiene il vuoto, ed Einstein è stato ritenuto il principe tale fisica appunto perché fu il primo dei moderni a ritornare all'idea del vuoto che era nata con Newton. La verità di quanto sopra è dimostrata dal fatto che l'Einstein si scagliò contro il celebre matematico Lorenz, allorchè questi tentò di spiegare l'esito negativo dell'esperimento Michelson con la contrazione prodotta dalla pressione dell'etere sui corpi in movimento. Anche lo Stokes dimostro che un etere parzialmente mobile, poteva spiegare l'esperimento Michelson, ma Einstein si oppose sempre a tale concetto, sostenendo il vuoto assoluto. Ora che s'accorge chela sua tesi è insostenibile, da onesto scienziato si orienta verso quella del Todeschini.

Infine una terza conferma alla Psicobiofisica è stata data in questi giorni dal Fermi il quale ha comunicato che il processo da lui testé usato per ottenere artificialmente i mesoni, mediante la frantumazione dell'atomo del berillio, ha dimostrato che le forze che legano tra di loro le varie particelle del nucleo, non sono di natura elettrica, come ritenuto erroneamente sin ora bensì sono forze di natura fluido dinamica come il Todeschini ha da tempo svelato e dimostrato nella sua Teoria delle Apparenze. Tale teoria riceve quindi aperta, e dichiarata conferma, sia nella sua parte fisica che in quella biologica delle esperienze e dal consenso competente ed autorizzato di tre dei più grandi scienziati del nostro tempo insigniti del Premio Nobel.

Sandra Delli Ponti

DATA**ARTICOLO**

18/04/1952 CORRIERE LOMBARDO – Milano – 18 aprile 1952

Psicobiofisica in via Meravigli

L'ing. Prof. Marco Todeschini terrà lunedì 21 aprile, nella sede della «Famiglia Meneghina», in via Meravigli 7, una conferenza sul tema «La psicobiofisica – Scienza unitaria dell'Universo».

La serata è stata organizzata dal Movimento Psicobiofisico S. Marco di Bergamo.

21/04/1952 FAMIGLIA MENEGHINA – Bergamo – 21 aprile 1952

LUNEDI' 21 APRILE, ORE 23,15

Il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini parlerà sul tema: «La psicobiofisica scienza unitaria dell'universo».

21/04/1952 CORRIERE LOMBARDO – Milano – 21 aprile 1952

«LA PSICOBIOFISICA»

Scienza unitaria dell'Universo, è il tema della conferenza che il prof. Todeschini terrà questa sera alle ore 20, presso la sede della Famiglia Meneghina in via Meravigli 7.

24/04/1952 IL POPOLO NUOVO – Torino – 24 aprile 1952

QUATTRO PROTAGONISTI FRA NOVANTADUE ELEMENTI**Attraverso l'atomo a Dio**

La materia ci circonda da ogni parte, sta sotto i nostri piedi e sul nostro capo, fornisce i nostri cibi, la nostra casa e i nostri abiti, e il nostro corpo stesso è materia, ma se tutti sanno che cosa essa è in genere per l'impressione che lascia sui sensi, ci vollero millenni per penetrarne la struttura. I greci stessi, così progrediti in tanti rami del sapere, non andarono oltre la classificazione dei quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco, posti in relazione col caldo e col freddo. Terra e acqua sono un freddo più secco è uno più umido, così come fuoco e aria sarebbero un caldo più secco e un caldo più umido. È ben poco; nella terra, distinsero poi i sali e i metalli e questi posero in rapporto col pianeti; Toro col Sole, l'argento con la Luna, il ferro con Marte, il rame con Venere, lo stagno con Giove e il piombo con Saturno. Gli arabi aggiunsero il mercurio, collegandolo col pianeta omonimo; lo zolfo e il sale, aumentando una confusione in cui non metteranno certamente ordine gli alchimisti; padri corrotti della scienza chimica (si può leggere utilmente: «Le tappe della chimica», di F. Meyer e L. J. Olmer, uno degli ultimi volumetti della «Saper tutto», del Garzanti).

Il segreto della materia

Presero a passare i secoli ma ancora nella prima metà del secolo XVIII un fenomeno così comune come la combustione non era stato spiegato. Trionfava la teoria del flogisto, supposto elemento infiammabile contenuto nei corpi e che il fuoco espelle. La rivivificazione del metallo dalle ceneri era spiegata col fatto che il carbone, sostanza

assai ricca di flogisto, ne avrebbe ceduto al metallo cui la combustione lo aveva tolto. C'era, è vero, l'inconveniente che la ossidazione faceva aumentare il peso del metallo, invece di diminuirlo con l'eliminazione del flogisto, ma con qualche chiacchiera si girava la difficoltà.

La vera chimica comincia nella seconda metà del secolo con le formidabili scoperte che l'acqua e l'aria non sono elementi o corpi semplici. L'idrogeno, il nome del quale significa appunto «generatore dell'acqua», fu isolato e studiato da Cavendish, che riuscì con la scintilla elettrica ad ottenere l'acqua da esso e dall'ossigeno. L'aria è essenzialmente un miscuglio di ossigeno e azoto, e tale si rivelò a Lavoisier nelle sue celebri esperienze (ossidazione del mercurio e scomposizione dell'ossido). Fu così scoperto il segreto della combustione e di quella combustione senza luce ch'è la respirazione.

Che il fuoco non sia un elemento è cosa evidente. E neppure la terra lo è perché è formata di tutti i vari elementi e cioè dei corpi indecomponibili chimicamente, che vennero trovati via via e che Dalton classificò nella sua teoria atomica, risuscitando una geniale intuizione di Democrito, I corpi semplici, o elementi, e le molecole (il limite della scomposizione fisica) costituite da atomi uguali, mentre i composti le hanno di atomi di elementi diversi, raggruppati in sintesi anche molto complesse. Gli elementi salirono fino a 92, dall'idrogeno, ch'è il più semplice, all'uranio ch'è il più complicato: solo 20 non sono metalli e solo 11 si trovano allo stato di gas. I più importanti sono 4, tanti come gli elementi dei greci, il carbonio, l'ossigeno, l'idrogeno e l'azoto. I tre ultimi bastano per comporre tutta l'aria e tutta l'acqua; il carbonio, l'unico allo stato solido, dotato della meravigliosa proprietà di combinarsi con sè stesso, unito ad essi e a pochi altri corpi semplici di cui alcuni in quantità minima, bastano per i 300 mila composti organici che conosciamo. Come negare un'infinita Sapienza dietro a tanto miracolo?

Si credette che per la formazione di certi composti fosse necessaria una forza speciale, l'energia vitale; ma Wohler fin dal 1828 riuscì ad ottenere una sostanza organica come l'urea per sintesi di corpi inorganici, colmando l'abisso tra la chimica organica e l'inorganica. Mendelejeff, ponendosi su una via accennata dal nostro Cannizzaro, trovò modo di ordinare gli elementi secondo i loro pesi atomici in una tabella che si rivelò miracolosa, perché certi vuoti lasciavano supporre corpi ignoti, molti dei quali vennero trovati poi e proprio coi caratteri previsti, così come Leverrier aveva divinato nel cielo il posto di Nettuno senza vederlo. Tra gli atomi non c'è meno ordine che tra i soli, opera di Dio gli uni e gli altri, e la loro somiglianza apparirà col tempo ancor più grande.

Sembrava infine svelato il segreto della materia: 92 elementi combinantisi in infinite guise: 30 qualità di atomi liberi in natura e gli altri legati in molecole diverse per i 750 mila corpi finora analizzati. Il binomio forza e materia sembrava racchiudere la massima concentrazione possibile, e i dogmi della conservazione dell'una e dell'altra attraverso alle modificazioni bastare all'indipendenza dell'Universo, chiuso in sé stesso. Rimaneva da spiegare come si potesse passare dal meno al più, come la materia potesse dar origine alla vita e all'organismo e questo ascendere fino all'autocoscienza.

La radioattività

La scoperta dei corpi radioattivi, che sono già parecchi, e che tutti attraverso a trasformazioni più o meno lunghe vanno a finire in una qualità particolare di piombo, diede in certo qual modo una conferma all'intuizione degli alchimisti sulla possibilità di trasformare un corpo in un altro e aprì la via a un'analisi dell'atomo pel quale furono escogitati modelli sempre più complicati e ben diversi dall'antica concezione di ultramicroscopiche sferette. L'atomo antico era materia; quello moderno un sistema di forze.

Accanto ai protoni e agli elettroni vennero poi fuori altri personaggi ad arricchire la

strana famiglia: neutroni, mesoni, positroni, neutrini e altri ancora per spiegare il complicato comportamento dell'atomo, che l'estrema piccolezza non seppe proteggere dalla disintegrazione per mezzo del bombardamento del nucleo. La materia si andò dissolvendo sempre più in un intreccio meraviglioso e imperscrutabile di energie che non sembrano aver più nulla di materiale. Agli occhi nostri essa sembra pur sempre rivestire i cinque caratteri tipici del tempo in cui si credeva alla sua compattezza: occupare spazio, aver peso, massa, possedere inerzia ed emanare forza centripeta, in realtà, agli occhi dello scienziato essa appare ormai come l'inerzia di vortici minutissimi o come spazio fluido in movimento rotativo Todeschini).

I corpi sono ormai concepibili come raggruppamenti di infiniti universi, ciascuno con un suo firmamento, i suoi pianeti e la sua Terra, come già aveva supposto Pascal. Ma si andrà ancora avanti perché dall'uranio, l'elemento 92, la scienza è già riuscita ad ottenere per disintegrazione due elementi transuranici, il nettunio e il plutonio («L'energia atomica» di A. Bonzat, altro volumetto della «Saper tutto»). Plutone è il nome del più lontano dei pianeti solari: andremo oltre ancora nell'astronomia e nella fisica nucleare?

Anche lo studio dell'infinitamente piccolo avvicina a Dio. I marxisti, che negano la reazione e che tutto vogliono spiegare con una materia eterna e con un materialismo cui hanno aggiunto ora l'aggettivo di dialettico, sono in realtà rimasti fermi a Buckner, a Moleschott, a Haeckel, ai tempi nei quali una scienza spavalda sputava sulla religione e sulla filosofia. Oggi, che l'anelito al trascendente si mostra sempre più incontenibile e che sempre più chiaro appare che senza Dio non si riesce a spiegare nè il cielo nè l'atomo, nè la vita, nè il dovere, sarebbe ben lecito sputare il disprezzo su chi osa professarsi materialista, sia pure dialettico.

Carlandrea Rossi

07/05/1952 IL POPOLO – Torino – 7 maggio 1953

Un ingegnere italiano ha precorso Einstein?

L'opera dell'ing. Todeschini, la "Teoria delle apparenze"

Tutta la stampa, non solo quella scientifica ma persino quella quotidiana, è stata messa a rumore recentemente dalla notizia che Alberto Einstein sarebbe riuscito a trovare un complesso di formule capace di unificare i fenomeni celesti e i fenomeni endoatomici, unificazione finora puramente teoretica perché la riprova pratica non si potrà avere se non dopo lunghi esperimenti.

La scoperta è grandiosa e ben si comprende l'interesse suscitato anche presso i profani, ma noi italiani non dovremmo dimenticare che un nostro scienziato da parecchi anni è giunto a un'unificazione del genere, movendo da un'ipotesi alla quale tutti gli esperimenti diedero finora conferma.

Tale scienziato è l'ingegner Marco Todeschini e la sua scoperta si trova documentata in un grosso volume di mille pagine circa intitolato «Teoria delle apparenze» e pubblicato nel 1949 dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo. Suo fondamento è un'ipotesi che si riconnette ai derisi vortici di Cartesio, ossia alla mobilità dello spazio per spiegare i movimenti così dei corpi celesti come dei componenti l'atomo. I sistemi astronomici e i sistemi atomici sono, insomma, costituiti da campi rotanti di spazio fluido ponderale, e perciò le leggi regolanti il moto degli elettroni intorno al nucleo sono le stesse che

regolano il moto dei pianeti intorno al sole. La misteriosa forza di gravità che attrae i pianeti verso il sole, e quella elettrica che attrae gli elettroni verso il nucleo, si risolvono così in apparenze della spinta fluidodinamica dei vortici astronomici ed atomici sulle masse in essi immerse.

La semplicità del principio è evidente e persino un profano è in grado di comprendere il risultato, anche se non si trovi in grado di seguire le dimostrazioni serrate che il Todeschini dà dell'applicazione di tale principio. Soprattutto va dato risalto al fatto che egli non ha bisogno di postulare la velocità della luce come limite insuperabile (proprio questo punto fondamentale della teoria della relatività sembra oggi messo fondatamente in dubbio), nè di ricorrere a spazi gobbi, ossia deformati dalle masse in essi immerse (affermazione di Einstein che sempre lasciò perplessi per l'impossibilità di immaginare tali spazi).

Ma il Todeschini è andato più innanzi ancora perché ci dice che, se l'universo è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti rotanti costituiscono i gorgi atomici e astronomici che ci appaiono come materia, i moti ondulatori di questa si traducono nella nostra psiche in sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc.

Le scoperte dell'ingegner Todeschini formarono oggetto di comunicazioni ufficiali, in due Congressi scientifici tenutisi in Como e a Roma e provocarono già un Movimento detto «psicobiofisico» e la fondazione di cattedre di psicobiofisica in Università americane.

Già tre anni fa, nel 1950, quando si parlò di nuove formule di Einstein, il Todeschini potè dar prova d'aver raggiunto l'unificazione del campo elettromagnetico e di quello gravifico. Può darsi che Einstein sia giunto ora per altra strada, per quanto — a quel che sembra egli abbia rinnegato parecchie, e non tra le meno importanti, delle sue affermazioni d'un tempo. Nulla di male ci sarebbe in una conferma, ma i diritti di priorità è giusto che vengano riconosciuti, specialmente quando sono evidenti come in questo caso, in cui il dubbio, dato che ci sia, non dovrebbe trascinarsi nei secoli, come quello tra Leibniz e Newton a proposito dell'invenzione del calcolo differenziale.

Ardena

01/07/1952 ALBA SPIRITUALE – Mondovì – 01 luglio 1952

La Teoria delle Apparenze

SCIENZA UNITARIA DEL COSMO

La pubblicazione della “Teoria delle apparenze» del Prof. Ing. Marco Todeschini costituisce un atto di grandissima importanza nella storia del sapere umano, anche perché chiude un'epoca di ricerche condotte con metodi analitici.

Due sono le principali basi del pensiero todeschiniano : la prima, relativa all'entità « uomo » e la sua psiche, dimostra che tutto ciò che l'uomo è abituato a considerare come realtà fisica, percepita dai cinque sensi umani, non è altro che apparenza cioè effetto di vibrazioni esterne, tradotte dal nostro sistema nervoso alla propria consapevolezza sotto forma di sensazioni : luce, suono, gusto, tatto, olfatto, elettricità, forza, peso, ecc. ecc., cose che non esistono nel mondo della realtà come tali. Il Todeschini dimostra tutto ciò con ragionamenti scientifici, poggiati su formule ed equazioni matematiche, dando così alle sue ricerche una realtà scientifica. Alla sua esposizione matematica egli aggiunge un accurato studio anatomico del sistema nervoso, il quale, per lui

rappresenta l'apparato trasmettente e l'elemento di collegamento fra l'anima umana, che egli identifica colla personalità dell'individuo, da una parte, ed il mondo oggettivamente esistente, cioè il Cosmo manifestato, dall'altra.

La seconda base del ragionamento del Todeschini si riferisce a questo mondo reale esterno, che altri chiamerebbero «piano fisico» e che per lui rappresenta la realtà «reale» del nostro cosmo. Benché egli si serva per la sua ricerca soltanto dei sensi fisici riesce, con la potenza del suo mentale, a svincolarsi da questa «prigione della materia» e con l'inconfutabilità del metodo matematico, riesce a dimostrare che la materia, l'elettricità, la forza, la gravità, i fenomeni chimici ed astronomici, insomma tutto il cosmo manifestato, non sono altro che... parti o particelle — secondo la scala dei fenomeni osservati — dello Spazio in movimento.

Per il Todeschini è ormai superato il concetto dello spazio come estensione geometrica e dimostra che esso è un'entità ponderale, in continuo movimento, che esercita continua pressione sui corpi fisici, determinata dalle relative posizioni della materia, e che la materia stessa non è altro che questo stesso spazio ponderale in micromovimenti vorticosi. Da tali micro-vortici sono composti gli elettroni, i quali esistono solo in quanto esiste questo moto vorticoso. Cessato il moto, per tale o altra ragione, la materia si scioglie in... «spazio», ridiventa cioè spazio semplice, che in altri tempi fu chiamato «etere». (Vedi «Chimica occulta» del Leadbeater),

Il Todeschini dimostra che le sue cinque equazioni spazio-dinamiche abbracciano tutta la fenomenologia del mondo fisico e danno risposta a qualsiasi quesito dei fisici, astronomi, chimici o matematici-applicatori pratici. con le sue dieci formule psicobio-fisiche, poi, egli spiega e dimostra come funziona il nostro sistema nervoso — trasmettitore della nostra volontà verso l'esterno e delle impressioni ricevute dalla psiche. Molto interessante è la parte del suo studio che analizza i fenomeni del mondo atomico; in essa ci troviamo di fronte a scoperte di somma importanza, scoperte che dimostrano allo sbalordito occidentale che la «materia» è veramente e scientificamente nient'altro che «illusione dei sensi», cioè «Maya» degli orientali.

L'insegnamento del Todeschini è presentato nella sua grande opera sotto forma chiara e, nonostante le pagine piene di formule matematiche, accessibile a tutti.

* * *

Fra i principali pregi di questa opera poderosa sono da annoverare la concezione unitaria della manifestazione dell'universo, che elimina tutte le tesi antitetiche che ingombrano il terreno scientifico, e la dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, emergente dalla genialissima interpretazione data al funzionamento del sistema nervoso animale e umano.

Però quello che sorprende il lettore è un volto nuovo, insospettatamente ingenuo che l'A. manifesta quando passa a trattare del mondo spirituale.

L'A. sembra preoccupato di non voler incorrere nelle ire della censura religiosa, e perciò sacrifica ben 200 pagine dell'opera per dimostrare che la sua teoria non solo non è contro la religione, ma dimostra anzi che l'unica religione vera è la cattolica apostolica romana credendo con ciò di fare cosa gradita alle massime autorità ecclesiastiche.

Evidentemente L'A. ignora il grande travaglio che la Chiesa cattolica sta attraversando proprio perché ancora prigioniera della sua struttura medioevale, e come l'attuale Pontefice molto si adoperi per liberarla da tutto ciò che sia già stato superato dai tempi. Addirittura, infelice è la riesumazione del caso Galilei, perché se il Todeschini leggesse i dialoghi di questo autore, potrebbe constatare come il Galilei stesso dimostri che le sue scoperte non sono contro le sacre scritture, ma contro l'errato modo di interpretarle. Infatti, è errato voler interpretare un libro sacro con la mentalità scientifica, come pure è errato voler interpretare un lavoro scientifico con la mentalità chiesastica. Però credo

che la causa principale dell'inconsistenza della seconda parte dell'opera sia dovuta all'ignoranza delle religioni e delle filosofie orientali, oppure, se conosciute, l'averle tenute in nessun conto.

Il Todeschini, come la maggior parte degli scienziati occidentali, crede che il mondo sia costituito soltanto dall'occidente, e tutto quello che è stato detto o fatto nell'oriente prima di noi e spesso molto meglio di noi non conti nulla.

Questa presunzione nuoce alla serietà scientifica del lavoro, perché se l'A, si crede autorizzato di parlare di scoperta nel presentare la sua teoria al mondo occidentale avrebbe scelto la parola dimostrazione, che sarebbe stata più aderente alla realtà, se avesse tenuto nel debito conto anche le dottrine e gli insegnamenti che ci pervengono dall'oriente. Ritengo però che se il Todeschini volesse dedicare la seconda parte della sua vita a studiare profondamente il pensiero orientale, riuscirebbe con la potenza del suo vasto ingegno a darci anche una sintesi scientifica tra materia e spirito eliminando l'apparente dualismo.

L'A poi crede di dimostrare l'inesistenza della Reincarnazione, non Metempsicosi come egli dice, perché l'uomo alla nascita non possiede nessuna conoscenza e, diventato adulto, non ricorda nulla delle sue vite passate: perciò, conclude il Todeschini, Dio crea l'anima al momento della nascita del corpo. Evidentemente l'A. confonde la memoria dell'io con quella dell'anima. Non è l'anima che dimentica, ma l'io: infatti è probabile che il Todeschini stesso non ricordi tutto quello che ha fatto in questa sua esistenza terrena, nè per questo si può affermare ch'egli non sia vissuto in quei giorni di cui ha perduto il ricordo. L'anima invece ricorda tutto e ordinatamente come fanno tutti coloro che hanno potuto con il loro io cosciente esplorare la loro anima, la cui memoria appare all'io sinteticamente sotto forma di tendenze o di attitudini innate. Infatti se il Todeschini possiede una mente scientifica così vasta e geniale mentre molti nostri simili ne sono scarsamente provvisti, ciò non è dovuto ad una imparzialità divina, perché Dio non commette ingiustizie, ma soltanto perché l'A. nelle sue precedenti esistenze ha sempre saputo occupare la sua mente in utili ricerche scientifiche ed ora, che ha potuto raccogliere il frutto di queste sue passate fatiche, ci ha lasciato una opera destinata a cambiare il corso della scienza e con essa i Destini del Mondo.

Siccome Dio è giusto, fa che ognuno raccolga quello che ha seminato, e il Todeschini, nel serbatoio della sua anima, ha trovato tutto il materiale raccolto e accumulato nel corso delle sue precedenti esistenze.

L'A. saprà ora forse spiegarsi perché egli senta tanta ammirazione per Anassagora e Cartesio; e gli auguro di tutto cuore che egli possa scoprire un giorno che la sua anima nelle sue varie peregrinazioni terrestri si sia creato un corpo, cioè un io, che un giorno si chiamò con il nome dell'antico filosofo greco, in altre esistenze con altri nomi, e ultimamente con il nome del grande filosofo e scienziato francese.

Parlando dei regni inferiori, il Todeschini dimostra che nella gerarchia della creazione ogni regno inferiore è stato messo a disposizione del regno superiore e perciò l'uomo che è al vertice della creazione può tranquillamente disporre di essi come più gli pare e piace.

E allora accusa di errore i teosofi che sono contro il carnivorismo; ed è un vero peccato che egli abbia conosciuto soltanto i teosofi e non la Teosofia, perché in essa avrebbe trovato tutte le premesse alla sua teoria scientifica, e non avrebbe scritto la parte che riguarda il mondo spirituale, oppure l'avrebbe scritta con maggiore cognizione di causa. L'uomo non è soltanto un animale superiore, perché con esso la Vita cerca di creare uno strumento adattò alla manifestazione della coscienza divina, e l'uomo in cui questa coscienza comincia ad albeggiare sa che deve rispettare la Vita in tutte le sue forme anche le più umili, e tanto più nell'animale perché essendo questo fornito di un'anima senziente, in esso la Vita è suscettibile di dolore tanto quanto lo è nell'uomo. Infatti, finché vi è al mondo una sola creatura che soffre, non può esserci nè pace nè felicità

per nessuno. E siccome il primo dei tre scopi fondamentali della società teosofica è la formazione di un nucleo di fratellanza universale, è proprio per questo che il teosofo rispetta l'animale, riconoscendo in esso un fratello minore che va aiutato e protetto nella sua evoluzione. Nonostante tutto il Todeschini ha dimostrato nella parte scientifica della sua «Teoria delle apparenze» di essere molto più vicino al pensiero teosofico che a qualsiasi altra corrente scientifica e religiosa, e pertanto si invitano tutti gli studiosi a studiare a fondo questa opera, e i presidenti dei singoli centri di tenerne fornite le rispettive librerie.

(Prof. Ing. Marco Todeschini: «La Teoria delle apparenze» (Spazio-dinamica e psicobiofisica) - Ist. It. Arti grafiche - Bergamo. — L. 5.000).

F. Zarattini

01/07/1952 LA CITTA' DI VITA – Firenze – 01 luglio 1952

TODESCHINI Ing. Marco, La Teoria delle Apparenze, con 158 illustrazioni, ed. Istituto Italiano Arti Grafiche, Bergamo 1951, pp. 971.

14/07/1952 IL DOMANI – Catania – 14 luglio 1952

Einstein superato da un italiano

La scoperta del principio unitario psicobiofisico

La «teoria delle apparenze» di Marco Todeschini

Le critiche negative sulla Relatività di Einstein, specialmente sui suoi principi teorici, aumentano tanto nella schiera dei matematici e dei fisici, quanto in quella dei filosofi. Fra i tanti ricordo: Majorana, Bloch, Tonini, Lemaitre, Ottaviano, Grenna, Dell'Oro... Anche col recentissimo opuscolo: La relatività tramonta, - Gravitazione: mistero svelato. - Spazismo. (Tip. Morini, Reggio Emilia, 1951; pp. 63, 8.0), l'Autore, Giovanni Ricci, si affianca agli oppositori di quella dottrina e, addirittura, tenta di contrapporvi un nuovo universo.

Ma, a malgrado di qualche buona osservazione e di alcune intuizioni, che hanno il torto d'essere esposte in modo sbrigativo, non possiamo credere che lo «spazismo» sia destinato a sostituire la costruzione fisico-matematica rivale.

Poiché l'A. richiama spesso le dottrine non - einsteiniane di Marco Todeschini, colgo la occasione per parlare dell'opera in cui esse sono sviluppate: La teoria delle apparenze. Spazio - dinamica e psicobiofisica. (Ist. d'Arti Grafiche, Bergamo, '49; pp. XXIV-971).

Il Ricci rivendicherebbe sullo scienziato bergamasco la priorità dell'idea sullo spazio mobile. Ma, proprio sul concetto di spazio le due dottrine antieinsteiniane offrono il lato più debole. Non si comprende, infatti, perchè tanto il Ricci, quanto il Todeschini si vogliono ostinare a chiamare «spazio» ciò che per il primo è «ente reale fisico, un pieno, non un vuoto, un continuo, indivisibile, che cambia forma elasticamente, distinto dalla materia che è un ente reale fisico discontinuo, corpuscolare»; (p. 45) e per l'altro: «ente euclideo infinito, avente tre dimensioni, di costituzione granulare, e che ha tutte le caratteristiche d'un fluido mobile e ponderale». (p.139).

Pertanto, lo «spazio», nella una e nell'altra teoria, non sarebbe altro che derivazione e perfezionamento del vecchio etere cosmico.

La «Teoria delle Apparenze» — che ha suscitato in Italia ed all'Estero molta curiosità, polemiche e discussioni per la genialità della costruzione e per l'impostazione scientifica e sperimentale, dovuta alla trentennale preparazione in cui maturò — avrebbe conseguito maggior successo se l'Autore non l'avesse presentato in un costoso tomo di circa mille pagine, espressa in maniera prolissa, con ripetizioni ed ampollosità fastidiose e con inutile fasto tipografico. La nuova edizione, che il T. promette, sarà più sintetica.

Non essendo possibile, in un articolo, riassumere tutti i problemi affrontati e risolti spesso in modo originale e persuasivo, mi limiterò a tratteggiare le linee essenziali del vasto e complesso edificio todeschiniano.

Alla domanda: come si trasmette l'energia? sino ad oggi si è risposto in due modi: per urto di masse e per azione a distanza di forze trasmesse senz'alcun mezzo materiale tra la sorgente delle forze stesse ed il punto dove esse si manifestano. Ma, nello spiegare i fenomeni cosmici si ammettevano insieme la teoria dell'etere e quella corpuscolare. (pp. 6-10).

Se nell'astronomia o nello elettromagnetismo si può constatare il moto di masse senza apparente contatto, bisognerebbe ammettere che le forze si trasmettano in due maniere: cioè: per urto, come avviene per i corpi solidi o fluidi nella meccanica normale, ed anche senza urti o contatti, come pare che avvenga per la gravità e l'elettromagnetismo. Questo duplice modo d'ottenere lo stesso effetto (trasmissione d'energia) è in contrasto con l'unicità di comportamento richiesta nelle cause affinché esse producono i medesimi effetti. (13). Queste ed altre aporie indussero il T. a chiedersi quale potesse essere il principio di una meccanica unitaria per comprendere ed abbracciare ogni ordine di fenomeni: da quelli astronomici a quelli della scala umana ed a quelli, infine, del microcosmo o della fisica atomica.

La risposta dopo tanto e tanto ricercare e sulla scorta di alcune felici intuizioni, è semplice nella sua vastità: «Tutti i fenomeni del mondo fisico sono riducibili ad uno solo: il movimento e l'urto di masse» (19). Per questo unico fenomeno dev'essere sufficiente un'unica meccanica: quella classica, considerante il movimento e l'urto di masse.

L'universo sarebbe costituito da un «fluido ponderale», animato da correnti interne e da moto circolare, che «formano la materia ed originano tutti i fenomeni fisici, sì che questi risultano dall'inerzia di tale mezzo rispetto alla materia costituita» (25).

L'A. ricorda i tentativi di filosofi e scienziati d'affermare una teoria fluido-dinamica dell'Universo, da Anassagora a Cartesio a lord Kelvin, allo Huyghens, a Fresnell. E' del 1633 la cosmogonia di Cartesio, il quale, riprendendo l'intuizione di Anassagora, descrisse i pianeti ruotanti tutti in un senso attorno al sole, come i galleggianti in vortici idraulici. La teoria ebbe il suo momento di successo e di trionfo, ma l'Autore commise l'errore di non averla dotata di dimostrazioni scientifiche; sicché, quando nel 1687 Newton pubblicò i «Principi matematici di filosofia naturale», in cui era combattuta la concezione fluido-dinamica dell'Universo, questa fu abbandonata.

Dopo tre secoli, il T. ha voluto suffragare la cosmogonia cartesiana delle prove scientifiche e sperimentali allora mancanti.

Per prepararsi l'A. cominciò col saggiare la prima legge del moto secondo Newton: «ogni corpo persevera nel suo stato di quiete o di moto uniforme e rettilineo finché qualche forza esterna non lo costringa a mutarlo», cioè il concetto d'inerzia, — di cui è tracciata rapidamente la storia (91-94) — e ne esaminò le condizioni, riuscendo a dimostrare che «nel vuoto assoluto non è possibile né produrre forze, né accelerazioni, né velocità» (96). Da questo si deduce che la validità della legge d'inerzia, sperimentalmente ed universalmente accettata, dimostra che nell'Universo non esiste spazio vuoto assoluto, ma solamente un «fluido ponderale», avente una determinata densità. Pertanto, il primo principio di inerzia va così modificato: «La materia tende ad assu-

mere ed a mantenere lo stato di moto e di quiete che ha il fluido immediatamente circostante in cui è immersa».

Prove sperimentali dell'esistenza del fluido ponderale sono date: dal peso, dall'inerzia, dalla massa, dalla gravità, dal volume dei corpi, dalla forza centrifuga, dagli effetti giroscopici, dall'effetto Magnus dalla luce, dall'elettricità, dal magnetismo, dal calore radiante, dal moto astronomico, da quello atomico, dalla caduta dei gravi. Fra le prove di gabinetto ci sono: il fenomeno Bradley, l'esperimento Michelson, quello di Fizeau, l'effetto Doppler, l'esperimento Trouton-Nobile, quello Rarikine, la rifrazione luminosa attraverso i corpi (dovuta alle traiettorie dei vortici atomici), l'incurvamento dei raggi di luce vicino alle masse, l'esperimento Todeschini sugli effetti giroscopici ottenuti anche con una bilancia giroscopica posta sotto una campana pneumatica, nel vuoto, ed il magnetismo terrestre. Quest'ultimo dimostra che vi è un flusso curvo di fluido ponderale diretto da un Polo all'altro della Terra corrente che investendo l'ago della bussola, la orienta nella direzione di moto che essa ha. Cap. IV.)

A proposito della controversia del «vuoto» e del «pieno», pare che di recente Alberto Einstein, contro quanto aveva sostenuto un tempo, si sia pronunziato in favore dell'etere, concludendo anzi che «a norma della teoria della Relatività, lo spazio senza l'etere è impensabile».

Trovare le prove che lo spazio ha tutte le caratteristiche d'un fluido incompressibile, diveniva possibile applicare ad esso le equazioni dell'idraulica. Con esperimenti iniziati nel 1922 a Torino e continuati fino al '36 al «Centro studi ed esperienze» di Pavia, il T. costruì una vasca speciale con apparecchio di sostegno e porta-planetari (idroplanetario) allo scopo di controllare: la legge di rivoluzione dei pianetini; la forma della spirale: le traiettorie cicliche. Fu così che Egli riuscì ad ottenere risultati sperimentali sicuri che dimostrano il verificarsi delle leggi di Keplero nei vortici fluidi e che tutte le leggi astronomiche che regolano il moto dei pianeti e quelle di fisica atomica che reggono il moto degli elettroni intorno al loro nucleo sono identiche alle leggi fluido-dinamiche.

Però la gravitazione universale della materia è dovuta alla rotazione dei nuclei atomici che la costituiscono ed ai campi di fluido ponderali da essi suscitata. (248).

I capitoli sulla cosiddetta spazio-dinamica universale, sulla fisica atomica, sulla chimica e sulla astronomia sono fra i più costruttivi dell'opera. Dove l'A. pone a confronto le più importanti misure astronomiche eseguite sia secondo i calcoli del Newton, sia con quelli propri. Giusta la teoria del T., in armonia con le anomalie riscontrate nel movimento di Mercurio, dovrebbe esserci tra questo e Venere un altro pianeta. (358).

Il sistema solare secondo le dimostrazioni fisico-matematiche del Nostro, non è che un immenso campo rotante centro-mosso dal Sole e movente i suoi pianeti e satelliti. Il moto di tali corpi rivoluenti non è quello di ellissi intorno al Sole, bensì, come Egli dimostra essi descrivono due rami opposti della spirale Todeschini.

Nell'astronomia, oltre alla seconda e alla terza legge di Keplero, vigono tutte le altre del campo rotante Todeschini, le quali provano che accanto alla forza attraente (gravità) diretta verso il Sole (che s'identifica con la spinta fluido-dinamica centripeta del campo) i pianeti sono sollecitati da una forza perpendicolare alla retta che li unisce al centro solare, forza che li costringe a rivoluire attorno all'astro centrale. Sino ad oggi tale forza, causa del moto di rivoluzione, era sconosciuta e quel moto era stato spiegato come risultante tra un moto rettilineo ed uniforme impresso per l'eternità, non si sa da chi, ed il moto radiale dovuto alla forza di gravità.

Originale è anche il concetto di calcolare moti e raggi astronomici in base agli effetti giroscopici della Terra, che ha permesso al T. di trovare le relazioni matematiche basilari per l'astronomia, determinando in tal guisa il raggio, la velocità di rotazione, il periodo di rotazione e quello di rivoluzione dei vari campi rotanti interni ed esterni al

sistema solare sino ai limiti delle stelle più lontane, percepibili soltanto con i più potenti telescopi moderni.

L'Universo sarebbe costituito da serie indefinite e indefinibili di spazi sferici rotorivoluenti, dei quali ciascuno è, ad un tempo vortice solare rispetto a quelli planetari di minor grandezza contenuti e vortice planetario rispetto a quello di grandezza immediatamente superiore in cui è contenuto. (958).

La seconda parte dell'opera, che tratta della psico-fisica, è costituita dai capitoli X e XI e si fonderebbe su questo ragionamento: nel mondo fisico, unico fenomeno possibile è quello del movimento e dell'urto della materia (principio unifenomenico del mondo fisico) con l'equivalente accelerazione di massa, e di conseguenza le sensazioni, forze comprese, sono fenomeni irreperibili in tale mondo, essendo attività che sorgono solamente nella psiche.

«L'unica entità reale del mondo fisico è la quantità di moto alla quale corrisponde nel mondo psichico la realtà dello equivalente impulso». (517).

Nello spiegare, tecnicamente, la costituzione ed il funzionamento di ogni organo del sistema nervoso, l'A. fa osservazioni acute e spiega, in maniera nuova ed anche convincente il meccanismo di tante zone del sistema nervoso centrale e periferico.

Tutta la «Teoria delle apparenze» è così sintetizzata dal Nostro: «Il mondo fisico è costituito da un fluido ponderale, i cui movimenti rotanti formano la materia ed i suoi campi attraenti e repellenti atomici od astronomici, ed i suoi movimenti ondulatori suscitano nella psiche sensazioni specifiche a secondo della frequenza di vibrazione. I moti del fluido del mondo fisico sono impressi e mantenuti da forze del mondo spirituale, dovute alla volontà di Dio». (968).

Dallo schematico sunto del grosso volume risulta evidente l'importanza della teoria todeschiniana, mentre ho dovuto tacere di tanti e tanti altri problemi, brillantemente impostati e risolti dall'A., come quelli della chimica.

Al T. non dispiaceranno alcune osservazioni, che Gli muovo quale prova dello interesse che ho preso alle sue tesi.

Come concilierebbe Egli il «principio unifenomenico» con i due fattori fondamentali della biologia, animale e vegetale: la generazione e l'accrescimento? Non si capisce il perchè quel «fluido ponderale» non sarebbe capace di trasmettere anche le vibrazioni che producono le sensazioni acustiche (521), come invece fa per le vibrazioni producenti le sensazioni di luce, calore, elettricità, magnetismo, etc.

Infine: nella prossima edizione sarebbe desiderabile: che il volume fosse snellito, tralasciando i concetti prettamente filosofici, quali: il tempo; lo spazio; l'anima; che non vi si parlasse di «scoperte», molte delle quali sono o nozioni già acquisite dalla scienza o riflessioni dell'A. (come, per esempio, quelle comprese fra la 776.a e la 788.a e fra la 826.a e la 830.a) o, addirittura, ipotesi, più o meno fantastiche, (assegnazione della sede dell'anima nel telencefalo!).

Ma, a malgrado di questi e di altri difetti facilmente reperibili in un volume di tanta mole, che tratta scienze ed argomenti così disparati l'opera di T. merita d'essere più conosciuta e studiata da filosofi, matematici, scienziati e tecnici come uno dei più geniali e vasti contributi — fecondo di ripensamenti e di sviluppi pratici — sull'erta via dei nobilissimi tentativi italiani e stranieri della prima metà del nostro secolo, di trovare il principio unitario di cui provengano tanto gli indefiniti assetti dell'Oggetto, quanto il modo come il Soggetto li conosce.

G. F. SCARLATA

01/08/1952 SYNTHÈSE UNIVERSELLE – Ginevra – Svizzera – 01 agosto 1952

“Synthèse Universelle” a l'honneur de vous présenter le plus grand savant actuel:

Le Dr. Marco Todeschini
et sa spatiodynamique, synthèse universelle de la création, prévue
scientifique de l'existence de l'âme: un tournant décisif pour la science
et pour la pensée humaine

Nous avons demandé à notre collaborateur, M. Jean Matthey, d'étudier l'oeuvre du grand savant italien et de la résumer pour nos lecteurs, avec l'aimable autorisation du Dr. Marco Todeschini

Le verdict de la science
 Apparence de la matière et réalité de l'âme



L'illustre savant italien
 Dr. ing. MARCO TODESCHINI,
 expert en physique atomique, en
 chimie, en mécanique, en astrono-
 mie, en acoustique, en thermo-
 dynamique, en électro-technique,
 en optique, en neurologie, en
 philosophie, en théologie, auteur
 de « La Théorie des Apparen-
 ces », exposé des lois de la
 Spatio-dynamique et fondateur
 de la Psychobiophysique.

La Matière, Idole renversée par la Science !

Août 1949 sera sans doute un jour reconnu comme une des plus importantes dates de l'histoire de la science, prenant pour l'humanité la même valeur que celle, par exemple, de la découverte de l'Amérique par Colomb. En effet, c'est à cette époque que parut aux éditions « Arti Grafiche », de Bergame, en Italie, un ouvrage d'environ un millier de pages, bourré de formules mathématiques et d'équations algébriques : « La Théorie des Apparences », du Professeur Docteur Marco Todeschini. Traduit en cinq langues, il devait immédiatement susciter un intérêt très vif dans les milieux scientifiques du monde entier. De son contenu apparemment complexe se dégageait pourtant un principe très simple, mais très révolutionnaire : la propriété de la matière d'être, selon la définition du matérialisme philosophique, base de la Science, une réalité objective existant en dehors de la conscience, se révélait fausse, et l'âme, condamnée à mort par la Science, se voyait tout à coup, non seulement graciée, mais réintégrée dans le rôle de premier plan dont elle avait été chassée.

Tout le Cosmos en quatre formules

Comment le Dr. Todeschini est-il parvenu à ce résultat sensationnel? Agé aujourd'hui

d'une cinquantaine d'années, homme d'une culture quasi universelle, il livre au monde le fruit de trente ans de recherches dans tous les domaines de la science. Toute sa carrière est marquée par deux préoccupations majeures : résoudre les antithèses qui minent l'unité de la pensée scientifique et créer une science susceptible d'unifier toutes les autres, une science- mère, en quelque sorte.

En ce qui concerne la première, il est notoire que la science contemporaine, pour expliquer les phénomènes de l'Univers, est tiraillée entre deux conceptions contraires. L'une (celle de Descartes), suppose l'existence dans l'espace d'un fluide impondérable au sein duquel se meuvent les masses matérielles, l'autre — Newton — veut que les dites masses se meuvent dans un espace complètement vide, poussées par la seule force de gravité. Ces hypothèses sont vraies toutes les deux, mais ne parviennent chacune à expliquer qu'une partie des phénomènes universels. C'est ici le trait de génie de Todeschini d'arriver à mettre tout le monde d'accord en formulant une troisième hypothèse, permettant d'expliquer tous, absolument tous les phénomènes du monde physique, sans exception, de l'atome à l'étoile : la théorie dite Spatio-Dynamique, soit de l'espace, conçu non pas simplement comme étendue géométrique, mais comme substance fluide, possédant une densité propre et doué de mouvement. Todeschini a formulé quatre lois régissant ce mouvement de l'espace et démontré à profusion dans son livre qu'elles s'appliquent parfaitement à toutes les sciences, qu'il s'agisse de l'astronomie, de la physique atomique, de l'électromagnétisme, de la thermodynamique, de l'acoustique, de l'optique, etc, etc...

Plus fort qu'Einstein!

Une importante mise au point s'avère nécessaire à ce point de notre exposé : on objectera que le grand savant Einstein a déclaré au début de 1950 avoir mis à jour également quatre formules permettant d'expliquer tous les phénomènes physiques de l'Univers. Malgré tout le respect et la considération qu'on doit accorder à ce grand savant, force est de reconnaître ce qui suit :

Premièrement, il ne peut être mis en doute que le Dr. Todeschini est parvenu à ce magnifique résultat avant Einstein. En voici les preuves : parution du livre «La théorie des Apparences» en août 1949, communications du Dr. Todeschini aux grands congrès scientifiques tenus à Rome et à Come, la même année, communiqués radiophoniques et articles de journaux (voir « Voce Adriatica » — du 14 août 1949 — La mécanique céleste unitaire de l'Univers découverte par le savant italien Todeschini ; « La Gazzetta » — du 14 août 1949 — Un Aristote du siècle atomique ; « Giornale del Popolo » — du 23 septembre 1949 — Apocalypse scientifique des temps modernes — La théorie des apparences du savant bergamasque Marco Todeschini).

Deuxièmement, Einstein déclare que ses lois seront reconnues exactes au plus tard dans 20 ans ; Todeschini donne au contraire des preuves immédiates de leur bien-fondé dans l'ouvrage précité.

Troisièmement, Todeschini va beaucoup plus loin qu'Einstein, lequel ne se préoccupe que du domaine strictement physique, des lois régissant la matière ; le savant italien démontre que les lois de la spatio-dynamique régissent également les formes de l'énergie ondulatoire et, fait capital, dévoilent leur corrélation avec les phénomènes psychiques et biologiques. Un journaliste a pu écrire à juste titre, utilisant un langage sportif : Einstein battu par 3 à 1 par Todeschini ! (Il Gazzettino - 9 février 1950).

L'existence de l'âme prouvée en dix équations

Le Professeur Todeschini démontre en effet non seulement que tous les phénomènes physiques découlent d'un seul et même principe : le mouvement de l'espace, mais

établit clairement «que ces mouvements rotatifs constituent les tourbillon atomiques qui nous apparaissent comme matière et ses mouvements ondulatoires suscitent dans la psyché et exclusivement en elle, les différentes sensations de force, électricité, son, lumière, chaleur, odeur, saveur, etc.», Grâce à 10 équations psychophysiques généralisant la loi d'inertie de Newton, Todeschini prouve que chaque phénomène physique constitué par un mouvement particulier de l'espace génère dans la psyché un phénomène psychique correspondant lorsque, et seulement lorsque le dit mouvement vient frapper nos organes sensoriels. Les sensations étant donc du ressort exclusif de l'âme, prouvent par là l'existence de cette dernière.

La Science des sciences de demain : la psychobiophysique

La seconde préoccupation majeure du Dr, Todeschini était, avons-nous dit précédemment, de créer une science-mère, une science unitaire du créé. Il y est parvenu en mettant sur pied la Psychobiophysique, qui se propose, sur les bases de la spatio-dynamique, comme son nom l'indique, de tenir compte des relations existant entre les domaines physique, psychique et biologique. L'essor pris par cette « science des sciences » est extrêmement réjouissant et fait bien augurer de son avenir. Preuve en est le premier Congrès de psychobiophysique de Turin, qui vient d'avoir lieu en octobre 1951 et auquel de nombreux savants italiens et étrangers, physiciens, ingénieurs, médecins, psychiatres, neurologues, philosophes et philologues, sont venus apporter le témoignage de leur expérience dans leurs domaines propres, souvent très différents, mais qui tous militent en faveur des théories Todeschiniennes. Il n'est que de lire le très ample compte-rendu qu'en donne, entre autres, la « Voce Adriatica » des 19 et 20 octobre 1951.

Dans une conférence faite à Vienne en 1931, le célèbre psychologue C. G. Jung, s'exprimait comme suit : « ... Ceci pourrait nous encourager à considérer la possibilité d'une psychologie avec âme. L'impopularité d'une pareille entreprise ne doit pas nous effrayer, l'hypothèse de l'Esprit n'étant en rien plus fantastique que celle de la Matière...»

Vingt ans plus tard, la science elle-même fait de cette hypothèse une réalité mathématique.

Jean-Pierre Mathev

...En ce qui concerne la vivisection, je la considère comme une action barbare qui fait souffrir des êtres vivants comme nous le sommes. Si l'homme connaissait plus profondément la technologie des organes de son corps, il n'aurait pas besoin de torturer d'innocentes créatures, pas plus que le bon ingénieur n'a besoin d'éventrer des machines neuves pour réparer des dégâts. J'ai consacré trente années de ma vie à déterminer l'exacte technologie des organes du corps humain afin que les médecins l'utilisent pour soigner en connaissance de cause sans qu'il soit nécessaire de recourir à la vivisection.

Dr Marco TODESCHINI.

Nous, qui sommes convaincus que le monde court le danger mortel de sa propre destruction par la guerre, désirons vous soumettre avec toute la gravité possible les propositions pour l'organisation d'une Assemblée Constituante des Peuples du Monde
.....

Devant les moyens de destruction qui se trouvent maintenant entre les mains des hommes, toutes les différences de politiques, de race et de croyance, sont hors de propos.

Il faut choisir entre un monde unique et sa disparition.

Albert EINSTEIN.

Traduzione

"Synthèse Universelle" ha l'onore di presentare il più grande scienziato attuale:

Dr. Marco Todeschini
e la sua Spaziodinamica, sintesi universale della creazione, prova
scientifica dell'esistenza dell'anima: un punto di svolta per la scienza e
il pensiero umano

Abbiamo chiesto al nostro collega, Jean Matthey, di studiare l'opera del grande scienziato italiano e riassumere per i nostri lettori, con la gentile concessione del Dott. Marco Todeschini

Il verdetto della scienza
Apparenza della materia e realtà dell'anima

La Materia, idolo rovesciato della Scienza!

Il mese di agosto 1949 sarà probabilmente riconosciuto come una delle date più importanti nella storia della scienza, e per l'umanità assumendo lo stesso valore, ad esempio, della scoperta dell'America da parte di Colombo. Infatti, venne presentato in quel momento per le edizioni "Arti Grafiche", Bergamo, Italia, un libro di un migliaio di pagine, pieno di formule matematiche ed equazioni algebriche, "La Teoria delle Apparenze", del Prof. Dott. Marco Todeschini. Tradotto in cinque lingue, ha generato fin da subito un vivo interesse per la comunità scientifica mondiale. Dal suo contenuto apparentemente complesso è emersa una struttura molto semplice ma rivoluzionaria: la proprietà della materia ad essere, come definita nel materialismo filosofico, la scienza di base, una realtà oggettiva, esistente al di fuori della coscienza, si dimostrò falso, e l'anima, condannata a morte dalla scienza, si trovò improvvisamente, non solo graziata, ma restituita al ruolo che le era stato tolto.

Tutto il Cosmo in quattro formule

Come ha raggiunto il Dr. Todeschini questo risultato incredibile? Oggi all'età di cinquant'anni, è un uomo di cultura quasi universale, che dà al mondo il frutto di trenta anni di ricerca in tutti i campi della scienza. Tutta la sua carriera è stata segnata da due preoccupazioni principali: risolvere le antitesi che minano l'unità del pensiero scientifico e di creare una scienza che possa unificare tutte le altre, una scienza-madre, in un certo senso.

Per quanto riguarda il primo, è noto che la scienza contemporanea, per spiegare i fenomeni dell'universo, è combattuta tra due concezioni opposte. L'una (quella di Cartesio), presuppone l'esistenza nello spazio di un fluido imponderabile in cui si muovono le masse materiali, l'altro - Newton - insegna che le cosiddette masse si muovono in uno spazio completamente vuoto, spinto dalla forza di gravità. Queste ipotesi sono entrambe vere, ma non riescono a spiegare ogni parte del fenomeno universale. Qui è il colpo di genio Todeschini che per raggiungere l'accordo di tutti presenta una terza ipotesi, per spiegare tutti, assolutamente tutti, i fenomeni del mondo fisico, senza eccezione, dall'atomo alle stelle: la teoria spazio-Dinamica, lo spazio progettato non solo come entità geometrica, ma come sostanza fluida, con una densità

propria e dotato di movimento. Todeschini ha formulato quattro leggi che disciplinano i movimenti dello spazio e dimostrato ampiamente nel suo libro che si applicano perfettamente a tutte le scienze, che si tratti dell'astronomia, della fisica atomica, dell'elettromagnetismo, della termodinamica, dell'acustica, dell'ottica, etc, etc ...

Più forte di Einstein!

Un importante sviluppo è necessario a questo punto della nostra presentazione: si obietterà che il grande scienziato Einstein disse nei primi mesi del 1950 di avere aggiornate quattro formule per spiegare tutti i fenomeni fisici dell'universo. Con tutto il rispetto e la considerazione che deve essere data a questo grande studioso, si deve riconoscere quanto segue:

In primo luogo, non si può dubitare che il Dr. Todeschini sia arrivato a questo meraviglioso risultato prima di Einstein. Ecco le prove: pubblicazione del libro "La teoria delle apparenze", nel mese di agosto 1949, comunicazione del Dr. Todeschini negli importanti incontri scientifici tenutisi a Roma e Como, lo stesso anno, giornali radio e articoli di giornale (si veda "Voce Adriatica" - 14 agosto 1949 - La meccanica celeste dell'universo scoperta dallo scienziato italiano Todeschini, "La Gazzetta" - 14 agosto 1949 - Un Aristotele del secolo atomico; "Giornale del Popolo" - 23 settembre 1949 - Apocalisse scientifica dei tempi moderni - la teoria delle apparenze dello scienziato bergamasco Marco Todeschini).

In secondo luogo, Einstein disse che le sue leggi verranno riconosciute esattamente entro 20 anni; invece Todeschini dà evidenza immediata del loro valore.

In terzo luogo, Todeschini va ben oltre Einstein, che si preoccupa solo delle leggi strettamente fisiche che disciplinano la materia; lo scienziato italiano dimostra che le leggi dello spazio e della dinamica disciplinano anche le forme di energia ondulatoria e, fatto di capitale importanza, rivelano la loro correlazione con i fenomeni biologici e psichici. Un giornalista è stato in grado di scrivere correttamente, con un linguaggio sportivo: Einstein battuto 3-1 da Todeschini! (Il Gazzettino - 9 febbraio 1950).

L'esistenza dell'anima provata in dieci equazioni

Il professor Todeschini dimostra non solo che tutti i fenomeni fisici risultano da un unico principio: il movimento dello spazio, ma mette in chiaro "che questi movimenti di rotazione costituiscono i vortici atomici che ci appaiono come materia e i relativi movimenti ondulatori suscitano nella psiche ed esclusivamente in essa, le varie sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore, ecc. "Con 10 equazioni psicofisiche, generalizza la legge di inerzia di Newton, Todeschini dimostra che ogni fenomeno fisico consiste in un particolare movimento dello spazio che nella psiche genera un corrispondente fenomeno psichico quando, e solo quando detto movimento colpisce i nostri organi di senso. Le sensazioni sono quindi di esclusiva responsabilità dell'anima, dimostrando l'esistenza di quest'ultima.

La Scienza delle scienze del domani: la psicobiofisica

La seconda preoccupazione principale del Dr. Todeschini è stata, come abbiamo detto prima, di creare una scienza-madre, una scienza unitaria del creato. Ciò è stato raggiunto istituendo la Psicobiofisica, che propone, sulla base della spazio-dinamica e come suggerisce il nome, di prendere in considerazione il rapporto tra la fisica, la psicologia e la biologia. L'essenza della "scienza delle scienze" è estremamente piacevole e di buon auspicio per il suo futuro. Prova di ciò è stato il primo congresso di psicobiofisica di Torino, che ha avuto luogo nel mese di ottobre 1951 e nel quale molti

scienziati italiani e stranieri, fisici, ingegneri, medici, psichiatri, neurologi, filosofi e filologi, sono venuti a testimoniare la propria esperienza, nel proprio settore, spesso molto diversi, ma tutti a favore delle teorie todeschiniane. Non c'è che da leggere il compendio molto ampio dato da, tra le altre cose, dalla "Voce Adriatica" 19 e 20 ottobre, 1951.

In una conferenza tenuta a Vienna nel 1931, il famoso psicologo C. G. Jung, ha dichiarato quanto segue: "... Noi potremmo incoraggiare di considerare la possibilità di una psicologia contenente l'anima. L'impopolarità di una tale impresa non ci deve spaventare, l'ipotesi dello Spirito è senz'altro più fantastica che quella della Materia ..."

Vent'anni dopo, la stessa scienza rende questa ipotesi una realtà matematica.

Jean-Pierre Matthev

... Per quanto riguarda la vivisezione, la considero un atto barbarico che causa la sofferenza di esseri viventi come noi. Se l'uomo conoscesse più profondamente la tecnologia degli organi del suo corpo, non avrebbe bisogno di torturare delle creature innocenti, come il buon ingegnere non ha bisogno di sventrare macchine nuove per ripararne i danni. Ho passato 30 anni della mia vita per determinare l'esatta tecnologia degli organi del corpo in modo che i medici possano usare per curare una scelta consapevole, senza dover ricorrere alla vivisezione.

Dott. Marco TODESCHINI.

Noi che siamo convinti che il mondo corre un pericolo mortale di distruzione a causa della guerra, desideriamo presentare con tutta la gravità possibile la proposta per l'organizzazione di un'Assemblea Costituente dei Popoli del Mondo

Prima che i mezzi di distruzione che sono ora nelle mani degli uomini, tutte le differenze politiche, di razza e di religione devono essere irrilevanti.

La scelta è tra un mondo unito e la sua scomparsa.

Albert EINSTEIN.

01/09/1952 QUADERNI DEL 2000 – Milano – 01 settembre 1952

LA TEORIA DELLE APPARENZE

....incompleto...

...fanno entrare in risonanza gli oscillatori che costituiscono gli organi del tatto, dell'orecchio, della vista, del gusto, dell'olfatto, ecc.

Mentre mi riservo di spiegare nel prossimo articolo come ho potuto dimostrare che le sensazioni sorgono esclusivamente nella psiche, è di interesse ora, per restare in argomento, esporre come altri importanti fenomeni, oltre ai sistemi atomici ed astronomici, possano ridursi a movimento di spazio. Cerchiamo di spiegare il peso e l'inerzia dei corpi.

Se prendiamo un setaccio e sostenendolo con le mani lo poniamo sotto un rubinetto aperto che getta acqua, noi avvertiamo subito che il peso del setaccio sembra improvvisamente aumentato.

Noi sappiamo che ciò è dovuto alla spinta che l'acqua esercita sul reticolo del setaccio e constatiamo che tale spinta varia con la velocità e la massa del liquido che vi fluisce contro e varia altresì con l'ampiezza dei fori della rete e lo spessore dei fili che la costituiscono.

Questo semplice esperimento ci può servire per comprendere come nasce il peso dei

corpi, e la sua intima essenza, che sinora ci sono apparsi misteri inesplicabili. I corpi, infatti, come hanno dimostrato gli scienziati Bragg, padre e, figlio, sono costituiti da atomi disposti agli incroci di un reticolo spaziale.

Questi due celebri Scienziati, applicando il metodo di Laue, cioè facendo attraversare una sostanza qualsiasi da un fascio di raggi X, notarono come esso veniva diffratto, solo in determinate direzioni. Ricevuto il fascio su una lastra sensibile, ottennero dei radiogrammi costituiti da tante macchie quanti erano gli atomi componenti la sostanza attraversata dalla radiazione. Dalle ombre, variamente distribuite sullo schermo, quei due ricercatori, ricavarono la distribuzione spaziale degli atomi. Furono così ricostruiti i reticoli atomici di molte sostanze e si dimostrò che essi avevano nei punti di incrocio, atomi di forma sferica e diametro diverso a seconda della sostanza esaminata.

Se ora immaginiamo che sugli atomi disposti agli incroci del reticolo che costituisce un corpo, fluisca una corrente di spazio fluido, tale corrente filtrando attraverso il reticolo ed investendo le sfere atomiche, le assoggetta ad una spinta. Orbene, la somma delle spinte, esercitate su tutti gli atomi che costituiscono il corpo, ci darà il peso del corpo stesso.

E' chiaro che tale peso dipenderà dal numero degli atomi che costituiscono il corpo considerato, dalla loro area maestra opposta normalmente alla corrente investitrice, nonché dalla densità ed accelerazione di questa corrente. È però da notare, come abbiamo già dimostrato, che gli atomi sono campi rotanti centro-mossi, e perciò sono da considerarsi nella loro superficie

esterna, come sfere ruotanti su sé stesse. Ne segue che essi investiti dalla corrente di spazio fluido che attraversa i fori del reticolo, saranno soggetti, per effetto Magnus, ad una spinta inclinata di un certo angolo rispetto alla direzione della corrente investitrice. Tale spinta è quindi scomponibile in due: una diretta nel senso della corrente ed una normale a questa.

Se la corrente invece di essere rettilinea è circolare, gli atomi del reticolo saranno quindi soggetti ad una spinta diretta verso il centro della corrente investitrice e ad una spinta diretta tangenzialmente alle sue linee di moto.

Immerso quindi un corpo nel campo rotante di spazio centro-mosso circostante alla Terra, gli atomi rotanti che lo costituiscono, investiti dalla corrente circolare del campo, saranno soggetti, per effetto Magnus, ad una spinta tangenziale che li costringe a rivoluire intorno al centro del campo terrestre e ad una spinta centripeta, sì che essi saranno costretti a descrivere una spirale e cadere verso la Terra. Orbene, la somma delle spinte centripete di tutti gli atomi che costituiscono il corpo considerato, è uguale al peso del corpo stesso.

Si può quindi affermare che il peso P dei corpi è dovuto alla decelerazione g centripeta dello spazio fluido del campo terrestre, contro gli atomi che costituiscono il corpo stesso. In altre parole, è come se il reticolo atomico del corpo, restasse immobile e fosse attraversato da una corrente accelerata di spazio fluido che preme su di esso.

Come la decelerazione dello spazio contro il reticolo dei corpi immobili provoca su questi una forza (peso), così viceversa per accelerare i corpi contro lo spazio immobile occorre applicare loro una forza (d'inerzia).

L'inerzia è quindi la resistenza opposta dallo spazio fluido al movimento dei corpi in esso immersi.

Tra forza d'inerzia e peso non vi è quindi alcuna diversità in quanto entrambi sono dovuti al moto relativo dei corpi rispetto allo spazio in cui sono immersi.

Sia il peso che l'inerzia non sono quindi proprietà caratteristiche della materia indipendenti dallo spazio fluido circostante, come ritenuto erroneamente sinora ma bensì dipendono dalla densità e dall'accelerazione relativa di questo rispetto alla materia in esso immersa.

Il peso dei corpi è quindi un'apparenza della spinta che ricevono i loro atomi costituenti

da parte dello spazio fluido del campo rotante terrestre, che decelera contro di essi. Parimenti l'inerzia è una apparenza della resistenza opposta dallo spazio fluido all'accelerazione o decelerazione dei corpi in esso immersi.

L'inerzia è apparsa un mistero non potendosi comprendere come per accelerare o ritardare il moto di un corpo occorre applicargli una forza. Il permanere di tale mistero è dovuto al fatto che con l'ipotesi dello spazio vuoto, privo di densità, non si può ammettere che offra resistenza al movimento dei corpi, e così l'inerzia apparve come una proprietà misteriosa di essi e non venne mai compresa nella sua essenza.

Un'altra entità misteriosa è la forza centrifuga che si sviluppa quando un corpo viene fatto rivoluire intorno ad un centro. Si è precisato che tale forza è equivalente al prodotto della massa del corpo per la sua accelerazione centrifuga, ma con ciò si è data una relazione matematica che se pur sperimentalmente accertata, tuttavia non chiarisce affatto il mistero.

Infatti, alla domanda: accelerazione rispetto a che cosa? Taluno risponde: rispetto al centro; tal altro, come Einstein, risponde: rispetto alle masse astrali circostanti dell'Universo.

Noi invece, coerenti alla nostra teoria, che una massa non può manifestare forze od accelerazioni se non è urtata da altre masse solide, liquide o gasee, possiamo chiarire che la forza centrifuga di un corpo in rotazione è dovuta alla sua accelerazione centripeta rispetto allo spazio fluido immobile in cui è immerso, è dovuta cioè alla resistenza che tale spazio oppone all'accelerazione centripeta del corpo. Fra la massa che ruota e lo spazio ambiente, vi è un'accelerazione relativa. Ergo: il reticolo che costituisce il corpo si sposta contro lo spazio fluido che filtrando nei suoi vani investe gli atomi opponendo resistenza al loro movimento.

La componente radiale di tale resistenza è la forza centrifuga; questa, dunque, si identifica con la componente radiale della forza d'inerzia.

Notevole il fatto che con la Teoria delle Apparenze si arriva a dimostrare che gli effetti giroscopici si identificano con effetti Magnus. Del come si possono spiegare con la teoria anche i fenomeni contemplati da altre scienze, quali l'ottica, l'acustica, la termodinamica, l'elettrotecnica, ecc., diremo nei prossimi articoli.

IL PRINCIPIO UNIFENOMENICO DEL MONDO FISICO

Nei due articoli precedenti pubblicati su questa Rivista ho spiegato come i sistemi atomici ed astronomici che costituiscono la materia ed i suoi campi di forza, sono formati da ben determinate serie di sfere concentriche di spazio fluido rotanti, centromosse e che invece le varie forme di energia ondulatoria sono movimenti vibranti di spazio.

Tale concezione ha il vantaggio rispetto alle altre, di conseguire la tanto e invano agognata unificazione qualitativa tra la materia, il suo campo e l'energia ondulatoria, poiché si vede chiaro come tutte queste tre manifestazioni risultano costituite dal movimento rotante o vibrante di un'unica sostanza: lo spazio fluido. Ha inoltre il vantaggio di unificare le miriadi di leggi che dominano le tre manifestazioni predette poiché tali leggi si possono condensare tutte nelle 5 equazioni generali della fluidodinamica che perciò diventa la meccanica unitaria del Creato.

Viene quindi il dubbio legittimo che nel mondo fisico oggettivo, non vi siano altro che movimenti di spazio e che tutti gli altri fenomeni, quali le forze, l'elettricità, il magnetismo, il suono, la luce, il calore, il sapore, l'odore, ecc., altro non siano che sensazioni soggettive che sorgono nella nostra psiche

allorché quei movimenti spaziali vengono ad infrangersi contro i nostri organi di senso (Principio unifenomenico).

Che tale dubbio sia stato affacciato da Democrito e sia riaffiorato con Galilei, non può

che rafforzare la probabile sua attendibilità; ma per tradurre l'opinione di quei due Grandi in un principio indiscutibile, occorre darne le rigorose prove poiché le verità scientifiche non sono fondate su opinioni, ma sopra inconfutabili dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali.

Come si possono raggiungere queste dimostrazioni? Considerando l'urto di due sfere materiali e valutando quali degli effetti conseguenti siano oggettivamente reperibili e quali invece non lo siano.

Dimostrare cioè se dopo lo scontro di due corpi, siano oggettivamente reperibili le decelerazioni delle loro masse totali o costituenti, oppure siano reperibili le corrispondenti forze, calore, suono, luce, ecc. provocati dall'urto. Basterà allo scopo dimostrare che una di tali sensazioni, ad esempio la forza, è irreperibile fuori di noi oggettivamente, per estendere poi la dimostrazione a tutte le altre sensazioni, citate. Supponiamo perciò che una sfera di massa m_1 in movimento rettilineo, subisca una decelerazione a_1 nell'urtare contro un'altra sfera immobile avente massa m_2 e le imprima una accelerazione a_2 . Immaginiamo anche, per semplificare il calcolo, che nell'urto non vi sia alcuna dispersione in calore, luce, suono, ecc. e che la sfera urtante, dopo l'urto, resti immobile, come accade tal volta nel gioco del biliardo.

Potremo rappresentare questo fenomeno con la seguente equazione che eguaglia l'inerzia trasmessa a quella ricevuta:

$$m_1 a_1 = m_2 a_2 \quad (1)$$

Sia il primo membro che il secondo, esprimendo il prodotto di una massa per un'accelerazione, sono equivalenti, per il principio del Newton, ad una forza F .

Orbene, si tratta di accertare se la massa urtante m_1 ha trasmesso a quella urtata m_2 una forza od un'accelerazione, oppure entrambe.

Se fosse vero quest'ultimo caso, dopo l'urto, nella massa m_2 si dovrebbe trovare sia la forza F , sia l'accelerazione a_2 , cioè si avrebbe:

$$m_1 a_1 = m_2 a_2 + F \quad (2)$$

ma essendo $F = m_1 a_1$ e $a_1 = m_2 a_2$, sostituendo questi valori nella (2), avremo

$$m_1 a_1 = 2 m_1 a_1 \quad (3)$$

la quale costituisce un assurdo matematico, essendo invece:

$$m_1 a_1 < 2 m_1 a_1 \quad (4)$$

Questo non è un assurdo matematico, ma costituisce un assurdo fisico, perché si dice che dopo l'urto raccogliamo una forza di inerzia doppia di quella spesa per ottenerla. Se questo fosse, sarebbe possibile generale il moto perpetuo e le reazioni sarebbero maggiori delle azioni in netto contrasto con la legge basilare della meccanica classica convalidata da secoli di esperienza ed espressa dalla (1).

Bisogna quindi concludere che la massa urtante abbia ceduto a quella urtata solamente una forza oppure solo l'equivalente inerzia data dal prodotto di cui al primo membro della (1).

Ora poiché dopo l'urto, nella sfera urtata troviamo realmente la sua massa m_2 e l'accelerazione a_2 , ne segue che tra le due sfere non si è trasmessa forza, ma solamente una accelerazione di massa. L'unica realtà esistente nel mondo fisico, dopo l'urto, è la massa urtata che accelera e non possiamo sostituire questa realtà fisica con una forza

astratta irreperibile in tale mondo.

Solamente se la massa urtante cozza contro i nostri organi di senso noi risentiamo una forza. Questa è quindi una sensazione che sorge esclusivamente nella nostra psiche allorché contro i nostri organi di tatto vengono ad infrangersi movimenti di materia solida, liquida, gasosa o sciolta allo stato di spazio fluido.

Con eguale procedimento potremmo dimostrare che anche il suono, il calore, la luce, l'elettricità, ecc. che percepiamo in seguito all'urto dei corpi, non coesistono nel mondo fisico assieme alle equivalenti accelerazioni delle masse molecolari, atomiche che costituiscono i corpi urtati, perché tale coesistenza porterebbe ad assurdi matematici o fisici identici a quello che abbiamo visto derivare dal supporre la forza e la corrispondente accelerazione di massa come entrambe reperibili nel mondo fisico.

Potremo quindi concludere che nel mondo fisico oggettivo a noi esterno non esistono né forze, né elettricità, né magnetismo, né suono, né calore, né luce, né odori, né sapori, né qualsiasi altra sfumatura di queste sensazioni, ma esistono solamente in esso le accelerazioni materiali corrispondenti.

Tutte le sensazioni citate sono quindi apparenze del mondo fisico, suscitate però realmente nella nostra psiche dalle equivalenti decelerazioni di masse contro i nostri organi di senso.

L'importanza del principio unifenomenico consiste nel fatto che esso ci fa comprendere come ad ogni fenomeno fisico costituito da un particolare moto dello spazio, corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata in noi allorché quel movimento di spazio incide sui nostri organi di senso.

Con 10 equivalenze psicofisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton, ho dimostrato quanto sopra, svelando che non è solamente la sensazione di forza che è equivalente al prodotto della massa per l'accelerazione, ma anche tutte le altre sensazioni citate sono equivalenti a tale prodotto.

Per la prima volta nella scienza si vengono così a considerare oltre ai fenomeni fisici oggettivi (movimenti di spazio), anche quelli psichici correlativi (sensazioni) che sorgono nel soggetto osservatore e che sinora sono stati arbitrariamente trascurati, per quanto essi, per essere i soli da noi percepiti direttamente, hanno una esistenza molto più evidente e certa di quella dei fenomeni fisici. Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione produce nella nostra psiche allorché quella vibrazione viene a colpire la membrana del timpano d nostri orecchi.

Per il fatto che noi percepiamo direttamente il suono e non la vibrazione atmosferica corrispondente siamo più certi del primo che è un fenomeno psichico, che della seconda che è un fenomeno fisico.

Contrariamente a quanto ritenuto sinora i fenomeni psichici (spirituali) sono quindi sperimentalmente e direttamente più accertabili di quelli fisici e noi dobbiamo almeno concedere la stessa credibilità ad entrambi. Ma con ciò l'antica concezione di Galilei, tutt'ora seguita dalla Scienza, di applicare il metodo sperimentale esclusivamente ai fenomeni fisici escludendo quelli psichici e l'osservatore che li contempla e valuta, viene ad essere enormemente ampliata sino ad includere questi ultimi.

Questa importantissima estensione comporta un riesame approfondito di tutte le scienze e specialmente di quelle tramontate o di avanguardia contemplate dalla metapsichica, che implicando fenomeni psichici ed il soggetto osservatore, possono trovare nell'estensione citata del metodo di Galilei le basi teoriche e sperimentali di indiscussa validità atte a liberarle dalla taccia di occultismo ed a spiegarne razionalmente e chiaramente i fenomeni sinora avvolti nel mistero.

Quest'ultima considerazione è di capitale importanza per i problemi trattati in questa Rivista, in merito ai quali ci proponiamo di ritornare nel prossimo articolo, per metterli

in relazione con la Teoria delle Apparenze.

MARCO TODESCHINI

18/09/1952 LE ULTIME NOTIZIE – Trieste – 18 settembre 1952

RELAZIONI PERSINO DALL'INDIA E DAL GIAPPONE

A congresso studiosi delle scienze occulte

Dopo il congresso dei medici, degli assicuratori, dei tabaccaia, non poteva mancare a Trieste, quello dei maghi (scusate, degli accademici del governo cosmo - astrofisico di scienze psichiche e spirituali). Il congresso tratterà dell'integrazione scientifica, avrà per tema l'unità cosmo-psico-biofisica e si svolge in via delle Zudecche 1.

Fino a poco tempo fa chi parlava delle scienze psichiche e spirituali era accusato di occultismo, di stregoneria «et similia». Oggi non è più così. La matematica ha raggiunto con Einstein formule intricatissime, lo studio dell'energia nucleare ha fatto compiere grandi passi avanti per un contatto fra spirito e materia. Anche i maghi si sono trasformati, hanno dato un'impronta scientifica ai loro lavori, nel segno dell'unità di intenti, per cui si può con tutta sicurezza dire che la scienza dell'occulto, appunto perché tende a svelare i misteri dell'occulto, si avvicina se non si confonde con la scienza ufficiale.

Al congresso odierno, organizzato dal prof. Damiani ed al quale hanno aderito studiosi di scienze psichiche di tutta Italia e dei Paesi esteri (Stati Uniti, Francia, Belgio, perfino India ed Egitto) erano rappresentate le autorità cittadine: il viceprefetto De Gennaro, capodipartimento degli interni, in rappresentanza del direttore superiore Vitelli, il prof. Purlani in rappresentanza del sindaco, il presidente della Camera di commercio cap. Coisulich, ed altre personalità locali.

Il promotore del congresso prof. Damiani ha rivolto il saluto augurale al rappresentante centrale dell'Accademia, dott. Santarelli, che rappresentava il presidente onorario, senatore Pasquini, invitando i congressisti presenti a partecipare attivamente ai lavori dei prossimi giorni ed auspicando la convocazione del congresso degli studiosi di scienze psichiche e spirituali almeno una volta all'anno. Subito dopo, voti augurali sono stati espressi dal dott. Santarelli a nome del sen. Pasquini, voti augurali per i risultati delle giornate di congresso e per la città di San Giusto, ancora staccata dalla Madrepatria. Infine, il prof. Furlani ha portato il saluto della città e del sindaco. Sono state lette successivamente le adesioni degli studiosi che non hanno potuto partecipare di persona al congresso, ma che hanno inviato le relazioni per la trattazione dei temi fissati.

Alle 12 ai congressisti è stato offerto un rinfresco con l'arrivederci al pomeriggio alle ore 15, ora in cui sarà data lettura della prima relazione

18/09/1952 IL GIORNALE DI TRIESTE – Trieste – 18 settembre 1952

**Stamane il Congresso
di integrazione scientifica**

Stamane, alle 11, nella sala Foschiatti di via, delle Zudecche 1, ai inaugurerà, alla presenza di studiosi italiani e stranieri, il primo congresso internazionale di integrazione scientifica. Presieduti dal senatore Benedetto Pasquini, i lavori si protrarranno fino al 20 corrente, giornata in cui i congressisti verranno chiamati ad approvare una mozione conclusiva.

L'ordine del giorno verte sul tema «L'unità cosmo-psicobiofisica» e comprende numerose interessanti e suggestive relazioni dovute a chiari studiosi di tutto il mondo. Ecco il programma della prima giornata: ore 11: seduta, inaugurale e vermouth d'onore. Ore 15: «I segni rivelatori della personalità umana», relatore Renato Damiani; «Psicoanalisi-psicoterapia e cure bioteleterapiche», relatore prof. Giordano Amigoni; «Magnetismo universale e radiazioni elettromagnetiche», relatore Gino Cecon; «Guarigioni a mezzo subcoscienza: diagnosi, cura, decorso, telediagnosi», relatore Roberto Roberti; «La biosofia: scienza integrale, filosofia vitale e orientazione unitiva e costruttiva della vita», relatore dott. Antonio Santarelli; «Guarigioni col «prana», relatore Luigi Seria.

Nella giornata di domani saranno presentate le seguenti relazioni: Ore 9: «Medici e guaritori», relatore prof. Giordano Amigoni; «Gimnosofia: strumento di elevazione psico-fisica», relatore Delio Della Casa; «Ricerche sullo zodiaco siderale», relatore Rupert Gleadow (Inghilterra); «Agopuntura e astrologia», relatore Alberato Del botate; «Le influenze australi sul temperamento umano», relatore Mario Salvadori «Nella angoscia del mistero sulla origine della vita sul pianeta. I cosmozoi. L'Homunculus», relatore dott. Giuseppe Stoppolani; «La unità cosmo-psicobiofisica», relatori Franco Bonifacino, Domenico Pellegrino e Giuseppe Androvich; «Biologia e teleradioestesia», relatore Francis Lenars (Francia).

Ore 18: Proiezione di due documentari scientifici americani parlati in italiano: 1) «Immagini del pensiero» (a colori), 2) «Vita di un bimbo», studi sulla psicologia della prima infanzia.

19/09/1952 CORRIERE DI TRIESTE – Trieste – 19 settembre 1952

UN'INTERESSANTE ASSISE DI STUDIOSI

INAUGURATO IL CONGRESSO di integrazione scientifica

Ha avuto luogo ieri mattina nella Sala Foschiatti la cerimonia inaugurale del I Congresso internazionale di integrazione scientifica che, sotto la presidenza onoraria dell'on. avv. Benedetto Pasquino, senatore della Repubblica, è stato organizzato dall'«Accademia universale del governo cosmo astrosofico di scienze psichiche e spirituali - Libera Università di psico-biofisica» di Trieste.

Alla seduta inaugurale hanno presenziato id dott. Loverre in rappresentanza del Presidente di zona, il dott. Zenarro in rappresentanza del Governo militare alleato, il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich, l'assessore comunale prof. Vittorio Furlani anche a nome del Sindaco, il dott. Pino Steno, dell'Ordine dei medici, un folto stuolo di personalità del mondo culturale, medico, scientifico, artistico cittadino.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal noto studioso Renato Damiani, presidente

della Accademia, il quale ha auspicato una più sincera e fattiva collaborazione tra quanti, in tutto il mondo, si dedicano alle ricerche nel campo della psicanalisi, psicoterapia, chirosofia, radiestesia e astrosafia, allo scopo di giungere a un'unità d'intenti nello svolgimento di questi studi per una maggiore valorizzazione degli stessi ai fini supremi del bene della umanità. Il presidente Damiani ha sottolineato la necessità che tutti coloro che si interessano di queste materie dibattano in pubblico i vari problemi, allo scopo di togliere quelle bardature di prevenzione che tuttora sussistono e che rallentano il diffondersi di tali studi. Egli ha insistito sul dovere della chiarezza e dell'onestà nella trattazione della materia ed ha invocato l'appoggio delle autorità e la solidarietà della stampa in questa opera meritoria; ha concluso auspicando più frequenti incontri fra gli Studiosi ed il vasto pubblico che, benché ancora diffidente, osserva tuttavia queste attività con crescente interesse. Con questo voto augurale ha dichiarato aperti i lavori del Congresso.

Ha preso quindi la parola il dott. Antonio Santarelli di Roma, il quale ha recato il saluto e l'augurio del senatore Pasquino trattenuto nella capitale da imprescindibili impegni parlamentari. L'assessore comunale prof. Vittorio Furlani ha porto, anche a nome del Sindaco, i migliori voti di successo per i lavori del Congresso che segna il coraggioso inizio di un difficile ma promettente cammino. È seguito un vermouth d'onore. I lavori veri e propri si sono iniziati nel pomeriggio, con la lettura delle seguenti relazioni; I segni rivelatori della personalità umana (relatore Renato Damiani), Psicoanalisi, psicoterapia e cure bioterapiche (relatore prof. Giordana Amigoni da Pescara), Magnetismo universale e radiazioni elettromagnetiche (relatore prof. Gino Cecon), Guarigioni a mezzo subcosciente: diagnosi, cura, decorso e telediagnosi (relatore prof. Roberto Roberti), Guarigioni a mezzo prana (relatore prof. Luigi Serra).

I lavori proseguiranno questa mattina con la lettura delle relazioni estere, nel pomeriggio con la proiezione di due interessanti documentari scientifici offerti dalla Sala di lettura alleata, e si concluderanno domani, sabato, a mezzogiorno con l'approvazione di una mozione conclusiva. I congressisti saranno questa sera ospiti al Castello di San Giusto, dove l'Azienda di soggiorno offrirà un ricevimento; domani pomeriggio effettueranno una visita della città e dintorni con un torpedone messo gentilmente a disposizione dall'Ente per il turismo.

19/09/1952 IL CORRIERE DI TRIESTE – Trieste – 19 settembre 1952

CON LA PARTECIPAZIONE DI UNA VENTINA DI «MAGHI»

CONGRESSO DI STUDIOSI DELLE SCIENZE OCCULTE

L'interessante convegno si concluderà domani

Ha avuto inizio ieri mattina il primo congresso internazionale di studiosi di scienze occulte, che si svolge a Trieste presenti una ventina di «maghi» e con la partecipazione attiva — attraverso relazioni scientifiche — di 37 esperti di questi argomenti che, con termine appropriato, vengono definiti «accademici del governo cosmo-astrofisico di scienze psichiche e spirituali». Il congresso si propone una discussione di carattere scientifico su vari argomenti tutti attinenti, naturalmente, quelle scienze che si dicono impropriamente occulte in quanto è dimostrato che spettano ad esse larghi meriti per aver anticipato quei risultati a cui la scienza cosiddetta ufficiale è solo molto più tardi pervenuta. Non si tratta, insomma, di «stregoneria», ma di una disciplina scientifica

vera e propria, che conta tra i suoi praticanti i guaritori a mezzo della subcoscienza e medici e professori di fama internazionale, tra i quali — per citare uno dei partecipanti con relazione al congresso triestino — il prof. dott. Maki Takata, preside della facoltà di medicina all'Università di Tokio. il prof. Takata ha fatto pervenire uno studio sulla attività parallela degli astri e delle cellule, di grandissimo interesse, che verrà, escussa dai congressisti nel pomeriggio di domani. A queste, altre importanti relazioni si aggiungono, tra cui quella dell'italiano prof. Ing., Marco Todeschini, del belga dott. Georges Dupont-De Gols, degli statunitensi sigg. C. G. Patterson e C. Warren Russell, del germanico Gotthelf-Martin Klemm.

La seduta inaugurale è stata aperta dal prof. Damiani, presidente della libera università di psicobiofisica di Trieste, il quale ha voluto ricordare gli scopi di questo congresso, che continuerà i suoi lavori oggi e domani sul tema «L'unità cosmo-psico biofisica», mettendo in risalto la importanza che proprio dalla nostra città venga diffuso attraverso queste riunioni un messaggio di pace a tutti gli uomini del mondo. Essendo assente l'on. Pasquini, la riunione è stata aggiornata al pomeriggio discutendo i temi proposti dai relatori prof. Damiani, prof. Amigoni, sig. Cecon, sig. Roberti, dott. Santarelli e sig. Serra.

I lavori del convegno proseguiranno stamane con inizio alle ore 9 e questo pomeriggio dalle ore 15. Stasera avrà luogo la proiezione di due documentari scientifici americani, dal titolo: «Immagini del pensiero» e «Vita di un bimbo — studi sulla psicologia della prima infanzia».

19/09/1952 LE ULTIME NOTIZIE – Trieste – 19 settembre 1952

Alla luce del sole i lavori degli «occulti»



Sono proseguiti stamane i lavori del congresso internazionale di integrazione scientifica in via delle Zudecche. Sono state lette le relazioni di numerosi italiani e stranieri riguardanti la gimnsofia, l'agopuntura e l'astrologia, l'unità cosmo - psico - biofisica, la biologia e la teleradiostesia. Particolarmente importante quella del prof. Salvadori su «Le influenze astrali sul temperamento umano».

Nel pomeriggio sarà data lettura di altre delle 35 relazioni pervenute alla direzione del

congresso, tra le quali notiamo: «Radiostesia e scienze occulte» (dott. Boccola), «Verso, l'antroposintesi» (dott. Dupont), «La superiore legge dell'unità» (Mme. Jousselin), «Lezioni dall'esperanto e dalla vita» (Hj. Haffenden), «La potenza del pensiero umano» (G. Patterson), «Teoria elettrica della materia vivente» (dott. Stroppoloni), «Relazione dei neomonisti» (Warren Russel) ed altre ancora.

Alle 18 le relazioni saranno completate con la proiezione di due documentari scientifici americani parlati in italiano e riguardanti le immagini del pensiero e la vita di un bimbo — studi sulla psicologia della prima infanzia. Questa sera i congressisti saranno ospiti dell'Azienda di soggiorno al Castello di San Giusto.

Nella foto: all'atto dell'inaugurazione il prof. Furlani reca il saluto del sindaco ai congressisti; sono alla sua destra lo studioso triestino Renato Damiani e il direttore dell'OARE, dott. Santarelli di Roma. L'altra foto mostra uno squarcio della sala. Fra i presenti in prima fila il viceprefetto De Gennaro, capo dipartimento degli Interni in rappresentanza di S. E. Vitelli, e il presidente della Camera di commercio cap. Cosulich.

0/09/1952 LE ULTIME NOTIZIE – Trieste – 20 settembre 1952

CONCLUSO il congresso degli «occulti»

Si concluderà oggi il primo congresso internazionale di integrazione scientifica, che, per tre giorni ha richiamato numerosi studiosi e «medici-guaritori» in via delle Zudecche, sede del convegno. Alle ore 9 è stata iniziata la lettura e la discussione delle ultime relazioni riguardanti la sintesi di psico-analisi, la cosmocrazia, lo spiritualismo come fattore della cultura, il messaggio dello Yoga, prospettive della psicologia, la vita nelle sue espressioni spirituali, luce e colori nella teoria e nella pratica radiostesia. Dopo la discussione generale, i congressisti hanno compilato ed approvato una mozione conclusiva sui risultati dei lavori. Al pomeriggio gli ospiti visiteranno la città, con mezzi messi a disposizione dall'Ente per il turismo.

20/09/1952 MESSAGGERO VENETO – Udine – 20 settembre 1952

LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI del Congresso di cosmo-psico-biofisica

Sono proseguiti ieri mattina in Sala Foschiatti i lavori del I. Congresso Internazionale di Integrazione scientifica, con l'illustrazione, da parte del dott. Antonio Santarelli di Roma, di una brillante tesi sulla biosofia, scienza integrale, filosofia vitale e orientazione unitiva e costruttiva della vita. È seguita una acuta relazione sull'impiego del «guaritore» nella medicina classica e sui suoi rapporti di subordinazione e collaborazione col medico, esposta, efficacemente dal prof. Amigoni di Pescara, a cui ha fatto seguito il dott. Mario Salvadori di Padova con una dissertazione sulle influenze astrali sul temperamento umano e sulle necessità di integrazione della scienza metapsichica e cosmo-psico-biofisica nella prassi terapeutica e diagnostica. Ai lavori hanno presenziato numerosi auditori, tra i quali alcuni noti medici concittadini.

Nel pomeriggio sono state esposte le relazioni del dottor Maki Takata, docente di biologia dell'Istituto Superiore di Medicina della Università di Tokio sul tema: « Relazione

dell'azione psicomimetica di una radiazione di particelle molto ricca d'energia la quale ha la sua origine nel sole »; del prof. Francis Lenars, dell'Istituto Nazionale di Ricerche di Parigi sull'argomento: «Biologia e teleradiestesia» e una tesi sulle ricerche sullo zodiaco siderale del dott. Rupert Cleadow dell'Istituto Internazionale di Astrologia di Londra; una trattazione della teoria elettrica della materia vivente ad opera del dott. Giuseppe Stoppoloni, ordinario di anatomia dell'Università di Camerino ed alcune altre di minore importanza. Sono stati quindi proiettati due documentari scientifici americani parlati in italiano (offerti espressamente dalla Sala di Lettura) il primo, a colori, dal titolo «Immagini del pensiero» ed il secondo sulla psicologia della prima infanzia.

Poiché i lavori del Congresso sono pubblici, numerose persone presenti hanno chiesto l'intervento dei «guaritori» per interventi personali: questi ultimi hanno aderito e si sono esibiti in esperimenti di «imposizione delle mani». Al Congresso sono pervenuti telegrammi e lettere di adesione e di augurio da ogni parte del mondo; particolarmente significativi i voti di successo dell'UNESCO, del Collegio Psicologico di Amburgo, della Società Italiana di Metapsichica, della Università indiana «Forest-Yoga» e dell'Istituto Scientifico di New York.

I congressisti si sono riuniti ieri sera al Castello di San Giusto per un ricevimento gentilmente offerto dall'Azienda di Soggiorno.

Stamane verranno ripresi e conclusi i lavori con la presentazione delle ultime relazioni: «Il messaggio dello Yoga», relatore Swami Sivanada; «India, luce e colori della teoria e nella pratica radiestesica», relatore dott. Enrico Vinci, direttore della Rivista Italiana di Radiestesia; «La psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo» del professor ing. dott. Marco Todeschini noto come l'Einstein italiano. Verrà a chiusura dei lavori, redatta ed approvata una mozione finale.

Nel pomeriggio di oggi i congressisti effettueranno una visita della città ed una gita nei dintorni con pullman gentilmente offerto dall'Ente del turismo.

22/09/1952 IL GIORNALE DI TRIESTE – Trieste – 22 settembre 1952

Il successo del Congresso di integrazione scientifica

Si è concluso sabato, con un successo superiore alla aspettativa, il Congresso internazionale di integrazione scientifica organizzato dal noto studioso concittadino prof. Renato Damiani. Tutte le relazioni presentate durante i lavori della manifestazione e numerose altre che per insufficienza di tempo non si è fatto a tempo di leggere, verranno raccolte in un interessante volume che, edito a cura della Libera Università di Psicobiofisica di Trieste, sarà quanto prima posto in vendita.

Sono continuati a pervenire agli organizzatori del Congresso numerose lettere di adesione e telegrammi di voti augurali.

03/11/1952 IL TEMPO – Roma – 03 novembre 1952

Un Congresso a Trieste per l'unità delle scienze

Nel Palazzo Foschiatti si è svolto il primo Congresso Internazionale di integrazione scientifica che ha avuto lo scopo di esaminare quanto è stato fatto sino ad oggi dagli scienziati delle varie nazioni per trovare le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici,

biologici e psichici ai fini della unificazione delle varie discipline in una sola scienza madre.

Al Congresso, presieduto dal sen. Pasquini, hanno inviato messaggi di saluto il Presidente Einaudi e l'on. De Gasperi. Studiosi di tutto il mondo — tra cui il prof. Maka Takata dell'Università di Tokio e il prof. Cenas, presidente dell'Istituto Superiore di ricerche scientifiche di Parigi — hanno svolto circa 40 relazioni sulle più attuali ricerche scientifiche. Con particolare attenzione sono state ascoltate le relazioni del prof. Marco Todeschini e quella del suo collaboratore ing. Ernesto Melomo. Il primo ha approfondito alcuni aspetti del suo pensiero esposto nel famoso volume sulla «Teoria delle Apparenze», L'ing. Melomo, invece, s'è discostato dalla teoria del Todeschini perseguendo, a differenza dell'altro, solo l'unificazione dei fenomeni fisici con conclusioni di vasto interesse per lo sviluppo della fisica atomica.